Anno 104 - Numero 20

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.61 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 28 Gennaio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00193 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. B. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (feriali, o date ripetute, 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Cambio (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cn. 80; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncr. 1,50; *Canada cents 55; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 23; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 800; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

LA CRISI COMUNISTA IN FRANCIA

Garaudy mi dice

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 gennaio.

A otto giorni dall'apertura del XIX Congresso del partito comunista francese, Roger Garaudy mi ha detto oggi che si aspetta di essere allontanato sia dal comitato centrale sia dall'ufficio politico. E' membro del primo da venticinque anni, del secondo da quattordici. Garaudy, da molto tempo principale ideologo del pcf, è stato condannato ufficialmente per il suo libro *Le grand tournant du socialisme*, che sosteneva una dura critica dell'Unione Sovietica e che proponeva la democratizzazione interna del pcf.

Alla domanda se ritenga possibile una sua espulsione dal partito dopo il congresso, Garaudy ha risposto: *« Penso di no, non vedo cosa potrebbero giustificarla».* Intende continuare a difendere le sue idee dentro il partito: *« Dopo il XIX congresso* — mi ha detto — *ci sarà il XX. In Russia il XX ha permesso* (nel 1956) *di rivelare le malefatte dello stalinismo. Penso che il mio XX sarà qualcosa di simile».*

Garaudy ha denunciato il modo in cui è stato preparato il congresso. Mi ha detto: *« C'è stata soltanto l'apparenza d'un dibattito. Dopo la pubblicazione* (il 2 gennaio) *del mio intervento sull'Humanité, si è cercato di scoprire quelli che si dichiaravano d'accordo con me. Da quel momento, essi sono stati sistematicamente scartati dalle conferenze precongressuali, a tutti i livelli. Al congresso non ci sarà quindi nessuna specie di discussione. I giochi sono stati fatti in anticipo. Questo è un congresso che mi condannerà al cento per cento. Io non pretendo certo di avere la maggioranza, ma c'è una forte corrente nel partito che la pensa come me; e non sarà rappresentata al congresso».*

Come giudica Garaudy l'articolo della *Pravda* che condanna le sue tesi? *« Credo* — ha risposto — *che si sia trattato d'un intervento intollerabile negli affari interni del partito francese, tanto più grave in quanto non è la prima volta che ciò accade. Qualche giorno prima dell'espulsione del gruppo del Manifesto dal pci, la Pravda s'era già permessa di scrivere che l'epurazione del gruppo era necessaria. Sono indignato di questo genere di intrusioni. Disgraziatamente i sovietici sono abituati a farle. Per loro, la "normalizzazione" non si arresta alla Cecoslovacchia».*

Garaudy ha sottolineato la differenza fra il caso suo e quello del *Manifesto*, dicendo: *« Io non ho fondato una rivista, ho scritto un libro. Inoltre il Manifesto ha dimostrato una certa simpatia per le tesi cinesi, e questo non è il caso mio».* Egli ritiene che i due principali motivi del suo contrasto con il pcf siano stati il diverso giudizio sul movimento studentesco nel maggio '68 e l'affare della Cecoslovacchia. Nel primo caso, Garaudy aveva dimostrato maggiori simpatie per il movimento studentesco. Nel secondo aveva tratto motivo dall'intervento per una vera condanna del regime sovietico, e non per una cauta deplorazione.

Nel nostro colloquio odierno, Garaudy ha esposto nuovi motivi di critica dicendo: *« Quando, in pieno sciopero dei minatori delle Asturie, il ministro degli Esteri di Franco viene ricevuto per la prima volta a Mosca e quando si usa il carbone polacco per spezzare lo sciopero, non vedo come si possa stare zitti».* Garaudy intende prendere la parola al prossimo congresso, *« se me ne sarà data la possibilità».*

Nonostante le maggiori simpatie da lui dimostrate, nel maggio '68, per il movimento studentesco, Garaudy nega che ci fosse allora in Francia *« una situazione rivoluzionaria».*

« Non c'era — dice — *né una rottura della macchina statale, né una spinta rivoluzionaria da parte delle masse: le due condizioni, come Lenin ci insegna, per una rivoluzione».* Gli scioperanti avevano rivendicazioni economiche e politiche, contro il potere personale di De Gaulle; *« ma questo non metteva in crisi il regime capitalistico, e avremmo quindi dovuto spostare milioni di persone da quelli che erano i loro veri obiettivi verso altri obiettivi»* più rivoluzionari.

« Anche tra gli studenti — continua Garaudy — *al di fuori di piccoli strati che facevano una ginnastica anarchizzante, l'immensa maggioranza voleva, sì, una profonda riforma delle Università, ma non pensava a rivendicazioni politiche radicali. Si tende troppo a giudicare gli studenti attraverso Cohn-Bendit. C'era un movimento rivendicativo, ma né gli operai né gli studenti come tali volevano la rivoluzione. In nessun momento ci fu un movimento rivoluzionario. E quelli che volevano la rivoluzione si muovevano senza alcun piano per l'avvenire, facevano soltanto una specie di esercizio dell'Apocalisse».*

Tuttavia, Garaudy accusa il pcf di aver sottovalutato il movimento studentesco e ribadisce la sua teoria che il futuro « passaggio al socialismo » debba avvenire, più che per la via parlamentare, attraverso uno « sciopero nazionale » che paralizzi la vita economica. *« Questo* — mi ha detto — *non comporterà necessariamente l'uso della violenza. Non è escluso, anche se non dico sia sicuro, che ciò avvenga pacificamente».*

Arrigo Levi

Nuovo duro attacco della *Pravda* a Garaudy

Mosca, 27 gennaio.

La *Pravda* attacca ancora una volta Roger Garaudy, il filosofo comunista francese che nel suo scritto « La grande svolta del socialismo » ha accusato Leonid Breznev di essere *« andato al di là dello stalinismo, perché ha invaso la Cecoslovacchia, mentre Stalin, almeno, non aveva invaso la Jugoslavia».* L'attacco, pubblicato oggi, segue quello apparso a metà mese, che aveva tacciato Garaudy di *« opportunismo di destra», « feticismo »* e *« grossolane menzogne».*

Oggi, l'organo del pcus critica con aspre parole il filosofo in un articolo dedicato alla teoria leninista della riflessione (un'analisi della realtà che afferma la validità obiettiva delle percezioni soggettive). La *Pravda* nel suo commento condanna *« gli opportunisti di oggi »* i quali *« attaccando le concezioni filosofiche di Lenin... usano sotterfugi contrapponendo gli uni agli altri i classici del marxismo-leninismo per dimostrare che non esisterebbe una filosofia marxista unica».*

Particolare è lo zelo — dice il giornale — di autori come Henry Lefèvre, Lesek Kolakowski, Roger Garaudy, Gayo Petrovic, Mikhailo Markovic, Predrag Vranicky e Rudy Supek. Buona parte dei nomi ai quali l'organo comunista sovietico accomuna quello del filosofo francese sono jugoslavi. Dalla lista, la *Pravda* fa risaltare, però, il nome di Garaudy. *(Ansa)*

L'economista della "primavera„ di Praga

Ota Sik ha chiesto asilo alla Svizzera

Il governo non si è ancora pronunciato - Ma è quasi certo che la risposta sarà positiva - Sik lavora all'Università di Basilea

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 27 gennaio.

Definitiva rottura del prof. Ota Sik, considerato il principale artefice della riforma economica cecoslovacca all'epoca di Dubcek, con il governo di Praga. Un breve comunicato diffuso in serata dal ministero dell'Interno di Berna rivela che l'economista ceco, che da oltre un anno risiede con la famiglia a Basilea, ha chiesto asilo politico al governo svizzero.

Mentre i carri armati sovietici invadevano la Cecoslovacchia, Ota Sik si trovava in Jugoslavia per un ciclo di conferenze sulla liberalizzazione dell'economia nei paesi a regime socialista. Giunse a Berna alla fine dell'ottobre '68 e quindi si trasferì a Basilea, dove l'Università gli affidò importanti incarichi. Dopo qualche giorno di silenzio, Ota Sik dichiarò che il suo soggiorno in territorio elvetico aveva carattere temporaneo e che un giorno o l'altro avrebbe fatto ritorno in patria. Per regolarizzare la sua posizione l'economista, che viaggiava con passaporto diplomatico, chiese alle autorità di Berna un « visto » turistico di durata limitata.

Il « padre » della riforma economica cecoslovacca parve molto incerto sul suo futuro.

Negli ultimi mesi i rapporti fra Ota Sik e i nuovi dirigenti del partito comunista ceco sono rapidamente peggiorati. Duramente criticato dai giornali di Praga per la sua fuga all'estero, l'economista si è rifiutato di tornare in patria per comparire dinanzi ad una commissione d'inchiesta ed in una lettera aperta, pubblicata dalla Neue Zuercher Zeitung, ha attaccato gli attuali esponenti cèchi, accusandoli di « avere compromesso lo sviluppo dell'economia nazionale e di avere privato, con la complicità dei sovietici, il popolo di ogni libertà ».

Per il momento il governo di Berna non si è ancora pronunciato sulla richiesta di Ota Sik, ma tutto lascia ritenere che la decisione, attesa per la fine della corrente settimana, sarà positiva. La Confederazione elvetica ospita già 13 mila profughi cèchi.

E' stata invece smentita un'indiscrezione secondo cui il prof. Sik, che attualmente dirige l'istituto per l'applicazione delle scienze economiche presso l'Università di Basilea, intenderebbe emigrare prossimamente negli Stati Uniti.

Luigi Fascetti

L'economista Ota Sik (Tel.)

Prevista a Praga una nuova purga

Probabili dimissioni del Primo ministro Oldrich Cernik

Praga, 27 gennaio.

Il « plenum » del Comitato centrale del pc cecoslovacco è convocato per domani pomeriggio. La sessione durerà forse parecchi giorni. Il Comitato centrale doveva riunirsi già in autunno per discutere esclusivamente la situazione economica (che esige sollecite ed importanti decisioni), ma è stata più volte rinviato. Ora saranno esaminati non soltanto i problemi economici, ma anche importanti questioni politiche, con una relazione di Husak. In primo luogo, il nuovo tesseramento del partito, vasta operazione preliminare alla convocazione del Congresso e alle elezioni amministrative e politiche (nel 1971). Si prevede che centinaia di migliaia degli attuali tesserati non otterranno più l'iscrizione.

Si dice a Praga che al vertice del partito esisterebbero due tendenze principali. I conservatori ed ultraconservatori dogmatici, vecchi e nuovi, vorrebbero una vastissima epurazione con l'esclusione del maggior numero possibile di elementi di « destra », cioè i sostenitori della politica innovatrice del 1968. In tal modo essi avrebbero il pieno controllo del partito e, attraverso di esso, su tutto lo Stato e la società cecoslovacca.

Un'altra corrente (di cui farebbe parte Husak) vorrebbe estendere l'epurazione nel tempo, cioè risalendo ai responsabili politici degli anni 1965-67, che sarebbero stati colpevoli di non attuare i sia pur limitati obiettivi innovatori del 13° Congresso, provocando così la grande reazione liberalizzatrice del 1968. La relazione di Husak darà più precise indicazioni. Ma già ora è in corso nel partito un censimento politico.

Sono previsti domani importanti cambiamenti di persone e destituzioni: l'esclusione di Dubcek e di parecchi altri dal comitato centrale, mediante espulsione o in seguito a cosiddette « dimissioni ». Poi decisioni nell'ambito governativo: sono previste le dimissioni del primo ministro federale Oldrich Cernik (capo del governo dal gennaio 1968) e la sostituzione di alcuni ministri. Dal Presidium del partito verrebbero esclusi tre o quattro membri.

(Ansa)

Per il nuovo governo di centro-sinistra

I quattro partiti sembrano decisi a raggiungere oggi un accordo

Non è stata fissata l'ora della riunione: dipenderà dal dibattito alla Camera sulla finanza regionale - L'eventuale intesa di rifare il governo a quattro sarà sottoposta alle direzioni dei partiti - Il direttivo dc convocato per venerdì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Alla vigilia della riunione decisiva dei segretari di centro-sinistra per il governo a quattro, la tensione si è di colpo attenuata, molte delle polemiche che avevano contrapposto partiti e gruppi negli ultimi giorni si sono smorzate, e tende a prevalere la sensazione di una conclusione positiva. E' soprattutto un fatto di atmosfera, ma in sedi responsabili si osserva che ormai, al punto cui sono giunte le cose, è difficile per tutti tirarsi indietro.

Il « vertice » si terrà domani ad ora imprecisata e in sede da concordare, tenendo conto dell'andamento delle votazioni a Montecitorio sulla legge finanziaria regionale. I segretari dei quattro partiti (dc, psi, psu, pri) discuteranno sugli appunti presi da Forlani durante le riunioni precedenti e sulle note che sono state raccolte dagli esperti economici che in questi giorni hanno lavorato alla definizione della linea di politica economica. Gli impegni da assumere domani avranno quindi carattere globale, sia pure senza definizioni molto dettagliate.

Se, come molti ritengono, la riunione avrà carattere positivo, si tratterà di un'intesa di massima, per la parte politica e per la parte programmatica, da sottoporre subito dopo all'esame e al dibattito delle direzioni dei partiti. Quella democristiana dovrebbe riunirsi venerdì per ascoltare il giudizio di Forlani. Il segretario politico dirà se ha accertato negli altri partiti la volontà effettiva di rifare il governo a quattro e preciserà, eventualmente, su quali punti l'intesa è già raggiunta e su quali altri c'è invece ancora da discutere.

La direzione dc porterà poi ciò il suo esame direttamente sui contenuti del possibile accordo di governo, fornendo indicazioni alla delegazione dc che, una volta aperta la crisi formale, dovrà discutere con il Presidente del Consiglio designato dal Capo dello Stato alla formazione del nuovo governo.

Il calendario dei successivi avvenimenti dipenderà dalle sorti delle « tesi » di Forlani. Se il suo giudizio fosse ampiamente positivo, il Presidente del Consiglio Rumor potrebbe subito recarsi al Quirinale per rassegnare le dimissioni. Se il giudizio fosse più critico, Rumor aspetterebbe le direzioni del psi, del psu e del pri. Secondo fonti autorevoli, Rumor seguirebbe in ogni caso questa seconda strada per consentire il massimo di chiarezza, e anche il massimo di velocità, all'eventuale crisi ministeriale. Lo stesso Rumor, si ritiene concordemente, sarà indicato al Capo dello Stato come presidente designato per il futuro quadripartito.

Per adesso tutte le indicazioni sono circoscritte nell'ambito di una previsione positiva. L'eventualità di un insuccesso è a tutti presente, ma nessuno sa anticipare quale potrebbero essere in questo caso le conseguenze.

Fausto De Luca

Arnaldo Forlani

Francesco De Martino

Mauro Ferri

Ugo La Malfa

La Camera in seduta continua da lunedì Stasera il voto sulla legge regionale?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Alla Camera continua la seduta ininterrotta. Alle 23 di questa notte è stato approvato l'articolo 15 della legge finanziaria per le Regioni, sul quale erano stati presentati 109 emendamenti. In gran parte dai missini. C'è stata solo un'interruzione, chiesta dai liberali alle 13,15, per consentire ai commessi la pulizia dell'aula e il ricambio dell'aria. Alle 15 la maratona è ricominciata e prosegue questa notte, senza sosta, nella speranza di giungere alle dichiarazioni di voto e alla votazione finale entro domani.

L'articolo 15 è stato approvato nel testo concordato tra i partiti di centro-sinistra — 181 sì, 28 contrari, 97 astenuti (pci e psiup) —. Esso stabilisce che le Regioni cominceranno a fare le loro leggi dopo che saranno stati approvati i loro statuti e dopo che ad esse saranno trasferite le funzioni indicate dalla Costituzione. Queste procedure occuperanno prevedibilmente due anni durante i quali lo Stato dovrà adeguare la sua legislazione, approvando le cosiddette « leggi-quadro » per le materie trasferite alle Regioni. In mancanza delle leggi-quadro le Regioni faranno le loro norme riferendosi alle leggi vigenti.

L'articolo è stato approvato con un altro emendamento della maggioranza, richiesto dall'on. Orlandi (psu), per garantire che il patrimonio forestale, passato alle Regioni, sia dichiarato inalienabile.

I comunisti e i socialproletari hanno protestato oggi, con Raucci (pci) e Passoni (psiup), per il modo di procedere dei quattro partiti di centro-sinistra: Raucci ha detto che in commissione era stato concordato un diverso testo con un diverso contenuto, tra tutti i partiti regionalisti, comunisti e socialproletari compresi. « La democrazia cristiana, i repubblicani e i socialisti — ha osservato — hanno invece ceduto, poi, al moderatismo dei socialisti unitari. Con la norma concordata si vuole limitare i poteri delle Regioni. E l'accordo è stato raggiunto per non pregiudicare la trattative in corso per la formazione di un governo quadripartito ».

I più provati dalla lunga battaglia ostruzionistica sono apparsi proprio i deputati dell'estrema destra che hanno impegnato la grande maggioranza della Camera, regionalista dalla dc al pci, ad una prova di resistenza più che ad una prova di forza. I deputati dei gruppi regionalisti hanno infatti potuto, più agevolmente dei loro avversari, stabilire turni di presenza e di riposo, in maniera da garantire sempre il raggiungimento del numero legale (la maggioranza semplice dei 630 deputati, detratti gli assenti giustificati) e la continuazione ad oltranza della seduta.

Il presidente Sandro Pertini, che è riuscito, nonostante diversi momenti di tensione, a tenere il lunghissimo dibattito su un binario di correttezza e di civile confronto, si è dato il cambio con i vicepresidenti Zaccagnini e Boldrini. Ma, anche nei suoi turni di riposo, è apparso nel « transatlantico » come uno dei più freschi e resistenti.

Parecchi deputati più giovani, specialmente quelli alla prima legislatura, hanno mal resistito al ritmo serrato dell'assemblea. Molti hanno cercato di dormire, negli intervalli tra le votazioni e scrutinio segreto, adagiandosi sui divani dei corridoi. Un gruppo di insonni ne ha profittato per organizzare scherzi di sapore goliardico, nascondendo le scarpe di alcuni dormienti, depositando su altri portacenere e telefoni.

Durante la notte è proseguito il cammino verso l'articolo 19, l'ultimo della legge, attraverso le norme che prevedono il trasferimento delle spese alle Regioni, il « fondo » creato con i contributi erariali, i bilanci regionali e copertura delle spese per l'impianto e il primo funzionamento delle Regioni.

L'articolo 16 fissa le modalità di trasferimento delle spese dallo Stato alla Regione stabilendo nel primo di gennaio la data di inizio dell'esercizio finanziario. I missini hanno fatto notare che se il precedente articolo 15 costituiva « un attentato all'unità nazionale », la norma dell'art. 16 « minaccia l'unità della finanza statale anche se gli effetti negativi non si verificheranno immediatamente ». Il missino Santagati ha deplorato tra l'altro l'atteggiamento dei deputati del pli perché sarebbero stati assenti nella battaglia parlamentare. L'accusa è stata immediatamente respinta dal liberale Serrentino il quale ha detto che l'atteggiamento del suo gruppo è stato semplicemente caratterizzato « da uno stile diverso » da quello dei missini, ma ugualmente «tenace e coerente».

Al voto finale si dovrebbe registrare il « sì » della dc, del psi, del psu, del pci, del psiup, il « no » del pli, del pdium e del msi.

I repubblicani, che hanno condizionato il loro atteggiamento ad una risposta positiva della dc e del psu ad un esame del progetto di abolizione delle province, probabilmente si asterranno.

f. d. l.

Violenze neofasciste davanti alla Camera

(Dalla redazione romana)

Roma, 27 gennaio.

Un centinaio di appartenenti a organizzazioni di estrema destra ha inscenato stasera, davanti al palazzo Montecitorio e in piazza del Collegio Romano, una manifestazione di protesta contro la legge regionale, in discussione alla Camera. Il gruppo dei dimostranti si è presentato davanti a Montecitorio verso le 19, lanciando slogans e distribuendo manifestini contro le Regioni.

Gli agenti di servizio sono immediatamente intervenuti, invitando i manifestanti a disperdersi: questi hanno rifiutato e sono nati tafferugli che hanno bloccato per alcuni minuti il traffico. Sette giovani aderenti alle organizzazioni di estrema destra « Giovane Italia », « Caravella » e « Gruppo volontari del msi » sono stati fermati. Avevano appesi al collo grandi cartelli con scritta anti-regionaliste.

I loro compagni hanno allora circondato il cellulare in cui erano stati rinchiusi in attesa di essere trasferiti al commissariato, tentando di liberarli e impedendo all'automezzo di muoversi. Il cellulare è riuscito a partire e ha raggiunto la sede del primo distretto di polizia, nella vicina piazza del Collegio Romano.

Ma anche la squadra dei neofascisti giungeva sulla piazza e tentava ancora di ottenere il rilascio dei compagni. La polizia interveniva nuovamente e fermava altri sette manifestanti.

IL SOMMARIO

La crisi dell'agricoltura siciliana: tra mafia e concorrenza straniera. Dal nostro inviato Francesco Rosso **pag. 2**

Il caso di una giovane madre di Terni: in carcere con il bimbo di 6 mesi perché ha venduto mobili pignorati **pag. 2**

I commandos della virtù: battaglia al comizio antipornografico di Parigi. Dall'inviato Lietta Tornabuoni **pag. 3**

I rapporti tra le due Germanie: inasprito il blocco a Berlino mentre Bonn tratta con l'Urss **pag. 13**

Sardegna, non c'è solo Gigi Riva: inchiesta di Giovanni Arpino e Gigi Boccacini **pag. 15**

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Automobile 11
Economia 12
Dall'estero 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

I nostri soldi 2
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 13

DOPO IL PIÙ LUNGO BOOM ECONOMICO DELLA SUA STORIA

L'America tra inflazione e recessione

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 27 gennaio.

Vari anni fa, quando la « guerra fredda » faceva seriamente battere i denti, un giudice domandò a un uomo imputato di fare la spia per i russi: *« Ma dove trovava tutte queste informazioni? ».* La spia rispose: *« Basta leggere i giornali ».* La stampa americana non è una fonte di notizie: è un fiume, un oceano, in cui l'inesperto navigatore — bombardato allo stesso tempo dalle mille e mille dichiarazioni di funzionari, esperti, commentatori e osservatori — rischia di perdersi, sfossato dallo sforzo di trovare la rotta giusta. E' quanto sta avvenendo con l'inflazione, l'argomento numero uno della vita statunitense.

Ogni vicenda economica ha le sue incertezze e l'economia stessa — come dice Galbraith — è ancora simile *« all'arte di chi cerca d'indovinare il tempo »:* ma taluni punti sono ormai al di là di ogni controversia. L'impetuoso galoppo dell'economia è rallentato e, in certi settori, è cessato. Per la prima volta dopo circa un decennio, questo colosso si sta fermando per riprendere fiato. Nell'ultimo trimestre del '69, non s'è avuto alcun aumento nel prodotto nazionale lordo « reale », cioè misurato in prezzi costanti, quelli del '53. Anche l'aumento in prezzi correnti è minore del pensato — 6,9 nel '69 — con il totale che sembra aggirarsi ora sui 940 miliardi di dollari. La produzione industriale cala da cinque mesi. L'edilizia è sull'orlo della paralisi.

La terapia sta dunque provocando un duro effetto. Ma si potevano adesso due domande. Quando finirà l'ascesa dei prezzi? Porterà il '70 — come promette il governo — una convalescenza e un sano risveglio dell'economia o dovranno subire gli Stati Uniti il travaglio di una recessione? La prima domanda è posta soprattutto dai cittadini, il cui potere d'acquisto è implacabilmente sbocconcellato di giorno in giorno da conti, parcelle, onorari e interessi sempre più elevati. In dicembre, contrariamente ad ogni pronostico, l'indice dei prezzi al minuto ebbe un sobbalzo pari a ben il 7,3 per cento su base annua, un salto quale non si aveva dall'inizio dell'estate. Sale tutto. In cinque anni, il prezzo di una camera d'ospedale è aumentato dell'85 per cento, di una visita al barbiere del 32, del biglietto del « bus » del 26. In questo lustro il costo di qualsiasi riparazione è raddoppiato.

La condotta dei prezzi suscita inquietudine anche a Washington: e a consolare gli animi non basta la riflessione che l'America sta traversando il periodo più amaro di ogni battaglia inflazionistica, quando i costi aumentano perché il « business » cala ma restano eguali, o crescono, gli oneri salariali. Si profilano anzi nubi minacciose.

Stanno per scadere importanti contratti di categoria e i grossi sindacati, i cui iscritti vedono rimpicciolirsi il valore della busta-paga, si apprestano a scagliare sul tavolo degli imprenditori ambiziose richieste. La possente *Union* dei *Teamsters* — in maggioranza camionisti — vuole un fortissimo aumento. Premono i lavoratori dell'automobile, della gomma, delle ferrovie, delle grandi aziende alimentari, dell'edilizia e altri. Il *Wall Street Journal* prevede un anno « turbolento », con possibili esplosioni di violenza. E che avverrà se la disoccupazione salirà dall'attuale 3,4 al 5 per cento? Potrebbe attenuarsi la foga sindacale ma potrebbe acutizzarsi la esasperazione dei disoccupati negri.

E la recessione? Milton Friedman continua a fare la Cassandra e la dà per *quasi certa*: a suo giudizio, la Riserva federale ha tappato troppo drasticamente la *money supply*, l'economia è destinata a soffrire d'anemia. Altri economisti non condividono il suo parere e tendono all'ottimismo, anche se cauto. Le misure governative si mostrano efficaci. Nixon si appresta a presentare un bilancio federale in pareggio, la formidabile macchina economico-industriale è più vigorosa che mai. Alla fine del '70 o all'inizio del '71, il prodotto nazionale lordo arriverà a una favolosa mèta, mille miliardi di dollari. Il prodotto sovietico è 400 miliardi, meno della metà.

Mario Ciriello

I nostri soldi

Le buste-paga dei tranvieri

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha convocato per venerdì le parti interessate alla vertenza degli autoferrotranvieri. Tutti si augurano che il suo tentativo di mediazione vada a buon fine, ma tutti debbono sapere che si tratta di una vertenza particolarmente difficile. La categoria degli autoferrotranvieri, sebbene non numerosissima (circa 85 mila lavoratori), dispone di un notevole potere contrattuale per il fatto che vi appartengono i 53 mila dipendenti delle aziende municipalizzate di trasporto. I loro scioperi, così frequenti negli ultimi mesi, paralizzando i servizi pubblici, rendono di riflesso ancora più caotico il traffico nelle grandi città.

Stipendi « favolosi »?

Le agitazioni in corso hanno per principale obiettivo il rinnovo del contratto di lavoro, ma mirano anche a potenziare il fondo speciale di previdenza della categoria e ad impostare come problema d'interesse generale il dibattito sulla funzione del trasporto pubblico nei centri urbani. Le rivendicazioni economiche o con riflessi economici sono piuttosto pesanti, comportando aumenti dal costo del lavoro dell'ordine del 25 per cento. Le aziende municipalizzate, che sono tutte in perdita per un ammontare complessivo (1969) di almeno 150 miliardi, si sono limitate ad offrire il 5 per cento; i sindacati dei dipendenti, giudicando l'offerta irrisoria, hanno interrotto le trattative a fine novembre e programmato una lunga serie di scioperi articolati.

Il disagio delle popolazioni è certo grave, specie dei lavoratori che non dispongono di un proprio mezzo di trasporto, ma ciò non giustifica la fioritura di polemiche scarsamente rispettose dell'obiettività dell'informazione. Si è scritto che il disavanzo delle aziende municipalizzate è dovuto alla cattiva amministrazione: il personale sarebbe largamente esuberante e troppo ben pagato. Qualche commentatore ha osservato che il salario medio per dipendente — dal direttore generale all'ultimo manovale — supera i tre milioni l'anno; ci si è però dimenticati di aggiungere che si tratta di un salario lordo, comprensivo di tutte le trattenute (pari a circa un terzo del totale) e degli straordinari.

Il grosso del personale viaggiante, invece delle 40 ore settimanali stabilite in contratto, ne lavora in genere una dozzina di più, saltando spesso anche il riposo festivo. E' questo il modo più economico per le aziende per fronteggiare lo « punte » di traffico giornaliere senza assumere altri dipendenti. Così si spiegano le buste-paga di certi tranvieri (intorno alle 150 mila lire nette mensili), che sono giudicate « favolose » da altri lavoratori che non ne conoscono il prezzo in fatica fisica e nervosa.

Gli uomini di retrovia

Assai meglio pagati, relativamente, sono gli addetti ai depositi che non debbono dirigersi nel traffico delle città o far fronte al pubblico delle ore di punta e che tendono invece ad essere in soprannumero piuttosto che a scarseggiare. Ma di questa situazione i primi responsabili sono i parlamentari che, nel 1954, vararono una legge per l'inquadramento del personale di guida e di deposito, che assegnò coefficienti retributivi quasi eguali ad entrambe le qualifiche. Dopo il *boom* della motorizzazione privata, la fatica del personale di guida è enormemente cresciuta e andrebbe perciò meglio compensata di quella degli uomini delle « retrovie ». E' vero che il personale di guida fruisce di molte ore di straordinario, ma è anche vero che ciò ne aggrava il logorio psicofisico e ne accelera il passaggio a mansioni meno impegnative, quelle appunto svolte nei depositi.

D'altra parte, gli autoferrotranvieri godono da lungo tempo — al pari della grande maggioranza dei dipendenti da imprese fornitrici di servizi pubblici — di contratti che subordinano il licenziamento a condizioni ben precise e piuttosto severe. La sola strada per ridurre il personale all'osso è, in pratica, il blocco delle assunzioni, blocco che è stato infatti attuato negli ultimi anni con una certa severità da alcune aziende municipalizzate importanti (Roma, Milano, ecc.). Ma anche questa politica incontra un limite insuperabile nella continua espansione delle aree metropolitane che impone l'apertura di nuove linee e la progressiva intensificazione delle frequenze per le linee più trafficate.

Per concludere, si può anzitutto ammettere che quella delle aziende municipalizzate non sia un'amministrazione perfetta; che, soprattutto le più politicizzate, tollerino sprechi e indulgano demagogicamente a livelli di tariffe troppo bassi. E' tuttavia un fatto che anche le aziende con tradizioni amministrative più solide (come quella di Torino) sono un po' alla volta finite in passivo e che il passivo tende a crescere col crescere della popolazione.

E poiché questa tendenza è comune a tutti i Paesi del mondo ad alta intensità automobilistica, occorre onestamente riconoscere che il fenomeno può essere contenuto solo con una maggiore e migliore utilizzazione dei servizi pubblici.

Arturo Barone

Al processo De Lorenzo-"L'Espresso„ depone il capo della commissione d'inchiesta

Roma. Il generale De Lorenzo tra i suoi legali ieri durante l'udienza (Telefoto A. P.)

Il gen. Lombardi: De Lorenzo preparò un "piano„ nel 1964

Il « Piano Solo », ha detto, fu elaborato dall'ex capo dei servizi segreti - Ha aggiunto: « De Lorenzo tendeva a rafforzare il suo prestigio e a creare nell'ambiente politico un particolare stato psicologico » - P.M.: « I normali piani di emergenza prevedono l'arresto e il concentramento di persone? » - Lombardi: « Sì »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Un altro personaggio-chiave ha deposto oggi come testimone al processo De Lorenzo-«L'Espresso»: il generale di Corpo d'Armata Luigi Lombardi, che presiedette la commissione d'inchiesta nominata il 12 gennaio 1968 dal ministro della Difesa Tremelloni per indagare sui fatti avvenuti nella primavera-estate del 1964.

La commissione, che era formata anche dal generale di squadra aerea Carlo Unia (uno dei tre testimoni di oggi) e dall'ammiraglio di squadra Enrico Mirti Della Valle, aveva cominciato il suo lavoro quando ormai era in pieno svolgimento il primo dei processi intentato dal generale De Lorenzo contro il settimanale romano. L'indagine durò oltre cinque mesi e la relazione conclusiva fu consegnata al ministro il 21 giugno, ossia più di un mese e mezzo dopo la sentenza di condanna emessa dal tribunale contro i giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, ritenuti responsabili di aver diffamato l'ex comandante dell'Arma dei carabinieri.

Nella relazione Lombardi, presentata nel luglio 1968 al Parlamento dal ministro Gui, successore di Tremelloni alla Difesa, si esclude che *« le predisposizioni e le iniziative assunte nella primavera-estate 1964 avessero il fine e l'attitudine dell'effettuazione di un "colpo di Stato" »*. Era stato però accertato che il gen. De Lorenzo aveva fatto elaborare un piano, il cosiddetto *« Piano Solo »*, che esorbitava dai compiti istituzionali dell'Arma in quanto prevedeva l'impiego esclusivo dei carabinieri. Secondo la commissione, esso sarebbe stato concepito dal gen. De Lorenzo *« anche per fini personali tendenti a rafforzare il suo prestigio e per creare nell'ambiente politico un particolare stato psicologico atto a favorire una rapida soluzione della crisi »*.

Se, dunque, da una parte non si poteva parlare di tentativo di *« colpo di Stato »*, dall'altra il comportamento del comandante generale dell'Arma non era stato ritenuto esente da critiche.

Oggi il gen. Luigi Lombardi ha confermato in Tribunale il contenuto della relazione, allegata agli atti del processo.

Avv. De Cataldo (parte civile) — Nella relazione si parla di contatti del Sifar con personalità politiche e con partiti non sempre giustificabili. Quali erano questi contatti?

Gen. Lombardi — *Non posso riferirlo. Essi tuttavia sono risultati.*

Avv. De Cataldo — Il regolamento dell'Arma impone al comandante generale dei carabinieri di riferire al Presidente della Repubblica sull'ordine pubblico?

Gen. Lombardi — *Certamente.*

L'attacco sferrato dal legale del gen. De Lorenzo alla relazione della commissione Lombardi è proseguito a lungo.

Avv. De Cataldo — Perché nella relazione è scritto che la commissione è « propensa a ritenere » che la distribuzione delle liste del Sifar avvenne per ordine di De Lorenzo?

Gen. Lombardi — *Per due motivi essenziali: perché furono richieste al Sifar, anziché al casellario politico generale del Ministero dell'Interno, e perché, essendo parte integrante del « Piano Solo », il suo ideatore poteva avere interesse ad aggiornarle.*

Avv. De Cataldo — Ma lei ha visto il *« Piano Solo »?*

Gen. Lombardi — *Lo avemmo fra le mani per disposizione del ministro e lo studiammo a fondo.*

Presidente — Come era composto?

Gen. Lombardi — *Di tre fascicoli, uno per ciascuna divisione. Il piano di Milano era scritto a penna, quello di Roma a lapis, quello di Napoli a macchina.*

Presidente — Erano appunti o un piano particolareggiato?

Gen. Lombardi — *Si trattava di studi particolareggiati, condotti evidentemente su una traccia fornita dal comando generale perché erano stati seguiti scrupolosamente gli stessi criteri.*

Presidente — Rimasero studi a sé stanti o ebbero una relazione con la situazione politica esistente?

Gen. Lombardi — *Finirono nella cassaforte del comando generale, ma proliferarono perché furono ordinati ai comandi di brigata e di legione "piani" che potrebbero essere definiti anche di esecuzione, perché dovevano segnalare le aree vitali da difendere per la tutela dello Stato. Essi prevedevano il solo impiego dell'arma dei carabinieri.*

P. M. — I piani erano attuabili subito?

Gen. Lombardi — *No, perché prevedevano il richiamo di carabinieri in congedo. Esso fu richiesto nel luglio 1964 e concesso solo nel gennaio successivo.*

P. M. — Quindi non potevano essere attuati fino al gennaio-febbraio 1965?

Gen. Lombardi — *Occorre tener presente che le aree vitali hanno una gradazione d'importanza, per cui possono essere ridotte in funzione delle forze disponibili. I « piani », del resto, si riferivano alle emergenze speciali» che prevedono la tutela degli obiettivi essenziali, come per Roma possono essere il Quirinale, il Parlamento, la radiotelevisione.*

P. M. — I normali piani di emergenza prevedono l'arresto ed il concentramento di persone?

Gen. Lombardi — *Sì.*

L'interrogatorio si chiude sull'argomento delle « liste » consegnate dal Sifar. Esse comprendevano i nomi di 731 persone pericolose.

Il Tribunale ha ascoltato poi il gen. Unia; anch'egli ha confermato il contenuto della relazione della commissione Lombardi di cui faceva parte, ed il consigliere di Stato Andrea Lugo, che fu membro della commissione Beolchini. Questi ha confermato d'essersi recato, quindici giorni dopo la fine dell'inchiesta, da De Lorenzo per incarico del ministro Tremelloni, ma ha smentito di avergli offerto, in cambio delle dimissioni, un posto d'ambasciatore in America Latina. Egli ha tuttavia confermato di averlo consigliato a dimettersi da capo di stato maggiore dell'esercito. *« Sarebbe come riconoscermi colpevole »*, aveva risposto il generale restando irremovibile.

Domani saranno sentiti dal Tribunale gli ex ministri della Difesa Tremelloni e Andreotti e l'ex capo di stato maggiore della Difesa, gen. Aloia.

Gianfranco Franci

Il settore occupa il 30% della popolazione dell'isola

La crisi dell'agricoltura siciliana tra mafia e concorrenza straniera

Gli agrumi sono stati superati nelle vendite da quelli spagnoli, marocchini e israeliani, di migliore qualità e più reclamizzati - « Noi pensavamo che bastasse essere siciliani per vendere », dice il presidente dell'Ente sviluppo agrario - La riforma, avviata 20 anni fa, ha dato risultati insoddisfacenti - Ora i produttori della Sicilia hanno un'ultima opportunità: le sovvenzioni del Mec, per rendere più moderni gli impianti e più razionali le colture

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, gennaio.

« Voi del Nord, quando volete indicare le cause del nostro malessere economico, ci dite che noi non ci sappiamo fare, o che non facciamo nulla; noi vi rispondiamo che voi del Nord siete ricchi perché noi del Sud siamo poveri »: sono parole del dott. *Angelo Ganazzoli, presidente dell'Esa, l'Ente di sviluppo agrario, pronunciate durante una lunga conversazione sulle condizioni dell'agricoltura siciliana, da tempo afflitta da una crisi che sembra inguaribile.*

In Sicilia, parlare di agricoltura significa interessarsi soprattutto di agrumi, che conservano una priorità assoluta benché altre colture siano più redditizie stiano rinsaldandosi in varie zone dell'isola. La crisi agrumaria siciliana ha origini lontane; quando erano praticamente padroni del mercato europeo, i produttori di agrumi siciliani fecero i furbi col solito sistema del primo strato di frutti eccellenti ed il resto della cassetta di merce scadente. Poi arrivarono i concorrenti, Spagna, Marocco, Israele con frutti più selezionati, che conquistarono le prime posizioni nel Mec e le arance siciliane furono sempre meno accettate dai consumatori tedeschi, o francesi, o belgi; erano più costose e, inoltre, erano di polpa rossa.

« Non sono questi i motivi — dice il dott. Ganazzoli —. Lo Stato italiano non ha mai fatto una politica di difesa degli agrumi, ha lasciato l'iniziativa alle imprese esportatrici, che hanno sempre operato con visioni e interessi microaziendali. Inoltre, noi siamo schiacciati dalla pubblicità avversaria, intelligente ma subdola. La storia del nostro sanguinello, l'arancia rossa, è tipica; i nostri concorrenti l'hanno descritta inservibile al trattamento industriale, cioè per le aranciate; invece, il sugo del sanguinello è buonissimo ». *Obietto che può anche essere squisito, ma se i consumatori tedeschi, francesi, belgi non lo vogliono, non si può imporglielo soltanto perché noi facciamo parte del Mec.*

I prodigi di Ribera

« Il torto nostro — *dice il dott. Ganazzoli* — è di non avere mai incaricato agenzie pubblicitarie tedesche, inglesi o francesi di propagandare le nostre arance, come fanno i nostri concorrenti; persuadendoli che bastasse essere siciliani per vendere. Ora siamo in ritardo, ma non è detto che la partita sia perduta; noi siamo più vicini ai mercati di consumo dei nostri avversari. Dobbiamo portare la merce con gli aerei, dire ai consumatori: "Queste arance le abbiamo colte stamane per voi"; dobbiamo portarli a dire: "Vogliamo arance siciliane" ». *Ma quando arriverà questo momento?*

«Non occorrerà molto tempo — *risponde il dott. Ganazzoli* — l'importante è mettersi subito all'opera ».

Il momento è favorevole per i produttori siciliani: per ammodernare gli impianti e rendere più razionali le colture, il Mec concede sovvenzioni di settecentocinquantamille lire a ettaro per le colture a mandarino, di seicentomila per i limoneti, di mezzo milione per gli aranceti. L'importante è che i siciliani non perdano anche questa occasione, come ne hanno perdute molte in precedenza.

La prima opportunità la perdettero circa vent'anni addietro, quando avviarono la riforma agraria. « E' stato un fallimento — *mi dice il dott. Francesco Bignardi, direttore generale del Banco di Sicilia* —. Spezzando il latifondo bisognava creare aziende che consentissero la meccanizzazione dell'agricoltura; invece, hanno distribuito quattro ettari di terra a famiglie, ed hanno arrestato lo sviluppo agricolo. L'Esa dovrebbe decidersi a fare qualcosa per cambiare la mentalità dei contadini mandando tecnici e macchine adatte, convincerli a trasformare le vecchie colture; si farebbero prodigi, come a Vittoria ed a Ribera».

Il mistero degli alberi

I nomi di questi due grossi borghi ricorrono con frequenza nel discorso sull'agricoltura siciliana, perché in quelle zone sono stati realizzati autentici miracoli. La coltura dei primaticci a Vittoria l'avviò un aristocratico, il principe Francesco Giardinelli; su dune sabbiose, in serre improvvisate e ricoperte da tende di nylon, incominciò a coltivare pomodori, zucchine, melanzane. Dietro di lui si mossero tutti quelli di Vittoria, una città di provincia che ora sprigiona benessere; per circa ventimila abitanti c'è un fatturato annuo di sessanta miliardi.

Accade la stessa cosa a Ribera, poco lontano da Agrigento; qui sono le fragole in testa alla classifica, seguite da altri primaticci. Solo che a Ribera c'è la mafia a taglieggiare i coltivatori, fino a rovesciargli nei burroni i carichi di fragole avviate al mercato, mentre a Vittoria, in provincia di Ragusa, la mafia non esiste, e gli agricoltori possono operare liberamente.

Ma non penso che la Sicilia possa trasformarsi interamente in agrumeti ed orti, obietta. « Non è necessario — *risponde il dott. Bignardi* —. Anche nel centro dell'isola si potrebbero creare aziende di una certa dimensione che diventerebbero sicuramente economiche ». *Le zone centrali della Sicilia, dove le colture più diffuse sono il grano e le fave, sarebbero favorevoli al pascolo, se qualcuno si decidesse a operare su scala para-industriale nell'allevamento del bestiame; invece, che io sappia, di tali aziende ne esiste una sola in Sicilia, ed in provincia di Catania, quella di Puglisi Cosentino, che dal nulla ha creato un'azienda di proporzioni europee.*

Sulla riforma agricola, il dott. Ganazzoli non è pessimista come il direttore del Banco di Sicilia. « Secondo me — *dice il presidente dell'Esa* — la riforma non è stata un fallimento, è la classe dirigente che non ha saputo tenere il passo. Pur col suoi molti difetti, la riforma ha distrutto il potere dei campieri e della mafia, ci ha liberati dalla schiavitù dei Celogero Vizzini e dei Genco Russo, ed è già molto ».

Che la mafia di campagna sia scomparsa per trasferirsi tutta in città, c'è da dubitare; saranno spariti i vecchi capoccia, ma non è certo scomparsa la mentalità mafiosa di molta gente. Sintomatica è la situazione che si ha in molti centri all'interno dell'isola, dove l'Esa ha avviato un massiccio rimboschimento. Gli operai scalano montagne e colline, ed incominciano a fare gli scassi e piantare alberelli. Pochi giorni dopo, gli alberelli sono tutti stesi a terra, tagliati alla radice da ben precisi colpi di roncola.

Sono i pastori, mi dicono, che vogliono dominare interamente sui pascoli dove portano le loro pecore; sono gli stessi operai, mi assicurano altri, che di notte vanno a tagliare le pianticelle per avere nuovo lavoro ripiantandole qualche giorno dopo. Quale sia la versione esatta non è possibile dire; ma l'avventuroso rimboschimento, per cui ci fu anche uno sciopero generale che paralizzò Palermo, può essere indicativo del disorientamento in cui si muove la politica agraria della regione.

L'Esa ha elaborato dei piani zonali, trentatré in totale, che in dieci anni dovrebbero trasformare la fisionomia agricola siciliana. Per realizzare questi piani zonali occorrono millecinquecento miliardi, una cifra enorme, ma che dovrà essere spesa se si vuole davvero dare un volto nuovo alla Sicilia.

« Di tutti quei miliardi — *mi dice il presidente dell'Esa* — settecento saranno spesi soltanto per aprire strade nuove; il resto sarà speso per gli acquedotti, per portare la luce elettrica in tutti i villaggi, per creare quelle infrastrutture che tuttora mancano; vogliamo dare alla Sicilia ciò che non le è stato dato in un secolo di unità d'Italia ».

I piani zonali

Il discorso mi sembra un po' troppo ottimistico, « non lo nascondo, *ma il dott. Ganazzoli risponde:* « Da soli non possiamo guarire i nostri mali secolari, frutto di una distorta politica nazionale; non potremo far nulla senza l'aiuto dello Stato, di Torino, di Milano, cioè dai grandi centri industriali, ed abbiamo il diritto di essere aiutati ».

Per attuare i piani zonali occorrono moltissimi miliardi, ma daranno poi i risultati sperati? Il dott. Domenico Mirone, segretario generale della Sicindustria, non ne è molto convinto. « Nonostante gli sforzi — *dice* — non riusciremo a risolvere il problema sociale; ci sono ancora troppe braccia in agricoltura, dobbiamo mandarne in altri settori, se no il reddito agricolo non aumenterà mai. Secondo uno studio recente, entro i prossimi quattro anni sessantamila contadini dovranno abbandonare la terra, espulsi dalla meccanizzazione: dove li manderemo a lavorare, quale settore di attività li potrà assorbire? ».

In Sicilia, la popolazione occupata in agricoltura sfiora il trenta per cento, mentre la media nazionale è inferiore al ventidue per cento; c'è da domandarsi se nei prossimi dieci anni ci sarà uno sviluppo industriale sufficiente per assorbire la manodopera che rimarrà disoccupata in agricoltura, o se l'emigrazione verso il Nord continuerà col ritmo attuale.

Molti sostengono che, aumentando il reddito agricolo, sarà possibile avviare la manodopera libera in agricoltura verso altre attività, specialmente verso il settore del turismo, dove manca ancora tutto.

« Se scattano i piani Esa — *mi dice il dott. Pietro Cellino dell'Ente promozione industriale* — fra alcuni anni avremo una produzione di agrumi e ortofrutticoli raddoppiata, ma andranno avanti in agricoltura anche gli altri paesi mediterranei; perciò, dobbiamo specializzarci nella produzione di macchine per la manipolazione industriale dei prodotti agricoli. E' una situazione che, oggi e domani, richiede macchine per l'agricoltura. E se non le faremo, saremo ancora una volta perduti ».

Francesco Rosso

La relazione in Senato

Restivo dichiara non c'è repressione

« Le denunce per l'autunno caldo sono 8396, ma tutte legate a violazioni di legge » - Il ministro Gava: « E' necessario modificare le leggi superate »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Il ministro dell'Interno Restivo ha detto oggi al Senato che durante le manifestazioni e gli scioperi nei quattro mesi dell'« autunno caldo » sono state denunciate 8396 persone per 14.036 reati. Ma ha negato, con il ministro della Giustizia Gava, che sia in atto una qualsiasi forma di repressione antisindacale: questa tesi era sostenuta nella maggior parte delle venti nove interpellanze ed interrogazioni, presentate soprattutto dal pci e dal psiup. La cifra fornita da Restivo, frequentemente interrotto dall'estrema sinistra, è vicina a quella comunicata nei giorni scorsi da Cgil, Cisl ed Uil (9938) ed oggi ripetuta in aula dai senatori Valori (psiup) e Secchia (pci).

Il ministro ha premesso che non esiste alcun proposito di rivalsa verso le conquiste dei lavoratori e, tantomeno, l'intento di porre freno alla libera attività delle organizzazioni sindacali. La loro funzione, ha sottolineato, è *« essenziale per la difesa e l'elevazione delle classi lavoratrici e per il progresso del paese »*.

Restivo ha aggiunto che le garanzie costituzionali sono incompatibili con qualsiasi tentativo di repressione o di limitazione delle libertà. In conseguenza se gli organi di polizia hanno denunciato reati commessi durante le agitazioni sindacali o politiche, o hanno inoltrato denunce di privati, l'hanno fatto per adempiere un preciso obbligo di legge, la cui inosservanza è punita. La magistratura opera in assoluta autonomia, garante dei diritti dei cittadini.

Secondo il ministro le 8396 denunce dell'ultimo quadrimestre dimostrano l'infondatezza della tesi su una *« presunta repressione »*. I 14.036 reati cui si riferiscono le denunce riguardano, fra l'altro, lesioni personali (235), devastazione o saccheggio (19), sequestro di persona (4), detenzioni di armi da guerra o esplosivi (124), violenza privata (1712), blocchi stradali o ferroviari (1610), invasione arbitraria di aziende, terreni o edifici (3325), interruzione di servizi pubblici (1376). La denunce basate sugli articoli del codice fascista relativi ai reati di opinione, di cui il psiup ha chiesto l'abrogazione, *« sono state 71 in tutto, in maggioranza per diffusione di notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico in base all'art. 656, la cui legittimità è stata affermata dalla Corte Costituzionale »*.

Restivo ha precisato che nel dicembre 1969, con 1489 denunce si è toccato il numero minimo rispetto alla media mensile dell'anno che è di 1998 denunce ed anche rispetto al dicembre 1968 quando i procedimenti furono 1895. *« Si è parlato di oltre 7000 denunce solo in Sicilia: a dicembre le denunce per i reati di cui si discute furono nell'isola 23 e negli ultimi quattro mesi 732 »*, ha aggiunto il ministro.

Concludendo, il ministro dell'Interno ha riconosciuto che esiste la necessità di modificare leggi e norme di polizia risalenti al fascismo per adeguarle ad una società democratica e in evoluzione. *« V'è certamente questa esigenza di rinnovamento* — ha concluso — *ma c'è anche, credetemi, il bisogno di uscire da un periodo travagliato perché a questi fatti e a questi problemi si guardi, al di fuori della passione di parte, con serena obiettività »*.

Anche il ministro della Giustizia Gava ha negato che vi sia repressione, ed ha insistito sull'urgenza di aggiornare gli articoli penali d'ispirazione fascista. *« Le norme non affette da incostituzionalità* — ha detto — *debbono però essere applicate fino a che non siano abrogate »*.

A proposito della condanna del prof. Francesco Tolin, direttore di *Potere operaio*, Gava ha smentito l'ipotesi che la sentenza abbia posto limiti al diritto costituzionale di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Lamberto Furno

In carcere con il bambino di sei mesi perché ha venduto 2 mobili pignorati

La donna, 4 figli e il marito disoccupato, fece debiti con i bottegai e fu citata in Pretura a Terni - I mobili non poterono essere pignorati: uno era stato ceduto per poche migliaia di lire, un altro bruciato per riscaldarsi - Il Ministero ha respinto la domanda di grazia

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 27 gennaio.

Orietta Bernardi ed il più piccolo dei suoi quattro figli, che ha sei mesi ed è malato di bronchite, hanno trascorso in carcere il terzo dei 180 giorni di pena che la donna deve scontare. La vicenda ha avuto inizio nel 1964 per un debito, non pagato, di 20 mila lire. Stamane numerose persone, appena avuto notizia del caso, si sono offerte di versare le 20 mila lire, ma il loro gesto non è servito a nulla, la somma non potrebbe cancellare i reati di cui la donna si è resa responsabile di fronte alla legge. Soltanto la grazia del Presidente della Repubblica potrebbe trarla dalla prigione.

Nel 1964 il marito di Orietta Bernardi rimase senza lavoro e la donna si vide costretta ad acquistare a credito. Qualcosa pagò, qualcosa lasciò in sospeso. Un bottegaio la citò in pretura. Il magistrato autorizzò il pignoramento di un mobile: il ricavato della vendita avrebbe dovuto essere dato al bottegaio. Ma tre mesi dopo, allorché fu indetta l'asta come vuole la procedura, risultò che il mobile già era stato venduto per pochi biglietti da mille.

Terni. Lorena, Mauro e Luana, tre dei quattro figli di Orietta Bernardi (Telefoto)

« Era l'unica cosa di valore che avevamo in casa, disse la donna, *e quindi l'unica cosa che potevamo vendere per aver soldi. Dobbiamo pur vivere ».* Ma alienare oggetti pignorati è reato perseguibile d'ufficio, e Orietta Bernardi dovette comparire davanti al pretore. Fu condannata al minimo della pena: due mesi di detenzione, 8 mila lire di multa, più il pagamento delle spese processuali (come è di norma).

Pena detentiva e multa furono sospese per il beneficio della condizionale; non le spese processuali. *« Non ho un soldo,* ripeté la donna, *mio marito continua a non lavorare. Fate come volete ».* Il magistrato le fece pignorare un secondo mobile, una credenza. Ma quando l'ufficiale giudiziario andò per prenderla non la trovò. Era l'inverno del 1967. *« L'avete venduta? ». « No, l'abbiamo bruciata. Senza soldi, senza legna. Ci è servita a toglierci un po' di freddo ».*

Orietta Bernardi si vide accusata di aver sottratto un secondo mobile pignorato. Il processo si discusse in Tribunale. La donna non si presentò. *« Che cosa vado a fare,* spiegò ai vicini, *che cosa posso dire. Facciano loro ».* Le fu assegnato un avvocato d'ufficio, il Tribunale fissò anche questa volta il minimo della pena, 8 mesi, ma non potè concedere la condizionale per la precedente condanna a due mesi. L'interessata (ignoranza?, negligenza?, fatalismo?) non si preoccupò di ricorrere in appello, e la sentenza divenne definitiva.

Già in dicembre Orietta Bernardi avrebbe dovuto varcare la porta del carcere, per scontare i 6 mesi. (I precedenti due mesi erano stati amnistiati).

Ma il giudice sospese l'applicazione della pena per sei mesi, perché la donna aspettava un figlio, il quarto, poi per altri sei mesi, perché il bimbo aveva bisogno delle cure materne e ancora perché non era possibile affidarlo al reparto infantile del carcere. Intervenne il Procuratore della Repubblica di Terni, dottor Marco Di Marco, convincendo l'imputata a chiedere la grazia al Presidente della Repubblica. Il suo ufficio diede parere favorevole. Ma il ministero di Grazia e Giustizia ritenne non proponibile la domanda « per mancanza di motivi ». Sabato scorso i carabinieri sono andati in casa di Orietta Bernardi e hanno accompagnato lei e il piccolo Giampiero in carcere. In casa sono rimasti gli altri figli con la nonna: il padre, dallo scorso febbraio, ha trovato lavoro.

g. m.

Klee il pittore erede di Bach

Parigi, gennaio.

Parigi ha la coscienza sporca con Paul Klee. La città, che per quasi due secoli è stata il centro dell'arte e per tutto quel tempo ha espresso giudizi inappellabili sugli artisti di ogni paese, ha messo più di cinquant'anni per accorgersi di uno dei maggiori pittori contemporanei.

Il primo a parlare di Klee in Francia fu Tristan Tzara, quando arrivò dalla Svizzera nel 1919, e le sue parole accesero l'interesse degli scrittori e artisti che, intorno alla rivista *Littérature*, partecipavano con lui al movimento dadaista. Sei anni dopo, una mostra dell'opera di Klee venne aperta in una galleria di Montparnasse, ma cadde nell'indifferenza assoluta del pubblico e della critica. L'unica testimonianza che è rimasta di quella manifestazione si ritrova in qualche paginetta, splendida ma pressoché sconosciuta, d'un giovane poeta: René Crevel.

Molto più tardi, nel 1938, quando l'artista era ormai celebre tanto in Europa quanto in America, il Museo d'arte moderna di Parigi organizzò un'altra esposizione delle sue opere, ma anche quella ebbe scarsissima risonanza. Gli stessi surrealisti, che da principio lo avevano accolto attratti dalle sue visioni di sogno, se ne staccarono quasi subito, fino a farne addirittura il bersaglio di clamorose manifestazioni contrarie anche molti anni dopo la morte. Una decina di anni fa, infatti, una galleria di Saint-Germain-des-Prés, il *Bateau Lavoir*, aveva organizzato una piccola, raffinatissima mostra di vecchie opere surrealiste e André Breton intervenne con gli ultimi tardivi seguaci per una violenta protesta, perché vi era stato incluso un acquerello di Klee.

* *

L'avversione francese si può spiegare in quanto Klee, estraneo ad ogni tradizione pittorica, è piuttosto l'erede degli scrittori romantici tedeschi e, per conseguenza, difficilmente assimilabile alla cultura razionalista e umanista della Francia. Amava la letteratura francese e non per nulla l'unico libro che illustrò è *Candide* di Voltaire. Però quando nel suo diario si legge: « *E' in un punto molto lontano, all'origine delle cose, che io mi pongo, el livello della creazione, là dove posso trovare formule nello stesso tempo per l'uomo, la bestia, la pianta, il minerale, e per gli elementi, per tutte le forze turbinanti* », non si può fare a meno di ricordare il monologo di Faust: « *Hai portato davanti a me la catena dei viventi, mi hai istruito a riconoscere i miei fratelli nel roveto tranquillo, nell'aria e nelle acque* ».

Klee si ispira alla *Naturphilosophie* romantica; nelle sue opere si ritrova il senso cosmico di Novalis, insieme con la tendenza a considerare « *l'umanità come un personaggio dal ruolo umoristico* ». Per lui, il mondo è concepito come uno spettacolo naturale, sulla scena del quale le erbe, i pesci, gli uccelli, le figure geometriche, i cristalli, le case recitano un dialogo con l'uomo, situato sul loro stesso piano. « *Non amo non un cuore terrestre gli animali e l'insieme degli esseri* — scriveva nel diario. — *Il terrestre è subordinato in me al pensiero cosmico* ».

Si capisce che questa concezione dell'arte non potesse essere apprezzata dai francesi, e, soprattutto, urtasse i surrealisti, i quali trovavano la sua pittura raffinata, ma priva di quella violenza che consideravano necessaria come espressione della rivolta contro il mondo contemporaneo; gli rimproveravano, d'altronde, l'impegno di professore d'accademia, la meticolosità didattica con cui aveva enunciato i suoi principi di tecnica pittorica.

E' più difficile capire, invece, come in un Paese intellettualmente così avanzato e dal gusto così sicuro non si fossero accorti degli straordinari risultati poetici raggiunti dal pittore. Poche opere contemporanee sono sostenute da un equilibrio così perfetto, da un così armonioso incontro di linee e di colori. Davanti ad un qualunque dei suoi quadri, si ha la sensazione precisa che basterebbe una modificazione minima, basterebbe spostare di qualche millimetro una linea o sostituire un tono con una leggera pennellata appena un po' più tenue o più carica, per far precipitare quell'equilibrio, per annullare quell'armonia.

* *

Si sa, infatti, che Paul Klee, il quale ha eseguito novemila opere fra dipinti, acquerelli, disegni e incisioni, generalmente di piccole dimensioni, passava intere giornate seduto su una poltrona del suo studio, meditando e fumando la pipa. Ogni tanto, magari a intervalli di ore, si alzava e metteva una pennellata di colore, spesso della misura press'a poco d'una virgola, sul quadro che aveva a mano. Quel segno, apparentemente insignificante, era invece essenziale; se non ci fosse stato, il quadro non avrebbe retto. Aveva lo stesso valore dell'esattezza d'un numero in un'equazione algebrica. In quest'opera, nata da un'ispirazione profonda, era il rifiuto di affidarsi al caso e alle risorse dell'improvvisazione, che tanta parte hanno nelle realizzazioni dell'arte contemporanea.

La mostra aperta ora al Museo d'arte moderna è dunque, in un certo senso, un debito che Parigi paga in ritardo ad uno dei maggiori artisti del nostro secolo e, nello stesso tempo, denota la volontà di aggiornare la cultura artistica francese, eliminandone uno dei vuoti più inspiegabili e più imbarazzanti. Limitato è il numero delle opere che vi sono esposte (duecento), ma scelte con tanta intelligenza tra quelle di ogni periodo da offrire una visione veramente completa dell'attività di Klee, dalle prime grottesche incisioni del 1903 all'ultima *gouache* « Segni su fondo bianco », del 1940, rimasta incompiuta per la morte dell'artista. L'impressione che se ne ricava è quella riassunta da Jean-Paul Sartre: « *Un angelo che ha ricreato le meraviglie del mondo* ».

Paul Klee era nato a Münchenbuchsee, presso Berna, il 18 dicembre 1879, dieci anni dopo Matisse e due prima di Picasso. Il padre era un tedesco, maestro di canto, e la madre una svizzera di origine francese. Ereditò dal padre l'amore per la musica, approfondito quando sposò la giovane pianista monachese Lily Stumpf, ed è certo che, benché fosse un appassionato visitatore di musei in Germania, in Italia e in Francia, l'influenza di Bach fu più grande per lui che quella di qualsiasi pittore del passato.

A vent'anni si stabilì in Germania per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Monaco, dove ebbe condiscepolo Kandinsky, e vi rimase fino al 1933 con l'interruzione di qualche viaggio all'estero, il più importante dei quali in Tunisia, dove ebbe la rivelazione della luce e del colore. « *Acquisto in me sempre maggior sicurezza* — scrisse in quell'occasione. — *Il colore ed io siamo tutt'uno: sono pittore* ». Analoga sensazione provò qualche anno dopo in Sicilia: « *Porto in me le montagne della Sicilia e tutto questo sole: tutto il resto è insulso* ».

* *

Una data essenziale nella vita di Klee è il 25 novembre 1920, quando ricevette questo telegramma da Weimar: « *Caro Klee, all'unanimità ti chiediamo di accettare una cattedra di pittura al Bauhaus* ». Accettò e partecipò in seguito a tutte le ricerche di stile della famosa scuola, che si trovano all'origine di ogni attività artistica del mondo contemporaneo.

Violentemente attaccato dai nazisti, che esposero le sue opere nella mostra dell'« arte degenerata », nel 1933 dovette rifugiarsi in Svizzera: « *Il nuovo regime politico della Germania* — scrisse — *non manca di produrre i suoi effetti anche nel campo delle belle arti; diventa impossibile insegnare liberamente; peggio ancora, compiere un'opera personale* ».

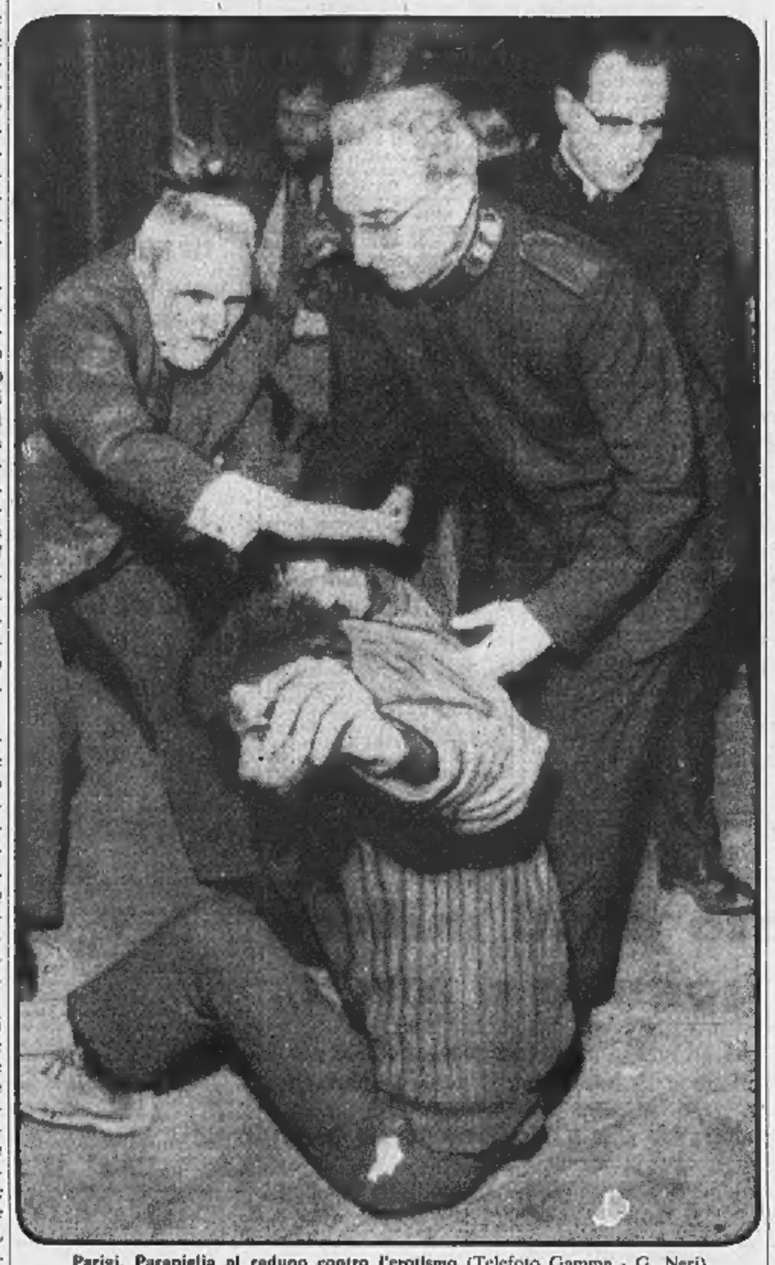
A Berna gli si rivelarono i primi sintomi della malattia e il 29 giugno 1940 morì in una villa presso Locarno. Sulla sua tomba sono stati incisi nella pietra quattro versi tolti dal suo diario: « *In questo mondo nessuno può prendermi perché risiedo tanto presso i morti / quanto presso coloro che non sono nati / un po' più vicino al cuore della creazione che d'abitudine / e non di meno ancora troppo lontano* ».

Sandro Volta

BATTAGLIA AL COMIZIO ANTIPORNOGRAFICO DI PARIGI

I commandos della virtù

L'Esercito della Salvezza ha continuato alla Mutualité la sua crociata della decenza - Sul palcoscenico c'erano un vescovo e un pastore protestante, suore in platea - Ma un centinaio di ragazzi ha trasformato il comizio in un « happening » sboccato



Parigi. Parapiglia al raduno contro l'erotismo (Telefoto Gamma - G. Neri)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 gennaio.

« L'erotismo non passerà! » *tempesta sul palcoscenico il vescovo ausiliario di Parigi monsignor Daniel Pezeril, scatenando l'entusiasmo.* « Non passerà, non passerà, non passerà » *intonano in coro gli astanti battendo le mani,* « Bravo, bene, viva le donne! ». *Altri aprono ombrelli, levano in alto pugni coperti da guanti neri o mani contorte in gesti inequivocabilmente osceni, fanno gazzarra, esibiscono cartelli con scritte* « Erotismo poesia del sesso », *sventolano gagliardamente fotografie di ragazze spogliate. Qualcosa non funziona all'imponente raduno antierotico convocato dall'Esercito della Salvezza nella sala della Mutualité.*

Lo scopo era condannare « l'ondata di pornografia che mira a distruggere le basi della nostra società »: *cioè lo stesso che ha suscitato in questi ultimi mesi moltissime altre azioni di protesta. Non ancora una controrivoluzione sessuale, certo; ma un movimento impetuoso quanto ingenuo che, accettando la società dei consumi, pretende di proibire in nome della morale un oggetto di consumo florente come il nudo commercializzato in film, spettacoli teatrali, pubblicazioni, libri e dischi.*

In Italia sono stati i giovani cattolici a scatenare la « pornolotta » contro il cinema erotico e le riviste scollacciate: prendendo a prestito i metodi della contestazione, organizzando sit-in davanti ai cinema, marce silenziose e non, sfilate con cartelli e prepotenti interruzioni di spettacoli. Negli Stati Uniti trentamila persone hanno partecipato alla « Marcia della decenza ». A Copenaghen è stato celebrato con mestizia il « funerale del pudore danese assassinato dalla pornografia », le guardie verdi di Tanzania infliggono le loro « cacce alla minigonna », considerata simbolo della corruzione occidentale.

Losca ossessione

Adesso anche in Francia, persino a Parigi che si è sempre vantata della fama di capitale della libertà come del libertinaggio, l'offensiva moralista si fa serrata: l'Associazione delle famiglie invia petizioni al procuratore della Repubblica, al ministro degli Affari sociali e a quello degli Affari culturali; l'assemblea plenaria dei vescovi invoca l'intervento di Pompidou contro « l'ossessione di un losco erotismo che tanto suggestiona i giovani »; *alla televisione il ministro Edmond Michelet proclama anche lui la necessità di bandire l'erotismo per proteggere i giovani e si augura che la Francia rimanga* « un paese degno di questo nome, senza scendere a livelli da Basso Impero ».

Più discreto, il presidente della Commissione parlamentare degli affari culturali Alain Peyrefitte non pretende l'astensione, ma esige la moderazione.

Però qualcosa non ha funzionato, al grande raduno antierotico. Doveva essere una manifestazione sdegnata ma composta, vibrante ma dignitosa. Invece sono arrivati un centinaio di ragazzi, hanno occupato metà della sala, ed ecco il comizio moralista trasformarsi in un happening sboccato. «Siamo qui per ribellarci allo sfruttamento commerciale dell'intimità », *si affanna il vescovo;* « gli appetiti... », « in Biafra hanno fame » *interrompono i ragazzi.* « L'erotismo separa l'uomo da sé stesso, ne fa pura bestialità... »; « I preti in fabbrica! », *urlano quelli.*

Il libretto danese

Monsignore si adonta e si ritira, lasciando il posto al pastore protestante René Château, che è un tipo più energico: « Siete tutti fascisti! » *esordisce rivolto ai turbolenti contestatori. Ma come, polemizza impermalito, continuate a ripetere di voler fare l'amore e non la guerra, poi venite qui a combattere contro di noi? Non vi vergognate? Pare di no: il chiasso è indescrivibile. Sulle facce degli ufficiali e delle ufficialesse dell'Esercito della Salvezza è dipinta la desolazione.*

Quattro ragazzi ben vestiti passano tra le file di signore anziane e di uomini contegnosi distribuendo sfacciatamente il volume Posizioni, *ovvero il libretto rosso dell'erotismo danese. Anche il pastore, sul palcoscenico, si lascia andare:* « Il sindacato internazionale della prostituzione e del prossenetismo... Come fare l'amore quando l'uomo è sporco?... Alla fiera di Copenaghen si proponeva l'adorazione del sesso... L'amore è diverso da come lo considerano i pornografi, l'amore è fusione, è tenerezza... ». *Disperatamente elenca le dolcezze dell'amore, accompagnato da urla ribalde.*

In sala quattro suore nascondono la testa tra le mani e cominciano a pregare. Libri pornografici vengono lanciati sul palcoscenico. Il pastore, messo alle strette, divaga: « La libertà, i diritti del cittadino, la prima rivoluzione francese... »; « sempre più omosessuali! » *invocano i ragazzi in coro ritmato.* « Sento ancora risuonare il passo cadenzato dei soldati... »: *non l'avesse mai detto, quelli cominciano a battere ritmicamente i piedi sul pavimento. Vicinissimo all'infarto, lanciando un ultimo anatema (« sozzura! ») il pastore Château si mette a sedere.*

S'alza il commissario generale dell'Esercito della Salvezza Gilbert Abadie, eroe di questa e di altre campagne. Sessantasei anni, calvo, piccolo di statura ma di portamento eretto, eloquenza appassionata ma confusa a causa della dentiera imperfetta, nella somiglianza con il maresciallo Pétain. E' stato lui a scatenare a Parigi le azioni dei « commandos » dell'ordine morale.

Il mese scorso, spalleggiato da una ventina di membri dell'Esercito della Salvezza, ha interrotto per due volte le rappresentazioni di Hair, la commedia musico-tribale a base di ritmi sincopati e di nudità. Arrampicatosi bravamente in palcoscenico, munito di un microfono nascosto, ha arringato il pubblico stupefatto rimproverandogli di non reagire, ha strapazzato gli sconcertati attori, ha respinto le guardie repubblicane e il commissario di polizia che cercavano di mandarlo via: « Sono un soldato di Cristo, signori, e un soldato deve combattere ».

Nella guerra contro l'erotismo non è stato ferito, ma neppure è rimasto indenne: ha ancora il labbro tumefatto dalla violenza con cui uno degli attori gli ha strappato di bocca il fischietto disturbatore. « Pazienza », *diceva stamani nel suo ufficio grigio mobiliato di enigmatiche cassaforti,* « *Hair* in fondo costa poco. Certo, è uno spettacolo indecente e blasfemo. Attori tutti nudi, slogan che dicono "amatevi gli uni sugli altri" oppure "il pudore è un attentato alla nudità", irriverenti parodie del Battesimo, azioni mimiche che rappresentano l'accoppiamento, il rosario usato come ornamento su corpi svestiti... Una vergogna insopportabile. Però la cosa più grave è il problema generale, l'*escalation* della pornografia e dell'erotismo che, con lo scopo di liberare l'uomo dai tabù, lo riporta indietro di quaranta secoli, lo riduce al livello animale ».

Stamani era nobilmente sereno, stasera appena qualcuno osa accennare a questo argomento viene subissato dall'irrispettosa richiesta: « Ti vogliamo nudo! ». *In sala la gente si picchia, scoppiano petardi, vengono sventolate bandiere nere e rosse. Invocando la* « disalienazione dell'uomo che non conosce più l'amore, né la cortesia », *la voce del commissario Abadie stecca penosamente.* « Pensi solo a quella canaglia » *lo beffeggiano i ragazzi. In quarta fila siedono soddisfatti Eric Losfeld e Jean-Jacques Pauvert, i più famosi editori francesi di letteratura erotica. I ragazzi si affollano sotto il palcoscenico, tentano di invaderlo. Dalla galleria piovono manifestini dei cattolici di sinistra di « Témoignage Chrétien »:* « Perché non protestate contro la dignità umiliata dei vietnamiti, dei negri americani, dei torturati greci, degli scioperanti arrestati? Perché vi occupate soltanto di battaglie inutili? ».

Contestato dai moralisti, l'erotismo non trova sostenitori neppure tra i rivoluzionari, i quali condannano l'ondata del sesso come l'unica illusoria libertà concessa da una società tanto « permissiva » *quanto oppressiva. Persino Henry Miller, gran padre dell'erotismo, ha i suoi dubbi* (« Viviamo in un mondo di voyeurs, popolato da adolescenti immaturi »), *ma la prosperità del vizio e le disgrazie della virtù, come tutti i falsi problemi, son sempre divertenti: alla Mutualité ci sono cinquanta fotografi, almeno altrettanti giornalisti, i cameramen delle televisioni francese, italiana, tedesca, americana.*

Quando il commissario Abadie (che ha terminato il suo frastornato appello gridando: « L'uomo deve essere libero, libero, meravigliosamente liberol ») *cede il microfono al deputato della Loira Eugène Claudius-Petit, la sarabanda diventa infernale. Si è creato un nuovo conformismo della spregiudicatezza, proclama il deputato nominando anche lui prostitute e prosseneti; ci si vuol liberare dai tabù morali soltanto per esser preda dei nuovi tabù del sesso e della droga, si vuol disaltenare l'uomo al disopra dell'ombelico solo per alienarlo meglio al di sotto...*

Un ragazzo si abbassa prontamente i pantaloni, ma ci vuol altro: « Questo ragazzo che si cala i calzoni — *grida imperterrito il deputato* — non rappresenta la gioventù di Francia. La gioventù di Francia è sana, è innocente, è pura... ». *Sarà:* « giudicare dalle urla sganghérate che concludono il raduno antierotico, *non si direbbe.*

La lotta continua

Allora la controrivoluzione sessuale è fallita, almeno per stasera? Assolutamente no, rimbecca il commissario generale Abadie. Intanto la faccenda ha fatto chiasso, ne parleranno i giornali, lui conosce bene i vantaggi dei mezzi di comunicazione di massa: tutti verranno a conoscere le idee e le battaglie dell'Esercito della Salvezza, moltissimi rifletteranno, molti usciranno dalla loro pavida passività. Poi il prefetto di polizia Maurice Grimaud s'è impegnato a impedire una progettata « fiera del sesso » *alla Porte de Versailles. Nemmeno si parla più di mettere in scena a Parigi lo spettacolo erotico di Kenneth Tynan* Oh, Calcutta: *è già un risultato, no?*

In ogni caso, conclude trionfante, « questo è solo un inizio, continueremo la lotta ». *Fuori, nella sera piovosa, i ragazzi si allontanano in corteo scandendo lo stesso identico slogan, ormai buono per tutti gli usi.*

Lietta Tornabuoni

A SIENA LA PRIMA INDAGINE STATISTICA

Universitari e politica

Nell'Ateneo toscano, gli studenti più « impegnati » escono da famiglie proletarie, si schierano a sinistra, ottengono i migliori risultati scolastici - L'interesse politico divampa dopo il liceo e si attenua con gli anni

Degli orientamenti politici degli studenti universitari si sono occupati, in questi ultimi anni, moltissimi autori: Il Frolo, Il Barnagli, il Lipset, il Visalberghi e vari altri. Ma è uscito ora, su questo tema, uno studio che costituisce una novità, in quanto è prettamente statistico. Condotto all'Università di Siena dalla dott. Carli, è un interessante tentativo perché cerca di dare una base numerica alle impressioni sulle quali, soltanto, poggiano non poche affermazioni della scienza politica.

Per la giusta via

Da un punto di vista tecnico-statistico, qualche rilievo può essere mosso all'indagine campionaria che costituisce il fondamento dello studio stesso. E' rilevante, però, il fatto che le cifre sembrino dare ragione ad alcune impressioni accumulate dai docenti universitari nella pratica *routine* della loro vita quotidiana, mentre in qualche settore divergono dall'opinione corrente.

Un primo risultato, da molti asserito, ma finora non provato numericamente, sta nella constatazione che gli studenti più attivi nei riguardi della partecipazione politica sono quelli che riportano votazioni medie elevate. Inoltre questi studenti, oltre che interessarsi più degli altri alla vita universitaria, dimostrano anche una capacità di tipo pratico e sanno porsi di fronte alla realtà in maniera concreta e responsabile. Ciò starebbe ad indicare che la cosiddetta contestazione è condotta dagli elementi migliori; potrebbe dunque portare a conseguenze pratiche vantaggiose, se si sapesse instradarla per la giusta via.

Assai più interessante è il rilievo che gli studenti più attivi politicamente escono, in maggioranza, da famiglie di categorie che si possono chiamare proletarie (operai, agricoltori, ecc.), mentre coloro che hanno padri appartenenti a gruppi socialmente ed economicamente più elevati sembrano costituire un'*élite*, la quale poco partecipa alla vita universitaria nel suo complesso. Questi studenti frequentano poco le lezioni e dimostrano un impegno più rallentato negli studi, anche se ottengono risultati notevoli agli esami: li debbono, probabilmente, alle maggiori facilità di vita e di studio individuale.

La caratteristica, invece, degli studenti di origine proletaria è quella di impegnarsi in maniera intensa nella frequenza alle lezioni, in modo da condurre a termine, nel più limitato periodo di tempo possibile, l'*iter* universitario.

Altri piccoli particolari rilevati nello studio destano interesse. Non sembra esservi differenza tra maschi e femmine nella partecipazione politica; quest'ultima è più intensa in coloro che dichiarano la loro simpatia per la sinistra, in particolare per la sinistra moderata e per il centro-sinistra. I soggetti più attivi si accentrano nel primo anno di corso; sono circa in ugual numero nel secondo e terzo e diminuiscono negli anni successivi.

In questo studio che, come si diceva, si basa su cifre e non su impressioni od ipotesi, si può trarre una conclusione da non trascurare: l'atteggiamento politico dello studente è costituito da una serie coerente di atti o di attività, in relazione all'orientamento generale di ogni singolo. Tale atteggiamento ha un proprio sistema di valori, ha le proprie caratteristiche socio-culturali condizionate dall'ambiente sociale da cui lo studente deriva, ed anche se sono portate avanti con coerenza interiore ed esteriore.

Le colpe dei vecchi

Solo una minima parte degli studenti (4%) ha iniziato le discussioni politiche in famiglia e ciò dimostra, purtroppo, la colpa delle generazioni nostre nei riguardi di quelle nuove. Ma mentre i figli dei « ricchi » hanno già cominciato a discutere con compagni ed amici nelle scuole secondarie, quelli dei « poveri » lo fanno appena con i compagni d'Università. Ciò spiega come si trovino in maggior numero ad affrontare le questioni politiche universitarie e non le questioni politiche generali, che tanto piacciono ai ragazzi in più giovane età.

Nelle questioni universitarie, poi, essi portano il comportamento politico appreso sin dall'infanzia, nell'ambiente di una categoria economicamente disagiata. Ciò, a sua volta, fa comprendere come la tendenza di sinistra prevalgano nella politica attiva degli studenti universitari.

Fa testo Siena rispetto alle altre Università italiane? Sarebbe molto interessante estendere indagini del genere, le quali ci darebbero notizie delle idee e delle tendenze della classe dirigente di domani. I risultati sarebbero, forse, differenti, anche per il diverso colore politico di altre Regioni. Concludendo, però, lo studio statistico senese lascia adito a speranze migliori di quelle che si possono formulare nella pratica quotidiana.

Nell'ambito degli studenti universitari sembra proprio che stia avvenendo una circolazione di *élite* in senso paretiano. E se troppa condiscendenza non sarà mostrata dalle autorità centrali nel declassare gli studi, è possibile che l'Università di domani sia migliore, contro ogni nostra previsione, di quella di oggi. Se così sarà, il merito non dovrà essere ascritto a noi, ma spetterà agli studenti. Però, se così non fosse, il demerito sarebbe nostro.

Diego de Castro

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

Le tariffe inviate all'esame del ministro

Perché rincareranno le rette ospedaliere

L'applicazione della riforma impone l'aumento del numero dei medici e del personale - Esempi delle richieste: Molinette da 7500 a 10.120 lire il giorno; Maria Vittoria da 7980 a 13.180

Gli ospedali di Torino hanno presentato entro il 31 dicembre le richieste di aumento delle rette di degenza al medico provinciale, che deve deliberare entro la fine di gennaio. Tutti gli aumenti richiesti superano largamente il 20 per cento e rientrano quindi tra quelli che il ministro della Sanità ha chiesto di esaminare per decidere se siano rispondenti alle necessità e alle leggi o se vadano oltre. Ma, a quanto si dice a Roma alla Fiaro (Federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere), gli ospedali hanno tenuto esclusivamente conto degli obblighi che la nuova legge ha imposto. Gli aumenti dovrebbero perciò essere ratificati e diventare operanti per il 1970.

Gli aumenti proposti oscillano dal 38 per cento dell'Ospedale Oftalmico al 73 per cento del San Luigi. Ecco le rette richieste. Tra parentesi, la cifra adesso in vigore. *Ospedale Maggiore* (S. Giovanni, Molinette, Martini, San Vito) 10.120 (7500), *Oftalmico* 10.000 (7200), *Maria Vittoria* 13.180 (7980), *Mauriziano* 10.000 (7150), *Amedeo di Savoia* 9000 (7090), *Infantile Regina Margherita* 12.925 (8150), *Ostetrico-Ginecologico Sant'Anna* 10.000 (8100), *Dermatologico San Lazzaro* 9050 (6350), *San Luigi* 9300 (5920).

Quattro sono le cause principali che hanno provocato la richiesta di rincaro delle rette:

1) cresce il costo dell'alimentazione, dei farmaci, delle attrezzature e del denaro che gli ospedali devono sempre prendere a prestito in attesa dei pagamenti delle mutue;

2) diminuiscono (in base al recente contratto di lavoro) le ore settimanali e le giornate annue di presenza del personale non medico e quindi si debbono fare adeguate assunzioni;

3) l'applicazione della legge ospedaliera impone che in 4 anni l'assistenza infermieristica sia portata a 320 infermieri per ogni degente (in media ora è sui 60 minuti);

4) i medici ospedalieri stanno per firmare il loro primo vero e proprio contratto, che imporrà una maggiore presenza ma darà anche loro maggiori garanzie fisse.

Com'è noto, spariranno, con questo contratto, i compensi fissi stabiliti per legge a carico delle mutue per ogni ricovero: saranno inglobati nelle rette.

Qualche esempio. L'amministrazione del *S. Giovanni* ha previsto, addossandone il costo sulle nuove rette, che dovrà assumere quest'anno altri 200 dipendenti non medici (adesso ne ha 1400); assumerà inoltre 200 medici (di cui un primario, 35 aiuti, 54 assistenti). Ne risulterà migliorato il rapporto tra personale e ricoverati con il risultato di una migliore assistenza.

Al *Regina Margherita* si intendono assumere 470 infermieri e 36 medici (4 primari, 17 aiuti, 15 assistenti). Al San Luigi le assunzioni d'infermieri dovrebbero essere 300 (ora sono 450), più 41 medici, di cui 2 primari.

Al *Mauriziano* (che comprende l'ospedale grande di Torino e quelli di Lanzo, di Valenza e di Aosta, con un totale di 1400 posti-letto) si prevedono assumere 350 sanitari non medici, 430 tra tecnici, sanitari ed esecutivi, 97 impiegati amministrativi (esiste un patrimonio da valorizzare) e 42 medici, di cui 7 primari, 13 aiuti, 21 assistenti e 1 farmacista.

L'assistenza ospedaliera si prepara, come dice la legge di riforma del '68, a compiere un balzo di qualità molto costoso che, senza intervento statale, si ripercuote interamente sul prezzo delle rette di corsia.

Da chi sono pagate le rette? Da una piccola minoranza di persone facoltose, che ricorrono agli ospedali per lo più in caso di incidenti stradali e simili; dalle poche persone non abbienti ma non mutuate, che in Italia ancora esistono e per le quali ogni aumento è gravoso; dai Comuni, che pagano per gli iscritti negli elenchi dei non abbienti (e i Comuni non hanno mai una finanza elastica); infine dalle mutue, i cui bilanci, in sede nazionale se non provinciale, sono ormai tutti al limite del deficit o già in deficit come l'Inam, l'Enpas e l'Inadel.

Nel valutare le ripercussioni delle nuove rette sui bilanci delle mutue occorre comunque tener conto del fatto che spariranno i «compensi fissi» pagati finora ai medici ospedalieri in misura di 14-20 mila lire per ogni ricovero.

In pratica, per i ricoveri interni, gli aumenti effettivi sono molto modesti. Non così per quelli di lunga durata, ai quali vanno in genere soggette le persone più anziane, molte delle quali, per di più, hanno lavorato tutta una vita in epoca in cui ancora non c'era la mutua e non costrette a pagarsi il ricovero. Di qui l'urgenza dell'intervento dello Stato.

Dibattito sul bilancio della Provincia per il '70

«Consentirà di completare il programma della Giunta»

Quarta giornata di discussione ieri sul bilancio provinciale. Tra-mm (psiup) si è fatto «inquadrato» del documento: *«Viviamo in un'epoca molto tracagliata: la casa, la scuola, il lavoro, la sicurezza sociale sono problemi che si imporranno con sempre maggior forza. Per questo non possiamo accettare un bilancio di ordinaria amministrazione».*

Berti, capo-gruppo pci, ha proposto *«una verifica politica delle attività della Provincia»*. Questa necessità è dimostrata dal bilancio, *«e che la Giunta ha voluto presentare a tutti i costi in parcheggio»*. *«Non si è fatto il minimo sforzo per porsi fuori dell'ordinaria amministrazione»*. Soffermandosi su alcune opere, ha criticato la costruzione dell'autostrada della Valle di Susa: *«Basterebbe allargare l'attuale strada in alcuni tratti»*.

Brossa (dc): *«Si critica il peggio del bilancio. Ma chi di noi si sarebbe assunto la grave responsabilità di sottoscrivere il passivo? Abbiamo evitato il deficit per non essere limitati nelle spese facoltative e quindi poter fare di più»*.

Marconcini (dc) ha sottolineato l'urgenza che lo Stato dia la possibilità di iniziare i lavori per il traforo del Fréjus, promosso dalla Provincia e per il quale non verranno chiesti contributi statali.

L'assessore Teppati ha respinto l'accusa di avere fatto un bilancio di ordinaria amministrazione. *«Il nostro evitare grandiosità inutili ma il preventivo del '70 consentirà il completare quasi interamente, nei pochi mesi che ancora ci separano dalla scadenza del mandato, il programma dell'amministrazione»*.

Il bilancio sarà votato dal Consiglio lunedì.

Nuovo sciopero dei tram domani per 2 ore e mezzo

Dalle 11,30 alle 14 - Sulle intercomunali dall'inizio alle 8; Torino-Rivoli dalle 17,30 alle 20,30 Ieri: sette ore senza servizio - Le altre vertenze

Lo sciopero di ieri del personale Atm doveva durare cinque ore, dalle 9 alle 14, c'è stata una inattesa proroga fino alle 15,30; il servizio regolare è ripreso alle 16. Per sette ore i torinesi si sono dovuti accontentare degli autoservizi sostitutivi reclutati dall'Aci in provincia o messi a disposizione dall'autorità militare. Autisti poco pratici della città, percorsi deviati per non incappare nei cortei dei dimostranti (uno dei pullman è stato bloccato per qualche tempo) passaggi che avrebbero dovuto avere la cadenza di 8-9 minuti, ma in realtà sono stati assai più distanziati. Un disagio enorme, non solo per gli utenti ma anche per i guidatori i quali, avvertiti sul mezzogiorno dell'inattesa proroga delle loro prestazioni, hanno dovuto saltare il pasto senza troppo preoccuparsi.

Come in occasione degli altri scioperi, la circolazione ne ha giovato, il traffico lento e convulso. Tutti i vigili, mobilitati per operare nodi inestricabili, hanno profuso pazienza e abilità per fronteggiare il nervosismo degli automobilisti.

I tranviari si sono concentrati in piazza Castello alle 10; poco dopo, aperto da 4 Alfa con altoparlanti, si è mosso il corteo che per via Roma, corso Vittorio, corso Vinzaglio, Porta Susa è rifluito in piazza Castello da via Pietro Micca. Vi hanno partecipato 2000-2500 persone, con le segreterie provinciali dei tre sindacati, e un mucchio di cartelli. Una delegazione è stata ricevuta dai dirigenti della Rai-tv a cui ha consegnato un ordine del giorno di protesta. Il documento deplora lo scarso tempo che i programmi dedicano ai problemi dei lavoratori e in particolare alla lotta dei tranvieri e che rivendicano il primo contratto veramente importante dopo il 1964».

Per domani Cisl, Uil e Cgil annunciano un altro sciopero dei tram che sarà articolato in tre diversi orari: in città tram e autobus resteranno in rimessa dalle 11,30 alle 14 (ultima partenza dai capilinea alle 11,15); i servizi intercomunali saranno fermi dall'inizio dell'orario di lavoro (le 5) fino alle 8; per quanto riguarda la Torino-Rivoli non ci sarà servizio dalle 17,30 alle 20,30.

Centro traumatologico Inail — In sede nazionale è stato indetto lo sciopero del personale non medico in segno di protesta contro la decisione di ratifica ministeriale a due provvedimenti: l'aumento di durata dell'assistenza mutualistica (dagli attuali 2 mesi a 12 come per gli amministrativi) e la riduzione dell'orario di lavoro da 44 a 40 ore. La Cisl provinciale ha confermato lo sciopero totale dei suoi aderenti; Cgil e Uil lasciano liberi i propri di comportarsi come credono.

temperatura di ieri

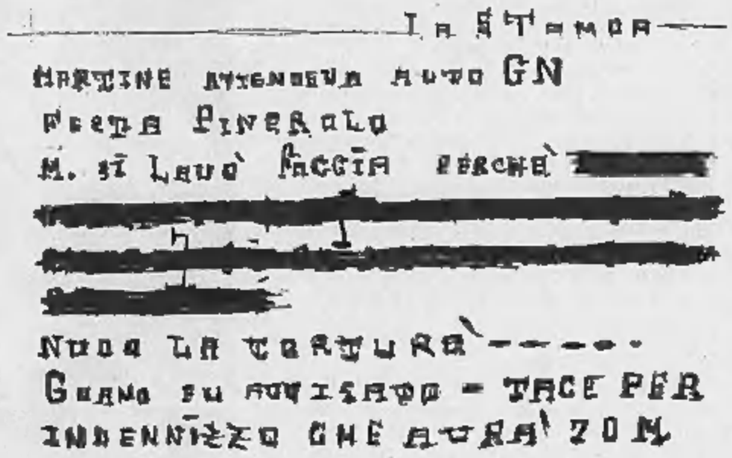
massima +6
minima +1,8

Il Bollettino meteorologico regionale inoltre: temperatura media + 3,7; press. 746,3; umid. 53%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto con deboli precipitazioni; visibilità ridotta; calma di vento; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 6,4; minima + 0,5; media + 2,6. Selez: sorge 7,54, tram. 17,30. Temperatura dell'anno scorso: massima + 3,5; minima — 4,1.

Altra pista per le indagini o calunniosa vendetta?

Una lettera anonima al magistrato e a La Stampa sul delitto Martine

Il biglietto accusa un integerrimo funzionario dello Stato - L'ignoto mittente ha avuto la sottigliezza di voler chiarire tre particolari finora inspiegabili del crimine: 1) l'errore della Sabbani sulla targa dell'auto; 2) il cadavere scaricato sulla sinistra della strada da Torino a Vinovo; 3) perché la faccia di Martine era lavata



Le parti pubblicabili della lettera anonima giunta al magistrato e a «La Stampa»

Un nuovo indizio nel caso di Martine Beauregard? In realtà potrebbe essere un'accusa precisa e, in un certo senso, anche circostanziata. Ma è anonima. Come tale, a norma dell'art. 141 del codice di procedura penale, deve essere cestinata dal fascicolo delle prove. Però può essere un punto di partenza per nuove indagini.

La lettera è stata imbucata, probabilmente alla stazione di Porta Nuova, tra le 20 e le 21 di domenica scorsa. In triplice copia: una indirizzata al giudice istruttore dott. Franco, che conduce l'inchiesta contro Carlo Campagna; una al difensore dell'imputato, avv. Foti; la terza a *La Stampa*.

La copia in nostro possesso è vergata a mano. Ripete lo stesso testo delle altre, ma con una diversa disposizione. Il mittente ha trascritto il suo messaggio in stampatello, con una «biro» viola, su un foglio protocollo. Poi ha ripassato ogni lettera, accentuandone gli angoli: ne risulta una calligrafia spigolosa, evidentemente contraffatta. Il testo, in stile telegrafico, è senza errori di grammatica. Non solo corretto, ma può apparire forbito. Dice tre particolari che fino a questo momento non avevano avuto spiegazioni. Ora ne avrebbero una.

L'accusa è rivolta ad un alto funzionario dell'amministrazione statale. E' indicato con nome e cognome e con alcune particolarità (il soprannome che gli danno gli amici intimi) che permettono di identificarlo senza possibilità di dubbio. Ovviamente, ne tacciamo l'identità: dalla riproduzione fotografica abbiamo cancellato le righe che lo riguardano e l'ultima, che fa il nome di un suo amico. Sono entrambe persone insospettabili, integerrime. Perché, allora, parlare di un doloroso sordido come una delazione anonima? Perché resta il sospetto che chi ha scritto sappia qualcosa della morte di Martine anche se indica la persona sbagliata. Analizziamo la lettera.

La prima riga dice: *«Martine attendeva auto GN»*. La spiegherebbe, finalmente, la testimonianza di Carla Sabbani, l'amica che vide Martine salire nell'auto dell'ultimo cliente. Disse alla polizia: *«Era un'auto di Chieti. Ma posso sbagliarmi, sbagliata. La luce era fioca»*. Nonostante la penombra che regna in quel punto in corso Matteotti, era tuttavia difficile giustificare un errore tra la sigla CH e la sigla TO, come era quella della «125» di Carlo Campagna. E' molto più comprensibile una confusione tra CH e CN.

La seconda riga indica con lapidaria brevità: *«Festa - Pinerolo»*. Non dovrebbe essere impossibile rintracciare dove quella festa, se c'è stata, ha avuto luogo: Pinerolo non è una grande città. Se qui è morta Martine, un altro particolare della sua fine avrebbe finalmente una spiegazione; l'incongruenza che balza agli occhi nella confessione di Campagna. *«Fermai l'auto sulla destra — dice — e la scaricai»*. Ma il cadavere fu trovato sulla sinistra, per chi viene da Torino. Si dovrebbe supporre che sia stato trasportato a braccia sul lato opposto della strada, o che l'auto avesse compiuto prima una inutile e inspiegabile inversione di marcia. Invece, per chi viene da Pinerolo, il cadavere è stato scaricato nella maniera più logica, cioè sulla destra.

Le successive quattro righe contengono il nome e il soprannome dell'accusato e la spiegazione di un altro piccolo mistero della vicenda: perché Martine (indicata con la semplice iniziale), si lavò la faccia prima di morire. Si sapeva che usava truccarsi pesantemente: rossetto, ombretto sugli occhi, fondotinta, cipria. Invece quando fu ritrovata aveva il viso pulito. Il perito che la esaminò notò il particolare: fu uno dei motivi per i quali credette di poter escludere, sulle prime, che il cadavere ancora senza nome fosse quello di una prostituta.

La spiegazione del perché Martine si lavò è espressa in un linguaggio troppo crudo per essere riproducibile. Forniamo riassumeria: il suo ultimo cliente, probabilmente sposato, temeva che gli restassero addosso tracce di rossetto o di profumo. Perciò la obbligò a ripulirsi. E' una ipotesi che ha almeno il pregio della novità: nessuno, per quanto ci sforzi possa apparire ora, la aveva immaginata.

Questi sono i tre particolari significativi contenuti nella lettera. Ce n'è un quarto. Ma è soltanto la conferma di una tesi che *La Stampa* ha avanzato fin dai primi giorni. Grano non ha ucciso Martine, ma sapeva che era morta. Andò, sulla sua «Dino spider» rossa, a cercarla nella notte sulla strada di Vinovo, presso l'ippodromo. Lo videro quattro testimoni, mentre zigzagava come un volesse illuminare con i fari dell'auto i bordi della strada. Qualcuno gli aveva detto di avere scaricato il corpo in quel punto, dando tuttavia indicazioni approssimative.

«Grano fu ovviato», conferma la lettera. Ci sono testimoni che ricordano di averlo visto, quella notte all'una e un quarto, riappendere il microfono dell'apparecchio telefonico, al «Mack 1», pallido in viso e sconvolto. Perché, allora, non ha parlato? Risponde la lettera: *«Tace per indennizzo che avrà 20 milioni»*. Se è vero, ha rischiato grosso. Si è lasciato accusare, ha addirittura indicato il suo alibi. Sperava evidentemente di riuscire a cavarsela e di riscuotere il cospicuo indennizzo.

Detto questo per obiettività di cronaca, bisogna però sottolineare che la delazione anonima è molto probabilmente soltanto una vendetta. L'accusato, per la posizione che ricopriva, ha certamente potuto farsi dei nemici. In questo caso è una calunnia e non deve essere difficile accertarlo. Potrebbe semplicemente trattarsi di un tentativo per scagionare l'imputato Carlo Campagna. Ma non sta a noi dirlo. Lo dirà l'inchiesta del magistrato.

Protesta d'un mutilato che non riceve pensione

In via Roma - Otto anni fa in carcere una cinghia gli aveva strappato un braccio

Filipponeri Alù, 32 anni, via Cuneo 15, otto anni fa, durante un lungo periodo di detenzione per tentata estorsione, aveva subito il braccio destro strappato dalla cinghia di una centrifuga che aveva messo in moto per farsi asciugare una maglia. Uscito dall'ospedale fece causa al ministero della Giustizia per il risarcimento danni, ma non ottenne soddisfazione: il Tribunale gli dette torto. Successivamente l'Alù fece domanda per avere almeno la pensione di invalidità. Ma non gli fu riconosciuta.

Ieri sera il mutilato si è seduto sotto i portici di piazza C.L.N. e ha esposto un cartello: «Il ministero della Giustizia mi rifiuta la pensione attesa dal 1962. Prego un giurista di aiutarmi».

«Continuerò la mia protesta in tutte le città italiane — ha detto l'Alù — e se non otterrò soddisfazione andrò a sistemarmi davanti al ministero della Giustizia di Roma e farò lo sciopero della fame».

Nel controviale di corso Vittorio presso il carcere

Cassiere derubato di 10 milioni col trucco della "gomma a terra,,

Esce da una banca ed è seguito dai ladri, che gli forano un pneumatico - Scende per sostituire la ruota: pochi attimi di disattenzione e la borsa con il denaro sparisce

Altro episodio: rapinata della borsa da un giovane in auto

Il cassiere Carlo De Andreis derubato di 10 milioni - Anna Vicari, 38 anni, rapinata

Una gomma che si sgonfia, il guidatore che si appresta a sostituirla, una borsa con dieci milioni che sparisce. E' accaduto ieri mattina in corso Vittorio Emanuele, davanti alle Nuove. Vittima il cassiere Carlo De Andreis, 63 anni, abitante a Collegno in corso Francia 65, uomo di fiducia della società Sait-Ambrogio, di via S. Maria Mazzarello 39. In quindici anni di lavoro, durante i quali quasi ogni giorno gli sono affidate somme considerevoli, non gli era mai accaduto il minimo incidente.

Ieri si è recato in «600» alla sede centrale del Banco di Roma, in via Alfieri, dal suo direttore 10 milioni in banconote da 20 mila lire. Ha riposto il denaro in una borsa, è risalito in auto e si è avviato verso l'ufficio. I ladri, probabilmente, lo hanno pedinato dall'uscita dalla banca, aspettando il momento favorevole. Devono aver seguito la solita tecnica: in moto hanno affiancato l'auto e con un punteruolo munito su un bastone hanno forato la gomma posteriore destra.

«Ho sentito l'auto sbandare — racconta il De Andreis — ed ho capito che aveva una gomma a terra. Ero davanti alle carceri. Ho proseguito per un centinaio di metri, fermando l'auto nel controviale, davanti alle caserme. Non c'era nessuno». Prima di scendere il cassiere ha nascosto la borsa nello spazio tra la portiera destra ed il sedile. «L'ho sempre tenuta d'occhio — ha detto —. Ma non potevo ispezionarmi, perché non c'era nessuno nei paraggi. L'ho persa di vista solo quando ho dovuto inginocchiarmi per infilare la ruota di scorta nel mozzo. Pochi secondi quando mi rialzato gli occhi, la borsa era sparita».

Il De Andreis, colto da malore, ha invocato aiuto. «Non ero più in grado di guidare, non capivo nulla. Il colpo è stato così fulmineo che non me ne sono reso conto. I ladri sono spariti come fantasmi: non ho sentito nessun rumore».

— Una donna è stata rapinata della borsetta con 70 mila lire ieri alle 19 in via Filadelfia angolo via Tripoli. E' la trentottenne Anna Maria Mazzeo, coniugata con il macellaio Carmelo Vicari, 41 anni che lavora in una fabbrica di lampadari e il figlio Mario di 13 anni studente, in via Filadelfia 188.

Nella denuncia alla squadra mobile della questura la Vicari racconta: *«Dovevo andare dall'amministratore della casa in via Tripoli per pagare il riscaldamento, nella borsa avevo anche i soldi per la luce, in tutto settantamila lire. All'angolo di via Filadelfia con via Tripoli c'è una casa in costruzione sono stata avvicinata da una 850 coupé con a bordo un giovane.*

«La strada era deserta e poco illuminata — prosegue la donna — *ho avuto paura e mi sono messa a correre, ma il guidatore ha accelerato e passandomi accanto mi ha strappato la borsetta, poi è fuggito a tutta velocità»*.

La Vicari, dopo un attimo di smarrimento, torna in via Filadelfia, ferma una 1100 e racconta agli agenti la sua disavventura. Sale sull'auto che parte per una battuta nella zona, ma dell'auto e del rapinatore non si trovano tracce.

Ucciso da un'emorragia cerebrale mentre guida

E' avvenuto al volante in corso Agnelli - Inutile ogni soccorso

Un operaio, Sebastiano Boccaccio, 52 anni, corso Agnelli 119, si è accasciato sul volante della sua auto, mentre era in coda nel traffico intenso di corso Agnelli, diretto verso il centro. Erano le 7,30, stava andando al lavoro. All'altezza dello stadio, improvvisamente, la vettura si è messa a sbandare a destra e a sinistra.

Panico, brusche frenate da parte degli altri automobilisti per evitarla. Infine si è fermata contro la banchina del controviale. Dopo i primi soccorsi, il Boccaccio è stato accompagnato al MaurizIano dalla Croce Rossa. Era in condizioni disperate per emorragia cerebrale. Purtroppo le cure non sono valse a salvarlo, il Boccaccio è morto alle 18.

Specchio dei tempi

Se è vera, è grossa (comunque occorre precisione, con i «si dice» non si fa nulla) - Palermo invasa dai topi o dai netturbini? - Anche per quel grande diranno: superato - Il livore non è buon giudice - Gioco dei perché?

Un lettore ci scrive da Verolla:

«Scrivo non per protesta una protesta, ma per dire conoscere a "coloro che pagano le tasse" che in Italia c'è ancora il modo di dormire e mangiare senza lavorare. Mi riferisco agli incresciosi episodi di questi giorni in seno alla Scuola italiana.

«Forse sanno che dopo quattro mesi dall'inizio dell'anno scolastico mancano ancora sostituiti gli insegnanti, con gravi conseguenze sulla continuità didattica, alla struttura scolastica, all'*animus* dei discenti. Però pochi sono i supplenti e meno che i "nuovi arrivati" e quelli che arriveranno sono retribuiti dal primo di ottobre, come dicono nell'ultimo minuto della cattedra e senza avere aperto minimamente bocca davanti alla scolaresca.

«Ieri sera mi telefonò un amico, uomo di scuola, che alcuni di questi nuovi nominati, allettati dal desiderio di far proprio il grazioletto di mezzo milione, raggiungono immediatamente la sede assegnata; e, non appena entrati in possesso della somma, dopo qualche giorno, tornano al loro luogo, generalmente nel Sud, fieri della facile conquista.

«Si dice che per la Pubblica Istruzione vengono stanziati mille miliardi, ed è vero. Ma se poi essi vengono spesi per pagare "a doppio", chi ci lavora e chi non lavora, è evidente che i vecchi problemi della Scuola resteranno ancora per molto insoluti. Si dice che quest'anno, dato il numero enorme di domande, le ultime nomine di insegnanti possono cadere anche in maggio. In tal caso il "provvisorio", per qualche giorno di lavoro, ed è ciò previsto nella legge, avrà diritto ad ottenere:

«1) ferie estive proporzionate e retribuite; 2) retribuzione integrativa dal primo di ottobre; 3) tredicesima mensilità; 4) e molto meritato riposo, a differenza del suo collega incaricato che, avendo prestato servizio per molti mesi, come "premio", per lo posto, retribuzione estiva, riposo e fiducia nella giustizia.

«Così è sfatato il vecchio adagio "chi non lavora non mangia"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Scusate, ma è davvero una soluzione magnifica quella proposta dal lettore di Reggio Emilia. Ridurre l'assegnazione del governo per le ricerche spaziali in Italia nell'illusorio tentativo di aiutare a rappezzare l'eterno plurideficitario bilancio del comune di Palermo, in quanto la città è minacciata di epidemia per invasione di topi.

«Non sarebbe il caso, invece, di chiedere serie spiegazioni ai responsabili della salute pubblica dei palermitani, come mai una città che ha alle sue dipendenze duemila netturbini, più di Milano e Torino, ai nostri giorni segna «vivere da tempo non» nelle strade e cortili intasati di mucchi di immondizie e rifiuti di ogni genere?

«E' proprio necessario ridurre le già esigue assegnazioni fatte a beneficio di ricerche tecniche e scientifiche in Italia (neppur paragonabili a quelle dei più cospicue di altre nazioni di pari prestigio), o non piuttosto pretendere in modo onesto e doveroso, cioè senza l'abituale voluto disinteresse, che i dipendenti comunali preposti a tale compito facciano il loro dovere né più né meno come quelli delle altre città?».

Guido Cottoni

Un lettore ci scrive:

«Su questa rubrica la prof.ssa Luisa Cosso, nell'intervista con belle parole la sua passione per l'insegnamento, ha scritto una frase meravigliosa: "educare" non il significato che a questa parola aveva dato Mazzini. Deve fare piacere a tutti coloro che ancora credono nei valori di onestà, onestà e dovere, sentire talvolta il nome del Grande Oblato.

«Ma a me sembra che in quel ricordo di Mazzini vi sia un motivo a un richiamo per l'andazzo dei nostri tempi. Perché — mentre si vedono personalità di primo piano atteggiamenti sconcertanti ed esprimersi con frasi, che suonano quasi invito per le masse lavoratrici alla continua indisciplina — più nessuno ha l'onesto coraggio del Grande Patriota, che agli operai italiani ammoniva: "Ogni vostro diritto non può essere frutto che di un dovere compito".

«Perciò dobbiamo essere grati alla prof. Cosso e chiamo l'esempio, perché la vera grandezza di un popolo si forma con l'educazione che gli si dà».

Ing. Aldo Morelli

Una lettrice ci scrive:

«Sono la professoressa di lettere decisa ad abbandonare la scuola. Ringrazio quell'ingegnere che mi ha offerto un lavoro da cameriera. Avrei accettato subito, se, nel frattempo, non mi fosse giunta un'offerta di lavoro all'estero. Addio via dall'Italia, dunque, dove si è considerati solo per quello che si rappresenta nella convenzione sociale e per il gonfiore del portafogli, non per quello che uno vale come individuo. Ecco perché una professoressa di lettere può essere posposta, nella valutazione sociale, a una battonella. E me lo chiamate un paese civile, questo?

«Il mio, credetemi, non era uno sfogo di nervi. Fate un'inchiesta sulla scuola e me ne direte meraviglie. Sembra che a Roma si faccia di tutto per assassinare la scuola statale, favorendo così, volontariamente o involontariamente, quella privata. Basti dire che gli elementi migliori, appena possono, abbandonano la scuola, la quale è piena zeppa di dame, che insegnano per sport e per arrotondare gli stipendi dei mariti.

«Ancora una cosa. In questi giorni, sono stata malata. Ho chiamato un terapeuta, il quale, dopo avermi tastata alla maniera di qual medico di cui parla Tolstoi e dopo aver bofonchiato un palo di parole magiche, chiare come la sua coscienza, mi ha preso diecimila lire: tutto il mio risparmio! Ancora una volta, è un paese civile, questo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Verbania:

«Perché le Poste Italiane (finalmente ferocemente censurate all'estero in campo... internazionale) hanno in 10 anni raddoppiato le tariffe e decuplicato il tempo corrente tra l'imposta-zione e la consegna? Perché sono stati aboliti i "servizi ordinari" e una lettera imbucata a Cannobio con destinazione Cannero (4 chilometri), va prima a Novara e poi (dopo otto giorni) arriva a destinazione? Perché un plico od una lettera imbucata a Germignaga (prov. di Varese) e diretta a Luino (3 km. distante) viene portata prima a Varese (31 km) poi (con comodo) torna a rifare il percorso in senso inverso e arriva (dopo 5 e più giorni) a Luino?

«Vorremmo che il ministro delle Poste venisse a spiegarcelo. Grazie».

Segue la firma

L'Istituto di fisiologia occupato per 8 ore da studenti di medicina

Per «costringere il Consiglio di facoltà ad accettare le loro proposte» Chiedono «sgravio di alcune materie, tra cui anatomia e biochimica»

Gli studenti di medicina hanno occupato l'istituto di fisiologia al Valentino per protesta contro il Consiglio di facoltà. In serata la polizia ha sgombrato senza incidenti l'edificio. Già da una settimana avevano chiesto senza successo ai professori di discutere durante le lezioni i piani di studio e la funzione del medico nella società. Ieri alle 12,40 in assemblea hanno approvato con 202 voti favorevoli, 181 contrari e 18 astenuti l'occupazione. Spiegano in una mozione: *«L'insegnamento della medicina non prepara ad affrontare i reali problemi della professione. Il Consiglio di facoltà non solo rifiuta di discutere il problema della trasformazione dei contenuti, ma evita persino ogni effettiva liberalizzazione nell'ambito dei contenuti esistenti. Sfiora il grottesco quando, dopo avere presentato piani alternativi fasulli che differiscono solo per alcune materie secondarie, sospende anche questa "riforma" in attesa di comparire in beghe di potere fra i cattedratici»*.

La mozione prosegue: *«Di fronte a questa presa in giro non possiamo assumere una posizione di attesa. Decidiamo quindi l'occupazione della facoltà che risponde a due scopi precisi: organizzare l'attività autonoma di inchiesta e di intervento degli studenti sulle strutture sanitarie e sui vari aspetti della medicina; costringere il Consiglio di facoltà ad accettare le richieste che, sia pur marginali, rappresentano un passo avanti rispetto alla situazione presente della facoltà»*.

Le richieste sono: *«Effettiva libertà di scelta del piano di studio da parte degli studenti; fiscalizzazione del lavoro svolto all'esterno dell'Università su questioni riguardanti la medicina; riconoscimento agli esami del lavoro di seminari su problemi inerenti la medicina; esami di gruppo; sgravio di alcune materie tipo anatomia e biochimica la cui difficoltà non è caratteristica propria, ma soprattutto e determinata dai professori»*. I giovani hanno trascorso la giornata suddivisi in commissioni. Alle 20, su richiesta dell'autorità accademica, è intervenuta la polizia per lo sgombero. Sono stati identificati 29 occupanti.

— Assemblee anche ad architettura. Circa 250 studenti si sono riuniti per fare il punto sulle lotte passate e sulle prospettive future. In particolare è stata discussa la prossima ripresa dell'attività didattica, che tuttavia non è ancora stata definita dal Consiglio dei professori.

— Il palazzo delle facoltà umanistiche in via S. Ottavio è ancora chiuso. Squadre di operai lavorano per ripristinare in efficienza le attrezzature devastate dopo la «battaglia» tra estremisti di sinistra e di destra avvenuta venerdì. La ripresa della attività didattica è prevista per domani. Il Senato Accademico ha affermato di essere decisa ad evitare che all'Università torni ad essere teatro di opposte e parimenti incivili violenze».

Colto da malore cade svenuto in una buca

Un operaio dell'Enel, Guerrino Maffeis, 28 anni, abitante a Genova in via Arrivabene 56, è stato colto da malore ieri pomeriggio mentre lavorava in un chiusino a due metri di profondità in corso Unione Sovietica angolo via Filadelfia.

I compagni hanno cercato di tirarlo all'aperto con una fune, ma il Maffeis non ha avuto la forza di aggrapparsi alla corda. Allora un altro operaio si è calato nella buca e lo ha portato fuori a braccia. All'ospedale Mauriziano è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

"Mi picchiava se non guadagnavo almeno 50 mila lire per notte,,

Una ragazza riconosciuta debole di mente - Denuncia il «fidanzato» di averla avviata alla prostituzione e sfruttata - I vicini: «Ma lui è un bravo ragazzo»

Una donna ha denunciato il «fidanzato» di averla spinta sul marciapiede, sfruttata e picchiata più volte perché guadagnava troppo poco. Si chiama Maria La Gatta, 22 anni, abita con i genitori in via Scalenghe 5. Due anni fa era stata visitata al «Centro di igiene mentale» e trovata affetta da grave menomazione.

Ecco il suo racconto: «Lo scorso agosto ho conosciuto un giovane sardo e sono andata ad abitare con lui in via Genola. Dopo un mese mi ha buttata fuori di casa, perché avevo rifiutato di prostituirmi. Poi ci siamo riappacificati e ho accettato di fare la "vita". Ogni sera mi portava dalle parti di Mirafiori, Rivoli. Se il guadagno era inferiore alle 50 mila lire, mi picchiava. Mi ha portata a Cagliari, con la scusa di farmi conoscere i genitori, ma era un inganno e sono fuggita».

«Sono arrivata a Torino e qualche giorno dopo il mio "fidanzato" mi ha raggiunta. Era assieme a una ragazza di 15 anni. Poi non l'ho più vista, penso che sia tornata al paese. Lui ed io abbiamo ripreso la vita in comune. Andavo a prostituirmi a Milano, Brescia, lui incassava tutti i miei guadagni. Giorni fa sono rimasta senza soldi, ne ho chiesto a lui e mi ha picchiata». Guarirà in 15 giorni. I vicini sostengono che il giovane è un bravo ragazzo.

Maria La Gatta dopo la denuncia fatta in questura

Consigli di quartiere, acque agitate

Un ricorso alla Procura su 5 mila licenze edili

Inviato dai rappresentanti del rione S. Rita (91 mila abitanti) per presunte irregolarità - Scissione alla Falchera per il mercato coperto - Difetti nelle costruzioni della Gescal a Mirafiori Sud

Iniziativa di abitanti della Crocetta

Per alcuni Consigli di quartiere, l'inizio del 1970 coincide con una fase piuttosto burrascosa. Quello di Santa Rita ha annunciato ieri il ricorso alla magistratura per presunte irregolarità edilizie; il Comitato della Falchera, diviso dalle polemiche per l'occupazione del mercato coperto, si è spezzato in due dopo meno di un anno di vita; a Mirafiori Sud i due Consigli sono intervenuti energicamente per le proteste degli assegnatari degli alloggi del I e II nucleo che lamentano difetti di costruzione, deficienze negli impianti e servizi.

Ieri sera il Comitato di quartiere di Santa Rita ha annunciato di aver presentato un esposto al Procuratore della Repubblica per presunte irregolarità edilizie. « *Ci siamo rivolti più volte agli amministratori comunali, nessuno ci ha ascoltato, chiediamo alla magistratura che ci venga riconosciuto il diritto alla scuola, allo sport, alla ricreazione, alla salvaguardia della salute* ».

A Santa Rita si chiede che l'autorità giudiziaria « *accerti eventuali violazioni di legge nel rilascio di 5 mila licenze edilizie* »; « *blocchi tutti i terreni e le licenze edilizie approvate o in corso di approvazione* »; « *sia presa una decisione contro l'assegnazione di una vasta area all'Unione delle cooperative, destinata a ridurre ulteriormente la disponibilità di terreni per i servizi sociali* ».

Nell'esposto, firmato da 84 capi famiglia, si precisa che per una popolazione di 91 mila abitanti il piano regolatore aveva previsto: 11 scuole materne (di cui 2 soltanto costruite), 5 scuole elementari (4 costruite o progettate), 4 scuole medie (3 costruite o progettate), 15 giardini pubblici (non ne esiste nessuno), 2 centri sanitari (nessuno costruito o in progetto), 3 chiese (tutte costruite o progettate), 4 mercati rionali (esiste soltanto quello di corso Sebastopoli).

Alla Falchera 13 consiglieri su 30 si sono staccati e hanno formato il « *Gruppo indipendente dell'Unione civica* ». Contrappongono la loro azione a quella degli altri che sono in maggioranza rappresentati dal partito comunista. La polemica è sorta la scorsa settimana dopo l'occupazione del mercato coperto fatta dagli ambulanti. L'assessore all'Annona e mercati ha ratificato la nuova situazione. I comunisti della Falchera hanno emesso un comunicato in cui si dichiarano solidali con gli ambulanti. Si sono opposti 13 consiglieri, provocando la scissione, « *in nome delle sane regole della democrazia che non accetta gesti di forza* ».

I comunisti hanno replicato dichiarando che « *l'Assessorato all'Annona e ai mercati ha avuto più sensibilità di certi rappresentanti del Consiglio di quartiere che avrebbero voluto vedere le nostre donne e gli ambulanti sotto la pioggia o la neve* ».

A Mirafiori Sud gli inquilini riuniti in assemblea hanno denunciato inconvenienti e difetti di costruzione emersi dopo due anni dall'insediamento. Si segnalano edifici con crepe nei pannelli prefabbricati, infiltrazioni dell'acqua rotte, fessure tra pareti e tapparelle, cantine prive di aerazione, mancanza di intercapedini negli stabili esposti a Nord, scarsa pressione dell'acqua ecc.

Nel quartiere risiedono più di 10 mila persone, quando sarà completato il terzo nucleo la popolazione salirà a 15 mila. L'altro giorno all'Istituto Case popolari una commissione « *ha discusso gli aspetti tecnici della costruzione e le possibilità di intervento dell'Istituto per l'esecuzione dei lavori* ». E' stato precisato che le imprese « *dovranno provvedere sollecitamente ai lavori ordinati dal collaudatori. Per le opere di completamento l'Istituto provvederà con i fondi disponibili per il II nucleo e chiederà lo stanziamento necessario per eliminare gli inconvenienti riscontrati nel primo* ».

Il presidente avv. Degani ha convocato per dopodomani il Consiglio d'amministrazione che dovrà decidere sui lavori da eseguirsi e sugli interventi da richiedere alla Gescal.

* *

Il quartiere Crocetta-S. Secondo-S. Teresina avrà presto un ambulatorio di medicina preventiva e di orientamento sanitario per gli abitanti della zona. Lo ha deciso l'assemblea di quartiere, dopo una discussione di tre ore. L'ambulatorio avrà sede nei locali della condotta medica di via Gessi, concessa dal Comune, e si gioverà dell'opera di una *équipe* di medici, assistenti sanitarie e assistenti sociali, che si sono impegnati a prestare gratuitamente la loro opera. L'organizzazione verrà curata dal Consiglio di quartiere.

Questo ambulatorio, ci ha detto il presidente dott. Perinetti, « *vuole essere da un lato un gesto di concreta solidarietà, e dall'altro una presa di coscienza ed un esperimento pilota sui problemi della medicina preventiva, oggi trascurati dagli enti assistenziali* ». L'assemblea ha inoltre deciso di iniziare un sondaggio attraverso un questionario, al fine di mettere in evidenza i problemi del quartiere per mezzo di contatti diretti con i cittadini. Il questionario verrà distribuito nei prossimi giorni e in determinate zone (via S. Secondo e via da Verazzano) da un gruppo di intervistatori volontari.

L'assemblea ha infine approvato all'unanimità un ordine del giorno contrario al progetto dell'assessore alla programmazione, che prevede la nomina dei Consigli di quartiere da parte dell'amministrazione comunale. I cittadini si ritroveranno nuovamente la settimana ventura.

Proseguono le trattative per l'orario della Fiat

Senza risultati un incontro per la Metron - 48 ore di sciopero negli aeroporti: sospesi i voli

Sono proseguite ieri, per tutto il giorno, all'Unione Industriale le trattative per l'orario alla Fiat. I colloqui riprenderanno oggi alle 10. Da fonte non ufficiale si è saputo che i sindacalisti insistono nel chiedere l'applicazione immediata delle 42 ore settimanali. Entrata in vigore questa norma per tutti gli operai, sarebbero disposti ad esaminare le possibilità di deroghe per alcuni limitati settori con compiti particolari.

Metron — Rappresentanze sindacali della fabbrica occupata e della proprietà si sono trovate ieri nell'ufficio dell'assessore al Lavoro dott. Valente. « *Nessuna garanzia nemmeno in questa sede* — ci hanno detto al Comitato di agitazione — *ma soltanto un impegno personale dell'assessore, che tenterà di collocare presso altre fabbriche i dipendenti della Metron* »

Inadel - Mutualisti — I medici dell'Inadel hanno deciso di passare all'assistenza indiretta dal 2 febbraio se la Mutua dei comunali non accetterà gli stessi accordi conclusi dalla delegazione Ordine-Sindacati con l'Inam. L'assenso al lavoro ha dichiarato che si cercherà di evitare il disagio agli assistiti stabilendo contatti con l'Inadel in sede provinciale e nazionale.

Aeroporto — Lo sciopero nella società che gestisce gli aeroporti di Milano (Sea) ha avute ripercussioni anche a Caselle. Lunedì sono stati dirottati sull'aeroporto torinese 15 apparecchi compresi quelli per le linee del Nord America, della Russia, della Spagna e della Germania. Ieri a Caselle il personale era pronto ad accogliere tutto il traffico milanese, ma è scesa la nebbia e gli impianti sono rimasti bloccati. L'Alitalia ha quindi deciso il dirottamento su Genova.

Lo sciopero è stato esteso per 48 ore dalle 8 di stamattina a tutti gli aeroporti. Pertanto i voli nazionali saranno sospesi fino alle 8 di venerdì.

Si sgretola la facciata della «fetta di polenta»

Attimi di paura ieri pomeriggio per la stabilità della « fetta di polenta », il caratteristico edificio a forma di trapezio dell'Antonelli. Dalla facciata in via Giulia di Barolo sono precipitati in strada pezzi di calcinacci, per fortuna senza provocare danni.

L'edificio era stato restaurato alcuni anni fa: sembra che l'incidente di ieri sia dovuto alla rottura di una tubatura dello scarico ed alle conseguenti infiltrazioni nei muri. Già la scorsa settimana alcuni calcinacci avevano danneggiato un'auto in sosta.

Le opere di umana solidarietà con il concreto aiuto dei lettori

Bilancio di 2 settimane di "Specchio dei tempi„ ricevute 4.524.160 lire, distribuite 3.934.000

Ogni giorno arrivano al nostro giornale centinaia di offerte - La maggior parte viene fatta nel nome di Papa Giovanni XXIII - Una vedova vuole ricordare il marito donando cinquemila lire ai poveri

Tra i lettori e Specchio dei tempi si rinsalda, di giorno in giorno, il legame non solo di simpatia ma soprattutto di collaborazione nel lenire disagi morali e sofferenze materiali. Dal 12 al 25 gennaio sono giunte, per il nostro fondo di solidarietà, 4.524.160 lire: altrettante conferme che l'egoismo è superato dal buon cuore e che lo spirito di fratellanza non si spegne mai.

Nello stesso periodo, i nostri incaricati hanno distribuito 3 milioni 934.000 lire tra famiglie colpite dalla sventura, anziani che vivono in povertà, vedove e orfani che trovano conforto nell'aiuto del prossimo.

Ecco l'elenco delle somme pervenute nelle due settimane:

Un C implorando salute offre a povere disgraziate famiglie L. 300.000; Vecchio lettore della Stampa 200.000; N. G. 200 mila; In memoria di Filaretto Maria Antonietta ved. Barberis 172.500; M. D. 100.000; N. N. 100 mila; N. N. 100.000; Residuo di una sottoscrizione in memoria del dipendente Rocchietti Michele, aperta fra il personale delle Ditte Ratti, Berry, per una famiglia bisognosa 55.000; N. N. in memoria del compianto Michele Simone di Bari 50.000; C. L. 50.000; G. C., Valenza 50 mila; N. N. 50.000; Franca, in onore di Papa Giovanni XXIII 40.000; Per onorare la memoria del Padre del dr. Giancarlo Milano 33.000; I condomini e inquilini di Lungo Po Antonelli 209, in memoria della signora Pierina Trovati 30.500; Francesco e Alberto, Padova 40.000; Massimo, Simonetta e Giorgio 30.000; Cabutti Ongari Delfina a fronte di una promessa fatta per grazia ricevuta 25.000; Busso Giovanni per persone anziane bisognose 25.000; Alla memoria dei nostri morti, Tonelli Domenico 20.000.

Scuola Media « Nazario Sauro » in suffragio di Oddone Jolanda 25.000; Colleghi Ufficio Statistica « Fiat », in memoria di Giuseppe Carmagnola 19.300; G. V., in memoria del Generale Torsi 15.000; Per grazia ricevuta, in onore di Papa Giovanni XXIII, B. P. Milano; E. Peretti 10.000; N. N., in memoria di Papa Giovanni XXIII 30.000; Rita e Marcello, in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N., Pettinengo 10.000; B. e C. 10.000; Per un po' di bene, 13069 Campore 8000; N. N. 8000; In onore di S. Antonio, N. N., Morano Po 30.000; Per alleviare un minimo bisogno di un povero, in onore a Papa Giovanni XXIII, Vim. Mantova 10.000; Berta 10.000; Riccardo, in suffragio di nonni e nonnine 10.000; Famiglia Guasta 10 mila; Un piccolo aiuto 20.000; Coniugi Bertoglio, a suffragio dei loro genitori 20.000; In ricordo del prof. dr. Sebastiano Milone, Mariuccia e Luciano 20.000; A. F. 20.000; Due nonni, in onore di Papa Giovanni XXIII 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Ada Delfino, Carcare 10.000.

C. R., Alessandria 15.000; Luca e Davide 30.000; Famiglia Varsiense 20.000; Amministratore, Condomini, Inquilini via Giotto 21, conoscenti, in memoria di Ercole Ugolini 14.700; Felicita Divisi, Monterotondo 12.500; Rosso Quaranta Anna 12.000; Ai bambini poveri, Ferrero Patrizia, Asti 10.000; Come da promessa, per protezione di Papa Giovanni XXIII, Testa Teresa Negro, Asti 10.000; I Colleghi di lavoro della signora Bianca Militello, a ricordo del Padre 30.000; E. P., Torino 20.000; M. S. R. 20.000; Nonna Rosina 10.000; G. L. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Lina 10 mila; Un lettore di tutti i giorni, Ronco Scrivia 10.000; Una lettrice savonese in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Ricordando i nonni, Giuseppe e Paolo 10.000; A. B. 10.000; Anna Donati, Udine 10.000

Deana, Cossato (Vercelli) 10.000; In ricordo di Dorico 10.000; Una Nonna di Piacenza in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; A. M. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 10.000; Léon, Roma 10.000; Fulvia Pittamiglio, Cogoleto, per un bimbo povero 5000; Rita Biella « ringrazio Papa Giovanni XXIII » 5000; A. M. F., Biella, in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; A. M. F., Biella, in ringraziamento al S. Cuore di Gesù 5000; Famiglia Pozzo, Savona 5000; N. N. 5000.

Anita Bologna ricordando il marito Riccardo 5000; Rosa e Titti 5000; In memoria di A. T. 5000; In ricordo di Mamma e di tutti i suoi defunti 5000; In onore di S. Antonio perché protegga il mio nipotino, A. M. 5000; In onore di Papa Giovanni perché protegga mio figlio, A. M. 5000; Famiglia Bardini, Novi Ligure 3000; Bruschi e Casolasco in memoria della signora Rosa Ali 3000; In memoria della mamma 2000; Per una promessa fatta Adriana Varzi, Casale M. 2000; N. N., Biella, per gente bisognosa 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F. Pugno, Casale M. 1000; Con devota riconoscenza a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, M. F. C. 1000.

Invocando sempre protezione da Papa Giovanni XXIII per tutti i miei cari, Rita Turigliatto Armano 10.000; Carlo e Silvia in memoria del nonno 10.000; Giusi in onore a S. Rita 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e perché mi aiuti sempre, Ternavasio Assunta, Pinerolo 5000; Laura in onore di S. Rita per grazia ricevuta 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una nonna 5000; Cristina 5000; Sergio 5000; N 2 N 5000; Roberto D. F. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Federica 5000; Mordeglia Angelo, Savona 4000.

Nonna Brigida in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 3000; Francesca 3000; E. C. B. in onore di Papa Giovanni 2000; Fulvia, Biella 2000; Marisa D. M. 2000; N. N. per opere di bene 2000; In ricordo della Mamma, M. R. 2000; A. F. 2000; Luisa in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

N. N. 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, S. P., Châtillon 10.000; N. N. 6000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Franca Novaretti 5000; N. N. 4000; D. D. 3000; Benatti Roberto 3000; Fiorella 2000; Graziella, aspettando Puccio 2000; Invocando grazia dal Papa Giovanni XXIII, Enrigianni 1000; Alessandra e Fabio 1000; L. E. 1000; In ringraziamento a S. Rita, M. B. 1000.

A.B.F.T. 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII che sempre ci assista, Mario e Piera, Ivrea 10.000; Rita 10.000; Tullio e Maruccia ricordando i cari defunti 10.000; Famiglia Giovanna 10.000; Due pensionati per un bambino povero 5000; N. N. 5000; Lino e Maria in memoria della mamma e papà 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; R. C. 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per i miei defunti, Molino Anna 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In memoria della cara signorina Elena De Angeli 3000; Giachino Giuseppe, Rivarolo Canavese 2700; Due Giuseppe 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, O.P. 3000; G.G.E. 2000; Lina e Peppino in suffragio dei loro cari 2000; N. N. 2000; Un pensionato statale 2000; N.N. 2000; In onore di S. Antonio, I quattro moschettieri di nonna Rosa 1000; E. S. in onore di Papa Giovanni XXIII 500.

P. A. 10.000; L. M. 10.000; Lina e Adriano Bonino 10.000; E. Grisot 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, via Bertola 39 10 mila; O. P. 10.000; Per grazia ricevuta 10.000; Biondato, Valpreda, Piccarolo, Sibona, Minerdo, in memoria della sig. Anna Macagno Gavello 8000; Banca Popolare di Novara, Succursale di Chivasso, Sezione Igea - Crsi 8000; La piccola Barbara per i bimbi bisognosi 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Cirelli Alessandra, Vercelli 5000.

(continua)

Giovanni Pescarmona, il novantenne della « corte dei miracoli » di Asti (Foto Moisio)

La corte dei miracoli in un angolo di Asti

Fra cumuli di rottami vive un novantenne che per campare ripara un po' di tutto dal tritacarne alla bicicletta - "Specchio dei tempi" gli ha portato un aiuto

Nei quotidiani viaggi attraverso la miseria, Specchio dei tempi si trova spesso di fronte a casi-limite. Entra in tuguri dove sarebbe disumano far vivere un animale, sale in soffitte al cui confronto la più sordida cella di un carcere sembrerebbe un salone d'onore. Tuttavia non si finisce mai di scoprire l'altra faccia della civiltà, il « polo negativo » non diciamo del benessere, ma delle più elementari forme di esistenza.

Siamo ad Asti, in fondo ad un vicolo che si diparte dal corso Alessandria e sfocia davanti ad un cancello arrugginito. Chi varca quel cancello ha l'impressione di essere capitato nella « corte dei miracoli » di vittorughiana memoria.

Cumuli di rottami, un porticato che lembi di plastica e pezzi di cartone s'illudono di trasformare in un alloggio. E' la dimora del novantenne Giovanni Pescarmona. Un personaggio sconcertante, un troglodita del ventesimo secolo. Nativo di Calosso d'Asti, da giovane era fuochista delle prime caldaie a vapore. Ha partecipato alla guerra del '15-'18 in fanteria, è stato al fronte e aspetta anche lui — come decine di migliaia di reduci — non tanto la croce di Vittorio Veneto e la medaglietta d'oro, quanto le 60 mila lire annue che forse non farà in tempo a riscuotere.

Dopo il congedo aveva lavorato in uno stabilimento torinese, ricavandone una pensione di 6 mila lire il mese. Metà la versa per l'affitto della catapecchia dove continua a riparare un po' di tutto: dal tritacarne alla bicicletta, dal ferro da stiro alla trappola per i topi. Inutile precisare che è senza luce elettrica e servizi igienici. Manca perfino una parte del tetto; quando piove, il pavimento in terra battuta diventa una palude. Un sacco di iuta per proteggersi dal freddo, surrogato del mantello che per decenni avvolgeva d'inverno il corpo scarno.

A quel mantellone Giovanni era affezionato, lo ha custodito con cura fino al giorno in cui c'erano più buchi che stoffa. Il suo desiderio — espresso a Specchio dei tempi attraverso un vicino di casa — sarebbe quello di poterlo sostituire.

Giovanni Pescarmona è un'anima semplice, non invidia chi sta meglio di lui: gli basta un raggio di sole (quando c'è), s'accontenta del cibo che gli offrono le persone di buon cuore. Noi gli abbiamo consegnato un aiuto di 53 mila lire. Non aveva mai visto, in novant'anni, tanti soldi in una volta sola.

Giorgio Lunt

Ha raggiunto 103 anni

Venerdì sarà festeggiata nell'Istituto per la vecchiaia

Compie 103 anni la signora Francesca Vallero vedova Aghemo, da dieci ospite dell'Istituto di riposo per la vecchiaia in corso Unione Sovietica 220. Ancora vegeta e allegra, nonostante il peso del secolo già superato, venerdì mattina sarà al centro della festa in suo onore al padiglione 3 dell'infermeria. Celebrerà la ricorrenza in carrozzella, attorniata dalle altre ricoverate, dai dirigenti e dal personale dell'Istituto.

Originaria di Cavagnolo, la Vallero ricorda quando venne a Torino giovanissima: il suo primo matrimonio a 25 anni, le seconde nozze nel 1909, gli anni di lavoro nelle trattorie gestite insieme al marito. « Adesso non posso più far niente » dice con rammarico.

Drammatica scena in un alloggio di via Barbaroux

Accoltella in casa una ragazza la rapina: bloccato nella fuga

Un giovane da pochi giorni a Torino - Aggredisce la donna che lo ha invitato nella sua camera poi scappa con la borsetta - Le amiche della vittima (che non è grave) accorrono alle grida e fermano il rapinatore

Altro episodio: "night„ devastato da un cliente inferocito

William Forlani, 28 anni - Il locale dove il cliente ha compiuto la scena « western »

Una giovane donna è stata accoltellata dal suo occasionale accompagnatore: ferita alla testa, è riuscita a divincolarsi urlando. Il feritore è stato arrestato mentre scappava, la ragazza è ricoverata al San Giovanni: guarirà in dieci giorni. E' accaduto ieri alle 23 in via Barbaroux 18, dove abita Rosa Maria Giunumo, 20 anni. Pochi minuti prima, mentre passeggiava davanti al portone, la donna è stata avvicinata da un giovane: William Forlani, 28 anni, da Massa Mascaglia, in provincia di Foggia. Alto, capelli lunghi pettinati con cura, vestito all'ultima moda, il giovane è arrivato a Torino da pochi giorni e abita presso la trattoria Cacciatori, al Mappano.

I due si scambiano poche, rapide battute. Poi, insieme, entrano nel portone. Salgono nella camera della ragazza, la porta si chiude alle loro spalle. La Giunmo nasconde la borsetta sotto il cuscino, poi si gira verso il cliente sorridendo. Ma il sorriso si trasforma in una smorfia di paura: il giovane ha un coltello in mano, le si avventa contro, la colpisce alla testa. Con la forza della disperazione, la ragazza riesce a sottrarsi alla sua stretta. Urla e perdifiato, mentre il sangue sgorga copioso dalla ferita. L'aggressore s'impadronisce della borsetta, scappa per le scale.

A pianterreno s'imbatte in un gruppo di donne, colleghe della vittima. Lo fronteggiano gridando, si tolgono le scarpe, le impugnano minacciose. Il Forlani indietreggia spaventato. Qualcuno telefona alla polizia: arrivano una pattuglia di agenti e una ambulanza della Croce Rossa. La Giunmo viene portata all'ospedale, il Forlani si è rifugiato su un pianerottolo. Piange e trema. Viene arrestato per porto abusivo d'arma da taglio e accoltellamento.

* *

Un cliente inferocito ha devastato il bar « night » *West End* sulla strada del traforo del Pino. Si chiama Gino Zanichelli, 35 anni: un uomo alto, massiccio. Chi lo conosce lo descrive come un attaccabrighe. Dice il gestore del locale, Vittorio Mangano di 22 anni: « E' arrivato già con cattive intenzioni. Ha cominciato a picchiare i pugni sul tavolo, ad urlare ».

Chiede un bicchiere di Porto, lo beve con disgusto, commenta: « Una porcheria ». Dice il gestore: « Secondo alcuni clienti, era ubriaco. Secondo me, cercava soltanto un pretesto per scatenare ». Lo Zanichelli ordina una bottiglia di champagne, lo assaggia, poi versa il contenuto per terra: « Acqua sporca ». Ne ordina un'altra, il gestore gliela dà: « Per favore, vada a berla fuori. Non importa che paghi. E' un omaggio, purché esca ».

A questa frase, lo Zanichelli si scatena. Salta il banco del bar urlando come un ossesso: « Io ti ammazzo, lo sai che mi hanno promesso due milioni se lo faccio? ». Getta a terra schiere di bottiglie dagli scaffali, altre ne prende e comincia a lanciarle contro il muro. Una esplode ai piedi di Monica Lamonica, una *entraineuse* del « night », le schegge la colpiscono alle caviglie provocando tagli che i medici giudicheranno guaribili in una settimana.

Ora lo Zanichelli si accanisce contro il Mangano, che implora spaventato: « Ho due figli, non mi faccia del male. Non importa che paghi il conto ». Poi, sopraffatto dall'emozione, si accascia privo di sensi.

Un cliente, Luigi Giberti di 36 anni, telefona alla polizia. Ma quando arrivano le radiomobili, l'ossesso se ne è già andato, dopo aver sfogato la sua rabbia contro tavolini e sedie. I carabinieri della stazione del Pino to hanno denunciato per lesioni, minacce, danneggiamento. Non è stato ancora interrogato, e non si sa che cosa abbia scatenato la sua furia. C'è il sospetto che l'episodio si inquadri nel « racket » dei locali notturni: chi non paga una tangente per la « protezione », rischia di essere vittima di episodi di questo genere.

— I carabinieri di Trofarello hanno arrestato ieri alle 19 il muratore Domenico D'Agostino, 36 anni, abitante a Valle Sauglio di Trofarello: era colpito da ordine di cattura per furto, emesso dal giudice dott. Savarino.

Processo per la sciagura ferroviaria di Chivasso

Avvenne nell'aprile '66, provocò 5 morti - Rinviato il dibattito per i dinamitardi di Grugliasco

Il p. m., dott. Viberti, ha proposto ieri mattina tre condanne e un'assoluzione per i quattro ferrovieri accusati di aver cagionato lo scontro fra due convogli in sera del 9 aprile '66 tra le stazioni di San Sebastiano Po e Chivasso. Nella sciagura morirono cinque persone e due rimasero ferite. Per il frenatore Sergio Curto, 23 anni, di Asti, la pubblica accusa ha chiesto il proscioglimento per non aver commesso il fatto, sostenendo che non aveva alcun obbligo di sorveglianza. Per gli altri, il macchinista Elio Massino, di Asti, l'aiuto-macchinista Mirco Dubbini, di Chivasso, e il capotreno Mario Illengo, la dott. Viberti ha proposto al Tribunale la condanna a 3 anni e mezzo.

Nella precedente udienza del 22 dicembre gli imputati avevano ricostruito i fatti. Il treno viaggiava su un binario unico da Montiglio verso Chivasso. A San Sebastiano Po avrebbe dovuto fermarsi per consentire il passaggio di un'automotrice proveniente da Chivasso e diretta ad Asti. Ma la fermata — che era obbligatoria — venne « saltata » e i due treni si scontrarono. Persero la vita il macchinista dell'automotrice Bruno Montaldo, il figlio Giovanni, il capotreno Bruno Serra e i passeggeri Rinalda Perotto e Paolo de Notariis. Il processo è stato quindi rinviato.

* *

Un cliente inferocito ha devastato il bar « night » *West End* sulla strada del traforo del Pino. Si chiama Gino Zanichelli, 35 anni: un uomo alto, massiccio. Chi lo conosce lo descrive come un attaccabrighe. Dice il gestore del locale, Vittorio Mangano di 22 anni: « E' arrivato già con cattive intenzioni. Ha cominciato a picchiare i pugni sul tavolo, ad urlare ».

Chiede un bicchiere di Porto, lo beve con disgusto, commenta:

Studentessa di 15 anni grida "Mamma„ e si accascia morta

Era ricoverata in ospedale per una malattia di cuore - Il padre, nel corridoio, stava chiedendo al primario notizie sulle condizioni della figlia

Maria Lina Surgo

Una studentessa di 15 anni è morta ieri all'Ospedale Mauriziano per mal di cuore: una crisi improvvisa, quando già sperava di poter tornare in famiglia per la convalescenza. E' Maria Lina Surgo, corso Rosselli 123. Il padre Luigi, di anni, è titolare di un'officina meccanica; ha altri sette figli, il maggiore di 23 anni, l'ultimo di 8.

Maria Lina frequentava la terza media alla scuola Prati. Una ragazza sportiva, moderna, amava la musica leggera; brava e attenta in classe. Due anni fa il primo attacco del male.

La malattia si era rapidamente aggravata. Il 10 gennaio Maria Lina aveva dovuto essere ricoverata al Mauriziano. Sembrava migliorata. Era felice, allegra, credeva di poter tornare a casa. Ma i medici erano pessimisti. Ieri il prof. Penati si era fermato in corridoio a parlare col padre: purtroppo non c'erano speranze. Intanto nella cameretta la giovane chiacchierava con la vicina di letto, l'insegnante Luciana Tamborrino, via Galluppi 12.

Guardavano insieme una rivista di moda. All'improvviso Maria Lina è impallidita, ha invocato il nome della mamma, poi è crollata priva di sensi. La Tamborrino è corsa a chiamare aiuto. In corridoio ha incontrato il padre con il prof. Penati. Sono tornati insieme nella stanza, Maria Lina era già morta.

Una bimba di 2 anni smarrita e ritrovata

Una bimba di due anni, Antonella Mennuni, corso Vercelli 101, è uscita ieri pomeriggio con la mamma. Mentre la donna si fermava a comprare in un negozio, Antonella è corsa a guardare una vetrina, poi si è incamminata verso il centro. La Mennuni si è accorta della scomparsa poco dopo; angosciata, ha cominciato a chiedere ai passanti, ma nessuno aveva visto la bimba. Un'ora dopo, in via Banfo, ha incontrato Antonella che camminava piangente tenuta per mano da un uomo che stava portandola al commissariato.

ECHI DI CRONACA

onorificenza

A segnalazione titolare Dicastero Lavoro Previdenza Sociale On. Carlo Donat-Cattin, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto conferire la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana ad Alessandro Durandetto, 1 Concittadini, coscritti Bussolinesi (Valle Susa), donatori sangue, amici alpini, familiari e parenti tutti, lieti partecipazione, si congratulano vivamente col neo Cavaliere a convalida valori morali e virtù civiche.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia « Divisette ».

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

centro Revlon Estetica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. Via Santa Teresa 15, telef. 542.369.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

perforatrici IBM perforatrici G. Electric

In soli due mesi, corsi diurni e prescrali a tariffe speciale, le qualifiche nei due sistemi che garantiscono la possibilità di impiego presso qualsiasi centro meccanografico. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Professionale

SANTA TERESA

TORINO - Via S. Teresa 7 - Tel. 557.888 - 511.764

Corsi rapidi per la preparazione al primo impiego, steno-dattilografia, contabilità, paghe e contributi, calcolo meccanico, perforatrici, corrispondenti commerciali.

La Presidenza dell'Istituto favorisce la ricerca dell'impiego

Il concerto al Conservatorio

Madrigali di Marenzio per la Stefano Tempia

Nell'attività dei numerosi complessi vocali torinesi, fra le ampie rassegne e i frequenti concerti dedicati anche a singoli autori, più volte era sembrato che poco posto fosse fatto all'arte di Luca Marenzio; ci ha pensato ieri sera la Stefano Tempia, dedicando tutta una serata al grande maestro del Rinascimento, ricordato dai contemporanei come «il più dolce cigno d'Italia».

Fra il tormentato Gesualdo da Venosa e il drammatico Monteverdi, Marenzio incarna tradizionalmente l'ideale del classico equilibrio, della compostezza espressiva. Il suo discorrere, che controlla ogni movimento e si concede poche di quelle figurazioni simboliche tipiche del madrigale, ha piuttosto la consistenza e la levigatezza del marmo; ma di questo talvolta pare avere anche la fredda superficie, tanto che proprio il culmine del madrigale polifonico *classico* sembra essere stato toccato con più proprietà dai primi libri di madrigali di Monteverdi.

Talvolta Marenzio incanta con la perfezione della scrittura: così, nel madrigale a quattro voci *Nova angioletta*, in cui la stessa idea melodica viene presentata contemporaneamente in ritmi diversi, o in *Scendi dal Paradiso, Venere*, a cinque voci, dominato da felicissimi empiti melodici. Curiosamente poi sembra disporsi in modo più sbrigativo di fronte ai testi sacri: fra i quattro Mottetti eseguiti ieri, *O Rex gloriae* è costruito in una sola poderosa ascesa verso l'accordo finale e così pure l'*Estote fortes*, percorso da una convincente vena oratoria.

Per eseguire i madrigali a quattro e a cinque voci, il maestro Alberto Paimtti si è servito opportunamente del «Gruppo madrigalistico» dell'Accademia, un insieme omogeneo di una dozzina di voci sulla cui attività bisogna puntare con sicurezza; il risultato è stato davvero di primo piano, con una concertazione penetrante, varia e allo stesso tempo armoniosamente distesa nello spirito delle opere.

Per i Mottetti invece si è ricorsi all'intera massa corale, sulla quale il Peiretti ha lavorato con la stessa leggerezza di mano. Non molto numeroso il pubblico che ha voluto approfittare della rara occasione, ma prodigo di applausi per i coristi e il loro maestro e ben deciso nell'ottenere l'esecuzione di pezzi fuori programma.

g. p.

Unione Musicale — Questa sera, alle 20,45 al Conservatorio, per la serie «Incontri con la musica contemporanea», secondo concerto dedicato all'esecuzione integrale dei Quartetti di Bela Bartók. Il Quartetto Vegh eseguirà il Quartetto n. 2 op. 17, il Quartetto n. 4 ed il Quartetto n. 6.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30

Museo nazionale del Risorgimento (piazza Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15, 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

Torna l'operetta da oggi all'Alfieri

Tre settimane di recite con la Compagnia di Calderoni

Torna l'operetta al Teatro Alfieri con un cartellone che comprende i titoli più noti del repertorio. Il «XVI Festival dell'Operetta» è presentato dalla compagnia di Elvio Calderoni con Aurora Banfi e Carlo Rizzo. Stasera questa sera alle 21,15 con *Il sogno di un valzer* che verrà replicato domani.

Le recite seguiranno poi questo calendario: *Acqua cheta* (30 gennaio alle 21,15); *La vedova allegra* (31 gennaio alle 21,15, domenica 1° febbraio alle 15,30 e 21,15); *La danza delle libellule* (2 e 3 febbraio alle 21,15); *Donna perduta* (4 e 5 alle 21,15); *Primarosa* (6 alle 21,15); *Al cavallino bianco* (7 alle 21,15 e 8 alle 15,30 e 21,15); *Il paese dei Campanelli* (10 e 11 alle 21,15); *La via di Carlo* (12 e 13); *Cin Ci Là* (14 alle 21,15 e 15 alle 15,30 e 21,15); *Scugnizza* (16 e 17); *La vedova allegra* (18 e 19).

LE MOSTRE D'ARTE

Un giovane promettente

Luigi Le Voci: un artista che concepisce il disegno come dialettica, tra luce e ombra - Bruno Pulga: un informalista che ama la materia pittorica

Per la prima volta affronta impegnativamente il giudizio del pubblico in una mostra personale (saletta «Dante» della libreria Fogola, piazza Carlo Felice 19) un giovane del quale da anni seguiamo con interesse il lavoro di disegno e di pittura, e che ci sembra particolarmente dotato. E' Luigi Le Voci, figlio di un artigiano del Mezzogiorno italiano, ed ora laureando in Architettura a Torino. Lo presenta sul catalogo un suo professore, Enrico Pellegrini, che lo stima, anche se non ne condivide pienamente l'indirizzo figurale.

Dice il Pellegrini che nel fare di Le Voci *«il segno disegnato, espressivo fino alla nevrastenia»*, in un primo tempo trasferendosi in pittura persa *«qualche modulazione espressiva»*, ma che adesso il colore non lo turba quasi più, tentando egli di accostarsi a *«quei maestri della pennellata, che emozionano i loro quadri con favolosi tocchi di luce e di colore»*, dal Tintoretto a De Pisis. Nota infine il docente che oggi assistiamo nel Le Voci a un *«progressivo rifiuto del disegno, un linguaggio consueto, per incontrare la pittura»*. Se cioè in lui ancora sopravvive un disegno *«fatto di guizzi neri o luminosi... esso tuttavia poco alla volta si perde perché assorbito gradualmente dalla tecnica pittorica»*.

Tutto ciò è esatto; ma ci fosse spazio e tempo non sarebbe forse inutile discutere il «distinguo» che per il Le Voci il suo professore fa tra milieu (preferiamo dire «azione» piuttosto che «tecnica») disegnativa e azione pittorica. Infatti, facendo intervenire tale distinzione, ci si pone, a parer nostro, al di fuori e non criticamente al di dentro del temperamento di questo giovane, che veramente è posseduto dal demone del disegno; ma d'un disegno inteso non come «grafia» bensì come frenetica dialettica (complicata da mille problemi, spirituali, morali, che probabilmente travalicano — come in tanti altri giovani — le strutture logiche dei problemi estetici) tra luce ed ombra, tra chiaro e scuro. Una dialettica che tentando una propria sintesi fa tutt'uno, appunto, con una visione pittorica.

Il tocco volante e guizzante, davvero talvolta alla De Pisis, che in certi casi appena sfrega di colore vivido la tela, equivale dunque in Le Voci al suo nero segno d'inchiostro, altrettanto rapido ed espressivo, sul bianco della carta. In entrambi vale il binomio disegno-pittura, animato da una fantasia inquieta che quasi rasenta l'allucinazione caricandosi di toni drammatiche. Nessun formalismo, nessuna accademia. Estro soltanto, e prepotente. Così la chiazza brutale può divenire forma compiuta. Il guazzo bellissimo del *Picador* informi.

* *

Se è vero che all'orizzonte del mercato artistico internazionale si profila, magari con segni ancora incerti, un ritorno a quell'Informale che segnò il trionfo d'un Fautrier e poi il suo rapido declino (in verità si pensa certe volte che gli artisti non sappiano più che pesci pigliare), ecco che il bolognese Bruno Pulga, 48 anni — si veda la sua mostra alla galleria Martano di via Battisti 3 — ritroverebbe perfetta attualità di gusto. Egli fu classificato nella schiera degli «ultimi naturalisti», una definizione culturale, nata proprio a Bologna, che se mai, a parer nostro, può essere accettata soltanto intendendo per «ultimo naturalismo» qualcosa di ben diverso da «natura». Da convinto informalista, Pulga ha il culto della materia pittorica cui affida con piena convinzione la sua sensazioni, ora dolorose, ora drammatiche; ma li sa comporre ad onde concentriche, a vortici sui quali schiuma la luce, segue, ci sembra, un intento strutturale, un ordine fisico che supera la casualità informalistica.

mar. ber.

Ungaretti presenta un inedito sulla Grecia

Roma, 27 gennaio.

Giuseppe Ungaretti ha presentato stasera, in una libreria romana, un suo poema inedito contenuto in un volume, *Etiade 70*, che comprende anche un'antologia di autori greci classici, tradotti da Ario Marianni e illustrati da serigrafie di Paolo Dorazio

Con voce prima incerta e poi vibrante, il *«giovane vecchissimo poeta»* (così è definito così egli stesso, ricordando la sua età: 82 anni) ha letto una sua poesia: *Grecia libera*. Poi ha firmato alcune copie del volume. Il ricavato è stato destinato alla causa della Resistenza greca.

Al giovani, che gremivano la libreria, l'autore di «Allegria», «Sentimento» e «Dolore», ha ricordato *«il significato e l'importanza della libertà in un paese con una tradizione di civiltà antichissima, come la Grecia»*.

(Ansa)

Conferenze e dibattiti

Conferenza di Grosso — Oggi alle 17,30 alla Pro Cultura, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Giuseppe Grosso parlerà sul tema: «Il diritto nella crisi del nostro tempo».

Centro studi «Mario Pannunzio» — Questa sera alle 21,30, in via Bava 27, dibattito su «Libertà di stampa e Rai-tv». Introdurrà Roberto Curione, direttore di «Nuove Prospettive».

Circolo della stampa — Questa sera alle ore 21 la prof. Anna Rusta parla su «L'abbigliamento femminile nell'arte» illustrando la conferenza con diapositive.

Centro Cattaneo - Cuorgnè — Oggi alle 21 nella sala della biblioteca civica di Cuorgnè tavola rotonda su «L'urbanistica: problema di civiltà». Partecipano Aurelia Castagnone Vaccarino, Stefano Craviotto, Enzo Mattioda, Carlo Peretti, moderatore Romolo Berisonzo.

Lectura Dantis — Domani alle 17,45 all'Istituto Oftdani in via Verdi 25 il dottor Giacomo Negri dirà il canto XI del Purgatorio.

Giovedì culturali — Domani alle 18, nell'Aula Magna del Palazzo dell'Arsenale, il prof. Francesco Forte parlerà su «Programmazione economica italiana».

Nuovi incontri — Domani alle 21,15 nella sala della Toro Assicurazioni, in via Lascaris 4, dibattito su «Problemi attuali della dissocialità minorile». Parteciperanno il prof. Piero Bertolini e il dott. Ennio Pontrelli. Moderatore il giudice Paolo Vercellone.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Trasmissioni scolastiche.**
12,30: **Gli atomi e la materia.**
13 —: **Tempo di sci.**
13,30: **Telegiornale.**
14,30: **Tv risponde.**
15 —: **Trasmissioni scolastiche** (replica del mattino).
17 —: **Per i più piccini: «Il paese di Giocagiò».**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi: «Re Cervo», dalla fiaba di Carlo Gozzi.**
18,45: **Opinioni a confronto.**
19,15: **«Sapere»: Cos'è lo Stato.**
19,45: **Sport. Notizie del lavoro. Oggi il Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il richiamo della frontiera» Oklahoma ultima corsa, di Luigi Costantini e Pietro Pintus. La lotta tra i mandriani e i coloni, in contrasto nel West.**
22 —: **Cronache del lavoro e dell'economia: Una politica dei trasporti.**
23,05: **Cortina d'Ampezzo: Trofeo sei nazioni di pattinaggio.**

Secondo programma

18 —: **Una lingua per tutti: Corso di inglese.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Lo straniero», un film di Orson Welles con Loretta Young e Edward G. Robinson. Un criminale nazista fa riconquistato una rispettabilità negli Stati Uniti, ma viene scoperto.**
22,50: **«Cinema 70», di Alberto Lima e Oreste Del Buono.**
23,20: **Cronache italiane.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,15: Il saltarottino; 16,50: Il prisma; 20,20: Telegiornale; 20,40: Albatri e jet; 21,05: Un'ora per Clorinda; 21,50: Ritratti; 22,40: Mister Gainsbourg.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Corso di lingua tedesca	6,00 Svegliati e canta	9,30 Alfredo Casella: Concerto op. 61 per orchestra
6,30 Mattutino musicale: Wolfgang Amadeus Mozart, Franz J. Haydn	8,30 Giornale radio	10,00 Concerto di apertura - Robert Schumann, Frédéric Chopin
7,00 Giornale radio	8,40 I protagonisti: Direttore Ernest Ansermet	10,45 I Poemi sinfonici di Jan Sibelius - La figlia di Pohjola
7,45 Ieri al Parlamento	9,00 Romantica	11,20 Polifonia
8,00 Giornale radio - Sui giornali stamani - Sette arti	10,00 Il fantastico Berlioz. Originale radiofonico di L. Trezzini	11,40 Musiche italiane d'oggi - Roberto Lupi: Cinque Galgenstücke
8,30 Le canzoni del mattino	10,15 Canta Fabrizio Ferretti	13,00 Intermezzo
9,00 Voi ed io	10,30 Giornale radio	14,00 Piccolo mondo musicale
11,26 Radiotelefortuna 1970	10,35 Chiamate Roma 3131	14,30 Melodramma in sintesi: Arianna a Nasso, di Richard Strauss, con F. Schoeffler e M. Kaimus
11,30 La Radio per le scuole	12,10 Trasmissioni regionali	15,20 D. Scarlatti: Tre sonate
12,00 Giornale radio	12,30 Giornale radio	15,30 Ritratto di autore: Alexander Borodin
12,38 Giorno per giorno	12,35 Da costa a costa	16,15 Orsa minore: La generalessa, di Erland Josephson
13,00 Giornale radio	13,00 Arriva Caterina	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
13,15 La radio in casa vostra	13,30 Giornale radio	17,10 Corso di lingua tedesca
14,00 Giornale radio	13,35 Quadrante	17,25 Profilo di Konstantin Melnikoff
14,05 Listino Borsa di Milano	14,30 Trasmissioni regionali	17,40 Musica fuori schema
14,16 Buon pomeriggio	15,03 Non tutto ma di tutto	18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
16,00 Programma per i piccoli	15,15 Motivi scelti per voi	19,15 Concerto della sera: Johannes Brahms e Hans Pfitzner
16,20 Per voi giovani. Ritmi, notizie e voci dal mondo	15,30 Giornale radio	20,15 La psicologia giuridica
18,00 Ciak	15,40 Il giornale di bordo	20,45 Idee e fatti della musica
18,20 Il portadisco	16,00 Radiotelefortuna 1970	21,00 Il giornale del Terzo
18,35 Italia che lavora	16,04 Pomeridiana	21,30 Centenario di Hector Berlioz
18,45 Parata di successi	17,30 Giornale radio	22,20 Rivista delle riviste
19,00 Sui nostri mercati	17,35 Classe unica	
19,05 Musica ?	18,30 Stasera siamo ospiti di...	
19,30 Luna-park	19,05 Silvana Club	
20,00 Giornale radio	19,30 Radiosera - Sette arti	
20,15 Il generale di Dio, di Franz Theodor Csokor	20,10 Il mondo dell'opera	
21,55 Concerto del Quartetto Amadeus: B. Bartók	21,00 Cronache del Mezzogiorno	
22,25 Il girashetchas	21,15 Il salotto	
23,05 L'avvocato per tutti	21,35 Ping-Pong	
23,10 Oggi al Parlamento - Giornale radio	22,00 Giornale radio	
	22,10 Poltronissima	
	22,43 Il padrone delle ferriere	
	23,05 Dal V canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

da GIPO
GRANDE SPETTACOLO
GIPO FARASSINO
presenta
Conoscete Matilde Pelissero?
Spettacolo Cabaret in 2 tempi, con
PIERA CRAVIGNANI Soubrette
GIPO FARASSINO Capocomico
PINO RUGA Generale clown
LIA SCUTARI Michelina
TINO ZERRINI Auguste
Ottani, corde e percussioni diretti da ROMANO PARINATTI
Prenotazioni, telefono 723.090

CLUB 115
Via Pietro Cossa 115/B
Spettacolo Cabaret con i due ex
GUFI
Nanni Svampa
Lino Patruno
da questa sera
Ristorante e Cabaret
72.68.17 - 72.18.98

NUOVI INCONTRI
DOMANI 29 GENNAIO
Salone Toro Assicurazioni
Via Lascaris 4 ore 21,15
Problemi attuali della dissocialità minorile
Interverranno:
Prof. Dott. PIERO BERTOLINI
Prof. Dott. ENNIO PONTRELLI
Moderatore:
Prof. PAOLO VERCELLONE

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 43.51.15*

ALFIERI: questa sera ore 21,15 «15° Festival dell'Operetta»: «Sogno di un valzer».
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Alberto Lupo - Valeria Valeri in «Baciami Alfredo» di L. Terron.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa, 5): domani ore 16: «Gianduja al circo» Regia di Luigi Lupi. Ultime repliche.
RISTORANTE CABARET «Da Lipo» (via Chiusone angolo corso Francia, telef. 725.090, 724.035): tutte le sere Gipo Farassino presenta «Conoscete Matilde Pelissero?».
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta: «L'Architetto e l'Imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): riposo. Da venerdì 30 «Le miserie 'd Monsù Travet» di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. v. Rossini 8, t. 879.342/43; Teatro Alfieri t. 555.440; Teatro Erba t. 690.467. Domani ore 15,30 e 17 Cinema Ragazzi: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più», cartoni animati.
ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Specchio rotto?... 99 disgrazie», con inizio alle ore 16,15 e 21,15

TEATRO CARIGNANO
ore 21,15
ALBERTO LUPO — VALERIA VALERI
Baciami Alfredo
vaudeville in 3 atti di
CARLO TERRON
(A la manière de Feydeau)
GRANDE SUCCESSO COMICO
Biglietti «La Stampa», tel. 539.115

Carignano - ABBONAMENTI alle PRIME 3 RAPPRESENTAZIONI di 5 SPETTACOLI (2° turno)
Da oggi alla Biglietteria Teatro (t. 547.040 - 537.990) ore 10-12,30; 16-19, vendita abbonamenti per i NUOVI ABBONATI e per gli ABBONATI 1° TURNO che hanno PERDUTO IL DIRITTO, scaduto ieri, di CONSERVARE IL NUMERO DEL POSTO GIA' ACQUISITO NEL 1° TURNO

TEATRO STABILE - TEATRO ERBA
da venerdì ore 21,15
MACARIO
nel capolavoro del teatro piemontese
Le miserie 'd Monsù Travet
di V. Bersezio - Regia di G. Colli
con Nino Pavese, Michele Malaspina e Angelo Cavo
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Alfieri, telefono 533.440
Teatro Erba, telefono 690.467

Danze LA PERLA
ORE 21: alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la dinamica cantante
VITTORIA MONGARDI
nel suo brillante repertorio
C. Pierangeli - O. Massi - A. Gioda

GOLDEN BOY
Via Vanaria 18
PATRICK SAMSON

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
DOMENICA 1° FEBBRAIO
MOUSTAKI'

GAY SALA
IL CARNEVALE CON IL
JERK
Il ballo adatto per tutte le età
Trattenimenti ore 16.45 e 21

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bagino 9): Mostra personale pittore Giosuè Calierno. Orario: 17 - 20.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.110): personale «Le bestie di Alessandri». Orario: 9 - 13; 15 - 20.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via del Mille 7): personale di Stanzione e Visone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: (sopra S. Tomaso 1): Mostra personale pittore Giosuè Calierno. Orario: 17 - 20.
DANTESCA: Luigi Le Voci.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Fernando Eandi, pers. Or. 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Federico Spoerdo, mostra postuma.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Felix Labisse.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Motherwell: Open series. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza Carlo Felice 15): Abacuc, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
VIOTTI (via Viotti 8 ch): personale di Mario Lattes.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA «Palazzo Chiablese»: alle 17 e 21,15 Le voci «Tre donne per uno spasso» di G. Pepe, C. Ford (Sr. Unit) 1965, min. 105). Ediz. orig. senza didascalie.

Galleria GALATEA
Via Vela 8 a
dipinti di
FERRONI

CINEMATOGRAFI

AMBRUOSO: «Playgirl '70» Ira Fürstenberg, Luciana Paluzzi, Jean Sorelski, cinemacolor. Vici. 18. Orario 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le Mutue» tecnicolor, con Alberto Sordi.
ASTOR: «Addio fiori» Alain Delon, Marielle Darc, technicolor. Vietato 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CENTRALE d'Essai: «Ottobre» (I 10 giorni che sconvolsero il mondo) di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» in technicolor con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Orario: 14,20; 17; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: «Medea», Maria Callas, Massimo Girotti, Laurent Terzieff, col. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il giovane normale» Lino Capolicchio, Ianci Agren, techn. scope. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30
GIOIELLO: «L'assassinio di Sharp Georg» di R. Aldrich, con S. Reig e S. York, in technicolor. Vici. 18. Orario 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Un assassino per un testimone» A. Card, B. Eklund, P. O'Neal, col.
LUX: «Topaz» di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, D. Robin, colori Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Africa segreta» technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE: «Il grande giorno di Jim Flagg» techn. Robert Mitchum Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: «Cuori solitari» Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Vietato 14 Orario: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: «La ragazza di Tony» tec. R. Benjamin, tech Kingman, Viet. 18 Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
VITTORIA: «Senza sapere niente di lei» tech. scope. P. Leroy, P. Piaggora. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ARISTON: «Violenza al sole» Giuliano Gemma, B. Andersen, R. Dexter, a colori. Vietato minori anni 18
AUGUSTUS: «Così dolce, così perversa» C. Baker, J. L. Trintignant, E. Blanc, cinemacolor. Vietato min. 18 Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» O. Reed, M. Pollard, col
MAFFEI: «Lo stagione dei sensi» in technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 16,50; 18,50; 20,30; 22,10.
TORINO: «Doppia faccia» tec. Klaus Kinski, M. Lee, S. Chaplin Viet. 18

ALEXANDRA: «Certo certissimo, anzi probabile» techn., C. Cardinale, C. Spaak, J. P. Law, N. Castelnuovo, A. Sabato. Vietato minori anni 14.
COLOSSEO: «Justine» R. Power, M. Ophen, K. Kinski, colori. Vietato 12
FARO: «Venere va alla guerra», in techn. P. Petit, M. Vidal.
FIAMMA: «Certo certissimo, anzi probabile» techn., C. Cardinale, C. Spaak, J. P. Law, N. Castelnuovo, A. Sabato. Vietato minori anni 14.
FORTUNIO: «Quel fantastico assalto alla banca» C. Walker, K. Novak, col.
HOLLYWOOD: «Justine» Romina Power, J. Palance, colori Viet. 18 Ap. 14,45; ult. 22,30
LA PERLA: «Colpo all'italiana», col. Michael Caine, N. Coward.
MASSAUA: «Justine» Jack Palance, Silva Koscina, colori scope. Viet. 18.
MASSIMO: «Quel fantastico assalto alla banca», C. Walker, K. Novak, col.
ORFEO: «Isabella duchessa del Diavolo» con Brigitte Skay, techn., scope. Viet. anni 18. Ap. 14,30 ult. 22,30
PRINCIPE: «Colpo all'italiana», col Michael Caine, N. Coward.
STATUTO: «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger, con Dustin Hoffman techn. Viet 18 Ap 14 Ult 22,35

ADRIANO: «Roma come Chicago», techn., J. Cassavetes, A. Sanders. Vietato minori anni 14.
ALCIONE: «Addio Mamma», techn., Coningsby Maria Pereyra in «Specchio rotto?... 99 disgrazie» 16,15 - 21,15
ALPI: «La gatta dagli artigli d'oro», D. Gaubert, M. Duchaussoy, a colori
REGINA: «Bill il taciturno», G. Eastman, L. Orfei, techn. Vietato 14
CRAVESANA: «40 fucili al passo Apache», con Audie Murphy, a colori.
MILANO: «Valle delle ombre rosse» colori «Le due orfanelle», col. Ap. 10
OLIMPIA: «Robus», a colori.
PO: «7 killer a caccia dei Prof. 2», in technicolor, con Peter Van Eyck.
P. NUOVA: «La maschera della morte rossa», col., V. Price «La regina della strip-tease». Apertura ore 10.
S. SECONDO: «Il tesoro di Tobe», col. scope, M. Forest, I. Forneaux.

GIARDINO: «Bruciasicilia vive», colori.
MIRAFIORI: «Tresi strettamente sorvegliati», V. Neckar, J. Somr.
SMERALDO: (v. Tunisi 93, t. 390.71): «American secret service», tecnicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
VINZAGLIO: «Justine» (Le disavventure della virtù), techn. con Romina Power, Jack Palance, S. Koscina, K. Kinski Vici. anni 18. Ultimo ore 22,10

AMERICA: «Heiga», techn. scope, con Ruth Gassmann, J. Zichsiorli.
ELISEO: «La leggenda di Lobo», cartoni animati, techn. sc., di Walt Disney.

SAN PAOLO: «7 contro tutti», technicolor, con R. Browne.

ARIZONA: «La scuola delle vergini» con J. Tetkova, in technicolor.
ARTISTI: «Il principe guerriero», con C. Heston, S. Forsyth, technicolor.
CORALLO: «Banditi a Milano», Gian Maria Volontè, in technicolor.
ERIDANO: «Le 10 meraviglie dell'amore», B. Skay, A. Infanti, a colori.
OROPA: «Il principe della notte» col. Peter Cushing.
VITT. VENETO: «Doppio harakiri» techn. J. Brynner, R. Ekland.

ASTRA: «Black Horror», techn. scope. Vietato 18. B. Karloff, R. Lee.
BERNINI: «Summit» di Bontempi, con G. M. Volontè, M. Darc, col. Viet. 18.
CIRRARIO: «Figlia dello sceicco» con G. Scott, in technicolor. «Banda degli imprendibili» con K. Douglas
ELIOS: «Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo», cartoni animati, technicolor.
ODEON: «Le tre sfide di Tarzan», in technicolor, con Jock Mahoney.
STAR: «Il cunevale dei ladri», con S. Bord, G. Raffi, in technicolor.

ADUA: «L'investigatore», technicolor, con Frank Sinatra. Vietato 14.
AURORA: «A tutto gas», technicolor, con Elvis Presley, Nancy Sinatra.
MAIOR: «Silvestro e Gonzales, denie per dente» technicolor, cartoni animati.
NORD: «Maschio e femmina», J. P. Leand. Vietato minori anni 18.
ORIENTE: domani «Rideri».
PALERMO: domani «Colpo al sole».
SOCIALE: «Le orge nere del Dott. Orloff». Vietato minori anni 14.
VENIT: domani «La notte è fatta per rubare».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, piazza Mirafiori, tel. 651.264): «Il vizio intorno», in technicolor. Vietato minori anni 14.
CABIRIA: «Django carezzare di taglio» I. Phillbrook, N. Torray, technicolor.
CONTINENTAL: «Les mignonnes», E. Constantine, D. Lamy, A. Hofer, col.
ITALIA: «L'incesto», techn. Viet. 18.
PIEMONTE: «La morbida pelle della dolce Susanna», D. Michelle, P. Lemaire, colori. Vietato minori anni 18.
SAN CARLO: «Serie Colt per sette carogne», W. Clift, B. Barker, techn.
SPEZIA: «Cavalcarono insieme», tc., techn., James Stewart. Apertura ore 15.

DIANA: «Alibi», techn. scope, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi.
DORA: «Vivo per la sua morte», in technicolor, scope.
ROMA: «Un uomo per Ivy», con Sidney Poitier.

ALBA: «1000 frecce per il re», techn. B. Ingam, G. Hamilton.
AMBRA: «Il nostro agente a Casablanca», techn., L. Jeffries, T. Fleming.
APOLLO: «Maldone», techn. scope, Robert Hossein, E. Martinelli.
EDERA: «La casa delle vergini dormienti», T. Torrini.
LUCENTO: domani «All'inferno e ritorno».
LUTRARIO: «Un gattone per il padrone», sc. techn., J. L. Trintignant.
SPLENDOR: «Diamanti» «evasione», tec. sc. M. Mastroianni, R. Tushingham.

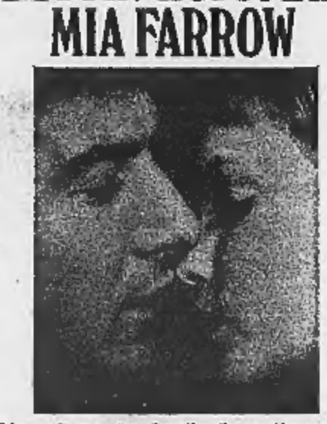
MONCALIERI
ITALIA: «Mandieni l'odio per la tua vendetta», a colori.

SETTIMO
GARIBALDI: «Ladro criminale».

Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Doria, Fiamma, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Nonnalfieri). - Teatro Alfieri: «Il sogno di un valzer» biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal. - Teatro Erba: «Le miserie 'd monsù Travet» biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. - Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa. - Piscina dello Stadio: biglietti ridotti Enal alla cassa.

OGGI
ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE Mr. GEORGE POMPIDOU VIENE PRESENTATO IN SERATA DI GALA AL TEATRO NAZIONALE DELL'OPERA DI PARIGI IL PIÙ GRANDE SUCCESSO ARTISTICO ITALIANO DEL 1970
MEDEA
IL CAPOLAVORO DI
PIER PAOLO PASOLINI
CHE SEGNA
IL DEBUTTO CINEMATOGRAFICO DI
MARIA CALLAS
E CHE TANTA UNANIMITA' DI CONSENSI HA RACCOLTO DALLA CRITICA E DAL PUBBLICO.

al CORSO: 160ª replica

Domani al NUOVO ROMANO
DUSTIN HOFFMAN MIA FARROW

"Non è certo facile fare l'amore. È difficile quasi quanto amare."
JOHN e MARY
produce ERIC KADISH - dirige PETER YATES - sceneggiatura di JOHN MORTIMER
dal romanzo di MARYLYN JONES - musica di DAVID AMRAM - Panavision - Technicolor
...E' la clamorosa conferma di Dustin Hoffman dopo i successi favolosi di «Un uomo da marciapiede» e «Il laureato», la sorpresa folgorante di Mia Farrow già indimenticabile in «Rosemary's Baby» e la sensazionale performance di Peter Yates che dopo aver diretto «Bullitt», era atteso ed una prova del genere leggero...
Possiamo prevedere per «John e Mary» almeno due anni di repliche...
Dal New York Times

Domani al METROPOL
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
DA UN FAMOSO ROMANZO, UN FILM ECCEZIONALE!
UNA NUOVA GRANDE INDIMENTICABILE INTERPRETAZIONE di PETER O'TOOLE
METRO GOLDWYN MAYER UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS

FIAMMA ALEXANDRA
DIVERTENTISSIMO!
Un'esplosione di comicità, di allegria e di buonumore

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli Indagini Infedeltà
Esito assicurato
Via Emanuele 107, t. 911.024-538.882

RICORDATE
«Carmen Baby»?
Imminente al Cine
TORINO
Ritorna
Uta Levka
in
Jet Generation

PROSSIMAMENTE
DINO DE LAURENTIIS
IL PRIMO PREMIO SI CHIAMA
IRENE
EASTMANCOLOR

Da venerdì, in anteprima italiana
*Due ore di suspense allo spasimo... Di fronte alla forza massiccia, alla contenuta brutalità di CHARL

"Baciami Alfredo,, al Carignano

I nipotini di Feydeau

La commedia di Terron è un allegro *vaudeville* che si ispira dichiaratamente al commediografo francese - Protagonisti Alberto Lupo e Valeria Valeri

Da due anni si recita *La dame de chez Maxim*, al Carignano sono appena terminate le repliche della *Legion d'onore*, ed ecco la stessa sala ospitare dall'altra sera un «vaudeville» programmaticamente ispirato a Feydeau. Eppure ripeteremo che Feydeau è di moda, quanto un certo teatro che — lo si chiami leggero, di consumo o, brechtianamente, gastronomico — serve soltanto a cullare le coscienze. Anzi, Feydeau è fuori causa, è un autore troppo geniale (quando è dato bene: ricordate *Il tacchino* dello Stabile genovese?) per essere confuso, e limitiamoci a due esempi recentissimi con surrogati come i Frisby *(Mi è cascata una ragazza nel piatto)* e i Barillet e Grédy *(Il cavallo a vapore)*.

Ma a teatro, osservano alcuni, ci si va per divertirsi. A parte che costoro hanno evidentemente un'idea del divertimento leggermente dissimile da quella che potevano avere i greci dei tempi di Sofocle o gli spettatori dei drammi elisabettiani, ad essi si può rispondere con una domanda: divertirsi, d'accordo, ma in che modo? Resta il fatto che decine di torinesi ci hanno scritto, telefonato o espresso a voce il loro rammarico di non aver visto *Operetta* di Gombrowicz, replicata appena sei sere, ma nessuno parla ancora, se non per lamentarsene, della *Dame* data quest'anno all'Alfieri, e si morde le mani per aver perso le ultime rappresentazioni, affollatissime riconosciamolo pure, della *Legion d'onore*.

Il preambolo è forse sproporzionato (ma andava pur fatto un giorno o l'altro), e certamente ingiusto per *Baciami Alfredo* con cui Carlo Terron si è preso il gusto di rifare Feydeau riproducendone con scrupolo il meccanismo, saccheggiandone con puntiglio il repertorio, accumulando nel giro dei tradizionali tre atti tutti gli equivoci, gli scambi di persona e i colpi di scena del «vaudevillista» francese. *A la manière* di Feydeau, appunto, non senza qualche svolazzo ironico come le allusioni di un profetico domestico rivoluzionario a un tempo posteriore al 1910 in cui la vicenda si svolge, o i riferimenti verdiani — di Terron si ricorda, tra l'altro, uno spiritoso rifacimento della *Signora delle camelie* — che non sono solo nel titolo.

Su queste premesse, e con la confessata tentazione dell'autore di spacciare come un testo «inedito postumo» un proprio copione, è inevitabile che il primo atto, come molte volte in Feydeau, affolli l'appartamento di uno stuolo di amanti sfrenate, vergini pudiche, madri impiccione, libertini spompati e altre macchiette della «belle époque», che tutti si ritrovino nel secondo atto dove mai avrebbero dovuto incontrarsi, cioè a un matrimonio in provincia come nella *Dame*, e che infine i nodi si sciolgano in un *Albergo del libero scambio* tra un diluvio di corna e uno sventolio di mutandoni e camicie da notte.

«E' la commedia dei padri — avverte Terron — scritta da un figlio irriverente, però un po' anche nostalgico. In realtà, più che la girandola meramente automatica e abbastanza a vuoto degli incontri e degli scontri, il «vaudeville» riesce caso mai gradevole per l'impertinenza e per l'*humour* di cui talvolta è intinto. E il terzo atto, meno prodigo e meno pronto nelle battute e più sforzato nel simulare la frenesia, induce a sospettare che il «lasciatemi divertire» di un commediografo che ha dato prove più sicure del suo ingegno sia piuttosto gratuito, e persino terra terra, per rispondere affermativamente alla domanda, dello stesso autore, se «il santo valeva la candela». (E non potrebbe, oltre a tutto, essere la candela a non valere il santo?).

Ma Terron, come è suo diritto, si rimette al giudizio dello spettatore. E questo è indubbiamente favorevole, anche per merito di uno spettacolo accortamente inscenato ed esattamente mosso dal regista Carlo Di Stefano, piacevolmente incorniciato dalle scene e dai costumi di Vittorio Lucchi e garbatamente interpretato, nonostante qualche eccesso marionettistico, da un'affiatata schiera di attori. Fanno spicco, tra Adriana Facchetti, Varuna Busoni, Manlio Guardabassi, il Fenoglio, il Pellegrini e i loro compagni, Alberto Lupo e Valeria Valeri, entrambi minacciati da *clichés* televisivi: lui, malgrado alcuni gesti stereotipati, se ne sbroglia con la misura e l'impegno che gli vanno ormai riconosciuti, lei con un brio appena velato di trepidazione che si vorrebbe vedere messo a frutto in più consistenti prove.

Alberto Blandi

Due ballerini romeni chiedono asilo politico

Altri 4 hanno abbandonato a Modena la loro Compagnia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio.

(g. m.) Due ballerini romeni dell'Opera di Stato di Timisoara hanno chiesto asilo politico alle nostre autorità. Si tratta di Remus Marcu di 21 anni e Roman Mader di 23 anni: i due si trovano in Italia col loro complesso per una *tournée*. Il Marcu e il Mader a Modena hanno abbandonato la compagnia e stasera si sono presentati in questura per chiedere asilo politico; sono stati avviati al campo profughi di Trieste.

Da Modena si sono allontanati altri quattro ballerini, lasciando la loro compagnia dopo lo spettacolo, ieri sera. Sono sprovvisti di documenti, i loro passaporti sono stati trattenuti dal capo comitiva che è tornato in patria con gli altri. Dei quattro non è stata trovata traccia.

Anche una studentessa cecoslovacca — Maria Zimmer di 19 anni da Praga — si è rivolta all'ufficio stranieri della nostra questura per chiedere di poter rimanere in Italia in attesa di poter raggiungere un'altra nazione.

L'ultima idea di Alexandre

Parigi. Il celebre coiffeur francese ha presentato l'acconciatura «elmetto»: una semplice benda su una capigliatura resa rigida da una speciale lacca (Telefoto Associated Press)

Le sfilate francesi confermano la tendenza italiana

Anche i creatori di moda parigini guardano alle belle signore del '19

I primi modelli presentano un tipo di eleganza un poco anacronistica

Parigi. Saint-Laurent punta sul nero. Ecco un modello caratterizzato dalla vita altissima e dall'ampia gonna (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 gennaio.

La battaglia degli orli non ha tregua: a Parigi sembra di assistere ad un'accanita partita a colpi di forbici tra i sarti, impegnati in un risultato ancor molto incerto. Siamo alle prime battute di questo *match*, di sei giorni, da cui dipenderà l'immagine femminile che inaugurerà gli Anni 70. I sarti hanno tutto un pubblico da convincere sulle loro nuove scelte. I creatori dell'eleganza non possono evitare prima di tutto di definire la lunghezza degli orli da terra.

Da questa incertezza di una quindicina di centimetri di stoffa, che si possono arrestare al di sopra o al di sotto del ginocchio, ha inizio il discorso personale di ciascun sarto: c'è chi crede nell'avvenire e chi crede nel passato. Le spettatrici sono quasi sgomente. Ma è possibile che i sarti più famosi si trovino concordi nel risuscitare lo stile di un'epoca a distanza di quaranta, cinquant'anni? In uno stile che fa contrasto con il costume attuale? Pare proprio di sì, ma l'inizio delle collezioni francesi è solo di ieri e sono ancora vive le speranze su un certo controllo di questa euforia generale dei sarti per le belle signore del 1919.

Si stanno ripopolando di visitatrici atelier che fino a ieri erano disertati: non ha forse Molineux la priorità su altri concorrenti, che prendono avvio dal dopoguerra della prima guerra mondiale fino a quello della seconda? E' uno dei pochi nomi superstiti della grande eleganza d'allora che lo vide in lizza con Lucien Lelong e con Piguet, anche se la sua sigla attuale riassume soltanto l'attività di tre giovani — tra cui un italiano —. L'uso del crepe morbido e cadente, della georgette, del jersey di seta è proprio quello caro agli abiti lunghi al polpaccio (e anche più) dell'anziano titolare della sartoria. Ispirati pure ad un album di suoi vecchi figurini tra il '30 e il '37, appaiono i molti godet, i volani, i plissé, le allacciature asimmetriche o diagonali.

Anche Madeleine De Rauch ha insistito, senza troppa fatica, in verità, a far rivivere il gusto dei piccoli particolari che, prima della rivoluzione geometrica degli Anni Sessanta, contavano sempre sulle seguaci fedeli del «nodino» come ornamento caratteristico, dei collettini inamidati, delle «princesses» di controllato tono classico. Può essere un'idea nuova la striscia di maglia lavorata a grossa trecciа, che segna orizzontalmente l'attacco del minuscolo carré del giacchino del tailleur rosso e, in senso verticale, il centro dei due giacchini anteriori; può essere di romantico effetto il tailleur a gonna lunga, appena svasata, di flanella grigia indossata con fresca camicetta di lino bianco.

Anche Balmain, stamani, ha offerto con notevole compiacenza il riassunto dei suoi motivi preferiti: la lunghezza delle gonne è scesa parecchio, ma ha contribuito ad esaltare i noti caratteri della «jolie madame» il questo sarto. A lei sono dedicati i tailleur con cintura, corta baschina e ampia gonna pieghettata, o quelli di jersey di lana scozzese con breve giacchino molle, gonna sbieco con cintura e blusina di seta in tinta unita. Ci sono le redingote di triplo crepe di lana con larghezza moderata, spalle strette ma rialzate e colletto piuttosto ampio. C'è tutto il trionfale susseguirsi di abiti da cocktail tagliati, in crepe satin o crepe georgette, in esemplari godet e sempre lasciati nel busitno da audaci scollature.

Savina Roggero

Il premio Giovanni Cena a Simonetta Satragni

Il premio letterario di un milione, istituito dalla Provincia di Torino per ricordare il centenario della nascita del poeta, giornalista e sociologo canavesano Giovanni Cena, è stato vinto dalla professoressa Simonetta Satragni Petruzzi per il saggio inedito: «*Dall'ombra alla luce. Le opere e l'opera di Giovanni Cena*».

La commissione giudicatrice, presieduta dall'avvocato Oberto, ha affermato che questo lavoro «*validamente contribuisce ad una più approfondita conoscenza della produzione letteraria del poeta, senza peraltro trascurare di valutare adeguatamente la sua attività di pedagogista e di sociologo*».

SULLO SCHERMO

Giallo - rosa italiano

«Senza sapere niente di lei», di Comencini

(Vittoria) — Tutti a casa, La ragazza di Bube, Incompreso, Infanzia ecc. di Cassinova: *ecco il cospicuo e variegato bagaglio di Luigi Comencini, uno di quei registi, non più tanto numerosi oramai nel nostro cinema, cui entro i limiti del decoro è dato far di tutto, anche un film come questo* Senza sapere niente di lei *(da un soggetto di Antonio Leonviola, la sua malleperia, chi pensi a* La virtù sdraiata, *non è delle migliori); un «giallo rosa», ma con largo beneficio d'inventario psicologico.*

Anziana nobile decaduta di Livorno muore in circostanze sospette, per l'appunto quando mancano poche ore alla scadenza della seconda rata della sua polizza di assicurazione. Nella mente di un avvocato milanese, funzionario della società assicuratrice, balena la possibilità d'un gran colpo quale sarebbe di evitare lo sborso di 300 milioni ai giovani eredi della defunta. Eccolo dunque trasformarsi in segugio, introdursi nella famiglia, studiarne attentamente le taccole, ma soprattutto affissarsi in Cinzia, scappata di casa forse perché sapeva troppo sulla morte di mamma, una ragazza coi nervi a fior di pelle e sciattamente carina.

Di lei, che pedina per le strade di Milano, l'avvocato viene a sapere che per campare posò ignuda davanti a un fotografo: e questo basta perché quel cortese lombardo le dia asilo, e, coll'asilo, inevitabilmente, anche il suo cuore. Ma non appena Cinzia scopre che dietro all'innamorato c'è un investigatore assicurativo (lui stesso glie lo ha confessato), non vuol sentir ragioni, si chiude nel licet e si svena. Salvata per un soffio, accumula sulla morte della vecchia versioni contrastanti, sicché il mistero sempre più si stringe, in previsione della catastrofe di cui lacere è bello.

Soprattutto nella parte di impostazione, il film snoda bene la matassa con una sapiente trattazione di toni grigi e viscosi (un po' all'inglese), fedelmente ripercorsi dalla bella fotografia di Pasquale De Sanctis; quindi, pur caricandosi d'indovinelli, scade nell'artificioso. Philippe Leroy si attiene sulla correttezza del mestiere; più di lui ci dà dentro Paola Pitagora (la bella nevrotica), e salva che per qualche caricatura e parolaccia, con apprezzabili risultati di moderna incisività. **l. p.**

Renato Castellani passa alla tv con un "kolossal,, su Leonardo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Renato Castellani si accinge a dirigere un vero «kolossal» destinato ai nostri teleschermi e prodotto dalla Rai-tv con la collaborazione dell'Istituto Luce, della televisione francese e di quella spagnola.

Leonardo da Vinci — scritto dallo stesso Castellani con la consulenza di Cesare Brandi — costerà quanto l'*Odissea*, si articolerà in quattro puntate di oltre un'ora ciascuna, sarà girato a colori a partire dal marzo prossimo in Italia e in Francia, nei luoghi in cui il grande artista fu durante la sua lunga vita.

Da mesi il regista, i suoi aiuti e lo scenografo stanno percorrendo l'Italia per scegliere i luoghi più adatti — vecchi palazzi, castelli e fortezze, strade e piazze rinascimentali — che saranno lo sfondo naturale della vicenda. Ancora non è stato scelto l'attore che interpreterà il ruolo di Leonardo.

Ha dichiarato Castellani: «*Ciò che mi propongo non è una ricostruzione pedissequamente didascalica della figura di questo pittore, artista, scienziato, scrittore finissimo del nostro Rinascimento, né una versione demitizzante della sua grandezza. Mi propongo di narrare come fu Leonardo uomo e Leonardo artista.*

«*Impresa* — dice Castellani — *piuttosto difficile perché quest'uomo brillante e piacevolissimo, dall'apparenza estremamente socievole e che per anni è vissuto nelle corti più mondane d'Italia, non ci ha lasciato nessuna notizia di sé. Nessuno o quasi nessuno ci hanno lasciato di lui i suoi contemporanei. Anche della sua opera non conosciamo molto. Poco più di una decina di quadri sopravvissuti alle vicissitudini del tempo, e di questi almeno quattro sono d'incerta attribuzione. Molti e affascinanti gli interrogativi che la sua figura solleva. Ad essi, con questa "vita", noi cercheremo di dare una risposta*». **l. m.**

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Elisabetta, regina e donna

Il dramma di Bruckner interpretato da Lilla Brignone - Inopinato taglio dell'ultimo atto - Stasera «Lo straniero» per i film di Orson Welles

Ferdinand Bruckner, autore austriaco dell'altro dopoguerra, esponente insigne dell'espressionismo, fuggito dalla Germania dove abitava per non sottostare all'infamia del nazismo, non poteva affrontare un soggetto storico con spirito conformista, nemmeno nelle strutture esteriori.

Ed ecco la sua «Elisabetta d'Inghilterra» (1930) che è all'opposto del dramma storico come comunemente s'intende, cioè solenne, paludato, sentenzioso, colmo di tirate e di lunghe scene. Bruckner ha degli espressionisti lo stile secco e tagliente e una sceneggiatura frantumata, a brevi episodi, quella che un po' sbrigativamente viene chiamata cinematografica. Anche i suoi personaggi non rientrano nelle regole del «classico».

Guardate la sua Elisabetta. Sovrana implacabile, ma poi donna al cento per cento, una vecchia donna sfiorita e ancora vergine (la faccenda, comica e sinistra assieme, dell'augusta verginità è trattata senza peli sulla lingua); una donna isterica e piena di complessi, innamorata di un giovane eroe, bello e cretino, il conte di Essex.

E guardate, sull'altra sponda, il suo rivale, Filippo di Spagna, bigotto squassato dalle immaginazioni più tormentose, che muore alla fine come i baritoni dei melodrammi.

Alle prese con questo mondo allucinante e allucinato, Bruckner si destreggia con abilità e si diverte in un gioco forse meccanico ma indubbiamente efficace di contrapposizioni per aumentare la tensione dello scontro: uno scontro che nella realtà si svolge a distanza ma che Bruckner, nell'illusione scenica, rende sempre più vicino.

Pregevole l'edizione curata da Edmo Fenoglio. A nostro avviso una maggiore «violenza» complessiva non avrebbe affatto guastato. Comunque l'impostazione — così discorsiva, così rapida, così lontana da qualsiasi forma di enfasi — ci è piaciuta.

E i principali attori, favoriti anche dall'agile traduzione di Grazia e Fernaldo Di Giammatteo, sono apparsi tutti calati nel giusto tono, che non era facile da trovare pensando che dopotutto era pur sempre una tragedia quella che dovevano recitare: Lilla Brignone, ripresentatasi in una parte dove diciotto anni fa già aveva ottenuto un caldo successo, è stata un'Elisabetta di grande autorità; e Gianni Santuccio come Filippo e il giovane Pambieri come Essex l'hanno affiancata degnamente.

E sin qui una cronaca positiva. Purtroppo c'è una coda spiacevole. Dopo il quarto atto, aspettavamo tranquillamente il quinto. Invece è comparsa la parola fine. Il quinto atto, che a noi sembra indispensabile per comprendere l'esatta dimensione del testo e dove, tra l'altro, si assiste alla potente scena conclusiva della morte di Filippo contrappuntata dalle riflessioni di Elisabetta, è stato amputato di netto. Il copione termina con l'esecuzione di Essex e la disperazione della regina: se fosse autentica, sarebbe una chiusa veramente troppo brusca e semplicistica.

Tagliare qua e là, per esigenze di recitazione, battute non essenziali, passi; ma tagliare un intero atto significa, a nostro parere, esercitare un'ingiustificata azione anticulturale e rendersi responsabili, nei confronti del pubblico ignaro, di un vero e proprio inganno.

* *

E' proseguita sul secondo canale l'inchiesta sul sistema carcerario italiano: ancora una volta si è fatto notare che accanto a case di lavoro moderne, ben attrezzate e rette da criteri di umanità esistono purtroppo dei luoghi di «rieducazione» assurdamente antiquati e disorganizzati dove anche il detenuto che non è un criminale rischia di diventarlo per tutta la vita.

Per «protagonista alla ribalta», esibizione di Oscar Peterson, pianista jazz molto acclamato e molto discusso.

Stasera sul canale nazionale alle 21 quarta puntata del programma «Il richiamo della frontiera» di Costantini e Pintus che, com'è noto, si propone di rievocare la vera storia della conquista del West.

Sul secondo canale campeggia Orson Welles, però con un film decisamente minore, girato nel 1946 su sceneggiatura di altri: «Lo straniero», vicenda di un criminale di guerra nazista che invano cerca di sottrarsi alla cattura. Interessante comunque l'interpretazione di Welles, affiancato da due divi hollywoodiani come Loretta Young e Edward G. Robinson.

Vedremo tra breve un *Tom Jones show* che la tv italiana ha acquistato dalla I.T.C. (Televisione inglese indipendente). Sono sei puntate in cui il popolare cantante farà anche da presentatore: fra gli ospiti d'onore, Mireille Mathieu, Peter Sellers, Terry Thomas, Donovan. Il balletto è quello di Juliette Prowse.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 *Il generale di Dio* di Csokor e alle 21,55 Quartetto Amadeus; sul «secondo» alle 20,10 *Il mondo dell'opera;* sul «terzo» alle 21,30 *Centenario di Hector Berlioz.*

u. bz.

E' morto l'attore Rocco D'Assunta

Roma, 27 gennaio.

E' morto stamane al Policlinico l'attore siciliano Rocco D'Assunta. Era stato ricoverato dieci giorni fa e sottoposto ad un intervento operatorio; da allora le sue condizioni si erano aggravate. Accanto a lui erano la moglie e la figlia Solvejg, anch'essa attrice.

Rocco D'Assunta era nato a Palermo il 7 febbraio 1904 e sin da giovane si era dedicato al teatro dialettale, distinguendosi soprattutto come caratterista. Debuttò nel cinema nel 1933 con un film ricavato da uno spettacolo della «Za bum». Nel 1948 diede vita ad una compagnia dialettale siciliana con Turi Ferro e Margherita Nicosia. Partecipò a numerose rubriche radiofoniche di successo e a vari film, tra i quali «*Sedotta e abbandonata*» di Germi. Alcuni anni fa dovette lasciare il teatro perché colpito da infarto durante la prova generale di uno spettacolo. Divenne da allora il consigliere della figlia Solvejg, che negli ultimi anni si è affermata come attrice caratterista.

(Ansa)

I cantanti in polemica col Festival di Sanremo

Si oppongono alla «presenza indiscriminata di artisti stranieri» e si lamentano per i criteri di scelta delle canzoni

Roma, 27 gennaio.

Il mondo della canzone italiana ha ripreso la battaglia contro la presenza degli stranieri al Festival di Sanremo. I rappresentanti degli autori e compositori, dei cantanti e dei complessi si sono riuniti oggi a Roma per discutere la mancanza di «*precisi criteri di giudizio per la Commissione selezionatrice delle canzoni da ammettere al Festival*», la presenza dei cantanti stranieri, i compensi per le prestazioni dei cantanti e la posizione negativa mantenuta dalla televisione francese nei confronti della rassegna.

Al termine della riunione è stato approvato un polemico documento. I direttivi nazionali della Fsci (autori), Uci (cantanti) ed Unci (complessi) lamentano il fatto che «*il regolamento del Festival di Sanremo, pur prevedendo una tassa d'iscrizione per accettare canzoni da selezionarsi e stabilendo che tale commissione venisse nominata a giudizio insindacabile dell'organizzazione, non abbia codificato criteri precisi di giudizio*».

Le tre associazioni di categoria ribadiscono «*la propria opposizione alla presenza indiscriminata di artisti stranieri, pur dichiarandosi pronti ad esaminare la situazione di quei cantanti e complessi che svolgano da alcuni anni con particolare successo l'attività artistica nel campo della musica leggera e anche di quegli artisti di chiara fama appartenenti a Paesi che praticano di fatto ai cantanti italiani la reciprocità*».

Dopo aver messo in rilievo l'opportunità di «*una eventuale precisa presa di posizione degli artisti italiani interessati nei confronti della radio-televisione francese*», autori, cantanti e complessi dànno mandato alle proprie delegazioni di trattare con l'organizzazione del Festival il compenso per le prestazioni dei cantanti e dei complessi sulla base del contratto raggiunto tempo fa con la Rai. In particolare — è detto nel documento — si deve escludere ogni altro onere da imporsi agli artisti, che non riguardi la pura partecipazione al Festival, la diffusione della manifestazione per mezzo della radio e della televisione con collegamento in eurovisione, mentre la vendita della registrazione degli spettacoli all'estero deve essere remunerata a parte a tutti coloro che ne hanno diritto. *(Ansa)*

Il libanese Samson vuole andare a Sanremo

Milano, 27 gennaio.

Patrick Samson, rientrato in Italia dal Libano, dove ha fatto visita ai genitori, spera di poter partecipare alla prossima edizione del «Festival di Sanremo».

A proposito delle polemiche di questi giorni, Samson ha detto: «*Sono molto sorpreso di leggere sui giornali che i cantanti italiani non vorrebbero stranieri al Festival. Io ho la residenza in Italia da sei anni, e qui pago anche le tasse. Inoltre credo di essere l'unico rappresentante di un paese, il Libano, che fa lavoro ogni anno a cinque o diecimila musicisti italiani*». (Ansa)

le opere liriche in lp

Tutte le opere liriche interpretate dai più famosi artisti e incise dalla Decca, Voce del Padrone, RCA, Ricordi, Cetra, Archiv, Deutsche Grammophon a prezzi ribassati

RICORDI Self-service di Via Lagrange 35/B

SORDITÀ

vinta con

NULLA NELLE ORECCHIE

Fate una prova oggi stesso presso:

MAICO VIA MAGENTA 20 TELEFONO 341.767 TORINO

bruschi

piazza San Carlo, 212 - Torino

per completo rinnovo negozio continua la grande vendita dei SALDI

CALZATURE DI LUSSO A META' PREZZO

COMUNICATO SALCIM - BRILL

Alcuni giorni orsono, come è noto, uno dei reparti chimici della società è stato colpito da un incendio, che, grazie al pronto intervento del servizio di sicurezza dell'azienda ed a quello dei vigili del fuoco, è stato immediatamente circoscritto.

Ciò ha consentito di limitare i danni materiali, coperti naturalmente da assicurazione, e di non causare danno alcuno alle persone.

Nonostante la gravità del fatto, la società ha preso tutte le misure per garantire la continuità della produzione presso gli altri reparti dell'azienda e presso laboratori esterni.

Quasi tutte le persone impiegate nel reparto danneggiato sono già state assorbite dalle varie unità operative, e ciò in pieno accordo e collaborazione con la commissione interna dell'azienda.

Gli altri reparti per la produzione di imballaggi metallici, tappi corona ecc., non hanno subito alcun danno e hanno quindi sempre funzionato regolarmente.

Nel porgere il più sentito ringraziamento alle maestranze tutte, ai Vigili del Fuoco, alla Forza Pubblica ed a tutti coloro che si sono prodigati per contenere il danno, la Salcim-Brill desidera assicurare che è in atto ogni sforzo teso a riprendere nel più breve tempo possibile la più completa e piena attività e ringrazia in anticipo la sua affezionata clientela per la collaborazione e la comprensione che vorrà usarle anche in questa particolare circostanza

DALL'INTERNO

LA STAMPA
Mercoledì 28 Gennaio 1970
Anno 104 - Numero 20

Nuovo rinvio al processo per l'uccisione del filatelico

Definito un "gregario,, il giovane accusato con il conte di omicidio

La relazione sull'esame psichiatrico di Giuseppe Piccini dice tra l'altro: « Obbediva agli ordini senza chiedere spiegazioni, con la precisione e la passività di un gregario » - Stamane riprendono le udienze

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 27 gennaio.

Chi è Giuseppe Piccini, il giovane che divide con il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco l'imputazione di omicidio premeditato per l'assassinio del filatelico Battista Zani? A differenza del patrizio, egli raccoglie piuttosto raramente l'attenzione del pubblico che segue con crescente tensione le fasi di questo processo. Si direbbe anzi che voglia tirarsi in disparte, quasi nascondersi, rannicchiato come è sulla panca dell'Assise, all'ombra dei carabinieri piantati al suo fianco. Ma scatta d'improvviso, con furia, nei momenti in cui l'ex amico lo investe accanito con la frase: *« Sei stato tu a ucciderlo »*. Allora si scaglia contro il compagno e gridando gli restituisce l'accusa.

Il dibattimento ha subito stamane un nuovo breve rinvio. Il giudice a latere dott. Allegri, rimasto infortunato in una caduta, non è ancora in grado di riprendere il suo posto. L'udienza è stata quindi aggiornata a domani mattina: si dovrebbe proseguire con la lettura di alcuni atti allegati al voluminoso fascicolo. C'è una perizia psichiatrica anche per Giuseppe Piccini, un documento che inquadra questo personaggio come sotto la luce d'un riflettore. Trentaquattro anni, originario di Nave, un paese a pochi chilometri da Brescia, Piccini è un uomo massiccio, piuttosto basso, il volto quasi sempre acceso. La relazione sull'esame psichiatrico compiuto su di lui contiene un'osservazione particolare: *« obbediva agli ordini senza chiedere spiegazioni, con la precisione e la passività del gregario »*. E' il ruolo che il giovane si attribuisce, quello del « gregario »: nei confronti di Tebaldo Martinengo, sarebbe stato un seguace rassegnato, privo di iniziativa, trascinato quasi per mano fino al traguardo del delitto.

I periti hanno scavato anche nella vita di Giuseppe Piccini. Un'esistenza piena di contrasti, a volte opaca e a volte inquietante. Anche lui allo sbaraglio, come il conte Tebaldo, che odiava prima di tutto il fatto di non essere qualcuno. I genitori e la sorella lo descrivono come un « bambinone », docile e affezionato alla famiglia. *«Voglio molto bene a mia sorella »* dice Piccini. Ma non ha esitato a imbrogliare anche lei con qualche assegno a vuoto. Con il denaro che gli avevano dato i familiari, acquistò un autocarro e cominciò a lavorare come trasportatore: non ebbe fortuna. *« Era volubile e sempre malcontento »*, riferiscono gli amministratori nella loro relazione.

Per un breve periodo, Giuseppe Piccini trafficò in macchine utensili. Fu conobbe Tebaldo Martinengo Cesaresco: una coppia strana, un patrizio carico di rancori e un giovane di provincia scialbo e insoddisfatto. Secondo quanto egli stesso racconta, Piccini finì per prestare al conte, in un anno, circa tre milioni. E quando chiese con insistenza la restituzione del denaro, si vide mettere tra le mani delle cambiali, che poi risultarono protestate. Il giovane confessa che ad un certo momento giunsero al furto, e aggiunge che lui ne ebbe paura. Per qualche sera evitò di incontrarsi con Tebaldo Martinengo, pregando la sorella di dire che non era in casa. Ma in seguito avrebbero rubato in altre ville, in un febbrile susseguirsi di imprese. La catena si chiuse con la tragica morte di Battista Zani.

Giuseppe Piccini è stato esaminato dai medici in due momenti diversi: dapprima nel carcere di Brescia, poi nell'ospedale psichiatrico « Santa Maria della Pietà » a Roma. Non tenta simulazioni, non compie gesti sconcertanti. *« Né mutamenti, né atteggiamenti per alterare la personalità »* dicono i periti. In prigione si mostra rassegnato, immerso in un grigiore uniforme. Al manicomio cerca la compagnia dei degenti meno inquieti, ed il personale lo giudica « educato e tranquillo ». Anche nei confronti dei professori che lo sottopongono alle prove psichiatriche, il giovane appare sempre accessibile. *« Attività percettiva valida — stabiliscono — ordinata e completa »*. Giuseppe Piccini conserva un costante controllo di sé, si dispone ai diversi esami con buona volontà, talvolta è perfino gentile e desideroso di collaborare. Alla fine, la sua figura è inquadrata: tendenza ad essere suggestionabile; non ha originalità, il suo pensiero appare torpido, male strutturato, e anche lui è tendenzialmente nevrotico, come il conte Tebaldo Martinengo. Divide con il patrizio la stessa conclusione dei periti: sano di mente, anche *se « ha dato prova di leggerezza, di faciloneria, d'imprevidenza »*.

Questo è Giuseppe Piccini. Il « bambolone » siede adesso in Corte d'Assise a rispondere di un delitto feroce. E' dimesso e silenzioso, intento soltanto a sottrarsi alle pochi occhiate della gente. Ma a tratti non è più l'incolore « gregario ». Abbandona d'improvviso questo ruolo ogni volta che Tebaldo Martinengo lo accusa di aver ucciso il commerciante di francobolli. In quegli istanti diventa un protagonista, infiammato, violento, irriducibile. Balza in piedi cercando di travolgere l'argine dei carabinieri e grida al conte: *« Assassino, assassino! »*.

Giuliano Marchesini

Tre anni ad un giovane di Voghera

Calunniò la "fidanzata,, che lo scoprì già sposato

La denunciò con la madre per furto - L'uomo era già stato condannato per truffa e usurpazione di titolo

Giuseppe Rosina

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 genn.

Un troppo intraprendente giovane vogherese che dopo avere truffato una ventenne di Alessandria con la quale, benché già sposato, si era « fidanzato », l'aveva poi calunniata è stato giudicato e condannato quest'oggi dal tribunale della nostra città. E' Giuseppe Rosina, trentadueenne, al quale i giudici hanno inflitto tre anni di reclusione.

Giuseppe Rosina, separato dalla moglie, padre di un bimbo, si era «fidanzato» nel 1965 con Romana Capra, poco più che ventenne, e dalla madre della giovane Teresa Buscaglia in Capra, riuscito, qualche settimana dopo la conoscenza, a farsi consegnare una somma in denaro mai restituita. Il « fidanzamento », scoperta la verità sul vogherese, si concluse con una denuncia presentata dalla Capra ai carabinieri.

Il Rosina, venne rinviato a giudizio per truffa, usurpazione di titolo (si spacciava illi volta in volta giornalista, avvocato, maestro di musica ecc.) e minacce; processato venne condannato a 19 mesi di reclusione.

Prima di venir giudicato, il giovane, il 3 agosto '65 evidentemente per vendicarsi, con una sua denuncia alla procura della Repubblica, affermò di essere stato calunniato da Romana Capra e dalla madre che l'avevano accusato di truffa; aggiungeva che le due donne, si erano impossessate di un registratore e di alcune bobine, a lui appartenenti, sulle quali erano incise canzoni inedite, che gli avrebbero consentito forti guadagni. Le donne spiegarono che il registratore e le bobine erano stati acquistati e non pagati dal Rosina, durante il « fidanzamento » in un negozio di elettrodomestici di Alessandria; il tutto era stato da loro restituito al commerciante, dopo avere scoperto la verità sul vogherese. Pertanto, sia per l'infondata accusa di appropriazione indebita sia per quella di calunnia mossa a Romana e a Teresa Capra, il Rosina, a conclusione dell'istruttoria, si trovò lui ad essere rinviato a giudizio per calunnia.

Per rispondere di questa imputazione, il giovane che è detenuto per altri reati, è comparso stamane dinanzi al Tribunale di Alessandria, presieduto dal dott. Paolo Baudoin. L'ex fidanzata, che ora è sposata e abita a Milano e la madre, hanno ribadito come si svolsero i fatti. Inutile il tentativo di difendersi dell'imputato, che è stato appunto condannato. **f. m.**

La requisitoria del P. M. al processo di Roma

Chiesti 8 mesi per Bini e Polidoro con la distruzione del "Satyricon,,

Il rappresentante dell'accusa ha proposto cinque mesi per l'attore Franco Fabrizi, imputato di corruzione di minorenne - Esclusa la responsabilità di Valérie Lagrange e di Don Backy - Forse entro oggi la sentenza

Roma. Il produttore Alfredo Bini, con gli attori Don Backy e Franco Fabrizi ieri in sala al processo per le accuse di oscenità mosse al film «Satyricon» (Telefoto Associated Press)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Sei condanne (30 mesi di reclusione e quasi due milioni di multa complessivamente), due assoluzioni (l'attrice francese Valérie Lagrange e l'attore Don Backy), la confisca con distruzione del film. Per il pubblico ministero Vittorio Occorsio il Tribunale deve impedire drasticamente che il Satyricon di Gianluigi Polidoro torni a circolare perché nel suo complesso oltre che « volgare » è da considerarsi « osceno ». Deve punire Alfredo Bini (8 mesi di reclusione e 1 milione e 200 mila di multa) che lo ha prodotto; Luigi Scavo (3 mesi e 200 mila di multa) che lo ha sceneggiato; Gianluigi Polidoro (8 mesi e 200 mila di multa) che lo ha realizzato; Franco Fabrizi (5 mesi di reclusione) che lo ha interpretato nel ruolo di Ascilto; Eraldo Leoni (3 mesi e 200 mila di multa) che lo ha distribuito; Dante Primi (3 mesi di reclusione) per avere aiutato Alfredo Bini a mettere in circolazione il film con talune sequenze che la commissione di censura aveva disposto di tagliare.

Secondo l'accusa, produttore, sceneggiatore, regista e distributore sono responsabili di spettacolo osceno e di avere corrotto un minorenne per le scene di cui è stato interprete Francesco Pau, un ragazzo di 14 anni che nel ruolo di Gitone viene iretto da Ascilto (Franco Fabrizi) e da Encolpio (Don Backy) e trascinato in una serie di avventure erotiche. Franco Fabrizi sarebbe responsabile soltanto di corruzione.

Gli unici che dovrebbero essere assolti dall'accusa di corruzione: Valérie Lagrange nel ruolo di una cortigiana e Don Backy. Entrambi, secondo il pubblico ministero che pur li aveva denunciati ed incriminati, non avrebbero commesso il fatto.

Alfredo Bini dovrebbe essere ritenuto responsabile anche (per questo la condanna a 1 milione di multa) di avere fatto lavorare un ragazzo di 14 anni senza l'autorizzazione ministeriale.

Un film tratto da un'opera d'arte scabrosa deve essere ritenuto osceno se sono stati rispettati il clima e i propositi dell'autore? In che cosa consiste oggi il comune sentimento del pudore che se offeso dà origine al reato di oscenità? Infine: durante la lavorazione di un film può avvenire attraverso la finzione scenica opera di corruzione nei confronti di un minorenne? Questi sono i tre problemi di fondo che questa mattina in Tribunale sono stati presi in esame dall'accusa e dalla difesa.

Il pubblico ministero Vittorio Occorsio e l'avv. Adolfo Gatti che ha iniziato la discussione per la difesa si sono trovati d'accordo unicamente su un punto: la necessità e l'opportunità che il legislatore modifichi il potere di intervento e l'attività della commissione di censura. E' un'antica polemica che divide gli uomini di cinema dai magistrati. La commissione concede il visto, il film va nelle sale cinematografiche, i giudici se esiste un reato intervengano, sequestrano la pellicola e ne incriminano i responsabili.

Tesi dell'accusa: Satyricon *di Petronio è un'opera d'arte,* Satyricon *di Gianluigi Polidoro che a quel libro si è ispirato è soltanto un'opera volgare la quale suscita soltanto disgusto. Produttore, sceneggiatore, regista hanno voluto fare della satira mettendo a nudo, sulla falsariga di Petronio, la decadenza dei costumi della Roma imperiale in cui finiscono per rivivere certi elementi dell'attuale decadenza.*

« A noi — ha osservato il P. M. — non interessano le intenzioni, ma i risultati. E il risultato del *Satyricon* di Polidoro è la volgarità, la turpitudine, la pornografia, la oscenità. Le continue descrizioni di fatti sessuali esauriscono la loro funzione in un quadro erotico senza alcuna analisi critica degli atteggiamenti assunti dai protagonisti ».

Che il ragazzo-attore (Francesco Pau) sia stato corrotto, seppur soltanto da Franco Fabrizi (per Valérie Lagrange e Don Backy è stata chiesta l'assoluzione), non vi dovrebbero essere dei dubbi, secondo il pubblico ministero, perché le scene scabrose sono state girate e non si è trattato di finzione cinematografica o di conseguenza d'un abile montaggio.

Replica la difesa con l'avv. Adolfo Gatti: premesso che i giudici non hanno la funzione di moralizzare, ma soltanto quella di adeguare la norma ad una particolare situazione storica per cui debbono individuare quale sia, nel momento, il comune sentimento del pudore che muta in rapporto ai tempi, Satyricon *di Polidoro ha tradotto in immagini lo spirito del* Satyricon *di Petronio. E questa traduzione non è stata neanche integrale ma molto cauta perché i realizzatori del film hanno eliminato tutte le scene che, per quanto descritte dall'autore, potevano essere considerate troppo crude.*

Domani, la conclusione. Si presume che la sentenza, salvo contrattempi, sarà pronunciata a tarda sera.

Guido Guidi

"Sedotto,, da una tredicenne è condannato a undici mesi

Un carrozziere ad Alessandria - La ragazzina è ora al « Buon Pastore »

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 genn.

(f. m.) Un giovane carrozziere di Alessandria, il ventunenne Angelo Triglia, abitante in via della Santa 12, è stato giudicato stamane dal Tribunale per atti immorali su una minorenne, Loredana G. I giudici l'hanno condannato a undici mesi di reclusione, con i benefici di legge, mentre il pubblico ministero Arrigoni aveva chiesto due anni.

Il 16 agosto '68 il padre di Loredana, allora tredicenne, aveva denunciato la scomparsa della figlia, poi rientrata a casa dopo ventiquattro ore. Interrogata in questura, la ragazzina confessò di avere trascorso la notte in casa di un certo Angelo; il racconto di quanto accaduto era più che sufficiente per accusare il giovane — identificato appunto per Angelo Triglia — di atti immorali.

L'imputato si difese asserendo di avere accompagnato a casa Loredana, già conosciuta in altra occasione, soltanto per ascoltare dei dischi. Era stata poi la ragazzina ad assumere iniziative spinte. *« Loredana* — disse il Triglia in istruttoria e lo stesso ha ripetuto stamane in tribunale — *mi invitò a spogliarmi e, non volendo passare per un ingenuo, non mi feci ripetere l'invito. Non credevo che quanto accaduto dopo costituisse reato ».*

La giustificazione del carrozziere non è stata sufficiente ad evitargli una condanna, anche se sull'intraprendenza della ragazzina, ora al Buon Pastore di Torino, esiste una prova: i carabinieri l'avevano sorpresa una sera in compagnia di alcuni giovani, nei pressi della piscina comunale.

Sull'autostrada Torino-Milano

Tre persone ferite in un tamponamento

Santhià, 27 gennaio.

(o. n.) Tre persone sono rimaste ferite in un tamponamento avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Santhià. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un camion di Brescia, carico di lingotti in ferro, ed un autocarro della società proprietaria dell'autostrada.

L'autocarro stato di tutti i segnali era fermo sulla corsia destra in corrispondenza del cartello indicante i 500 metri la distanza del casello di Santhià. A bordo vi era l'autista Piero Leati, di 44 anni, residente a Chivasso in via Torino 22, mentre il compagno di lavoro Antonio Capannolo di 52 anni, pure di Chivasso era sceso per pulire il cartello segnaletico.

« Improvvisamente — racconta il Capannolo — *sono stato urtato al braccio sinistro ed ho udito un forte boato; mi sono trovato sulla banchina erbosa, mentre l'autocarro con a bordo il Leati è stato sollevato da terra ed è ricaduto sulle ruote ad una ventina di metri di distanza sulla strada Mandriotta, oltre la rete metallica ».*

Ad urtare di striscio l'operaio ed a tamponare il camion era stato l'autotreno condotto dal ventiquattrenne Rino Noris, residente a Sovere (Bergamo), in via Sant'Antonio 7, il quale, forse colto da malore, non si è accorto dell'autocarro fermo. Il secondo autista, Pietro Zandonel, di 44 anni, stava riposando in cuccetta.

In seguito al violentissimo urto, anche il camion investitore finiva fuori strada. I camionisti, estratti a fatica dalla cabina di guida sono stati accolti assieme con il Leati sulla « Mercedes » di proprietà di un medico bolognese e trasportati all'ospedale di Santhià, dove sono stati ricoverati con prognosi che variano da 10 a 20 giorni.

E' stata eletta a Chieri la « Bela Tessioira »

Chieri, 27 gennaio.

(g.) Elena Cacciatori, 19 anni, commessa presso lo stabilimento di Chieri del Gruppo finanziario tessile, è stata eletta Bela Tessioira 1970. Damigelle sono Margherita Troja, impiegata, e Laura Vergnano, tessitrice, pure diciannovenni. Lo spoglio delle schede della votazione, pubblicate dai settimanali locali, è avvenuto in serata presso la sede della Pro Chieri. La cerimonia dell'« investitura » si terrà sabato prossimo nella sala consiliare del Comune con la partecipazione di Giandòja Giacometta e dei loro seguito alla presenza di autorità e personalità.

Assolti a Milano 8 studenti

L'occupazione aperta non costituisce reato

Gli imputati organizzarono picchettaggi simbolici all'Università « Bocconi »

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 gennaio.

(g. m.) Gli otto studenti che occuparono l'Università Bocconi il 16 e 17 maggio 1968 sono stati tutti assolti perché il fatto non costituisce reato in quanto il loro azione si è sviluppata nell'ambito dei diritti costituzionali.

La richiesta di assoluzione era stata avanzata dal p.m. Gli 8 imputati — Luigi Nola, Giovanni Ferrari, Giovanni Capra, Giampiero Manfredini, Enrico Sasson, Renato Mannheimer, Renato Mele e Anna Nadotti — erano tutti a piede libero: in aula mancava la Nadotti impossibilitata a venire perché prossima a diventare madre.

In apertura d'udienza Giovanni Ferrari si è dichiarato estraneo all'occupazione ed ha sostenuto di essere vittima di un caso di omonimia con un compagno di studi. Tutti gli imputati hanno affermato che l'occupazione era puramente simbolica: agli altri studenti era liberamente permesso di entrare e di uscire. In quel periodo inoltre le lezioni erano state sospese dal rettore indipendentemente dall'atteggiamento degli occupanti.

Tra i testi sentiti al processo c'era anche il capo della squadra politica dott. Allegra il quale ha confermato che dall'Università si poteva entrare e uscire liberamente. I difensori degli 8 imputati hanno sostenuto la legittimità dell'occupazione come mezzo *« per lottare contro la crisi della scuola »*.

TRIBUNALE DI SANREMO

Vendita all'incanto di immobili urbani e terreni

Si avverte che il 20-2-1970 ore 10 avanti al Giudice della esecuzione e nella sala delle pubbliche udienze saranno posti in vendita, in 33 lotti, all'asta pubblica gli immobili degli eredi di Serzano Guido e di Sacerdote Umberto, siti in Ospedaletti Ligure - Caponcro - Condominio Patrizia, via Aurelia 18, alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili sono posti in vendita nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nelle perizie geom. Saviozzi a cui si fa espresso riferimento, e con tutti i diritti e limitazioni previste dai regolamenti di condominio per atto Notaio Joll 30-9-63, trascritti ai Registri Immobiliari di Sanremo il 4-6-64 Reg. Ord. Vol. 647 n. 3556 Reg. Part. Vol. 1764 n. 2907 e allegati alla procedura.

2) I concorrenti all'asta dovranno depositare entro le ore 12 del 19-2-1970, unitamente alla istanza in bollo, due assegni circolari intestati alla Cancelleria, le somme indicate per ogni lotto per cauzione e fondo spese.

3) Versamento dell'intero prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

4) Le pratiche amministrative relative alla voltura sono a cura e a carico degli acquirenti.

LOTTO N. 1: Appartamento del fabbricato E2 p. 2° scala "B" int. 6 di mq 127,70 + 40,04 di balconi, composto di 3 camere, cameretta, cucina, bagno W.C. e ingresso. N.C.E.U. Ospedaletti P. 2005, mapp. 625 sub 6 F. XIII Cat. A/1 Cl.U. vani 6, R. 3120 - Prezzo base L. 25.400.000; cauzione L. 2.540.000; fondo spese L. 2.540.000; aumenti minimi L. 400.000.

LOTTO N. 2: Appartamento del fabbricato E2 p. 2° scala "A" int. 8 di mq 154,83 + 69,45 di balconi, composto di ingresso, 4 camere, cameretta, cucina e tripli servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 8 F. XIII, Cat. A/1, Cl.U., vani 8,5 R. 4420 - Prezzo base L. 35.500.000; cauzione L. 3 milioni 550.000; fondo spese L. 3.550.000; aumenti minimi L. 500.000.

LOTTO N. 3: Appartamento del fabbricato E2 p. 3° scala "B" int. 9 di mq 154,83 + 69,45 di balconi, composto di ingresso, 4 camere, cameretta, cucina e tripli servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 9 F. XIII, Cat. A/1 Cl.U., vani 8,5 R. 4420 - Prezzo base L. 35.500.000; cauzione L. 3.550.000; fondo spese L. 3.550.000; aumenti minimi L. 500.000.

LOTTO N. 4: Appartamento di fabbricato E2 p. 4° (5° f.t.) scala "B" int. 14 di mq 127,70 + 40,04 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cameretta, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 14 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 6, R. 2160 - Prezzo base L. 26.400.000; cauzione L. 2.640.000; fondo spese L. 2.640.000; aumenti minimi L. 400.000.

LOTTO N. 5: Appartamento del fabbricato E2 p. 4° scala "A" int. 16 di mq 154,83 + 69,45 di balconi, composto di ingresso, 4 camere, cameretta, cucina e tripli servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 16 F. XIII, Cat. A/1, Cl.U., vani 8,5, R. 4420 - Prezzo base L. 35.500.000; cauzione L. 3.550.000; fondo spese L. 3.550.000; aumenti minimi L. 500.000.

LOTTO N. 6: Appartamento del fabbricato E2 p. 5° (attico) scala B int. 17-46 di mq 178,12 + 209,35 di terrazza, composto di ingresso, 5 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, disimpegni e terrazza a livello dell'alloggio. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 17 F. XIII, Cat. A/1, Cl.U., vani 8,5, R. 4420 - Pr. base L. 53.800.000; cauz. L. 5.380.000; fondo sp. L. 5.380.000; aum. min. L. 800.000

LOTTO N. 7: Appartamento del fabbricato E2 p. 5° (attico) scala A int. 18-47 di mq 178,12 + 209,35 di terrazza, composto di ingresso, 5 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, disimpegni e terrazza allo stesso livello dell'alloggio. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 18 F. XIII, Cat. A/1 Cl.U. vani 9, R. 4680. Pr. base L. 53.800.000; cauz. L. 5.380.000; fondo sp. L. 5.380.000; aum. min. L. 800.000.

LOTTO N. 8: Appartamento del fabbricato F. p. terreno int. 19-45 di mq 103,75 + 88,58 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 6 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 26.900.000; cauzione L. 2.690.000; fondo spese L. 2.690.000; aumenti minimi L. 400.000.

LOTTO N. 9: Appartamento del fabbricato F. p. terreno, int. 24-40 di mq 127,52 + 86,32 di balconi, composto di ingresso, 4 camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 1 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 7,5, R. 2700 - Prezzo base L. 26.900.000; cauzione L. 2.690.000; fondo spese L. 2.690.000; aumenti minimi L. 400.000.

LOTTO N. 10: Appartamento del fabbricato F. p. 1° int. 32-39 di mq 83,83 + 65,52 di balconi, composto di ingresso, tre camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 29 F. XIII, Cat. 2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 21.400.000; cauzione L. 2.140.000; fondo spese L. 2.140.000; aumenti minimi L. 350.000.

LOTTO N. 11: Appartamento del fabbricato F. p. 1° int. 33-38 di mq 80,80 + 41,60 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 2005, mapp. 692 sub. 28 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 17.000.000; cauzione L. 1.700.000; fondo spese L. 1.700.000; aumenti minimi L. 300.000.

LOTTO N. 12: Appartamento del fabbricato F. p. 1° int. 25-33 di mq 80,80 + 40,00 di balconi, composto di ingresso, tre camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692, sub. 23 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

LOTTO N. 13: Appartamento del fabbricato F. p. 1° int. 26-32 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 22 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese lire 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

LOTTO N. 14: Appartamento del fabbricato F. p. 1° int. 27-31 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 21 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

LOTTO N. 15: Appartamento del fabbricato F. p. 1° int. 28-30 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, cucina, 3 camere e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 20 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

LOTTO N. 16: Appartamento del fabbricato F. p. 1° int. 29 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, cucina, 3 camere e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065 mapp. 692 sub. 19 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

LOTTO N. 17: Appartamento del fabbricato F. p. 1° int. 30-28 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, cucina, 3 camere e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P 1065, mapp. 692 sub. 18 F. XIII, Cat A/2, Cl 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

LOTTO N. 18: Appartamento del fabbricato F. p. 1° int. 31-27 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, cucina, 3 camere e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub 17 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980 - Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000, fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

LOTTO N. 19: Locale con servizi di mq 450 del fabbricato « F » - lato ponente - P. terreno, con sovrastante altro locale al P. 1° di mq 130 circa, collegati per mezzo di scala interna, ed annesso terrazzo alla stessa quota del P. 1° (2° f.t.), distinti coi N. 50-17. Superficie locali mq 600 + 112 di balconi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 7 F. XIII, Cat. C/1, Cl. 8°, mq 519, R. 9601 - Prezzo base L. 139.800.000; cauzione L. 13.980.000; fondo spese L. 13.980.000; aumenti minimi L. 2 milioni.

LOTTO N. 20: Locale con servizi di mq 168 circa, con annesso locale accessorio di mq 25 circa divisi dal corridoio di disimpegno e facenti parte del fabbricato "F" - lato ponente - P. terreno int. 49-18 N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 8 F. XIII, Cat. C/1, Cl. 9°, mq 175, R. 3885 - Prezzo base L. 43.200.000; cauzione L. 4.320.000; fondo spese L. 4.320.000; aumenti min. L. 700.000.

LOTTO N. 21: Due locali di complessivi mq 50 circa, con annesso locale accessorio di mq 14 circa, divisi dal corridoio di disimpegno e facenti parte del fabbricato "F" - lato ponente - P. terreno int. 48-19. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 9 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260 - Prezzo base L. 13.100.000; cauzione L. 1.310.000; fondo spese 1.310.000; aumenti minimi L. 200.000.

LOTTO N. 22: Due locali di complessivi mq 50 circa con annesso locale accessorio di mq 14 circa, divisi dal corridoio scoperto di disimpegno e facenti parte del fabbricato "F" - lato ponente - P. terreno int. 47-20. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 10 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260 - Prezzo base L. 13.100.000; cauzione L. 1.310.000; fondo spese L. 1.310.000; aumenti minimi L. 200.000.

LOTTO N. 23: Due locali di complessivi mq 50 del fabbricato "F" - lato ponente - P. terreno int. 46-21, con annesso locale accessorio di mq 14 circa, divisi dal corridoio scoperto di disimpegno N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 11 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260 - Prezzo base L. 13.600.000; cauzione L. 1.360.000; fondo spese L. 1.360.000; aumenti minimi L. 200.000.

LOTTO N. 24: Due locali di complessivi mq 50 circa del fabbricato "F" - lato ponente - P. terreno int. 45-22, con annesso locale accessorio di mq 14 circa, divisi dal corridoio scoperto di disimpegno N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 12 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260 - Prezzo base L. 13.600.000; cauzione L. 1.360.000; fondo spese L. 1.360.000; aumenti minimi L. 200.000.

LOTTO N. 25: Due locali di complessivi mq 50 circa del fabbricato "F" - lato ponente - P. terreno int. 44-23, con annesso locale accessorio di mq 14 circa, divisi dal corridoio scoperto di disimpegno N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 13 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260 - Prezzo base L. 13.100.000; cauzione L. 1.310.000; fondo spese L. 1.310.000; aumenti min. L. 200.000.

LOTTO N. 26: Due locali di complessivi mq 50 circa del fabbricato "F" - lato ponente - P. terreno int. 43-24, con annesso locale accessorio di mq 14 circa, divisi dal corridoio scoperto di disimpegno N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 14 F. XIII, Cat. A/2, Cl 2°, vani 3,5, R. 1260 - Prezzo base L. 13.100.000; cauzione L. 1.310.000; fondo spese L. 1.310.000; aumenti minimi L. 200.000.

LOTTO N. 27: Due locali di complessivi mq 48 circa del fabbricato "F" - lato ponente - P. terreno int. 42-25, con annesso locale accessorio di mq 11 circa, divisi dal corridoio scoperto di disimpegno. N.C.E.U. P. 1065, mapp. 692 sub. 15 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260 - Prezzo base L. 12.200.000; cauzione L. 1.220.000; fondo spese L. 1.220.000; aumenti minimi L. 200 mila.

LOTTO N. 28: Due locali di complessivi mq 41 circa del fabbricato "F" - lato ponente - P. terreno int. 41-26, con annesso locale accessorio di mq 11 circa, divisi dal corridoio scoperto di disimpegno. N.C.E.U. P. 1065, mapp. 692 sub. 16 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260 - Prezzo base L. 10.700.000; cauzione L. 1.070.000; fondo spese L. 1.070.000; aumenti minimi L. 200.000.

LOTTO N. 29: Appartamento del fabbricato accessorio sottostante al fabbricato "F" - corpo centrale - occupante l'intero piano seconde, composto di ingresso, 5 camere, cucina-tinello, bagno padronale, disimpegno, int. 39-48, di mq 105. N.C.E.U. P. 1065, mapp. 694 sub. 2 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 6, R. 2160 - Prezzo base L. 16.800.000; cauzione L. 1.680.000; fondo spese Lire 1.680.000; aumenti minimi L. 300.000.

LOTTO N. 30: Suolo edificatorio di mq 14.392, confinante, a sud con via Aurelia, con condominio palazzine "Sogno", con proprietà Rambaldi Gemma, con proprietà Molla, con proprietà Icard, con proprietà Embriaco, con proprietà Sorgentoni-Angelastri, con fabbricati E2-F, nonché con fabbricato accessorio sottostante il fabbricato F, con cabina Enel, con impianti destinati a piscine, fabbricati ed impianti individuati nella mappa in conservazione presso l'U.T.E. di Imperia con i N. 692 - 693 - 694 - 695 - 696 F. XIII, Nuovo Catasto Terreni P. 2333, F. XIII N. 176 di mq 9, N. 377 di mq 151; N. 474 di mq 12.935; N. 519 di mq 1297. Con progetto approvato per 5 edifici di 4 piani comprendenti 4 alloggi e piano attico - Prezzo base L. 220.500.000; cauzione L. 22.050.000; fondo spese L. 22.050.000; aumenti minimi L. 5.000.000.

LOTTO N. 31: Impianto costituito da 2 piscine, una per gli adulti e l'altra per bambini, compreso gli impianti esistenti e le attrezzature costituite da: n. 19 cabine, n. 4 docce, n. 8 w.c., un vano di circa mq 82 al piano ammezzato tra le due piscine, un vano di circa mq 15 ed altro adiacente, aperto, di circa mq 12,60, distinti nella mappa presso l'U.T.E. di Imperia e nella mappa indicativa del N.C.E.U. col N. 693 F. XIII. I vani cabine, le docce ed i w.c. sono censiti nel N.C.E.U. P. 1065, F. XIII mapp. 693 sub. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29, via Aurelia, P. terra, Cat. C/2, Cl. 8°, mq 58, R. 551 -

ANALISI

Le tasse sui salari

(La riforma tributaria e le richieste dei sindacati)

I sindacati minacciano uno sciopero generale contro la *«pressione fiscale sui salari»*. Dopo il problema della casa, l'alleggerimento delle tasse e delle imposte pagate dai lavoratori rappresenta, in ordine di priorità, il secondo *«obiettivo generale di lotta»* indicato da tutte le organizzazioni operaie. Seguiranno la riforma sanitaria, il collocamento, le infrastrutture, i trasporti.

Fra imposte dirette (di cui tipiche la ricchezza mobile e la complementare) e quelle indirette, quasi un quarto dei bilanci dei lavoratori — sostengono i sindacati — viene versato allo Stato: per ogni cento lire di retribuzione, ventitré vanno al Fisco. Qualche esempio. Un operaio vetrario comune con un salario lordo di 532.000 lire annue ha un prelievo per imposte dirette sulla busta paga di 16.900 lire. Gli restano 635.910 lire annue: il 55% le spende per l'alimentazione su cui gravano imposte indirette pari a 77.000 lire, il 45% viene destinato a spese extra alimentari su cui incidono imposte indirette pari a 47.000 lire. Il salario, detratte imposte dirette e indirette, si riduce a 511.000 lire annue. Per un operaio vetrario qualificato il salario lordo annuo di 1.265.290 lire passa a 976.574 lire; per un applicato comunale da 1 milione 428.000 lire scende a 1.093.561 dopo la detrazione delle imposte dirette e indirette.

Nel 1968 il gettito delle imposte dirette ordinarie ha raggiunto i 2.353 miliardi e 153 milioni: il 54,1 % della somma totale è stato assicurato dalla ricchezza mobile, l'11,5% dalla complementare, il 9,8% dall'imposta sulle società e le obbligazioni, l'1,3% dalle imposte su terreni e fabbricati, il 23,3% dalle altre voci.

«La piramide — dicono i sindacati — *si deve capovolgere»*. La riforma tributaria, proposta dal governo al parlamento, prevede una discreta attenuazione della pressione fiscale sui redditi dei lavoratori dipendenti. Per un reddito imponibile di lire 1 milione 500.000, un contribuente senza famiglia pagherà una tassa pari al 5,68 per cento rispetto a quella attuale dell'8,36 per cento, mentre per un contribuente con tre persone a carico la percentuale sarà del 4 % rispetto al 7,53 %. I sindacati non sono soddisfatti. Chiedono «tagli» più consistenti nel quadro della riforma, e subito sollecitano ritocchi significativi. Pur non essendo ancora d'accordo fra loro sulle rivendicazioni da presentare, si delineano alcuni orientamenti principali.

Per la ricchezza mobile e la complementare si chiede di fissare, prima della riforma, una quota della retribuzione esente dal pagamento di tali imposte nella cifra di lire 110.000 mensili al netto degli assegni familiari. Al di sotto di tale livello di salario o di stipendio non si dovrebbe versare nessuna imposta. Inoltre, sempre a breve termine, si vorrebbe l'esenzione del pagamento dell'Ige (e dell'imposta di registro) sui fitti per le abitazioni che non superino un certo numero di vani e siano abitate da pensionati poveri o da inabili al lavoro; l'esenzione dall'imposta di valore locativo per le case dei lavoratori che non abbiano alte retribuzioni; lo scaglionamento dell'imposta che colpisce il consumo dell'energia e del gas per uso domestico.

Nell'ambito della riforma tributaria, i sindacati reclamano per i redditi dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e dei lavoratori autonomi la determinazione di una quota esente (la Cgil precisa questa quota in lire 1.404.000, maggiorata di lire 100.000 per ogni membro della famiglia a carico e di lire 100.000 per i figli in età scolastica fino al 24° anno di età), la riduzione dell'aliquota alla metà di quella stabilita per i redditi fino a tre milioni. Insistono, poi, per un'efficace applicazione delle imposte sulle società e sul patrimonio, e per una migliore «distribuzione» delle nuove imposte indirette.

Giancarlo Fossi

Roma. Piera e Patrizia, le due sorelle di Antimo Viotti, ieri a Palazzo di Giustizia. Sono state interrogate dal magistrato che indaga sui trapianti (Telefoto Associated Press)

L'inchiesta su cinque medici romani

Interrogati i parenti del ragazzo donatore

«Ci dissero soltanto che Antimo Viotti era morto; noi acconsentimmo subito al prelievo dei reni e delle cornee»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Il magistrato ha continuato la sua indagine sugli ultimi trapianti di rene compiuti a Roma dal prof. Stefanini.

Oggi è stato il turno dei genitori e dei tre fratelli di Antimo Viotti ad essere interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Amato. E successivamente è stato quello del padre e del marito di Ines Guglielmi e di Lina Pili che vivono con i reni di Antimo Viotti. Che cosa il magistrato ha voluto sapere da loro?

Innanzi tutto, se la donazione e gli interventi sono legati ad una attività finanziaria: i sette testimoni hanno categoricamente escluso che sia stato offerto o dato del denaro perché avvenisse il prelievo ed il trapianto. Poi, che cosa avvenne all'ospedale San Giovanni.

Antimo Viotti vi arrivò la sera del 15 gennaio: ma dodici ore dopo, i medici fecero una diagnosi infausta avvertendo i suoi parenti che le probabilità di una sopravvivenza erano minime. Poco più tardi, confermarono le pessimistiche previsioni spiegando che il ragazzo era destinato a morire. Ed infatti Antimo Viotti morì e quando la notizia fu comunicata ai genitori fu chiesto loro subito se erano disposti a donare i reni e le cornee del figlio ai tre pazienti in attesa di un trapianto. La risposta fu affermativa. («I medici ci dissero che Antimo era morto — ha precisato ai giornalisti il fratello Luigi — e affermarono che i reni avrebbero contribuito a salvare la vita a due malate e le cornee avrebbero ridato la vista a un cieco. Accettammo subito»).

La legge stabilisce che, una volta accertata la morte clinica (mancanza assoluta di attività cerebrale), debbono trascorrere almeno 24 ore prima che sia possibile eseguire un prelievo. Sono state osservate queste formalità previste dalla legge?

I medici sostengono di averle rispettate. Infatti, clinicamente, Antimo Viotti è morto venerdì e soltanto sabato, avvertiti i parenti ed avuto il loro consenso, si è proceduto al prelievo. Fu soltanto sabato, infatti, che terminarono le 24 ore previste dalla legge; il corpo del ragazzo, ancora «biologicamente vivo», fu portato via dal centro di rianimazione dove la circolazione sanguigna e la respirazione erano tenute in attività con un espediente meccanico e trasferito alla seconda clinica chirurgica, quella del prof. Stefanini, dove, intanto, erano state convocate Lina Pili ed Ines Guglielmi, prescelte per essere sottoposte al trapianto.

Rimane un dettaglio da chiarire che può sembrare singolare soltanto in apparenza: perché i medici dell'ospedale San Giovanni decisero di ingessare la gamba fratturata dello sventurato Viotti nello stesso momento in cui annunciarono ai familiari che le speranze di salvarlo erano cadute?

g. g.

Saranno pronte a luglio

Giocheremo al Lotto con le «macchinette»

Dopo un periodo di collaudo verranno collocate agli ingressi delle 2300 ricevitorie

Firenze, 27 gennaio.

I primi prototipi di «macchinette» per giocare al lotto saranno messi a punto entro luglio. Gli studi sono in fase avanzata presso una ditta fiorentina, che ha vinto la gara per realizzare la meccanizzazione del gioco.

Le «macchinette», dopo un periodo di collaudo, saranno collocate agli ingressi delle 2300 ricevitorie del lotto sparse in tutto il Paese, come attualmente i distributori automatici di sigarette sulle porte dei tabaccai. Il giocatore potrà fare le sue puntate inserendo nella «macchinetta», di dimensioni assai ridotte, una moneta e più moneta.

Il piano di meccanizzazione delle giocate è stato varato dal ministero delle Finanze per rilanciare il lotto, che rende all'erario circa 200 miliardi l'anno. Un primo provvedimento per sollecitare gli italiani a giocare al lotto è stato preso recentemente, autorizzando le ricevitorie a pagare direttamente ai vincitori le somme fino alle 100 mila lire, mentre in precedenza erano consentiti i pagamenti diretti solo delle vincite non eccedenti le 25 mila lire.

Per il 1969 il bilancio del lotto non sarà troppo positivo: gli scioperi dei finanzieri, con le estrazioni rinviate e molti botteghini chiusi, hanno provocato un rallentamento delle giocate, specie dei sistemisti, che puntano normalmente grosse somme.

E' probabile che alla meccanizzazione seguiranno altri provvedimenti, come un nuovo sistema di tassazione delle vincite. Attualmente vengono considerate reddito e tassate. Se l'imposta fosse «una tantum», l'attrazione per il gioco sarebbe maggiore. *(Ag. Italia)*

Altro passo per la soluzione del "giallo„ di Viareggio

La salma di Ermanno non fu caricata sulla "spider„ rossa di Adolfo Meciani

Il cadavere del ragazzo sarebbe stato trasportato da Viareggio alla Marina di Vecchiano su una vecchia «Flavia» grigia di proprietà di Pietro Vangioni - Il giovane, 21 anni, è stato arrestato ieri l'altro sotto l'accusa di favoreggiamento e calunnia

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 27 gennaio.

Ora si sa o si presume di sapere con quale automobile il cadavere di Ermanno Lavorini fu trasportato, il pomeriggio del 31 gennaio dello scorso anno, da Viareggio, dov'era avvenuto il delitto, a Marina di Vecchiano, dove fu poi scoperto. Non fu la «Duetto» rossa di Adolfo Meciani, come un tempo si era sospettato, ma una vecchia Lancia Flavia, color grigio topo, targata LU 82564, appartenente a Lorenzo Vangioni, padre di Pietro detto Pietrino, di 21 anni, cameriere, il giovane che è stato arrestato ieri.

Il mandato di cattura firmato dal giudice di Pisa dottor Pierluigi Mazzocchi contempla il favoreggiamento e la calunnia. Vi sono due motivi di favoreggiamento: aver aiutato Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, che vengono indicati come gli uccisori del ragazzo, ad occultare il cadavere; e avere indotto Andrea Benedetti a dire che nel pomeriggio del 31 gennaio era al cinema insieme con Marco Baldisseri.

Il primo favoreggiamento di Vangioni lo avrebbe fatto prestando al Della Latta la «Flavia», sapendo che se ne sarebbe servito per caricare il cadavere. Il reato di calunnia sarebbe stato compiuto ai danni dei Meciani confermando che Marco gli riferì di avere consegnato ad Adolfo Meciani il sacco a pelo e che poi il cadavere del Lavorini era stato trasportato con una «Duetto» rossa, il tipo di macchina di cui era proprietario il Meciani. Invece, da quanto è risultato dalle indagini, tutta la storia del sacco a pelo è falsa e, secondo l'accusa, fu inventata da Pietrino Vangioni per allontanare i sospetti dalla sua «Flavia» grigia.

Il nuovo arrestato non è certo un personaggio nuovo. Di lui si incominciò a parlare fin dai primi tempi, appunto a proposito dell'alibi del Baldisseri, in un cinematografo di Viareggio. Poi, nel pieno dell'estate, trapelò una nuova versione di Marco Baldisseri (ma c'è anche chi sostiene che questa fu la primissima confessione data ai carabinieri subito dopo il suo arresto, che però non venne creduta ed egli la sostituì con quella della lite per la spartizione dei bossoli). Il Baldisseri disse che la sera del 31 gennaio, recandosi in via della Gronda 117, nella sede del Movimento giovanile monarchico di Viareggio, di cui lui era cassiere e il Vangioni il capo, trovò Pietrino e «Fofo» Della Latta, intenti a litigare perché si accusavano a vicenda di avere causato la morte del Lavorini.

Pietrino Vangioni in tutti questi mesi ha subito numerosi interrogatori. All'inizio dell'autunno è andato militare nel «Firenze Cavalleria» a Opicina ed è tornato a Viareggio, in licenza, per Natale. In quell'occasione il giudice Mazzocchi lo ha mandato a chiamare e lo ha interrogato per 18 ore consecutive, secondo quanto afferma il suo avvocato. In questi giorni Pietrino Vangioni era di nuovo a Viareggio in licenza di convalescenza. Ieri i carabinieri lo hanno invitato in caserma per le 18,30. Il giovane si è fatto accompagnare dal legale, l'avv. Carloalberto Antongiovanni.

Quali prove ha in mano il giudice per incarcerare Pietrino Vangioni? Per quello che si è saputo, tutto verte sulla Flavia. Il giovane aveva sempre detto che il 31 gennaio era in possesso di un'Alfa Romeo G.T. rossa. Le indagini hanno invece permesso di accertare che questa macchina l'ha comperata alcuni giorni dopo. Il 31 gennaio, secondo il giudice, era ancora in possesso della Lancia Flavia, macchina che era stata vista nella pineta di ponente e anche sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. Pietrino, invece, nega accanitamente. La vettura che il Vangioni aveva dato in permuta alla Fiat, nei giorni scorsi si trovava ancora giacente presso la filiale viareggina ed è qui che è stata sequestrata: ora è parcheggiata nel cortile della caserma dei carabinieri.

Il nuovo arresto dovrebbe costituire un passo avanti verso la verità. Fra qualche giorno il giudice dott. Mazzocchi stenderà la sentenza di incompetenza territoriale, avendo accertato che il delitto è avvenuto a Viareggio e rinvierà tutti gli atti alla Procura di Lucca che li assegnerà al giudice dott. Tamilia. E' presumibile che il dott. Mazzocchi dicendo come, secondo lui, si sarebbero svolti i fatti, spieghi anche il perché.

Le tesi sono due: ricatto od omosessualità. I ragazzi del movimento giovanile monarchico, dopo i fatti della Bussola, sentivano la necessità di reagire alla contestazione, ma avevano bisogno di denaro. Di qui, secondo la prima ipotesi, il piano del rapimento di Ermanno Lavorini per estorcere 15 milioni a suo padre. Sia in questa ipotesi, sia in quella del festino, l'adescatore sarebbe stato sempre il Della Latta; per quanto riguarda la morte sarebbe avvenuta per cause accidentali.

La salma sarebbe stata seppellita nel pomeriggio, ancora prima della famosa telefonata delle 17,40 con la quale una voce di uomo chiedeva il riscatto. Il perché di questa richiesta è ancora misterioso: può essere stata fatta per sviare le ricerche oppure da una persona che, non ancora a conoscenza della tragica conclusione, seguiva il piano di azione prefissato. E perché poi, intorno alle 19, Marco Baldisseri si incontrò in pineta con il Meciani e salì sulla sua «Duetto» rossa? Gli uccisori di Ermanno volevano forse consigli dal proprietario del bagno La Pace oppure cercavano di ricattarlo per avere denaro col quale mettersi in salvo?

Gli ultimi eventi non toccano Meciani. Anzi, lo scagionano dimostrando che egli non si occupò nemmeno dell'occultamento del cadavere. Eppure sembra che gli inquirenti continuino a considerarlo non estraneo al giallo.

Remo Lugli

Confessa un imputato a Cagliari

Progettò il rapimento per sistemare la famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 27 gennaio.

«Sono stato io ad avere l'idea di sequestrare l'industriale Franco Trois». Lo ha ammesso stamane Egidio Ibba, uno degl'imputati nel processo che si è iniziato ieri dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Cagliari per il tentato sequestro dell'industriale cagliaritano Trois e il sequestro dello studente Matteo Onni. Egidio Ibba ha ventitré anni. E' di Borone, un paesino della provincia di Nuoro. Nel processo sono implicati anche suo padre, Francesco Angelo, e sua madre Maria Caddeo.

«La nostra cava di marmo — ha raccontato il giovane — *non rendeva abbastanza. Le cose anzi negli ultimi tempi stavano andando piuttosto male. Perciò dissi a mio padre che bisognava fare qualcosa e lanciai l'idea di sequestrare Franco Trois: era molto ricco, potevamo chiedergli seicento milioni per il riscatto e sistemarci tutti. Mio padre in principio non ne volle sapere* — ha proseguito Egidio Ibba — *e io fui costretto a minacciarlo, dicendogli che se non avesse acconsentito al sequestro me ne sarei andato da casa. Mio padre non voleva restare senza di me e cedette. Prendemmo contatto con alcuni conoscenti e ci riunimmo a Sarule in casa di Salvatore Sini, un commerciante. Decidemmo il piano d'azione e due giorni più tardi, il 30 novembre 1968, andammo a Cagliari per compiere un sopralluogo in prossimità degli uffici dell'impresa Trois. Fu lì che la polizia arrestò mio padre, Michele Casula e Michele Arbau».*

Il processo è proseguito senza colpi di scena ed è improbabile, stando alle indicazioni fornite da queste due prime udienze, che se ne possano avere nei prossimi giorni. La posizione degl'imputati nel tentato sequestro Trois è resa troppo evidente dalle confessioni fatte in istruttoria e in pratica essi non stanno facendo altro che confermare dinanzi ai giudici quelle prime dichiarazioni. Il processo continuerà domani.

m. g.

Vivaci proteste di operai per lo sciopero dell'Atm

Ieri a Pinerolo - Non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro - Reclamano la restituzione del biglietto

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 27 gennaio.

(m. g.) Gli operai pinerolesi occupati alla Fiat di Rivalta hanno vivacemente protestato oggi contro l'Atm (l'azienda tranviaria di Torino) a causa dello sciopero di alto che impedisce loro di raggiungere il posto di lavoro.

Stamane in corso Torino un'ottantina di lavoratori ha aspettato inutilmente un pullman. Dopo di che, gli operai hanno raggiunto la Camera del Lavoro dove, dopo aver energicamente protestato, hanno richiesto che venga subito iniziata un'azione contro l'Atm sia per il rimborso delle quote di abbonamento per i viaggi non effettuati sia per il rimborso delle giornate lavorative non effettuate a causa della sospensione dei servizi interurbani per le agitazioni.

Infine i manifestanti hanno chiesto l'istituzione di un servizio di emergenza durante gli scioperi dei ferrotranvieri, per evitare di perdere altri giorni di lavoro in fabbrica.

Indagine amministrativa nei Musei Vaticani?

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 27 genn.

(f. p.) Ai Musei Vaticani sarebbe in corso una delicata indagine su «illeciti amministrativi» di notevole entità. Sembra, ma il fatto è circondato dal massimo riserbo, che nel 1969 siano spariti diversi blocchetti di tagliandi d'ingresso, rivenduti «sottocosto» da dipendenti dei Musei. Il fatto sarebbe emerso chiudendo il bilancio amministrativo: nel 1969 il numero dei visitatori è rimasto invariato rispetto al '68 (oltre novecentomila persone) ma gli incassi hanno registrato un calo sensibile e inspiegabile, poiché il prezzo dei biglietti è rimasto invariato.

Il Vaticano ha emesso un comunicato nel quale si precisa che sono in corso soltanto «normali controlli» e che i funzionari non più in servizio sono assenti per malattia o per «raggiunti limiti di età».

non è stato solo uno slogan

Il Natale vien leggendo, lo slogan usato nei mesi scorsi per promuovere la diffusione della lettura, ha dimostrato ampiamente il suo contenuto di verità.
Il 1970, infatti, «è venuto leggendo» per molti, moltissimi italiani. Lo testimonia il notevole successo di libri come **ADA,** il nuovo romanzo di Nabokov, autore di Lolita, come **IL PRIMO CICLO DELLA JUNGLA,** di Emilio Salgari, presentato nella sua prima edizione critica, e come **POEMA A FUMETTI,** il libro che ci ha fatto conoscere un Buzzati assolutamente sconosciuto, alle prese con la tecnica del fumetto.
Molto favore hanno incontrato anche tre libri «particolari» per il loro contenuto illustrativo e per la loro curiosità: l'ormai classico **NEL REGNO DEGLI ANIMALI,** del famoso zoologo Brehm, corredato da splendide illustrazioni dell'800; **I GRANDI MOBILIERI,** che introduce il lettore nel mondo del mobile d'arte; **IL LIBRO DELLA MANO,** che offre a tutti la sorprendente possibilità di leggere scientificamente la mano.

Ma su questa vera e propria ondata di successi si inseriscono già sei novità di grande interesse: una raccolta di poesie di Raffaele Carrieri, intitolata **STELLACUORE; IL FALCO PELLEGRINO,** un romanzo di J. A. Baker in cui l'osservazione della natura si trasforma in un vibrante poema della solitudine; **LA GUERRA E IL COMPUTER,** il saggio di Andrew Wilson dove si palesa la drammatica possibilità che i calcolatori elettronici scatenino una guerra mondiale.

Le tre rimanenti novità sono della collezione Gli Oscar, i libri economici, sempre destinati a sicuro successo per il felice accostamento fra prezzo e contenuto. Ci sono infatti, in un cofanetto di due volumi, i **RACCONTI** di Cesare Pavese, che si presentano da sé; c'è un trattato di strategia militare, il **DELLA GUERRA,** di Clausewitz, fino ad ora precluso al grande pubblico; in ultimo, c'è una sorpresa per gli appassionati del fumetto: **TIMBRA IL TUO CARTELLINO, BRISTOW,** un volume traboccante di arguzia per le imprese dell'ilare impiegato della «Chester Perry».

Raffaele Carrieri
STELLACUORE
316 pagine. Lire 2800

J. A. Baker
IL FALCO PELLEGRINO
Traduzione di Vincenzo Mantovani
212 pagine. Lire 2500

Andrew Wilson
LA GUERRA E IL COMPUTER
Traduzione di Vittorio Di Giuro
272 pagine. Lire 2500

Cesare Pavese
RACCONTI
A cura di Marco Forti
2 voll. in cofanetto
580 pagine complessive
Lire 1.100 - Gli Oscar

Karl Von Clausewitz
DELLA GUERRA
Traduzione di Ambrosio Bollati ed Emilio Canevari
2 voll. in cofanetto -
pagine
Lire 1.500 - Gli Oscar

Frank Dickens
TIMBRA IL TUO CARTELLINO, BRISTOW!
240 pagine
Lire 500 - Gli Oscar

Già a questo punto ci possiamo rendere conto di come il 1970 possa cominciare, per tutti, «leggendo», perché fra quelli appena nominati ciascuno di noi può trovare il «suo» libro.
Altre importanti novità saranno pronte fra poco tempo: tra i volumi di ogni genere in preparazione, gli appassionati della saggistica avranno opere come **IL GRANDE TERRORE,** di Robert Conquest, **LA MIA VITA CON MARTIN LUTHER KING,** di Coretta King, e **COME SI PERDE UNA BATTAGLIA,** di Alistair Horne. Chi ama la narrativa, invece, avrà due romanzi italiani e uno straniero: **LE STELLE FREDDE,** di Guido Piovene, **GLI OCCHI,** di Arrigo Benedetti, e **PAPILLON,** di Henri Charrière, l'ergastolano francese che in soli 60 giorni ha venduto 750.000 copie del suo eccezionale romanzo. Quando questi volumi saranno pronti in libreria, non mancheremo di ricordarvelo; ma voi non dimenticate che anche il 1970 dovrà venire «leggendo», perché

un libro non letto è un'occasione perduta.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Il processo a Milano per i disordini di via Larga

La testimonianza dei due agenti che erano a fianco di Annarumma

Uno afferma: « Improvvisamente la folla ci impedì di proseguire con il gippone; tornammo indietro, ma la manovra non fu facile » - Una grossa pietra colpì il parabrezza; poi non ricordo altro » - Vivaci scontri verbali fra presidente e un difensore - Proiettati due film

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 gennaio.

Anche se l'udienza odierna al processo per gli incidenti di via Larga del 19 novembre scorso (durante i quali morì l'agente Annarumma) è stata quasi interamente dedicata a visionare i film di dilettanti e di operatori della televisione, non sono mancati vivaci scontri tra difensori, giudici e P. M.

L'udienza pomeridiana s'era iniziata da poco e il presidente stava interrogando gli ultimi testimoni, quando un avvocato difensore, il sen. Gianfranco Maris, ha chiesto che venisse attentamente controllato quanto il cancelliere stava verbalizzando e quanto aveva già verbalizzato nei giorni scorsi.

« Vorrei che risultassero, ha detto, le parole esatte di tutti i testimoni ». *Il presidente non ha subito dato assicurazione in questo senso e il legale ha riformulato la richiesta, provocando il risentimento del presidente che gli ha risposto:* « Avvocato, è stato tutto verbalizzato: non si preoccupi ».

Il difensore è insorto ed ha gridato: « Presidente, non mi tratti così: protesto contro un comportamento così scorretto ». *Le parole del difensore sono state accolte dagli applausi del pubblico che hanno provocato l'intervento del P. M. il quale ha detto:* « Mettiamo tutto a verbale: anche questo». *Il rappresentante della pubblica accusa ha poi avuto un vivace battibecco con il difensore, che lo aveva pregato di non interromperlo: all'animata discussione sono intervenuti anche gli altri avvocati e a stento il presidente ha potuto riportare la calma.*

Alla ripresa l'avv. Pinto ha fatto verbalizzare la seguente dichiarazione: « A norma dell'articolo 493 del Codice di procedura penale, l'avvocato Maris è dolente di dichiarare che l'atteggiamento del presidente verso i difensori e alcuni testi nel momento in cui depongono sui fatti relativi al comportamento della polizia il 19 novembre scorso è quasi di sopportazione e ha messo a disagio la difesa, la quale rivendica il diritto-dovere di compiere una approfondita disamina dei fatti stessi, onde stabilire con chiarezza non le sole responsabilità degli imputati. Pertanto si chiede di fare un controllo del contenuto dei verbali di alcuni testi particolarmente importanti per la difesa. Gli avvocati Viviani e Pinto dichiarano di solidarizzare e condividere le dichiarazioni dell'avvocato Maris».

Anche il senatore Maris ha voluto far verbalizzare la seguente sua dichiarazione:

« Protesto perché nel corso della udienza pomeridiana sono stato ripetutamente ripreso con tono vibrato di voce dal presidente il quale oggettivamente mi ha contestato il diritto di controllare se fossero state esattamente verbalizzate circostanze di fondamentale importanza ai fini dell'accertamento delle responsabilità dei difesi e la sussistenza di elementi discriminanti di tale responsabilità. L'avvocato Maris ritiene che questo comportamento sia proceduralmente scorretto ».

In precedenza avevano deposto numerosi testi tra i quali la guardia di P.S. Giorgio Della Mentora che si trovava sul gippone dove venne ucciso Antonio Annarumma.

« Io ero sulla macchina che apriva la colonna: improvvisamente la folla ci impedì di proseguire: da ogni parte i dimostranti ci gridavano "carne venduta, fascisti"; tornammo indietro, ma la manovra non fu facile. Intanto sentii che gli altri automezzi azionavano la sirena per la carica. Stavamo facendo la stessa cosa, quando una grossa pietra mandò in frantumi il parabrezza. Poi non ricordo altro: c'era una confusione indescrivibile ».

I difensori hanno detto al teste: « Se lei era in testa alla colonna, deve essere stato il primo a ricevere l'ordine di caricare: chi lo ha impartito? »

Agente Della Mentora — Non saprei precisarlo: ripeto di aver sentito il sirene degli altri automezzi.

Difensori — *Di solito è dal primo automezzo della colonna che parte il segnale.*

E' stato poi sentito l'agente Celestino De Angelis che a sua volta si trovava sul gippone di Annarumma. ha pressapoco raccontato quanto detto dal suo collega Giorgio Della Mentora. Tra gli altri testimoni figurano anche il dottor Italo Gregori dell'ufficio pubbliche relazioni del Piccolo Teatro e Roberto Grindi direttore di sala del Teatro Lirico: hanno riferito che nel Teatro non si poteva più stare: il primo dei cancelli lacrimogeni aveva costretto tutti ad uscire proprio mentre la polizia caricava indiscriminatamente.

L'avvocato Pietro Cattaneo che dal suo studio di via Larga aveva potuto seguire quanto accadeva ha ricordato che la polizia si era messa a picchiare anche pacifici passanti. Riccardo Caminiti ha aggiunto di aver sentito un agente gridare quando si seppe del ferimento di Annarumma (in quel momento non era ancora spirato): «Vogliono il sangue: lo avranno ».

Ultimi testi sono stati il segretario della Federazione giovanile del psi Felice Besostri e il giornalista Giacomo De Antonellis. Il resto dell'udienza protrattasi sino a tarda sera è stato occupato dalla visione di due film girati da cineamatori. Il primo è stato fatto da una signora dalla finestra del suo appartamento in via Larga, il secondo da un dilettante. Le immagini della pellicola girata dalla donna sono però risultate sfocate: quelle del l'altro film erano state ridotte a 8 millimetri dagli originali 35.

Il presidente ha deciso di rivisionarlo domani nel millimetraggio originale insieme con gli altri cinque, uno dei quali degli operatori della tv francese.

g. m.

Il processo è stato rinviato

Capanna in Tribunale imputato di oltraggio

Milano, 27 gennaio.

(g. m.) Mario Capanna, uno del *leader* della contestazione studentesca, è comparso questa mattina in Tribunale: era accusato insieme con altri due studenti, di oltraggio a pubblico ufficiale. Il processo è stato però rinviato a nuovo ruolo su richiesta dello stesso Pubblico Ministero dott. Cioppa, dopo che il presidente dott. Biotti gli aveva fatto notare che, così come erano stati formulati, i reati contestati a Capanna e ad un altro dei due imputati erano di competenza della pretura e non del tribunale. Nel rinvio a giudizio, infatti, non era stato precisato che l'oltraggio al pubblico ufficiale era stato compiuto « *in presenza di più persone* ».

I fatti per cui sono imputati Mario Capanna e gli altri due studenti, Sergio Praschini di 19 anni e Augusto Rocchi di 18, accaddero il 30 gennaio 1969. Quel giorno un corteo di studenti si mosse da piazza del Duomo diretto alla sede del Provveditorato agli studi, in piazza Missori, per protestare contro la situazione degli istituti professionali. Dopo un breve « sit-in » davanti al Provveditorato, il corteo raggiunse piazza San Babila.

Mario Capanna ha dato oggi incarico al suo avvocato di presentare alla procura della Repubblica querela per diffamazione nei confronti del giornalista Indro Montanelli per una lettera aperta da lui scritta e apparsa sul *Mondo* di dato 16 dicembre 1969. Il Capanna era definito « *il capo dei maoisti che avevano accoppato Annarumma* ». L'azione giudiziaria del *leader* del Movimento studentesco è stata estesa anche al giornalista Arrigo Benedetti, direttore responsabile de *Il Mondo*.

Scolaresca esaminata da un falso ispettore

Tradito dall'abbigliamento Arrestato dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 27 gennaio.

(g. b.) Fingendosi ispettore scolastico, un giovane ha controllato la preparazione scolastica di numerosi bambini fino a quando non sono giunti i carabinieri.

Il fatto è accaduto a San Bonifacio, un centro a 23 km. da Verona, nelle scuole elementari. In una classe differenziale, l'insegnante Franca Girardi stava facendo lezione ai suoi ragazzi, quando è entrato, accompagnato dal direttore didattico Walter Biroli, un giovane che si era presentato come ispettore scolastico. Ha chiesto i registri, si è informato sui programmi ed ha controllato i compiti degli alunni: un controllo in piena regola.

Ma l'« ispettore » vestiva in modo non molto ortodosso: portava una giacca a vento e calzava scarponcini da « doposci » di pelo di foca. L'abbigliamento ha messo in sospetto il direttore, il quale, mentre l'« ispettore » era intento al controllo dei compiti scolastici, è uscito dall'aula ed è corso al telefono.

Poco dopo, mentre l'ispezione continuava in un'altra classe, sono arrivati i carabinieri, i quali hanno riconosciuto nell'« ispettore » un giovane di loro conoscenza: Silvino Springhetto, di 23 anni, residente a Verona, in via Carlo Cattaneo, senza nessuna impresa del genere.

Tragedia di una ragazza infelice a Genova

Indossa l'abito più bello e si uccide con una rivoltellata

Aveva 17 anni - Originaria di Benevento, da 5 anni era ospite « alla pari » nella casa di un preside di scuola media - Su un biglietto ha scritto: « Chiedo scusa per il dolore che vi dò. Vado verso la mia immensa felicità »

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 gennaio.

Una ragazza di 17 anni, Angela Civitillo, ha indossato il suo vestito più bello e si è uccisa, sparandosi ad una tempia. Il dramma è avvenuto in un appartamento di corso Solferino 4, nella elegante zona residenziale di circonvallazione a monte. Angela Civitillo da cinque anni era « alla pari » presso la famiglia di Giuseppe Semino, preside di una scuola media a Campomorone, nell'entroterra genovese. Nell'appartamento vivono anche la moglie del professore, Teresa, i figli Carlo, di 24 anni e Francesca, di 13, e il suocero, Carlo Scribanis: nessuno era in casa quando la ragazza si è uccisa.

Su un biglietto Angela Civitillo ha scritto: *« Chiedo scusa per il dolore che vi darò. Vado verso la mia immensa felicità ».* Non ha spiegato però i motivi del suo gesto, che, comunque, non sembra dovuto ad una delusione amorosa. Forse la ragazza, benché « trattata come una figlia » dai suoi ospiti, sentiva la mancanza di una famiglia « vera »: la madre le era morta otto anni fa, vedeva le sue due sorelle, pure abitanti a Genova, solo qualche volta alla settimana, e il padre era rimasto al paese d'origine, in provincia di Benevento. Era venuto a trovarla proprio quindici giorni fa: da allora Angela ogni mattina chiedeva alla signora Semino la chiave della cassetta delle lettere: *« E' venuto il postino? C'era niente per me? ».*

La giovane non usciva quasi mai di sera: quando lo faceva, si recava da una vicina a vedere la televisione. Ogni tanto andava al cinema (l'ultima volta risale a domenica scorsa) con i Semino e le sorelle, una delle quali sposata.

Era, dicono quanti l'hanno conosciuta, *« una ragazza dal cuore d'oro, sempre pronta ad aiutare gli altri, a fare un piacere ».* Era molto legata con Francesca Semino, alla quale spesso faceva dei regali. Aveva un carattere *« ai legro, espansivo, aperto »,* ma qualche volta, come un'ombra, *« vi passava una vena di malinconia ».* Il 12 marzo avrebbe compiuto 18 anni ed erano ormai tutti d'accordo che la ragazza avrebbe preso parte ad un concorso per entrare in banca.

Nessuno si era perciò insospettito quando, negli ultimi giorni, Angela chiedeva notizie della posta. Intanto però covava il suo tragico progetto. Facendo le pulizie, aveva scoperto sull'armadio di Carlo Scribanis una vecchia pistola, che un amico gli aveva regalato 15 anni fa. (Non usandola, l'aveva tenuta a lungo chiusa a chiave in un cassetto, nel timore che i nipotini, frugando dappertutto, la trovassero; poi, non essendoci più pericolo, l'aveva relegata, insieme con la scatola delle pallottole, in cima all'armadio di camera sua).

Stamattina, per attuare il suo gesto, Angela ha atteso di essere sola in casa. Giuseppe Semino e i due figli erano usciti nelle prime ore; poi è stata la volta della signora Semino: *« Angela mi ha salutata sorridendo, come ogni giorno: forse, ripensandoci, in quel saluto c'era qualcosa di strano, che non saprei precisare; come un presentimento, ma allora non me ne sono accorta ».*

Poi la ragazza ha indotto anche lo Scribanis ad uscire: *« Nonno — gli ha detto — mancano i carciofi, è meglio che lei li vada a prendere adesso, così non esce al pomeriggio ».* In pochi minuti ha fatto tutto: ha preso la pistola, è andata in camera, ha gettato sul letto il vestito di casa e ha indossato l'abito più bello, quello bianco e con gli « strass » sul davanti, poi ha calzato le scarpe di vernice. Con mano sicura ha scritto il biglietto:

Genova, Angela Civitillo, la diciassettenne suicida (Tel.)

due frasi. Poi è andata in salotto, ha posato il messaggio su un tavolino, e si è sparata: un primo colpo è andato a vuoto, il secondo l'ha raggiunta alla tempia destra.

Il corpo, steso sul tappeto del salotto, è stato scoperto dallo Scribanis, che ha dato subito l'allarme. Poco dopo è arrivata sul posto un'ambulanza, che ha portato la ragazza al pronto soccorso, ma vi è giunta ormai morta.

Filiberto Dani

La sentenza in Corte d'Assise ieri a Milano

Condannati i "Bonnie and Clyde„ che rubarono per potersi sposare

Sono un ex marinaio, che sconterà 3 anni e 6 mesi, e una parrucchiera, che ha avuto 1 anno e 4 mesi - Aggredirono un'orefice, portando via una manciata di gioielli - Furono subito arrestati

Milano, Isabella Fascilla ed Alberto Monfrini al banco degli imputati (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 gennaio.

I « Bonnie and Clyde » milanesi sono stati riconosciuti colpevoli di rapina e condannati stamane dai giudici della prima sezione della Corte d'Assise: Alberto Monfrini, 25 anni, ex marinaio, dovrà scontare 3 anni e 6 mesi e pagare 300 mila lire di multa. Isabella Fascilla, 21 anni, parrucchiera, ha avuto invece 1 anno e 4 mesi; inoltre dovrà pagare 80.000 lire di multa. Per il reato di lesioni di cui dovevano rispondere, la Corte ha stabilito di non doversi procedere per mancanza di querela. I due hanno già rifuso tre milioni alla loro vittima. L'uomo al quale avevano venduto i gioielli, Giovanni Manfredini, è stato condannato per ricettazione a cinque mesi di reclusione. La sentenza è stata pronunciata dopo tre ore di camera di consiglio.

Il pubblico ministero, dottor Caizzi, aveva chiesto per l'ex marinaio quattro anni di carcere e per la sua ex fidanzata tre anni. « Bonnie and Clyde » avevano rapinato nel luglio scorso una gioielleria di viale Abruzzi 18. La rapina, che aveva fruttato un bottino in preziosi di circa sette milioni di lire, si rivelò un completo fallimento: Monfrini e la ragazza erano incorsi in macroscopici errori. Entro 12 ore vennero identificati e catturati dalla polizia. Quando furono interrogati dagli agenti, i due giovani dissero: *« Abbiamo bisogno di soldi. Dobbiamo sposarci »*

In carcere, Alberto Monfrini e Isabella Fascilla cercarono, nonostante il fallimento della loro impresa, di coronare ugualmente il loro sogno d'amore, ma incontrarono la decisa opposizione dei genitori della ragazza, che non diedero il loro consenso. Questa mattina, in Corte d'Assise, i due ex fidanzati non si sono neppure scambiati uno sguardo: per entrambi l'amore è finito, e così i progetti matrimoniali.

La rapina fu compiuta nel negozio della signora Paola Menici. Il giorno prima i due giovani erano entrati nell'oreficeria e, dicendo di essere fidanzati, avevano chiesto di poter vedere alcune « fedi ». Anche il giorno del « colpo » erano entrati nell'oreficeria con la stessa scusa. Dopo aver notato che la signora Menici era sola nel negozio, i due avevano messo in atto il loro piano.

Mentre la giovane tratteneva per le braccia la proprietaria dell'oreficeria, il suo amico l'aveva colpita al capo con una pistola avvolta in un fazzoletto. Stordita la vittima, i « Bonnie and Clyde » milanesi erano fuggiti con una manciata di gioielli che subito dopo furono venduti a Giovanni Manfredini, condannato per ricettazione.

Alberto Monfrini e la fidanzata erano però giunti davanti all'oreficeria a bordo della « Mini » di un amico del giovane, che gliel'aveva prestata senza sapere nulla della rapina. Alcuni passanti rilevarono il numero di targa, che permise alla polizia di risalire prima al proprietario dell'auto e quindi al Monfrini.

La sera stessa, gli agenti rintracciarono i due fidanzati in un ristorante della periferia: alla vista della polizia, i due si lasciarono portare in Questura e raccontarono di aver ideato il « colpo » per procurarsi i soldi necessari al loro matrimonio.

g. m.

Forse trovato il cappotto dell'assassino di Como

Fermato un uomo su cui gravano forti sospetti

Como, 27 gennaio.

L'assassino di Luciano Vitellozzi, il benzinaio di Tavernola ucciso con un colpo di pistola al cuore nella notte di sabato scorso, dopo avere lasciato il proprio cappello nelle mani della vittima, ha forse perduto anche il cappotto.

I carabinieri hanno infatti sequestrato stamane un cappotto quasi nuovo trovato da un contadino in aperta campagna, a poche decine di metri dal « box » dove è avvenuto il delitto.

Intanto tra le molte persone controllate e interrogate dalla polizia, una, fermata stamane, desta particolari sospetti: si tratta di un uomo che è stato trovato con addosso orologi e macchine fotografiche di provenienza incerta, nonché diversi scontrini relativi a bagagli depositati alla stazione Corale e alla stazione Nord di Como. L'uomo ha fornito un alibi per la notte del delitto risultato poi inconsistente.

(Ansa)

L'episodio al Casino di Sanremo

Arrestato un croupier che intasca la puntata

Si è impadronito di 100 mila lire dopo averle cambiate in *fiches* - La sorveglianza era stata intensificata dopo la manomissione delle « cassette »

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 gennaio.

(r. o.) Clamoroso episodio stanotte, al Casino di Sanremo: un croupier in servizio ad un tavolo da gioco è stato arrestato per essersi impossessato di un biglietto di banca da 100 mila lire. Si tratta di Giuseppe Bramardi, di 52 anni, abitante a Sanremo in via Padre Semeria 12, da oltre vent'anni alle dipendenze della Casa sanremese.

Stanotte verso le due, in un momento in cui le sale da gioco erano ancora affollate, un cliente ha consegnato al Bramardi una banconota da 100 mila lire perché gliela cambiasse in *fiches*. Il croupier ha consegnato regolarmente i gettoni al cliente, ma invece di depositare la banconota nell'apposita cassetta, l'ha infilata in una tasca dei pantaloni. Il gesto è stato però notato da un membro del servizio segreto di controllo, istituito in questi ultimi tempi nel Casino dal nuovo presidente della Commissione amministratrice, dottor Raffaele Liguori.

L'episodio è stato segnalato all'ispettore capo e quindi agli agenti di polizia. Il Bramardi è stato subito sostituito al tavolo da un altro croupier ed è stato sottoposto ad una perquisizione in una saletta riservata: in tasca gli è stata trovata la banconota. L'uomo è stato condotto nella notte stessa nelle carceri di Sanremo.

E' la prima volta nella storia del Casino municipale di Sanremo che un croupier è arrestato nelle sale da gioco per furto. E' da notare, però, che solo in questi ultimi tempi il servizio di controllo è stato intensificato, dopo la scoperta che ventidue delle sessanta cassette dove tutte le sere vengono introdotte le banconote e le *fiches* erano state manomesse.

Giuseppe Bramardi è il fratello del capocassiere del Casino e guadagnava, fra stipendio regolare e mance, sulle 500 mila lire al mese. Data la sua anzianità di servizio, era stato più volte sottocapotavolo alla roulette.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, prevalenti condizioni di tempo buono. Saranno tuttavia possibili, nel corso della giornata, formazioni nuvolose sulle isole. Nelle valli del Nord e del Centro e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico, nebbie in banchi. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *calmi o deboli.* Mari: *il Canale di Sicilia e il basso Ionio; poco mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	6	10	Pescara	4	9
Londra	3	10	L'Aquila	2	12
Berlino	0	2	Roma	5	10
Amsterdam	3	9	Campobasso	6	11
Bruxelles	5	10	Bari	8	15
Madrid	5	8	Napoli	6	15
Mosca	—11	—6	Potenza	2	12
Stoccolma	—2	4	Catanzaro	8	12
New York	3	9	Reggio Cal.	7	16
San Francisco	11	16	Messina	12	15
Los Angeles	10	20	Palermo	10	16
			Catania	2	16
			Cagliari	6	16

Aperta un'inchiesta della magistratura a Frascati

Due donne morte dopo una endovenosa praticata da un'infermiera all'ospedale

Avevano 75 e 32 anni - Entrambe soffrivano di cuore - Sono decedute improvvisamente un'ora dopo che l'infermiera aveva loro iniettato un cardiotonico - Il pretore ha bloccato i funerali e disposto l'autopsia delle salme

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Due donne sono morte sabato scorso a pochi minuti una dall'altra in una stanza dell'ospedale civile di Frascati, poco dopo che un'infermiera aveva praticato loro una infezione endovenosa. Anna Cesali, 75 anni, e Amelia Meloni, 32, erano ricoverate da alcune settimane nel reparto medicina dell'ospedale San Sebastiano, per una grave forma di cardiopatia; ma negli ultimi tempi la loro salute era apparsa migliorata ai familiari che andavano a visitarle ogni giorno. La morte è giunta improvvisa per entrambe. Circa un'ora dopo che l'infermiera Maria Fava aveva iniettato loro dei cardiotonici per via endovenosa.

Sull'episodio che ha suscitato profonda emozione nella cittadina dei Colli Albani, la magistratura ha aperto un'inchiesta. Sembra che l'infermiera alla quale erano affidate le pazienti non abbia l'abilitazione necessaria per praticare le endovene. Ma non è escluso che il farmaco usato potesse essere avariato, né che il suo effetto fosse eccessivamente violento per l'organismo debilitato delle due malate. Per esaminare ogni ipotesi, il pretore, dottor Lanzara, ha bloccato i funerali ai quali i medici dell'ospedale avevano già dato il proprio consenso, disponendo l'immediata autopsia delle salme che è stata eseguita ieri.

A sollecitare l'intervento del magistrato sono stati i parenti delle due donne, che abitano a Monteporzio Catone, nella medesima strada. L'anziana signora Cesali era sposata con un muratore in pensione e aveva due figli coniugati che vivono nella sua stessa casa. Amelia Meloni lascia marito e tre figli l'ultimo dei quali, una femmina, è nata 40 giorni fa con un parto cesareo che ha contribuito a complicare le condizioni di salute della donna. Il marito, Giacomo Arduini, è ancora stordito dalla disgrazia che lo ha colpito e continua a ripetere che quando sabato pomeriggio la salutò al termine della consueta visita, la moglie stava bene, era sorridente, appariva sollevata.

« Ci siamo rivolti ad un avvocato e poi al pretore perché le circostanze in cui sono morte mia moglie e la signora Cesali non ci sono sembrate del tutto chiare », ha detto il signor Arduini, e della stessa opinione sono i figli di Anna Cesali. Agostino, il maggiore, dice: *« Da anni, mia madre soffriva di cuore. Sapevamo che una volta o l'altra non avrebbe retto, già era riuscita a superare tante crisi, ma proprio non pensavamo che potesse morire così improvvisamente ».*

La signora Cesali era stata ricoverata il 14 gennaio scorso, per essere sottoposta ad una serie di accertamenti clinici prima di iniziare una nuova cura. Le avevano assegnato un letto poco lontano da quello in cui si trovava Amelia Meloni, costretta in ospedale dalla metà del dicembre passato. Le due donne avevano delle amicizie comuni e si confortavano vicendevolmente. La signora Meloni aveva appena avuto un parto prematuro e in questi ultimi giorni una broncopolmonite era venuta a rendere più difficili le sue condizioni di salute. Ma ai familiari sembrava che malgrado tutto potessero farcela tutte e due.

« Come sia potuto accadere, così, senza che niente lo lasciasse prevedere, non riusciamo a trovarne ragione » mormora il figlio della signora Cesali. Forse le due ricoverate hanno avuto un improvviso collasso, non si conoscono le cure alle quali erano state sottoposte e i sanitari mantengono ora il più assoluto riserbo. Dalle prime indagini, risulterebbe che alle 19,15 di sabato il medico di guardia è stato chiamato ad assistere Anna Cesali. L'anziana signora respirava con grande difficoltà e malgrado l'intervento del medico qualche istante più tardi cessava di vivere. Per Amelia Meloni la morte sarebbe giunta con grande rapidità: anche per lei a nulla sono valsi i tentativi del sanitario per mantenerla in vita. Oggi, ai funerali, c'era tutto il paese.

l. z.

Cannobio, 27 gennaio — Con una marcia di oltre quattro ore nella neve alcuni componenti del Gruppo alpinistico « Zabò » sono raggiunto la vetta del Monte Giove a quota 1300 in Valle Cannobina, realizzando con le attrezzature trasportate a spalle l'illuminazione della grande croce di ferro che gli stessi « zabò » avevano innalzato due anni fa.

Tribunale di Palermo
SEZIONE FALLIMENTARE

Vendita immobili ed attrezzatura della fallita ditta Lo. Re. S

Si avvisa che all'udienza del 7-2-1970, ore 10, avanti al giudice dott. Nicolò Franco avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei seguenti beni in due lotti.

Lotto n. 1 - Grande stabilimento industriale già destinato alla produzione di granulati plastici sito in territorio di Carini (Palermo) con accesso dal raccordo stradale congiungente l'autostrada Palermo-Punta Raisi e la statale 113, sul quale prospetta con un fronte di ml 152. In particolare la vendita comprende:

A) l'intera superficie di terreno estesa mq 27.061;

B) il complesso edilizio in essa esistente, con occupazione effettiva di mq 6390, costituito da sei corpi di fabbrica realizzanti: locali per uffici; plurimi grandi padiglioni per la lavorazione e magazzini; locali per laboratorio; servizi aziendali (cucina, mensa, ripostigli, spogliatoi, lavatoi e servizi igienici, infermeria); alloggio custode; cabina elettrica completa di impianti funzionali;

C) impianti fissi (condizionatore d'aria; centralino telefonico; cucina a nafta; centrale termica; impianto idrico e dotazione d'acqua; presa a ponte);

D) macchinari, apparecchi da laboratorio, arredi per ufficio ed infermeria: il tutto meglio individuato e descritto nella istanza di vendita del curatore con riferimento alla perizia tecnica di stima ed al verbale di inventario. Prezzo base L. 335 milioni 619.000 lire.

Lotto n. 2 - Due fabbricati ad uso di civile abitazione in stato di avanzata costruzione, di identiche dimensioni, siti sempre in territorio di Carini ed adiacenti allo stabilimento di cui sopra; realizzanti ciascuno: due appartamenti (di tre stanze e servizi) per ogni piano dal primo al quarto; due appartamenti (di tre stanze, servizi e terrazza) al piano attico. Il tutto nello stato in cui si trovano quale risultante dalla istanza di vendita che fa riferimento alla perizia di stima. Prezzo base L. 74.050.000. Per concorrere alla vendita gli offerenti dovranno depositare in Cancelleria, nelle forme dei depositi giudiziari il 10% per cauzione, ed il 15% per spese, del prezzo base di ogni lotto, in uno all'istanza di partecipazione di bollo da lire 400. Il tutto entro le ore 12 del 5-2-1970.

Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori a L. 500 mila per il lotto n. 1 e a L. 100 mila per il lotto n. 2 spese e tasse a carico dell'aggiudicatario.

Versamento prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi in Cancelleria, ovvero al curatore avv. Riccardo Cocilovo, via R. Settimo n. 73, Palermo.

Il Cancelliere
Dott. GIOVANNI ORIFICI

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
TORINO

Svincolo di cauzione

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dagli Agenti di cambio Sig. Massimo Sullioti, volontariamente dimissionario, e Sig. Luigi Centenaro, defunto.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Il segretario generale
(P. LASORSA)

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 33/65 contro fallimento SIMAT

Il giorno 20-2-1970 alle ore 11,30 e segg. avanti al dottor Biancioli Graziano si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Soc. S.I.M.A.T.

Lotto 1°: in Torino, via Saluzzo 3, unità proprietà di una metà di due alloggi indivisi di complessivi 4 vani al 4° piano; tre soffitte e cantina.

Lotto 2°: in Collegno, strada della Berlia 55, terreno industriale con capannone e fabbricato ad un piano.

Prezzo base L. 2.290.000 il 1° lotto e L. 18.500.000 il 2° lotto.

Aumenti minimi L. 100.000 il 1° lotto e L. 200.000 il 2° lotto.

Depositi per cauzione e spese L. 500.000 il 1° lotto e Lire 4.000.000 per il 2° lotto, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al curatore del fallimento dr. Boltri, tel. 511.809.

Il Cancelliere
VERCELLI

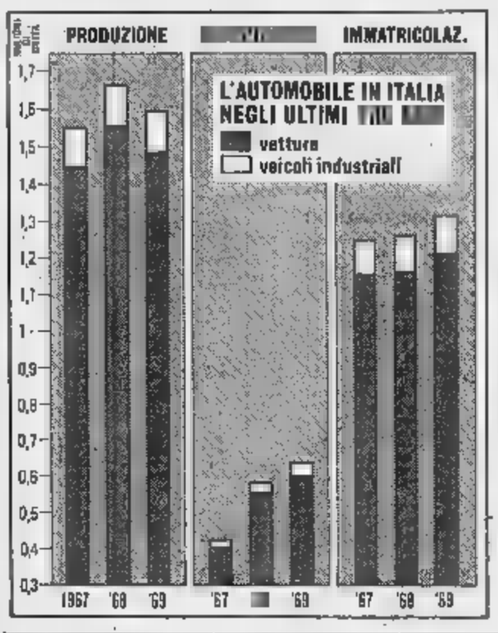
Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; festi. 10-12; t. 545.888

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Primi consuntivi di [illegible] difficile

La produzione italiana '69 è stata di 1.596.000 veicoli

Rispetto al 1968 si è registrata una diminuzione del 4 % - Nuovi primati nelle esportazioni (630.076 unità) e nelle immatricolazioni (1.310.000) - Su 5 vetture vendute, una era di provenienza estera



Sono adesso disponibili le cifre definitive sull'andamento dell'automobile in Italia nel 1969; mancano soltanto i dati relativi alle importazioni, per conoscere i quali occorrerà attendere ancora qualche settimana, ma che comunque si possono fin d'ora stimare con buona approssimazione.

Già in dicembre [illegible] facile prevedere che la produzione dell'anno sarebbe stata inferiore a quella del 1968 a causa delle agitazioni sindacali, che hanno [illegible]to come conseguenza una «perdita» di almeno 300 mila autoveicoli. Il numero esatto delle unità costruite l'anno scorso [illegible] dunque di 1.595.951, e in particolare 1.477.366 vetture e 118.585 tra autocarri e autobus. Rispetto al 1968 si è registrato un calo di quasi 58 mila unità, pari al 4,07 per cento; per le sole vetture la diminuzione [illegible] stata del 4,37 %, per gli autoveicoli industriali dello 0,11 %.

Non pensiamo occorrano commenti; ci limitiamo a fare un piccolo passo indietro a semplice informazione statistica, ricordando che al 31 agosto scorso erano stati [illegible]struiti dalle Case italiane oltre 1.181.000 autoveicoli, pari al 9,6 per cento in più dei primi otto mesi dell'anno precedente, e a una media mensile di 147.900 unità (comprendendo le poche giornate lavorative di agosto); la media per l'intero anno risulta invece di 133 mila macchine.

Esportazione. Il totale è stato di 630.076 unità (di cui 594.590 vetture), pari al 7,31 per cento in più del 1968, nuovo primato assoluto. La percentuale dell'esportazione sulla produzione risulta del 39,4 per cento, contro il 35,3 dell'anno precedente. La cifra conferma la crescente competitività [illegible] Case italiane sui mercati esteri, ma è opportuno rilevare che la tensione nel mondo del lavoro ha rallentato anche le spedizioni oltre confine: sempre rifacendosi ai primi otto mesi dell'anno, durante i quali le esportazioni erano state quasi 463 mila, con un incremento [illegible] 23,33 per cento, [illegible] facile rendersi conto che, in condizioni [illegible]rmali, avremmo potuto supe[illegible]re le [illegible] mila macchine esportate.

Un nuovo limite è stato raggiunto anche nelle immatricolazioni di autoveicoli nuovi: i dati sono ancora provvisori, ma la cifra si aggira su un milione e 310 mila unità, il 4,59 per cento di incremento sul [illegible] Per [illegible] vetture il consuntivo [illegible] superiore al milione e 214 mila (+ 4,2 per cento), per i vei[illegible] industriali ai 91 mila (+ 6 per cento). Anche in questo caso è significativo [illegible] confronto con i primi otto mesi dell'anno: fi[illegible] al 31 agosto l'aumento percentua[illegible] sull'anno precedente risultava del 7,13. Questo significa che [illegible] mercato interno è stato in complesso abbastanza ricettivo, e che [illegible] rallentamento degli ultimi mesi è indubbiamente dovuto alle difficoltà di consegna da parte [illegible] costruttori.

E' altrettanto evidente che della situazione hanno in parte beneficiato le Case estere operanti in Italia. Già fino all'estate si era avuto un consistente incremento delle importazioni e quindi delle immatricolazioni di auto straniere: in particolare, fino a tutto agosto, queste ultime risultavano 172 mila 665, contro le 126.753 [illegible] primi otto mesi 1968 (aumento del 36,38 per cento). Si può calcolare che alla [illegible] dell'anno siano salite ad almeno 260 mila, [illegible]rrispondenti [illegible] oltre un quinto delle registrazioni globali. E' lo stesso livello raggiunto nel 1963, anno-boom dell'auto estera in Italia. Nel 1968 la percentuale delle immatricolazioni di veicoli importati risultava del 14,7.

Questi i consuntivi 1969, con molte ombre e qualche lama di luce. Se nell'anno appena cominciato la situa[illegible] riprenderà le sue linee normali di sviluppo, è presto per dire. Dipenderà [illegible] l'andamento dell'economia nazionale e dalla possibilità di mantenere sui mercati esteri il livello [illegible] competitività raggiunto dalle automobili italiane.

Ferruccio Bernabò

Statistiche e incidenti stradali quasi sempre i conti [illegible] tornano

I dati relativi ai morti [illegible] incompleti in quanto non considerano i decessi avvenuti dopo il settimo giorno - La situazione, già pesante, si aggraverà

Sino a qual punto le statistiche sugli incidenti stradali riflettono la verità? Una informazione diffusa in questi giorni dall'ispettorato della circolazione [illegible] del traffico del ministero dei Lavori Pubblici richiama ancora una volta l'attenzione su questo problema. Dice l'informazione, che sfrutta alcuni dati pubblicati dall'Istat, [illegible] nei primi 8 [illegible] del 1969 si sono avuti in Italia 202.340 incidenti [illegible] 5967 morti e 145.542 feriti contro 210.815 incidenti, 6130 morti e 153.908 feriti nel corrispondente periodo [illegible] 1968.

Non esistono dubbi sulla quantità degli incidenti occorsi, ma si ha ragione [illegible] ritenere che i dati relativi ai morti siano incompleti e ne spieghiamo i motivi. Le informazioni, in questa materia, ci vengono fornite dall'Istituto Centrale di Statistica in due modi distinti: con un foglio che reca il titolo «Andamento del traffico e incidenti stradali»; con un secondo foglio che tratta dell'«Andamento sanitario» e più precisamente, delle «cause di morte».

Relativamente al periodo considerato (gennaio-agosto 1968) i dati apparsi nel foglio «Andamento [illegible] traffico e incidenti stradali» sono gli stessi diffusi dall'ispettorato della Circolazione e del Traffico ma nel secondo («cause di morte») si legge che gli «incidenti stradali» nel periodo gennaio-luglio 1969 (i dati, per ora, si fermano a tale mese), hanno causato 6128 morti contro 5739 nel gennaio-luglio 1968. Nei primi 7 mesi dello scorso anno, dunque, si sarebbero avuti più morti (521) che, stando all'altra statistica, nel periodo gennaio-agosto.

Incidenti sulle strade italiane dal 1956

	TOTALE	MORTI
1956	167.574	6746
1957	188.854	6939
1958	201.235	7137
1959	225.116	7160
1960	275.093	8197
1961	306.989	8687
1962	332.883	9683
1963	350.015	9839
1964	329.844	9694
1965	308.206	8950
1966	305.857	8904
1967	310.814	8381
1968	322.000	9109

La fonte di questi dati è l'Istituto Centrale di Statistica. Dal [illegible] la rilevazione degli inci[illegible] mortali considera sia [illegible] persone decedute sul colpo sia quelle decedute entro il settimo giorno a partire da quello dell'incidente compreso.

Quali dei due fogli ha ragione? Diciamo subito che non si tratta di cifre cervellotiche ma di un diverso modo di considerare i dati. La differenza è dovuta al fatto che le prime cifre, quelle che appaiono sul foglio «Andamento del traffico» non tengono conto dei decessi avvenuti dopo il 7° giorno dall'incidente che invece risultano sull'altro foglio.

Le seconde cifre, [illegible] lecito chiedersi, in che modo variano rispetto alle prime? Ce ne fornisce una precisa indicazione lo stesso Istituto Centrale di Statistica che in calce al foglio d'informazioni (porta la data dell'ottobre scorso) sull'«andamento del traffico» afferma che, in media, nel periodo gennaio 1969 - luglio 1969 i decessi oltre il settimo giorno hanno rappresentato il 15,4% di quelli entro [illegible] settimo giorno. Sulla base di questa percentuale si deve dedurre che da gennaio ad agosto [illegible] 1969 [illegible] morti non [illegible] stati [illegible] di più cioè 6832, cifra quest'ultima che, infatti, è molto più plausibile se [illegible] a confronto [illegible] quella relati[illegible] al periodo gennaio-luglio e comprendente già i decessi avvenuti oltre il settimo giorno.

Giocare con le cifre, specialmente quando si tratta di morti, può apparire molto opinabile, ma è opportuno che il pubblico sappia la verità anche perché potrebbe riuscire oltremodo dannoso illuderlo con cifre inesatte o in qualche modo deficienti. Non sarebbe meglio pubblicare soltanto i dati completi? Su quali di essi si deve argomentare quando si tratta questa funesta materia?

Una ulteriore dimostrazione che le cose, in realtà non vanno molto bene in Italia, in questo settore, [illegible]le la sobbi[illegible]zione che si ostenta in alcuni ambienti, è offerta dall'andamento degli incidenti avvenuti durante il recente periodo festivo. Fra il 23 dicembre 1969 e il 6 gennaio 1970 si son[illegible] verificati 9959 sinistri con 425 morti e 7847 feriti. Nel 1968-69, nello stesso periodo, si ebbero 7749 incidenti, [illegible] morti e 6099 feriti.

Posto che per i morti, bisognerà attendere, [illegible] in questo caso, le cifre definitive, come giustificare l'aumento considerevole degli incidenti e, conseguentemente, dei feriti?

Una delle cause più probabili, si fa notare, è da ricercare nelle condizioni atmosferiche particolarmente [illegible] avutesi ultimamente nei confronti del periodo precedente, ma il [illegible]vario è troppo rilevante perché una sola motivazione, anche [illegible] importante, possa ritenersi valida e conclusiva. Si tenga inoltre presente che le cifre relative alle festività 1969-70 si limitano ai dati raccolti dalla sola polizia stradale. Mancano quelli dei carabinieri il che porta amaramente a dedurre che [illegible] bilancio, già pesante, è destinato ad aggravarsi, purtroppo, proporzioni più vistose a prescindere dall'incompletezza organica delle prime informazioni.

Piero Casucci

Domani viaggeremo su macchine come questa?

Carrozzeria profilatissima in materiali ultraleggeri, porte scorrevoli, pneumatici a sezione molto larga, aria condizionata: ecco come sarà l'automobile tra dieci o quindici anni secondo gli stilisti della Ford europea, che hanno tracciato questo schizzo di massima della [illegible] linea. Può darsi che vedano giusto, ma troppe volte i «designers» dell'automobile si lasciano prendere la mano dalla fantasia. Quanti dei «dream cars» [illegible]parsi in passato abbiamo visto diventare realtà?

Anche i rallies possono servire per migliorare le nostre vetture

Le esperienze derivanti da queste logoranti corse [illegible] strada vengono spesso applicate nella produzione di serie - Gli accessori e la gara di Montecarlo

(Dal [illegible] inviato speciale)
Montecarlo, gennaio.

«Oggi le Case automobilistiche hanno laboratori, centri di ricerca, computers, tests speciali per analizzare le loro vetture, per simulare le condizioni d'impiego più gravose, per impostare certe migliorie o scegliere una soluzione invece di un'altra. Eppure, la maggior parte degli specialisti riconosce che [illegible] strada, la corsa [illegible] strada, sotto[illegible] tuttora [illegible] prova del [illegible] per [illegible] modello. E, ormai, le uniche gare del genere sono i rallies». Questo sosteneva a Montecarlo un importante tecnico [illegible] un'altrettanto importante marca europea.

Rico Steinemann, direttore sportivo della Porsche, aggiungeva: *«Sarei un ipocrita se [illegible] dicessi che la nostra Casa tiene a vincere il "Montecarlo" soprattutto per il [illegible]lare pubblicitario e commerciale dell'impresa. Però, la Porsche, che ha alle spalle una tradizione squisitamente tecnica, è convinta che i rallies, e in particolare questo, possano apportare un contributo alla produzione di serie. Devo anzi sottolineare che per noi, da questo punto di vista, valgono di più gli insegnamenti che ricaviamo da una "911 S" in un rallye che quelli di una "917" in una corsa di durata».*

Progressi concreti

Steinemann [illegible] la dice, [illegible] anche la Porsche che adesso vincono i *rallies* lamentavano agli inizi qualche inconveniente. Per esempio, spesso erano costrette al ritiro per un banale motivo: il radiatore del lubrificante era fissato ad [illegible] attacco fuso col carter; vibrazioni e colpi strappavano il supporto e il radiatore si staccava, spargendo olio. Ancora: gli ammortizzatori erano trop[illegible] «rigidi» per la guida su neve e ghiaccio. Un'opportuna taratura rese [illegible] «911» più competitive. Lo stesso discorso vale [illegible] le altre Case. Qualche caso. I coupé Fulvia lamentavano il «salto» delle [illegible] in particolari condizioni d'impiego [illegible] fondi accidentati. Si cambiò una molla, il difetto scomparve. La Fiat, che pure non partecipa ufficialmente ai *rallies* ma si limita ad assistere i clienti sportivi, ha irrobustito [illegible] sospensioni e altri organi delle sue 124 e 125. E i risultati si vedono ad ogni gara: per quanto logorante essa sia, ci sono sempre nugoli di Fiat [illegible] traguardo.

Un altro aspetto positivo dei *rallies* riguarda gli accessori. Quello di Montecarlo fu testo perché sottopose vetture e concorrenti alle insidie della nebbia e del freddo con i suoi lunghi itinerari di avvicinamento e le sue prove notturne nelle montagne dell'entroterra del Principato. La lotta per il successo ha obbligato [illegible] Case a studiare o migliorare dispositivi d'estrema importanza come i proiettori, gl'impianti di sbrinamento, le apparecchiature elettriche. In più, s'è sviluppata e diffusa la tecnica dei chiodi antighiaccio, prima limitata [illegible] paesi scandinavi.

Comunque, il *rallye* monegasco, seppure tanto famoso, è uno [illegible] tanti della stagione, e sarebbe ingiusto trarre un giudizio su una certa macchina o su una certa Casa soltanto dai risultati ottenuti in esso. Cesare Fiorio, direttore sportivo della Lancia, ad esempio di[illegible] *«Questa gara ci ha dimostrato una sola cosa: che su certi terreni gli altri sono più forti di noi, e su altri siamo noi i più forti».*

Severo collaudo

In effetto, i percorsi su cui si svolgono i *rallies* [illegible] molto diversi. Se l'attuale gara di Montecarlo o la Coppa delle Alpi o [illegible] Giro di Corsica si effettuano soprattutto [illegible] l'asfalto, l'East African Safari o il Rallye di Gran Bretagna si disputano sullo sterrato, quello di Finlandia sulla ne[illegible] e sul ghiaccio, così [illegible] Sanremo-Sestriere.

Le vetture, [illegible] ogni caso, compiono [illegible] soste 1000-2000-5000 km. in condizioni gravose, accumulando in pochi giorni l'usura di mesi d'impiego normale. E' in pratica fatto normalissimo che si debbano percorrere [illegible] 60-70 [illegible] orari mulattiere piene di sassi, dove un «fuoristrada» procederebbe cautamente. E' chiaro che terminare un *rallye* [illegible] per sé significa per una [illegible] dimostrare quanto robusto e collaudato sia il [illegible] modello.

La forza dei *rallies* sta proprio nel fatto che le auto in gara sono quelle di tutti i giorni, seppure supercurate e protette con lastre di lamiera e dispositivi simili nelle parti più esposte. E' un aspetto che va protetto dai regolamenti sportivi, qual se i «mostri» delle piste o simili facessero il loro ingresso in queste prove. Già ora si nota una certa tendenza in tale direzione. I *rallies* [illegible]vono restare le corse per le macchine che vedete sotto il portone di casa.

Michele Fenu

Un momento difficile per il gruppo Chrysler

(Nostro servizio particolare)
Detroit, 27 gennaio.

Recentemente è stato nominato il nuovo presidente della Chrysler. [illegible] *chairman* Lynn Townsend ha preso questa decisione chiamando all'alto incarico Mr. John Riccardo, 45 anni, proveniente dal settore amministrativo ed entrato a [illegible] parte [illegible] [illegible] nel 1959. Egli sostituisce Virgil E. Boyd, per il quale è stata istituita la carica di vice *chairman*.

Tutta la stampa americana, prendendo lo spunto da questi movimenti non fa più mistero [illegible] le difficoltà che da qualche tempo stanno travagliando il gruppo Chrysler, che è il terzo complesso automobilistico degli Stati U[illegible] e del mondo.

Attualmente la direzione esecutiva è dunque [illegible] mani di John Riccardo, dal quale dipendono direttamente tutte le attività operative del gruppo negli Stati Uniti e nel Canada, gli affari internazionali, le grandi [illegible]missate belliche e il personale di tutta la «Corporation».

Fra i primi provvedimenti per arrestare il crescente deficit (sempre secondo quanto riferiscono i giornali) egli ha per il momento sospeso le gratifiche speciali agli [illegible] dirigenti e proceduto ad un certo numero di licenziamenti. Si dice inoltre che per la prossima gestione non verrà uno distribuito dividendi, mentre è in corso la formulazione di un piano di severe [illegible] aziendali.

Diverse [illegible] le cause che vengono citate per spiegare le difficoltà della Chrysler, in primo luogo l'andamento difficile del mercato interno, che ha determinato nel 1969 un regresso del 7 % nella vendita e sensibili riduzioni degli utili aziendali.

Si aggiunga che la recente accresciuta espansione del gruppo all'estero non ha dato i frutti sperati, ma anzi ha creato notevoli difficoltà e impegnative scadenze finanziarie. Se si eccettua l'operazione Simca, che è [illegible] tamente positiva, l'acquisizione della inglese Rootes, dell'azienda spagnola Barreiros, nonché di altre minori società del settore in Sud America, [illegible] state iniziative che finora hanno procurato gravi preoccupazioni e [illegible] necessità di costosi investimenti.

Ma c'è anche chi ricorda che la Chrysler ha già superato circa un decennio fa una crisi ben più grave, per cui con la nuova congiuntura la [illegible] difficoltà potranno [illegible] essere definitiva[illegible].

t. d. m.

È giusto: in maggioranza gli autoriparatori [illegible] seri

Il nostro articolo «L'arte (poco seria) di trasformare pic[illegible] *pannes* in costosi guasti» [illegible] provocato qualche protesta da parte dei titolari di officine meccaniche che, forse male interpretando lo spirito dell'articolo, si so[illegible] sentiti chiamati in causa. In particolare il delegato della categoria «Mestieri dell'auto» presso l'Unione artigiana di Torino e provincia, cav. uff. Mario Leomagno, ci scrive tra l'altro: *«Nella provincia di Torino vi [illegible] circa tremila riparatori d'auto, tra elettrauto e meccanici. L'80 per cento di essi lavora da parecchi anni, in pieno accordo con l'Automobile Club, e in questo lungo periodo le vertenze tra riparatori e clienti sono state ben poche e per lo più provocate da malintesi»*, e [illegible] giunge che l'articolo in questione potrebbe aver creato nei lettori che usano automez[illegible] perplessità nei confronti della categoria che egli rappresenta.

Prendiamo atto [illegible] piacere della precisazione fornita [illegible] rappresentante più qualificato di una categoria certamente benemerita per l'attività che svolge a favore degli automobilisti e della stessa sicurezza della circolazione. Ma non dovrebbe essere sfuggito agli interessati che scopo [illegible] della nostra nota (peraltro suggerita da lettere di pro[illegible] di possessori di automobili che a torto o a ragione [illegible] [illegible] creduti danneggiati per riparazioni sbagliate o eseguite con troppa leggerezza) era di richiamare l'attenzione sui certamente pochissimi autoriparatori o improvvisati o poco seri che gettano discredito e comunque danneggiano la grandissima maggioranza dei loro colleghi scrupolosi e ben preparati. I casi di noi riferiti a titolo di esemplificazione sono realmente accaduti, e ci rincresce di non [illegible] usato un linguaggio tecnicamente più preciso, che non avrebbe spostato i termini della questione.

Ma, ripetiamo, il contesto dell'articolo [illegible] riguarda chi lavora con la tranquilla [illegible]scienza [illegible] compiere il proprio dovere.

RISPOSTE AI LETTORI

BEPI KOELLIKER
automobili
concessionario per Torino [illegible] provincia
BRITISH LEYLAND TRIUMPH
Esposizione e Vendita: Corso Vittorio Emanuele II, 18 - Tel. 835.281

TRIUMPH SPITFIRE MK3
cc 1296 CV 75 L. 1.470.000

Le qualità della SPITFIRE Mk. 3 possono essere apprezzate chilometro per chilometro, [illegible] come la [illegible] economia [illegible] esercizio. Abbassate [illegible] cappottina e correte godendovi il sole. [illegible] I miglioramenti apportati per il 1970 a questo modello: gomme [illegible] maggiorate, volante di tipo sportivo a razze piatte, nuova griglia del radiatore e parabrezza meglio delineato, i sedili avvolgenti Vi permette[illegible] di ammirare comodamente il panorama. [illegible] volete [illegible] macchina che Vi renda felici, acquistate una SPITFIRE!

Officina Assistenza e Ricambi Triumph
Torino - Via Ros[illegible]i, 5 - Tel. 851.446

La S.p.A. MICHELIN ITALIANA
Via Livorno 71 - Torino - ricerca:

riferimento G/1 - **AGGIUSTATORI** [illegible] **AGGIUSTATORI MONTATORI** di 1° cat.
G/2 - **FRESATORI** di 1° categoria.
G/3 - **TUBISTI** di 1° e 2° categoria.
G/4 - **ELETTRICISTI** da adibire a manutenzione macchine.

Si richiede una specifica esperienza del mestiere dimostrabile con prova teorica e pratica.

riferimento G/5 - **EX VIGILI DEL FUOCO** per squadra antincendi.
G/6 - **OPERAI GENERICI** da inserire subito nel ciclo produttivo.

Età compresa tra i 21 e 40 anni. Scrivere, indicando il riferimento che interessa, a: MICHELIN ITALIANA - Servizio Personale Operaio - Via Livorno 71 10144 Torino
Unicamente per il riferimento G/6 i candidati potranno anche presentarsi direttamente, con orario 8-11 - 14-17 (sabato escluso), all'indirizzo sopra indicato.

Salone de LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958

Questo è Ford questa è Ford Escort
Da L.786.000 (IVA COMPRESA)

pronta consegna
Ford Escort, vi assicuriamo con molte lire. 6 versioni e le diverse cilindrate: 940 cc, 1100 cc, 1300 GT. C'è da scegliere per ogni gusto. E ve lo dice, oppure chiedete informazioni, volante con sistema di sicurezza, cambio a cloche. Sì, Ford Escort, l'automobile con molte idee.
Ford
E' Vostra anche a L. 19.000 mensili
ATAUTO
ORGANIZZAZIONE IN TORINO
ASSISTENZA: ATAUTO S.p.A. Centro Tecnico e Magazzino Generale Ricambi Carrozzeria - Noleggio Vetture Chianti - Torino Via Balletta 133 tel. 326282
OFFICINE AUTORIZZATE: CHALDINI - Via Chialdini 17 tel. 767622 — DONÀ F.lli - C.so Vercelli 457 tel. 260313 — GARABELLO - Via F. dei Mikari 18/a tel. 61358 — SOVAUTO Snc. - C.so Raffaello 7 tel. 659673 — VIALE - Via M. Lessona 39/bis tel. 766582
ELETTRAUTO AUTORIZZATI: AIRES Arturo - C.so Peschiera 271 tel. 724138 — AVOGADRO & SCANZO - Via Bogino 29 tel. 526503 — BELLUGI Francesco - C.so Chieri 161 P.za Foro 10 tel. 877572 — CASTIGLIANO & FALCA - C.so Ermanno II tel. 684089 — CHIARIGLIONE Mario - C.so Vigevano 4 tel. 272345 — COL Aldo - C.so San Maurizio 76 bis tel. 835709 — GATTO Angelo - C.so Giulio Cesare 141 tel. 296564 — GENTILINI Walter - Via P. Cellarengo 33 tel. 774217 — PARRI F.lli - Via Cuneo 2 tel. 269 - C.so Ferrucci tel. 531818 — GENTILINI Secondo - P.za Maroncelli 2 tel. 272433 — VIMET - Via P. d'Acaia 16 tel. 259313 — ZAMARIOLA Tiziano 60 tel. 815084 — MIRAGLIO Secondo - P.za Emilia 9 tel. 272433 — VIMET - Via P. d'Acaia 16 tel. 259313 — ZAMARIOLA Luigi - C.so Casale 44/bis tel. 871763 — VAGNITO Paolo - C.so Emilia 9 tel. 272433 — VIMET - Via P. d'Acaia 16 tel. 259313 — ZAMARIOLA 75/1794 — VAGNITO Paolo - C.so Emilia 9 tel. 272433 — VIMET - Via P. d'Acaia 16 tel. 259313 — ZAMARIOLA Vittorio - C.so Casale 44/bis tel. 871763
PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. - C.so Orbassano 229 tel. 267048 - C.so Principe Eugenio 11 tel. 639595 — C.so Siracusa 40 tel. 321642 — SOVAUTO Snc. - Via Nizza 59 tel. 652535
ORGANIZZAZIONE IN PROVINCIA
ASSISTENZA E PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. - Corso Vercelli 29 telefono 32278 IVREA - BORGIO F.lli - Via Pinerolo 17 tel. 9123 CAVOUR — DALLE Renato - Via Salotto 84 tel. 951147 CARIGNANO — MOLLO Carmela - Via Roma 9 tel. 951147 CARIGNANO — NOTA Aldo - Guarene - Via Roma 9 tel. 95[illegible] AIRASCA — PASSERINI Augusto - S.S. Sestriere tel. 95[illegible] CALUSO — PASSERINI Augusto - Via Brassac tel. 089299 CALUSO — VARETTO Dino - Viale Fasano 40 tel. 948270 CHIERI
I PUNTI VENDITA SONO APERTI ANCHE NELLE MATTINATE FESTIVE
PUBB-JATAUTO

L'esempio sarà seguito da altri (la Ici lo ha già detto)

Dopo il rincaro dell'acciaio inquieta l'economia inglese

L'aumento si rifletterà in molte industrie - Le case d'auto affermano che il costo di una vettura media salirà di 30 mila lire - Il « Times » scrive: « Si ha l'impressione che il controllo dei costi industriali cominci a sfuggire dalle mani del governo »

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 gennaio.

La nazionalizzata « British Steel Corporation » — che produce i [illegible] decimi degli acciai del Regno Unito — ha accresciuto da stamane nella misura media del dieci per cento i prezzi dei suoi prodotti. Il governo, secondo quanto ha annunciato ieri ai Comuni Roy Jenkins, non ha sollevato obbiezioni a questa proporzione [illegible] mento: essa è tuttavia inferiore del 2 per cento alla richiesta originariamente avanzata dalla B.S.C. Incrementi analoghi sono attesi [illegible] breve scadenza da parte delle compagnie private.

Con la decisione attuata, la « British Steel Corporation » accrescerà i suoi introiti di circa cento milioni di sterline (150 miliardi di lire) l'anno. Ma la modifica si [illegible] terà su tutte le industrie del settore, ed anche in altri campi, incoraggiati a seguire l'esempio. La « I.C.I. » (Imperial Chemical Industries) ha già ad esempio reso noto [illegible] sua intenzione di alzare [illegible] sette per cento i prezzi [illegible] talune sue materie plastiche. [illegible] nel complesso, [illegible] gi il *Times*, si ha l'impressione che il controllo dei costi industriali stia cominciando a sfuggire dalle mani del governo.

In altre parole, l'economia britannica in forte ripresa da più di un anno, attraversa adesso [illegible] momento inquieto: parallelamente alla pressione delle industrie si registra infatti una ondata di massicce richieste d'aumento [illegible] salari. E il Gabinetto laburista, avvicinandosi la scadenza legale del suo mandato (maggio 1971), [illegible] volendo [illegible] ogni probabilità fissare [illegible] elezioni con un po' di anticipo, forse già nel prossimo autunno, non è nella posizione migliore per arginare [illegible] spinta inflazionistica: quindi tende a lasciar [illegible] po' correre, fidando soprattutto nel raggiunto consistente surplus della bilancia dei pagamenti, valutato a quasi 400 milioni di sterline (seicento miliardi nostri).

L'aumento dell'acciaio inciderà sensibilmente i vantaggi concorrenziali ottenuti dagli esportatori britannici con la svalutazione della sterlina [illegible] novembre 1967: sebbene [illegible] B.S.C. affermi a dimostri che i prezzi dei suoi prodotti rimangono comunque tra i più bassi del mondo.

Roy Jenkins

Le reazioni delle industrie sono preoccupate, inquiete, in una certa misura anche polemiche. I *leaders* del settore automobilistico (cui è destinato il 12 per cento della produzione della B.S.C.) affermano che la loro spesa globale [illegible] aumenterà di 25 milioni di sterline (37 miliardi e mezzo di lire): il costo d'una vettura media salirebbe a loro giudizio di 20 sterline (30.000 lire). La British Steel ribatte che l'incremento sarà di cinque sole sterline (7500 lire).

Le altre industrie più toccate [illegible] decisione sull'acciaio [illegible] quelle delle costruzioni navali (cui [illegible] B.S.C. destina [illegible] per cento del suo *output*), quella degli elettrodomestici (ove ogni frigorifero salirà [illegible] una sterlina), quella del gas. [illegible] noteranno rimarchevoli riflessi anche nel campo dei cibi in scatola, costando [illegible] più [illegible] lattine, e in quella della birra — bevanda nazionale — che qui come altrove si va spostando dai contenitori di vetro a quelli in acciaio. Dunque, anche nella spesa quotidiana di casa si potrebbe registrare presto una conseguenza tangibile dell'annuncio dato ieri ai Comuni.

Carlo Cavicchioli

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	25-1	27-1
Londra	34,98	35 —
Zurigo	35,025	35,025
Parigi	36,13	36,18
Francoforte	35,07	—
Milano	35,70	35,70
New York	35,15	35,25

Donat-Cattin consulta gli esperti

I braccianti agricoli ascoltati dal governo

Il progetto di riforma dell'occupazione suscita le critiche di tutti: Confagricoltura, Coldiretti e sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha presieduto oggi una nuova riunione — la quarta o la quinta nel giro di pochi giorni — per discutere [illegible] gli esperti dei partiti di maggioranza il problema della riforma del collocamento in agricoltura. Non essendo stato raggiunto un accordo, starà al governo decidere se approvare la legge con decreto nel testo integrale o (come è più probabile) solo in parte.

Il progetto di legge, ormai pronto per l'esame da parte del Consiglio dei Ministri, prevede una radicale modifica del sistema vigente. Al posto del collocatore comunale unico dovrebbe subentrare una commissione a maggioranza sindacale, soggetta ogni tre anni al rinnovo di un terzo dei suoi componenti. La norma servirebbe a rendere più difficili le eventuali collusioni con i proprietari terrieri locali e a stroncare fenomeni di sfruttamento e di arbitrio, resi possibili dall'eccesso di braccia.

Altro elemento qualificante della riforma è l'obbligo di pubblicare giornalmente [illegible] graduatoria degli iscritti sulla scorta di elementi obiettivi (data d'iscrizione, stato di bisogno, situazione familiare, ecc.). Salvo casi limitati, la richiesta nominativa non sarebbe più ammessa; il proprietario dovrebbe perciò assumere [illegible] bracciante [illegible] figura in testa alla graduatoria, [illegible] più ricorrere ai servizi [illegible] « caporali ». Al lavoratore, per maggiore garanzia, verrebbe consegnato — [illegible] momento dell'assunzione — un tesserino [illegible] le indicazioni essenziali relative al rapporto di lavoro: durata, qualifica e paga giornaliera. Ultimo punto importante previsto dalla riforma: la parità [illegible] braccianti con i salariati in materia previdenziale.

C[illegible] è [illegible] immaginare, il progetto non ha riscosso i favori della Confagricoltura, [illegible] neppure [illegible] della Coldiretti: [illegible] un comunicato diffuso oggi, quest'ultima si è dichiarata *« nettamente contraria ad appesantimenti burocratici e a nuovi vincoli che possano limitare l'autonomia dei coltivatori »*.

Il governo Rumor, che ancora qualche settimana fa sembrava orientato verso l'approvazione integrale dei provvedimento con decreto legge, si è mostrato negli ultimi giorni più propenso a varare con procedura d'urgenza solo [illegible] parte che proroga gli elenchi anagrafici (scaduti il 31 dicembre) ed assicura agli iscritti il proseguimento delle prestazioni previdenziali. Sull'opportunità di una simile scelta è stato appunto chiesto agli altri partiti della maggioranza di esprimere il proprio parere. Essendo mancata in proposito l'unanimità, il governo agirà di propria iniziativa. E' probabile che adotti la soluzione meno impegnativa nonostante le vivaci proteste delle organizzazioni sindacali dei braccianti.

[illegible] serato, le tre segreterie confederali della Cisl, Cgil e Uil hanno inviato al presidente del Consiglio, [illegible] Rumor, [illegible] telegramma nel quale si afferma *« la necessità che il governo mantenga gli impegni assunti e adotti [illegible] un decreto i provvedimenti concordati con il ministero del Lavoro per il collocamento [illegible] la previdenza agricoli »*.

« La mancata attuazione degli impegni — conclude il telegramma — *costituirebbe un fatto molto grave e comporterebbe la conferma delle nostre decisioni di azione e di eventuale estensione della agitazione sindacale ».*

ar. ba.

Pompidou ha convocato per il 12 febbraio i ministri economici

Parigi all'offensiva per evitare una nuova battaglia del franco

Il governo promette che i rincari saranno controllati e in maggio incomincerà la distensione dei prezzi - Chaban-Delmas afferma: « Quando verrà l'estate potremo fare un bilancio completo del piano di risanamento »

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [illegible] gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha convocato al palazzo dell'Eliseo, per una riunione fissata al 12 febbraio, i ministri economici [illegible] parecchi alti funzionari, per esaminare l'azione da svolgere nei prossi- [illegible] mesi in tutti i campi dell'economia. «Si tratta di prender l'offensiva — scrive L'Express — per evitare ai francesi [illegible] una [illegible] battaglia del franco».

La situazione, certo, è notevolmente migliorata dopo [illegible] svalutazione della moneta nell'agosto scorso e la rivalutazione del marco. Benchè nel 1969 il commercio estero francese abbia subito un [illegible] sovranzo [illegible] 1400 miliardi di lire circa, cioè il doppio che nel 1968, si sottolinea a Parigi che in dicembre, per la prima volta dall'agosto 1968, è stato praticamente raggiun- [illegible] l'equilibrio, in anticipo di tre mesi sulle previsioni del ministro delle Finanze.

Lo stato maggiore economico che si riunirà il 12 febbraio deciderà tra l'altro l'intensificazione della propaganda all'estero, ma per poter vendere di più bisognerà anche produrre di più, ed attualmente le maggiori fabbriche francesi rendono al massimo delle loro possibilità. L'industria francese impiega oggi, presso a poco, la stessa quantità di operai che nel 1913. Inoltre sarà necessario controllare bene l'inevitabile rialzo dei prezzi affinchè non superi [illegible] livello oltre il quale essi [illegible] sarebbero più competitivi. In proposito si sottolinea negli ambienti industriali parigini che le numerose concentrazioni o fusioni di aziende avvenute nel 1969 dovrebbero permettere una riduzione dei costi.

Le ombre, tuttavia, non mancano. Dal primo dell'an- [illegible] sono rincarati vari servizi postali, il carbone industriale, l'acciaio, e si annuncia il rincaro delle automobili, delle ferrovie, dei trasporti stradali e fluviali, dell'assicurazione... Il primo ministro, Jacques Chaban-Delmas, ha dichiarato in un'intervista a L'Express *che i rincari delle tariffe pubbliche erano previsti [illegible] quanto « fanno parte della politica di ricerca della verità dei prezzi perché [illegible] l'azienda pubblica che si porta dietro il disavanzo come una croce [illegible] ha la fa[illegible] di [illegible] sere competitiva ». [illegible] è evidente che ciò inciderà sui costi ed il governo deve stare quindi attento a non aumentare i pericoli accettando gli aumenti di richieste dai sindacati. Ora, sembra difficile che possano essere respinti.*

E' stato già deciso che il salario minimo degli operai e degli agricoltori salirà del 2 per cento col primo marzo, avranno [illegible] fra poco le trattative per la « mensilizzazione » delle paghe, che graverà su molte aziende [illegible] l'agitazione è in corso in parecchi settori — aviazione, ferrovie, commercio, portuali — per esigere non soltanto un miglior trattamento finanziario ma anche migliori condizioni di lavoro.

Il governo si sforza di [illegible] sicurare i francesi promettendo che i rialzi saranno controllati e che in maggio incomincerà la distensione dei prezzi. Ma negli ambienti industriali [illegible] si condivide il suo ottimismo, che pare effettivamente un po' forzato. « Quando arriverà l'estate, *ha dichiarato il Primo Ministro al gruppo parlamentare gollista,* potremo fare, come previsto, un bilancio completo del piano di risanamento ».

Loris Mannucci

Jacques Chaban-Delmas

Deciso dai ministri dei trasporti del Mec

Il "tachigrafo„ europeo

E' un apparecchio meccanico che registra tempi di guida, presenza al lavoro, pause, interruzioni, velocità, chilometri percorsi - Dal 1° gennaio 1975 tutti i veicoli di nuova costruzione dovranno averlo a bordo

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 27 gennaio.

Dal 1° gennaio 1975, tutti gli [illegible] pesanti (il cui carico massimo, rimorchio e semi-rimorchio compresi, [illegible] peri 1 35 quintali) adibiti al trasporto di merci, dovranno essere muniti di un apparecchio meccanico di controllo, che sostituirà il sistema del « Libretto di controllo » attualmente in vigore. A quell'epoca, tutti i veicoli di nuova costruzione avranno installato a bordo il nuovo strumento: a partire dal 1° gennaio 1978, anche i vecchi automezzi dovranno possederlo.

La decisione è stata presa stamane dai ministri dei Trasporti del Mec (per l'Italia è presente il sottosegretario Cuzari), riuniti nella capitale belga. I Sei hanno deciso inoltre che [illegible] « tachigrafo europeo » sarà installato anche sugli autoveicoli destinati al trasporto di viaggiatori in servizio regolare di linea, ai veicoli in servizio pubblico e ai trattori.

L'apparecchio meccanico di controllo è destinato a eseguire registrazioni dei tempi di guida, del periodo di presenza al lavoro, pause, interruzioni, controllo della velocità e numero dei chilometri percorsi. [illegible] caso di doppio equipaggio a bordo, l'apparecchio permetterà una registrazione separata per ogni conducente.

I ministri hanno successivamente affrontato il problema degli aiuti concessi dai governi alle imprese nazionali pubbliche e private di trasporti, per un coordinamento migliore dei servizi. La Germania stanzia ogni anno oltre 42 miliardi di lire alle [illegible] di trasporti, soprattutto [illegible] favore delle società che si occupano dei servizi « containers ». I paesi del [illegible] nelux, particolarmente l'Olanda, sono contrari a questa forma massiccia di aiuti elargiti dal governo tedesco. Sostengono che ciò falsa la concorrenza. In effetto, i porti di Rotterdam e Anversa — quest'ultimo [illegible] principale centro europeo di smistamento di « contenitori » — assistono a una lenta deviazione dei loro trasporti, in direzione di Amburgo e Brema. Il governo di Bonn ribatte che non si tratta di sovvenzioni, ma di aiuti compatibili con le regole del Mec, che i Sei possono concedere nella prospettiva di un coordinamento delle politiche [illegible] trasporti.

L'ultimo argomento sul tappeto dei Sei riguarda l'armonizzazione delle norme di sicurezza sociale degli equipaggi alla guida di automezzi pesanti « Tir », immatricolati nei paesi extra-Cee [illegible] circolanti sul territorio del Mec. Nell'interno dell'area comunitaria, dal 1° ottobre scorso, gli equipaggi dei « Tir » non possono lavorare più di otto ore giornaliere e l'itinerario, da effettuarsi con doppio pilota, non deve superare 450 chilometri il giorno.

L'Esecutivo di Bruxelles ha avuto una serie di contatti a Ginevra, in vista di negoziati [illegible] i [illegible] membri dell'« Aetr » (accordo europeo trasporti stradali) di cui fanno parte anche certi paesi dell'Est: ciò per permettere alle società di trasporto degli stati non comunitari di adattarsi alle regole stabilite nel Mercato Comune. Nella città svizzera, i Paesi terzi hanno deciso che gli equipaggi [illegible] vrebbero dovuto lavorare per nove [illegible] non otto ore.

v.

Nuovo centro in Siberia per studiare i prototipi

Akademgorodok ha lo scopo d'accelerare l'applicazione delle scoperte scientifiche all'industria

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 gennaio.

Un centro sperimentale per l'applicazione delle scoperte scientifiche e la rapida introduzione delle nuove tecnologie nell'industria sta sorgendo ad Akademgorodok [illegible] Siberia. Esso [illegible] composto [illegible] dieci istituti [illegible] ricerca, uno per diverso settore, [illegible] annessi uffici di progettazione, fabbriche [illegible] stabilimenti di prova. Dal centro usciranno soltanto prodotti finiti — prototipi — che verranno consegnati alle industrie per la produzione di massa sotto [illegible] direzione [illegible] un personale altamente specializzato.

In tal modo, il governo sovietico spera di ovviare ad una delle più gravi deficienze della sua economia: l'eccessivo intervallo tra il momento di una scoperta [illegible] il momento della produzione o « lead time », che varia tra gli 8 e i 12 anni in media.

L'annuncio della creazione del Centro, affidata all'Accademia delle Scienze e a vari ministeri, è [illegible] dato nei giorni scorsi da Lavrentev, il vicepresidente di Akademgorodok. Egli ha precisato che il personale verrà nella maggioranza da alcune facoltà dell'Università di Novosibirsk. *« Fin dal primo o secondo anno, gli studenti lavoreran- [illegible] al Centro, come già fanno i loro colleghi delle facoltà di Matematica [illegible] Fisica nella nostra città delle scienze ».*

Questo personale, ha proseguito Lavrentev, lascerà poi Akademgorodok per propagare il vangelo tecnologico nell'industria. *« Spesso da noi [illegible] gli uomini che sappiano realizzare sul piano industriale le scoperte... I [illegible] stri giovani porteranno con sé non solo una profonda [illegible] noscenza dei principi teorici che regolano le macchine più straordinarie, [illegible] anche la passione delle innovazioni, l'amore ardente per un certo indirizzo della [illegible] scientifica... Saranno giovani con uno speciale abito mentale, ch'io vorrei chiamare ingegneri ricercatori, per distinguerli dai normali ingegneri ».*

e. c.

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 768,88 a 763,99

A Wall Street terza seduta in ribasso

I più importanti mercati europei hanno chiuso invece tutti in lieve progresso

New York, 27 gennaio.

Wall Street ha chiuso in ribasso per [illegible] terza giornata consecutiva. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dri- [illegible] 0,93 per cento, passando da 768,88 a 763,99.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 763,99 (768,88); trasporti 158,13 (158,86); pubblica utilità 102,50 (102,07). Azioni scambiate 9.530.000 (10.670.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 25 (25); American Cyanamid 26 3/4 (27); American-Motors 9 3/8 (9 3/8); American Smelting 31 (30 3/4); American Tel and Tel 47 7/8 (48 3/8); Anaconda 27 3/4 (27 e 7/8); Bethlehem Steel 26 1/4 (26 1/8); Boeing 24 1/8 (26 1/4); Canadian Pacific 56 (67); Chrysler 28 7/8 (29 7/8); Coca Cola 82 1/4 (82 7/8); Du Pont 98 3/4 (100); Eastman Kodak 81 (78 e 3/4); Firestone 49 7/8 (49 1/2); Ford 38 1/8 (39 1/2).

General Electric 74 1/8 (75); General Foods 79 7/8 (79 7/8); General Motors 65 7/8 (65 3/4); Gillette 46 1/2 (46 1/2); Goodrich 32 7/8 (33 1/4); Goodyear 28 5/8 (28 1/2); Gulf Oil 26 7/8 (27 1/2); Ibm [illegible] 1/4 (348 1/2); International Nickel 41 1/8 (41 1/2); International Paper 24 1/8 (24 e 1/2); Kennecott Copper 45 7/8 (45); Minnesota 105 1/4 (108 5/8); Monsanto 33 5/8 (34 1/8); National Biscuit 52 (52 1/8).

Royal Dutch 37 1/2 (37 1/8); Sears Roebuck 64 1/2 (65 1/4); Shell Oil [illegible] (38 1/2); Standard Oil N. J. 60 (60 3/8); Swift 30 e 1/2 (30 1/4); Texaco 28 (28 1/4); Twa 19 7/8 (19 3/4); Union Carbide 35 1/4 (35 3/4); U. S. Steel 33 1/2 (33 7/8); Westinghouse 56 e 3/8 (55 3/8); Woolworth 35 (35 1/8); Xerox [illegible] 1/2 (105 5/8).

Parigi, 27 gennaio.

L'indice dei [illegible] francesi è salito da 106,6 a 106,9.

Air Liquide 468 (464); Citroen 128 (129); Saint-Gobain 167 (165); Francaise des Petroles 221 (214,80); Michelin 1685 (1683); Pechiney 296 (296); Pougeot 383,90 (386); Rhône Poulenc 262 (260,90); Suez 396,50 (385).

Francoforte, 27 gennaio.

L'indice dei valori industriali è salito da 158,86 a 159,32.

A.e.g. 222,50 (225,50); Badische Anilin 208 (207); Volkswagen 255,50 (254,50); Brown Boveri 243 (245); Daimler Benz 397 (398,90); Bayer 175,80 (177).

Zurigo, 27 gennaio.

L'indice [illegible] è salito da 341 a 341,6.

Unione [illegible] Svizzere 4130 (4140); Società di Banca Svizzera 3125 (3145); Credito Svizzero 3450 (3455); Nestlè 3165 (3045); Elektro-Watt 2035 (2030); Italo-Suisse 218 (218).

Londra, 27 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 650 a 651,5.

Bowater Paper 53 (53 1/4); British Leyland 12 7/8 (12 1/2); British Petroleum 105 5/8 (108 e 1/2); Dunlop 34 7/8 (34 3/4); General Electric 25 1/8 (25 3/8); Imperial Chemical 36 5/8 (36 1/2); Imperial Tobacco 17 1/2 (17 3/8); Michelin 1685 (1683); Pechiney 296 (296); Pougeot 383,90 (386); Rhône Poulenc 262 (260,90); Suez 396,50 (385).

Francoforte, 27 gennaio.

L'indice dei valori industriali è salito da 158,86 a 159,32.

A.e.g. 222,50 (225,50); Badische Anilin 208 (207); Volkswagen 255,50 (254,50); Brown Boveri 243 (245); Daimler Benz 397 (398,90); Bayer 175,80 (177).

Zurigo, 27 gennaio.

L'indice [illegible] è salito da 341 a 341,6.

Unione [illegible] Svizzere 4130 (4140); Società di Banca Svizzera 3125 (3145); Credito Svizzero 3450 (3455); Nestlè 3165 (3045); Elektro-Watt 2035 (2030); Italo-Suisse 218 (218).

Londra, 27 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 650 a 651,5.

Bowater Paper 53 (53 1/4); British Leyland 12 7/8 (12 1/2); British Petroleum 105 5/8 (108 e 1/2); Dunlop 34 7/8 (34 3/4); General Electric 25 1/8 (25 3/8); Imperial Chemical 36 5/8 (36 1/2); Imperial Tobacco 17 1/2 (17 3/8); Michelin 1685 (1683); Pechiney 296 (296); Pougeot 383,90 (386); Rhône Poulenc 262 (260,90); Suez 396,50 (385).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		26 gennaio		27 gennaio	
		Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Dreyfus Fund	(dol.)	11,79	12,82	11,86	12,78
Fidelity Fund	»	14,82	16,20	14,71	15,08
Fid. Capital Fund	»	10,92	11,93	10,82	11,83
Fid. Trend Fund	»	23,24	25,40	23,03	25,17
Fonditalia	»	12,31	—	(2,21	—
Interfund	»	10,67	11,56	10,55	11,54
Italamerica	»	10,35	10,83	10,30	10,80
Capital Italia	»	10,13	—	10,13	—
Interitalia	(lire)	9.349	9.770	9.258	9.676
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	358	—	358	—

L'indice generale è sceso dello 0,4 per cento: da 82,22 a 81,89

Azioni: chiusura resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	92 10	—
» cont.	92 —	—
Redimibile 3 ½ %	97 40	—
» cont.	97 30	—
Ricostruz. 3 ½ %	81 30	—
» cont.	81 20	—
» 5 %	95 10	+ 1 85
» cont.	95 —	+ 1 85
Riforma Fond. 5 %	90 —	+ 1 70
Pr. Red. 5 % Tr.	93 40	—
» » '54	87 70	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	93 80	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	98 30	— 0 25
» » '73	96 50	—
» » '74	96 025	— 0 075
» » '75 I	95 75	+ 0 45
» » » II	94 80	— 0 20
» » '77	93 40	—
» » '78	93 95	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	90 50	— 0 50
» » » II	91 —	—
» » '66 I	90 40	—
» » » II	90 50	+ 0 10
» » '67	90 30	+ 0 10
» » '68 I	90 05	+ 0 65
» » » II	88 —	— 1 70
» » '69 I	91 —	— 0 20
» » » II	91 20	—
Europa 6 %	92 50	+ 0 70
IRI Sider 5 ½ %	98 40	—
» » '56	97 90	—
» » '57 G.	97 60	—
» » '58-'78	96 70	—
» » vent.	94 50	— 0 50
» » '74 sed.	98 —	—
» 5 ½ % '59	89 50	—
» » '60	88 30	—
» » '61	84 —	— 0 80
» » '63-'83	85 65	+ 0 35
» 6 % '64	90 70	+ 0 30
» » '65-'85	90 50	+ 0 20
» Sici 6 % opt.	99 50	—
» El. 5½% opt.	90 50	—
Satap 5 ½ % '65	85 —	+ 0 10
» » '67	89 —	+ 0 40
Elfer 5 % IV	93 10	+ 1 —
FF.SS. 5 ½ % '42	98 50	—
» » '43	97 —	—
» » '44	96 50	—
» » '59	91 40	—
» 5 % '60	85 50	—
» » '61	84 —	—
» 6 % '65 I	89 90	— 0 20
» » » II	90 10	+ 0 10
» » '66 I	89 90	—
» » » II	89 50	—
» » '67 I	89 50	— 0 20
» » » II	89 20	— 1 80
» » '68	90 90	—
» » '67-87 A	90 50	— 0 90
» » '68-88 A	89 20	—
P.S.Apr. 5 % I	87 50	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	— 1 —
» 6 % Sp. I°	90 25	—
» » » 2°	90 —	—
» » » 3°	90 —	—
» » » 4°	88 25	—
» » » 5°	88 20	—
» » » 6°	86 70	+ 0 25
» » » 7°	81 —	— 0 50
» » » 8°	82 70	+ 1 —
» » » 9°	88 10	— 0 70
» » » 10°	90 —	—
» » '65 11°	90 —	—
» » '66 12°	88 25	—
» » '67 13°	88 50	— 1 —
» » » 14°	88 —	—
» » '68-86 15°	90 —	—
» » '69-89 16°	88 10	— 0 30
Casa R.E.L. 5 %	99 50	—
» O.P. 5 %	98 —	—
Selm vent. 5 ½ %	97 50	— 0 50
» » 6 %	93 —	—
» » » 55	95 50	—
Anas 6 % '66	99 50	—
Autos. 6 % I°	98 —	—
Enl Petr. 6 %	97 50	—
» » '57	93 —	— 0 50
» » '58	98 70	—
» Sp. 6 % '58	90 —	—
» » '64	92 —	—
» » '65	93 —	+ 1 —
» » '66	90 50	—
» Sud 6 %	89 —	—
» » '67	88 50	—
» 5 ½ %	87 80	—
F.S. 5 ½ % '61	89 90	+ 0 30
» » '62	93 80	—
» » '63	93 40	—
» 6 % '64	88 10	—
» » '65	96 50	—
» Gela 5 ½ %	94 —	—
S. Paolo 5 %	92 —	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » '51 %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Mediterran. 5 %	83 70	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	93 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	88 50	—
Cr.I.Sardo 5 ½ '62	91 —	—
» 5 ½ % '65	89 50	—
» 6 % '64	95 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	89 45	—
» » '66	88 —	—
» » '67	87 15	— 0 20
C.F.R. Napoli 5 %	90 50	—
Roveimer 5 ½ % 61	91 80	—
» 5 ½ % '62 4°	90 30	+ 0 30
» » » 5°	88 25	—
» » » 6°	88 25	—
» » » 7°	—	—
» » » 8°	87 50	—
» 6 % '64 9°	89 60	— 0 90
» » » 10°	90 —	— 0 10
» » '65 11°	89 50	— 0 40
» » '66 12°	88 25	—
» » '67 13°	88 —	— 1 —
» » » 14°	89 —	—
» » '68-86 15°	89 60	—
» » '69-89 16°	90 50	—
Casa R.E.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Selm vent. 5 ½ %	86 —	—
» » 6 %	89 80	—
» » » 55	95 50	—

Titoli	27	Variaz.
Istituto Ed. 6 % 5°	94 30	—
Istituto Cattol. 6 %	93 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » A	99 —	—
» » » B bl	99 —	—
Mediobanca 6 % XVIII	97 30	— 0 70
» » XIX	99 50	—
» » XX	95 —	—
» 5 % XXI	93 80	—
» » XXII	87 50	—
» » XXIII	84 50	—
» 5 ½ % XXIV	86 20	—
» 6 % XXV	90 —	—
» » XXVI	89 05	— 0 45
» Cr.N. 6 % I°	93 60	—
» » » 2°	91 —	—
» spec. '64	93 25	— 0 15
» Fin. 6 % '66	93 —	—
» s.s. I° '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	91 75	—
Mediocr. C. 6% 57	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	97 —	—
» Aem 5 ½ '60	86 10	—
» » » '62	85 50	—
Genova 6 % '59	93 50	—
» 5 ½ % '61	84 —	—
Napoli 6% '68	88 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	97 20	—
» » '56	96 50	—
» » '57	97 —	—
» 5 ½ % '60	86 25	— 0 25
RIV 5 ½ %	86 —	— 0 40
Pirelli 5 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	85 —	— 1 —
Olivetti 7 % '53	98 50	— 2 70
» » '55-75	98 90	— 2 40
» » '58	100 —	— 2 —
» 6 ½ '58	98 50	—
» 5 ½ '62 I°	87 —	—
» » » 2°	86 20	—
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	99 90	—
Eternit 7 %	101 50	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 ½ % '63	84 50	—
Viberti 7 % '57	—	—
» » '59 I°	101 10	+ 0 40
» » » 2°	101 10	+ 0 10
Saic 6 %	96 50	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	101 —	—
» 5 ½ '62	84 —	—
Cotini 6 % '58	93 50	+ 0 25
» 5 ½ % '60	87 25	—
» » '61	85 60	—
» » '62	86 40	— 0 50
Meridionale. 6 %	96 —	—
Vinyl 6 % '49	—	—
» » '57	94 —	—
» » '64	89 40	— 0 60
Silpol 6 %	99 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Polve 6 %	—	—
Terni 6 %	95 50	—
Iva 6 %	96 —	—
Faap 6 %	97 —	—
Sip 6 %	96 20	+ 0 10
Pibigas 6 ½ %	96 50	—
» » '66	87 —	—
Mediolina 7 %	102 50	—
Fergat 8 %	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 %	85 50	—
» 5 ½ '62	84 —	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5 ½ %	86 —	+ 0 80
» 5 ½ '62	85 20	—
Lancia 5 ½ % '60	88 25	+ 0 25
» » '62	86 40	— 0 60
Liquigas 6 % '59	88 50	—
Torino-Savona 5½	86 50	—
IBM Italia 5 ½ %	89 75	—
In. Gas 5 ½ % '61	86 70	—
Fr.C.S. Bern. 5 ½	84 —	+ 1 —
Autostrade 5½ %	83 80	—
» 6 % '65	91 20	+ 0 20
» » '67	89 80	— 0 70
» » '68	89 10	— 1 40
» » '68/86	89 40	— 0 20
Monte 6 %	87 —	—
Sirom 6 % '66-84	91 —	—

Titoli	27	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	80 —	—
Imm. Roma 6 %	245 —	—
Rumianca 6 %	88 —	— 0 30
Pirelli 68-84 5%	130 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	9330	— 20
Eridania	2800	— 10
Romana Zuccheri	378	—
Talmone	2750	+ 50
Florio	182	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11350	— 185
Talco & Grafite	19900	—
Fornaci Riunite	15900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	5140	— 320
N.A.I.	9400	—
Torino-Nord	62	—
Milliet (F. Med.)	2080	—
SIP	2952	— 17
Italcable	3370	— 50
Alitalia	19250	— 100
IMMOBILIARI		
SIAM	18500	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8640	—
Sifos	3750	—
Beni Stabili	4730	— 50
Immobiliare Roma	623	— 8
Ind. Stura	2100	—
Fercp	345	— 2
Sacie priv.	939	— 15
CHIMICI		
Montedison	1089	+ 1
Liquigas	194	— 1
Pibigas	84,50	— 2 70
SAFFA	5633	— 95
Schiapparelli	6500	—
[illegible]	1710	—
Mira Lanza	48595	— 795
S.A.R.O.M.	1270	+ 10
ANIC	1302	+ 17
Ruminea	1140	— 1
Italgas

ANALISI

Gli scioperi in Spagna

(Perché le agitazioni dei minatori, che guadagnano fino a 300 mila lire il mese)

Madrid, [illegible] gennaio.

L'ondata di scioperi abbattutasi sulla zona mineraria delle Asturie accenna a calmarsi. Aveva colpito soprattutto i pozzi gestiti dalla «Hunosa», una società del gruppo parastatale dell'Ini (*Instituto Nacional de Industria*) che fu creato molti anni or [illegible] sul [illegible] dell'Iri: dei quattordicimila minatori che avevano incrociato le braccia, dodicimila dipendevano dalla «Hunosa». La società [illegible] va lanciato un *ultimatum*: o entro lunedì 26 gli scioperanti riprendevano il lavoro oppure sarebbero stati chiusi definitivamente alcuni dei pozzi meno redditizi [illegible] licenziati gli operai più accesi.

L'*ultimatum* ha avuto effetto: circa l'ottanta per cento dei lavoratori della «Hunosa» sono tornati al lavoro e ciò lascia sperare che la direzione dell'impresa rinunci alle drastiche misure punitive annunciate la settimana scorsa. Ma [illegible] indubbio che, per una serie di ragioni di fondo, la situazione nelle miniere [illegible] ne tornerà prima o poi a richiamare l'attenzione.

Le Asturie sono state sempre la regione più rivoluzionaria della Spagna. Il ricordo dei sanguinosi tumulti del 1934 è ancora vivo, dentro e fuori il paese. Anarchici o socialisti (i primi fedeli alla *Confederación Nacional del Trabajo*, i secondi alla *Unión General de Trabajadores*, ambedue illegali), gli asturiani non hanno mai accettato il regime franchista.

Il salario medio giornaliero di un lavoratore delle miniere è oggi di 705 *pesetas*, pari a circa [illegible] lire; alla fine del 1968 era [illegible] 586 *pesetas*, pari a circa [illegible] lire. In altre parole un minatore porta a casa ogni settimana [illegible] busta-paga che si aggira come minimo sulle 40.000 lire in Spagna, è parecchio. Ove si aggiunga il compenso per il lavoro straordinario, [illegible] può arrivare anche alle trecentomila lire al mese. A questo notevole «balzo in avanti» nel trattamento economico dei minatori ha contribuito lo Stato, visto che la «Hunosa» fa parte del gruppo dell'Ini. [illegible] minatori sono quindi scesi in sciopero non contro [illegible] capitalismo privato, ma contro il capitalismo statale, [illegible] a causa della «Hunosa» ha subito nel 1969 un *deficit* di due miliardi [illegible] *pesetas*, pari a circa diciotto miliardi di lire (il doppio di quello registrato nel '68).

[illegible] *deficit* crescente della «Hunosa» si spiega: il carbone spagnolo è di pessima qualità ed è progressivamente sostituito [illegible] altre fonti energetiche. Quindici anni or sono, il carbone soddisfaceva il 53 per cento del totale della domanda di energia; cinque anni [illegible] ne copriva soltanto il [illegible] per cento; quest'anno [illegible] percentuale scenderà ancora.

Le prospettive dell'avvenire preoccupano i minatori. Esse potranno essere migliorate solo grazie a un piano organico di ristrutturazione dell'industria mineraria, che miri alla chiusura dei pozzi poco redditizi e al trasferimento ad altre industrie della manodopera disoccupata. Qualcosa è stato già fatto, ma, come ha affermato l'economista Ramón Tamames, *«anche quando saranno stati raggiunti gli obiettivi fissati, la S[illegible]a resterà sempre al [illegible] sotto del livello di produttività di alcuni bacini carboniferi europei, già in crisi e sul punto ormai [illegible] essere chiusi»*.

Massimo Olmi

Londra, [illegible] gennaio — Le [illegible]rità polacche hanno espulso dal Paese tre diplomatici inglesi. I tre funzionari, secondo quanto comunica stasera il «Foreign Office», dovranno lasciare il Paese entro il 31 gennaio prossimo.

Nuovo giro di vite di Ulbricht sulle autostrade

Inasprito il blocco a Berlino mentre Bonn tratta con la Russia

La scorsa notte si è formata una coda di 500 automezzi, lunga [illegible] km - A Berlino Ovest [illegible] cominciano ad avvertire difficoltà nei rifornimenti - Aspro dibattito sulla «Ostpolitik» fra i parlamentari tedesco-occidentali riuniti nell'ex capitale: la dc chiede [illegible] Brandt di «dire chiaramente al popolo» che cosa intende fare

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 gennaio.

La Germania comunista ha dato nelle ultime 24 ore un nuovo giro di vite [illegible] traffico stradale tra Berlino e la Germania Occidentale. La [illegible] notte ai posti di blocco è stato fatto passare un autocarro ogni ora e si è formata una coda di oltre 500 automezzi, lunga oltre [illegible] chilometri, ogni [illegible] vi [illegible] stato [illegible] alleggerimento e sono stati fatti passare [illegible] dozzina [illegible] camion ogni ora, dopo visite minuziose ed esasperanti, durate ore. Dopo una settimana di angherie, cominciano ad esservi difficoltà nei rifornimenti per Berlino. Oggi poi si è aggiunta la nebbia, che per tutta la mattinata [illegible] bloccato l'aeroporto centrale di Tempelhof.

Mentre Ulbricht stringe la morsa, appoggiato dai sovietici, a Berlino Occidentale i parlamentari di Bonn riuniti in gruppi e commissioni [illegible] in consessi di partito continuano a litigare tra di loro nell'edificio del Reichstag ricostruito, a ridosso del «muro». La polemica sulla politica di apertura ver[illegible] la Germania comunista ha assunto toni da campagna elettorale. Al capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner, il quale ieri (in un'intervista al settimanale Der Spiegel*) aveva rifiutato la collaborazione dell'opposizione democristiana e aveva accen[illegible]to alla possibilità di un eventuale riconoscimento de jure della Germania comunista, ha risposto oggi il capo del gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale, Rainer Barzel.*

L'esponente dell'opposizione si [illegible] appellato al cancelliere Brandt, invitandolo [illegible] rimettere ordine nella politica di apertura verso la Germania comunista e a dire chiaramente al popolo tedesco che cosa il governo intende fare: collaborare con l'opposizione [illegible] non [illegible] la Ddr (come ha detto il Cancelliere nel suo discorso sullo «stato della Nazione») oppure non collaborare con [illegible] democristiani-cristiano sociali [illegible] riconoscere [illegible] Germania comunista. [illegible] ha detto Wehner, buttando a mare una politica perseguita per vent'anni.

Wehner [illegible] non ha fatto attendere la sua risposta. Un paio d'ore più tardi, sempre a Berlino, ha convocato una conferenza stampa, respingendo l'attacco [illegible] invitando [illegible] non prendere alla lettera le sue parole e a non drammatizzare. «Nostro obiettivo — ha detto — è di avviare un colloquio, e vi arrive[illegible]». Da Bonn gli ha fatto [illegible] [illegible] segretario di Stato all'Informazione, Conrad Ahlers, il quale ha detto che il governo è «pienamente d'accordo» con quanto ha detto Herbert Wehner.

A un'altra disputa sulla Ostpolitik con la Germania Orientale hanno [illegible]ssa fine il cancelliere Brandt [illegible] i tre comandanti alleati di [illegible] Occidentale. Al borgomastro di Berlino, Klaus Schuetz, che [illegible]eva preannunciato una lettera al Primo Ministro della Ddr, Willi Stoph, per regolare i problemi berlinesi, hanno consigliato di soprassedere, per non creare ulteriore confusione e — come scrive la Rheinische Post *— per [illegible] fare un'ulteriore riverenza al regime della Ddr [illegible] al primo ministro Stoph, che si sarebbe trovato contemporaneamente sulla scrivania due lettere, una di Brandt da Bonn e una di Schuetz [illegible] Berlino.*

Tito Sansa

Mozione [illegible] Comuni per liberare Hess

Firmata da deputati [illegible] tutti i gruppi parlamentari

Londra, 27 gennaio.

Un deputato conservatore, Airey Neave, ha presentato oggi alla presidenza della camera dei Comuni una mozione, firmata da [illegible] deputati di tutti i partiti, che chiede la liberazione di Rudolf Hess. Tra i presentatori della mozione vi [illegible] il presidente del partito laburista, Douglas Houghton, il laburista Emanuel Shinwell e il liberale Jo Grimond. La mozione, riaffermando la totale opposizione dei deputati all'ideologia nazista, rileva che Hess è vecchio e malato ed invita il governo a battersi [illegible] la sua liberazione [illegible] ragioni umanitarie.

Neave, un ex prigioniero di guerra [illegible] membro del collegio d'accusa britannico al processo di Norimberga, fu il funzionario che consegnò personalmente a Hess l'atto di accusa nei suoi confronti.

Hess, detenuto nella prigione berlinese di Spandau, è ora ricoverato all'ospedale militare britannico di Berlino a causa di un'ulcera. I governi britannico, americano [illegible] francese hanno già dichiarato di essere favorevoli al suo rilascio, [illegible] quello sovietico [illegible] contrario. *(Ansa)*

Grechko a Berlino ispeziona le truppe

Berlino, 27 gennaio.

Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Andrej Grechko, ha compiuto oggi una visita alle truppe corazzate ed alle unità aeree russe dislocate nella Germania Orientale.

Grechko era giunto nella Germania comunista ieri. *(A.P.)*

Walter Ulbricht (Telefoto)

Mosca sceglie la via della distensione in Europa?

Oggi i colloqui russo-tedeschi per il patto di non aggressione

Il sottosegretario Bahr incontrerà al Cremlino Gromiko [illegible] forse Kossighin

Il ministro Gromiko (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 gennaio.

Con l'arrivo del sottosegretario alla Cancelleria Bahr, riprenderanno domani, a un livello superiore a quello del mese scorso, le conversazioni tedesco-sovietiche sul patto di non aggressione. Bahr dovrebbe incontrare il ministro degli Esteri Gromiko e forse anche il «premier» Kossighin. A Mosca si ritiene che, dopo [illegible] visita, potranno incominciare i negoziati veri e propri.

Qualche giorno fa, l'ambasciatore tedesco Allardt, tornato a Mosca dopo un'assenza di circa tre settimane, aveva preannunciato questa ripresa di contatti. L'intervento di Ulbricht e le critiche della stampa russa a Bonn avevano però successivamente raffreddato l'atmosfera. La visita di Bahr sembra essere stata concordata ieri su iniziativa quasi simultanea del cancelliere Brandt e del Cremlino [illegible] prevenire una [illegible] *impasse*. L'ambasciatore sovietico a Bonn si è recato alla Cancelleria e dopo poche ore la notizia è stata resa pubblica. Lo stesso Allardt l'ha app[illegible] solo oggi.

Nei circoli governativi russi corre voce che il Cremlino abbia agito contemporaneamente presso Ulbricht. Il ministro della Difesa Grechko, attualmente nella Germania Orientale, avrebbe insistito con l'inflessibile [illegible] della Ddr sulla necessità di un'immediata distensione nell'Europa centrale.

Bahr gode di grande autorità nel gov[illegible] federale, ed è legato a Brandt dai tempi in cui questi [illegible] sindaco [illegible] Berlino Ovest, [illegible] uno dei principali fautori della «apertura» verso il blocco comunista, e soprattutto verso l'Urss e il regime di Pankow. Egli è certo in grado di prendere importanti decisioni nel colloqui con Gromiko e forse con Kossighin. Perciò [illegible] Mosca vi è grande attesa.

Della sua visita, tuttavia, né la radio e [illegible]levisi[illegible] né i giornali della sera hanno fatto cenno alcuno. I quotidiani moscoviti, anzi, oggi condannano come una «provocazione» le riunioni parlamentari tedesche [illegible] Berlino.

Ennio Caretto

Trattative ufficiali fra tedeschi e polacchi

[illegible] 5 febbraio [illegible] Varsavia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 gennaio.

Due nuove fasi dell'instancabile *Ostpolitik* del governo socialdemocratico-liberale di Bonn sono state annunciate oggi [illegible] ministro degli Esteri Walter Scheel. A colazione con [illegible] gruppo di giornalisti stranieri, il capo della diplomazia tedesca occidentale ha detto che domani partirà per Mosca il segretario di Stato alla Cancelleria Egon Bahr (il più fido consigliere del Cancelliere); e che il 5 febbraio a Varsavia cominceranno le trattative ufficiali tedesco-polacche per la stipulazione di un trattato [illegible] rinuncia alla violenza: alla testa della delegazione di Bonn [illegible] il segretario di Stato agli Esteri, Georg Ferdinand Duckwitz.

I due negoziati che avrebbero come fine prossimo la normalizzazione delle relazioni della Germania con Mosca e con Varsavia, hanno come fine ultimo l'aggiramento della Germania comunista e pe[illegible] durare mesi [illegible] anche anni. Il ministro degli Esteri Scheel, durante l'odierna colazione con i giornalisti, non l'ha nascosto [illegible] ha ricordato le trattative tra l'Unione Sovietica e l'Austria (che condussero alla neutralizzazione della repubblica danubiana), le quali [illegible] protrassero per ben 289 sedute.

Sui colloqui tedesco-polacchi che cominceranno il 5 febbraio a Varsavia, il ministro degli Esteri Scheel è stato breve ed esplicito: Bonn e Varsavia mirano a un trattato di non ricorso alla forza. I polacchi intendono mettere sul tappeto [illegible] questione della frontiera sulla linea Oder-Neisse.

t. s.

Piano di pace russo per il Medio Oriente

Prevede: 1) ritiro di Israele; 2) garanzie territoriali per tutti; 3) libertà di navigazione negli Stretti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 gennaio.

Punta sul vivo dalle recenti accuse americane d'essersi irrigidita sulla questione del [illegible] Oriente, l'Unione Sovietica ha oggi presentato un [illegible] piano [illegible] pace. Esso è, sostanzialmente, lo stesso di un anno fa: confrontando l'odierno testo della *Pravda* con quello del [illegible]5 gennaio [illegible], non si notano infatti differenze importanti. Tuttavia, sono precisate le garanzie che [illegible] Cremlino darebbe a Israele.

Quattro sono i punti principali del piano. 1) Sospensione delle ostilità e ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati. Secondo l'Unione Sovietica, le due parti (e quindi anche i guerriglieri) dovrebbero consegnare un documento congiunto armistiziale all'Onu, e [illegible] le dovrebbe rientrare contemporaneamente nei suoi confini antecedenti alla guerra dei sei giorni. 2) Garanzia dell'integrità territoriale di tutti i paesi mediorientali. L'Onu o i Quattro Grandi, a [illegible] dell'Unione Sovietica, dovrebbero proteggere le «frontiere legali». Se necessario, verrebbero create delle aree smilitarizzate, e contingenti di «caschi blu» verrebbero stanziati a Gaza. 3) Libertà di navigazione per tutti nelle vie d'acqua comuni: [illegible] Stretti [illegible] Tiran, il Golfo di Aqaba e [illegible] Canale di Suez. Non v'è nessun accenno ad una eventuale [illegible] vegliarza da parte di una forza internazionale. 4) Soluzione del problema palestinese. Il piano prevede che Israele riapra le porte ai rifugiati che volessero tornare nelle loro terre, e risarcisca il controvalore delle proprietà perdute a quelli che preferissero restare nei paesi che li hanno accolti.

La *Pravda* insiste che questa è l'unica vera via d'uscita dall'*impasse* nel Medio Oriente. *«L'indubbio vantaggio del piano sovietico — afferma il giornale — è la sua natura universale»*. Controaccusando gli americani di perseguire soltanto gli interessi di Israele, la *Pravda* conclude che su una base del genere il conflitto non finirà mai.

Israele non si deve illudere, aggiunge poi la *Pravda*, che *«sia possibile [illegible] soluzione armata»*.

e. c.

Belle di sera le donne russe

Finito il lavoro, si truccano con cura - «Boom» dei parrucchieri

Mosca, 27 gennaio.

E' finito il tempo della mitica [illegible]otchka, spartana, dura, [illegible] pur sempre bellissima quale la impersonava Greta Garbo. La donna sovietica, per quanto riguarda trucco, acconciature e *make-up* conduce una doppia vita: è sobria quando va al lavoro, ma di sera si trucca al massimo. E' certo che negli ultimi anni, nella «doppia vita» di lavoratrice e di donna [illegible] è allargata e [illegible] luppata parecchio la [illegible]da. [illegible] arrivati a dare [illegible] tale importanza al parrucchiere per signora che un *damskij master*, col nome di Edik, è diventato protagonista di un racconto di I. Grekova, [illegible] scienziata autrice di trattati sulla teoria [illegible] relatività che si dedica [illegible] con successo alla [illegible] rativa. Il racconto è apparso su *Novi Mir*, che è forse il massimo periodico culturale dell'Unione Sovietica.

Basta girare per le vie [illegible] Mosca per rendersi conto che c'è un *boom* [illegible] bellezza femminile [illegible] dei truc[illegible] i parrucchieri sono moltissimi, 13.000 fra *Salon krasoti* veri [illegible] propri e sale più modeste. Sono spesso affollatissimi e la palma della celebrità spetta a Viktor Krasin, *coiffeur* di un salone [illegible] *Boulevard Gogol*. Giorni fa [illegible] moglie di un ambasciatore occidentale si lamentava perché non riusciva ad [illegible] un appuntamento. *«Ma io sono un'ambasciatrice»*, disse per telefono. *«Nel mio salone* — fece rispondere il *figaro* Viktor Krasin — *anche le ambasciatrici aspettano»*.

Il settimanale [illegible] undici milioni di copie di tiratura *Rabotnitsa* (Operaia) [illegible] qualche tempo ha lanciato e sviluppa [illegible] fervore una rubrica [illegible] consigli [illegible] bellezza: in [illegible] recente numero, ad esempio, raccomanda di adottare [illegible] pettinatura per il lavoro e una per la sera (in aderenza al principio della «doppia vita»): di bere [illegible] di pomodoro per ingerire vitamine giovevoli alla carnagione: di detergersi [illegible] viso con buccia [illegible] [illegible] triolo.

Anche nel settore degli articoli femminili vi sono curiose lacune. Le matite con cui le donne si dipingono gli occhi sono normali matite copiative, non essendo in vendita quelle da trucco. Un marittimo straniero che ne faceva contrabbando a Odessa è stato condannato a cinque anni di reclusione.

Le donne russe di rado usano «ombretto» sulle palpebre e perciò il *necessaire* è completo quando si aggiungano ciprie e profumi. Questi ultimi [illegible] migliorati di recente, rimanendo ancora però un po', dolci. Un tempo [illegible] chiamavano «*Bandiera rossa*», «*Cremlino*» e simili. Ma adesso che Ninotchka appartiene al passato, profumi, lavande e colonie hanno assunto altri nomi, [illegible] tutto privi di reminiscenze ideologiche o patriottiche: «*Speranza*», «*Sere di Mosca*», «*Ludmila*» e simili. *(Ansa)*

Le fantasie del quotidiano sovietico

L'Italia per la "Pravda" è sull'orlo d'un putsch

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 gennaio.

La *Pravda* afferma oggi che l'Italia è sull'orlo di un colpo [illegible] Stato. Il giornale denuncia [illegible] complotto fascista a cui parteciperebbero anche gli Stati Uniti e la Grecia.

L'autore dell'articolo è l'ex corrispondente della *Pravda* da Roma, Ermakov. Tra l'altro, egli scrive: *«Gli uomini politici [illegible] i generali americani e i capi dei circoli reazionari italiani sono allarmati dall'ampiezza della lotta delle [illegible] in Italia. La reazione paventa l'eventualità che l'Italia segua un suo cammino nello sviluppo politico, economi[illegible] e sociale e perciò accelera i preparativi per un complotto. Le provocazioni dell'estrema destra [illegible] traggono ispirazioni [illegible] fondi dagli Stati Uniti e dalla Nato. La reazione vuole conservare un'atmosfera di tensione in Italia, perché essa consente tentativi [illegible] rafforzamento del monopolio capitalistico»*.

La conclusione della *Pravda* [illegible] però che [illegible] questi piani si infrattono nella resistenza crescente delle forze democratiche italiane».

e. c.

La citazioni

[illegible] L'automobile ha invertito le regole della cavalleria. Il cavaliere proteggeva le vedove e gli orfani. L'automobilista ne aumenta regolarmente [illegible] numero. Il cavaliere assisteva i [illegible] o i pedoni. L'automobilista [illegible] schizza [illegible] fango [illegible] li schiaccia. Il cavaliere venerava le signore. Non esiste creatura che l'automobilista disprezzi più della donna [illegible] volante. La virtù principale [illegible] cavaliere era la cortesia. La caratteristica di tanti guidatori non è forse la villania? Il cavallo fu la più nobile conquista dell'uomo. L'automobile rischia di diventare [illegible] suo acquisto peggiore».

Jean Egen («Le Monde»)

[illegible] Al termine dell'oscura vicenda dei Mirage, vi è soltanto un punto sul quale tutti [illegible] d'accordo: l'embargo verso Israele è diventato insostenibile... La Francia deve scegliere fra due politiche, entrambe, a modo loro, realistiche. O non fornisce armi a nessuno... [illegible] questo è il desiderio di molti francesi in buona fede... [illegible] vende armi [illegible] tutti... [illegible] questo [illegible] il desiderio del governo francese».

Georges Suffert («L'Express»)

[illegible] Nessuno sa se Nixon è deciso a lasciare il Vietnam e a [illegible] tutto il suo prestigio e il suo potere per [illegible] in patria quel tipo di società uguale per tutti, che ha descritto nel [illegible]nte messaggio... Ma questo è quanto ha detto [illegible] voler fare ed è chiaro che non può farlo da solo... Bisogna dargli la possibilità di dimostrare che ha parlato seriamente».

James Reston («Internat. Herald Tribune»)

[illegible] Il futuro della politica di Nixon sul ritiro delle truppe dal Vietnam e la "vietnamizzazione" del conflitto è sempre oggetto [illegible] dubbi per quanto riguarda la sua tempestività [illegible] il suo probabile risultato. Nelle sue conversazioni [illegible] Nixon il signor Wilson dovrà chiedere dei chiarimenti. Il Vietnam, dopo tutto, [illegible]li che [illegible] la minacce di conflitti altrove, resta pur sempre la maggior fonte di veleno nei rapporti internazionali».

(«The Times»)

I colloqui del "premier" a Washington

Wilson propone agli S.U. "speciali rapporti" bilaterali

Il Primo Ministro inglese dichiara: «La libertà è minacciata dal malessere sociale. Dobbiamo lottare con mezzi adeguati»

Washington, 27 genn.

Il primo ministro inglese Harold Wilson ha proposto oggi al presidente Nixon un nuovo tipo di «*speciali relazioni storiche*» tra i due paesi per risolvere i problemi sociali degli Anni 70.

Questi problemi — ha detto [illegible] Wilson a Nixon al [illegible] arrivo alla Casa Bianca — «*sono ora ai primo posto nelle agende nazionali e internazionali*».

Il *premier* britannico ha proposto di riesaminare col capo dell'Esecutivo america[illegible] ciò che «*le speciali relazioni storiche del passato significheranno negli Anni 70*».

Wilson ha dichiarato che non è più sufficiente difendere [illegible] libertà, perché [illegible] «*è minacciata dall'interno, dai mali sociali, ai quali è necessario opporre [illegible] adeguati*».

Il *premier* laburista [illegible] stato accolto dal capo dell'Esecuti[illegible] alla Casa Bianca con le tradizionale cerimonia riservata ai capi di governo, dal [illegible]mpi di cannone all'inno nazionale suonato dalla banda [illegible] *marines*, nonché con il picchetto armato.

Nixon si è detto felice di ricevere «*un vecchio amico*» [illegible] ha aggiunto che la sostanza dei colloqui con Wilson, ideale prosecuzione delle due conversazioni avute in Inghilterra lo scorso anno, è rimasta la stessa.

«*La sostanza dei colloqui non comprende divergenze... ma interessi e propositi comuni, vale a dire la pace nel mondo [illegible] il progresso dei nostri popoli*».

Nixon ha ricordato a proposito una famosa frase di Winston Churchill: «*Se saremo uniti nulla sarà impossibile*». [illegible] ha aggiunto: «*Potrebbe sembrare un'esagerazione al giorno d'oggi, ma noi siamo uniti ed è possibile fare molto*».

Prima d'incontrarsi con Nixon, Wilson [illegible] dichiarato a New York che la Gran Bretagna ha compiuto una «*grande svolta*» nella sua situazione finanziaria internazionale, sottolineando che il 22,4 % della sua produzione industriale prende oggi le vie dell'esportazione.

In un discorso ad un editorio qualificato, egli ha fatto rilevare che «*la nostra politica fondamentale è stata quella [illegible] garantire [illegible] sviluppo, nell'ambito della nostra produzione nazionale, dal mercato interno all'esportazione. E' cosa facile a dire ma infinitamente difficile da realizzare*».

Il Primo Ministro britannico ha auspicato un'accentuata integrazione economica dell'Europa Occidentale per sfruttare la moderna tecnologia industriale. A parte ogni considerazione politica — ha concluso — «*uno dei maggiori argomenti in favore [illegible] una più ampia integrazione europea è [illegible] creazione di un mercato sufficientemente grande per sostenere nuovi raggruppamenti industriali capaci di soddisfare le esigenze [illegible] un mercato di 300 milioni di persone*».

(A. P. - Dow Jones)

Cattolici aggrediti da protestanti [illegible] Belfast

Belfast, 27 gennaio.

Un edificio di Belfast abitato da cattolici è stato invaso nelle prime ore di stamani da una folla di [illegible] protestanti. Dopo aver superato i reticolati da cui la casa — luogo di frequenti scontri tra le due fazioni — è circondata, i dimostranti hanno cominciato a lanciare pietre e a intonare *slogans* anti-cattolici. Un contingente di militari è intervenuto, disperdendo i dimostranti.

L'incidente ha avuto oggi uno strascico nel Parlamento dell'Ulster, quando un deputato protestante ha invitato il si[illegible] di Belfast a fare sgomberare i cattolici [illegible] l'edificio [illegible] a trasformare [illegible] abitazioni in [illegible]. «*Non vi sarà pace qui finché i cattolici non ver[illegible] fatti [illegible] berare*», ha detto il deputato.

La proposta è stata energicamente attaccata da un deputato cattolico, il quale ha affermato che essa «*servirà ad eccitare ulteriormente i cattolici*», i quali «*sono nati e cresciuti in quella zona [illegible] hanno diritto di vivere*».

Il primo ministro dell'Ulster, James Chichester-Clark, ha dichiarato [illegible] parte sua [illegible] il governo non appoggerà suggerimenti del genere ed ha invitato ancora una volta protestanti e cattolici ad astenersi da parole o atti provocatori. *(A[illegible] Upi)*

Veto di Nixon alle spese per la scuola [illegible] la sanità

Secondo il Presidente, il progetto (venti miliardi di dollari) provocherebbe aumenti di prezzi e tasse

Washington, 27 genn.

Il presidente Richard Nixon ha chiesto al Congresso di accogliere il suo veto al discusso disegno di legge sulla sanità, l'edu[illegible] [illegible] l'assistenza e ha promesso di procurare altri fondi per le scuole qualora i parlamentari gli diano ascolto.

Il progetto di legge prevede uno stanziamento di venti miliardi di dollari. Nixon ha posto il veto (il [illegible] primo da quando è Presidente, il primo per una legge del genere dai tempi della presi[illegible] Eisenhower dieci anni fa e, si dice, il primo firmato davanti a un pubblico televisivo di milioni di persone) dicendo che l'attuazione della legge metterebbe [illegible] repentaglio la lotta contro l'inflazione e potrebbe portare a un cattivo impiego di danaro.

«*Sono convinto* — ha detto — *che l'aumento non sia nel migliore interesse del popolo americano*». «*La battaglia per l'inflazione* — ha aggiunto — *deve essere [illegible] per ogni famiglia del Paese. Gli Stati Uniti spendono per l'igiene e l'educazione più di ogni altro Paese, ma possiamo spendere [illegible] da ridurci alla povertà, ecco perché, per quanto popolare sia un programma di spese, io non lo approverò se stabilirà che esso avrebbe l'effetto di aumentare i prezzi o le tasse*».

Il vice-presidente Spiro Agnew ha detto che gli indiani d'America sono «*gli americani più colpiti dalla miseria*», e ha affermato che essi non hanno tratto beneficio dall'ideale di libertà e giustizia per tutti.

Il senatore Edward Kennedy ha esortato ieri gli indiani a resistere alle pressioni di coloro che invocando la conservazione e la protezione dei luoghi, [illegible] oppongono a certe misure dicendosi dubbiosi circa il modo in cui i pellirosse impiegherebbero la loro terra e le acque.

«*I coloni bianchi*» ha detto Kennedy «occuparono terr[illegible] *indiane nel nome del progresso [illegible] della civiltà. Industriali bianchi hanno preso terre e acque indiane nel nome dello sviluppo commerciale industriale. Dovete guardarvi dal perdere altre terre e altre acque e i relativi diritti sotto il pretesto della conservazione*». **(Ansa-Upi)**

[illegible] LOANO Riviera dell[illegible] Palme

NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO

Grande Veglia di Sabato Grasso con il complesso TELSTAR

[illegible] gustatele le leccornie del Buffet «dell'ANFITRIONE»

PRENOTAZIONE TAVOLI - Tel. 019-669.666

APERTO [illegible] 1° ott. Camere con terrazza sul mare, aria condizionata e tutti i conforts di casa vostra. Telef. 019 669.666 (3 linee)

Informazioni e prenotazioni in città:

Ufficio Viaggi [illegible] - Via Buozzi 10 - Telef. 579.444

FONDI D'INVESTIMENTO

FIDELITY FUND, FIDELITY CAPITAL, FIDELITY TREND, DREYFUS FUND [illegible] (tutti gli altri Fondi registrati negli Stati Uniti, sotto direzione americana e [illegible] il controllo della SECURITIES AND EXCHANGE COMMISSION.

Per informazioni e consulenza scrivere a:

EQUITY CORPORATION SA

avenue de la Gare [illegible]
Casa postale 295
[illegible] LAUSANNE 1 (Svizzera)

Importante Società Americana

leader nel settore abbigliamento sportivo

assume un

FUNZIONARIO [illegible] VENDITA

per Torino e il Piemonte

Il candidato dovrà avere un'età compresa tra i 24 e 30 anni e un'esperienza di almeno 2 anni nel settore abbigliamento. La posizione comporta uno stipendio interessante e [illegible]ratuito un'ampia possibilità di carriera.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 1478 — 10100 Torino

[illegible] International

Il Fondo d'investimento creato per Voi

La soluzione moderna per il problema mondiale dell'inflazione

Scrivere a: Fideuram S.p.a.
P.zza Monte Savello, 30 (Palazzo Orsini)
00186 ROMA

FONDITALIA INTERNATIONAL

L'ex campione ora fa l'allenatore

Di Stefano in Italia cerca un «ingaggio»

Seguirà a Viareggio i giovani del Boca Juniors, ma punta a una grande squadra europea - Si incontrerà con Del Sol ed Heriberto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 gennaio.

Alfredo Di Stefano, l'ex centravanti del grande Real Madrid, assisterà domani sera alla partita di Coppa delle Fiere che l'Inter giocherà contro il Barcellona. Di Stefano è arrivato a Milano nel tardo pomeriggio, ha raggiunto un grande albergo del piazzale della stazione e, subito dopo, per telefono, ha cercato gli amici più cari che vivono in Italia: Del Sol, Heriberto Herrera, Bruno Passalacqua.

Con il primo si incontrerà nella prossima settimana, con il secondo giovedì. Con il general manager del Milan ha avuto subito un colloquio e più tardi è andato a cena con lui. Domani sarà ospite della società e di Nereo Rocco, che gli faranno visitare anche gli impianti sportivi di Milanello. Nessuna intesa sotterranea, comunque, tra Di Stefano e Passalacqua. Il grande Alfredo non è destinato a succedere a Rocco alla guida del Milan, anche se assumerebbe volentieri le cure di una grande squadra italiana.

Tre anni fa, conclusa la carriera di giocatore, Di Stefano è tornato in Argentina ed ha condotto il Boca Juniors alla conquista della Coppa argentina e del campionato. Quest'anno ha rifiutato di rinnovare il contratto con il Boca ed è tornato in Europa, la speranza di poter ricostruire il grande Real Madrid. «*Voglio dedicarmi ad una grande squadra europea*, — ha detto l'ex fuoriclasse argentino — *so che il Real Madrid ha bisogno di un tecnico che sappia ridargli la grandezza un tempo ed io sono pronto ad assumerne il comando*».

«*Anche in Italia, però, ci sono delle grandi società* — ha detto — *nei particolarmente felice di poter allenare una grande squadra ad esempio la Juventus. Ma sinora nessuna società italiana mi ha fatto proposte del genere. Ripeto, comunque, che in Italia volentieri, anche perché so che il calcio italiano ha fatto notevoli progressi anche sotto il profilo tattico. Io, al Boca Juniors, ho dato un'impostazione moderna, badando soprattutto a potenziarne l'attacco*».

«*In partenza* — ha spiegato Di Stefano — *la mia squadra ha giocato il 4-2-4, ma il libero non era fisso, egli aveva il compito di passare al controllo dei centravanti o della punta avversaria più avanzata, non appena il pallone passava in nostro possesso, per consentire a un difensore di spanciarsi dall'uomo e di spingersi all'attacco. Sono convinto che con questa tattica si potrebbe vincere i campionati anche in Spagna e in Italia*».

Stefano poi ha parlato prossimi campionati del mondo. «*In Messico* — ha detto — *non vinceranno Pelè, Riva, Beckenbauer o gli altri grandi attaccanti delle nazionali europee e sudamericane, vinceranno i medici. Sono convinto che tutte le nazionali qualificatesi alle finali del Campionato del mondo sanno esprimere un buon calcio, vincerà pertanto quel che si saprà adattare meglio all'altitudine di Città del Messico, grazie alle cure ed agli studi dei suoi medici. In linea di massima, comunque, una lieve preferenza l'accordo al Brasile, a patto però che possa recuperare il miglior Tostao. Molto pericoloso mi sembra anche l'Uruguay che ha fatto ultimamente molti progressi, anche in attacco, dove ha lanciato alcuni giovani molto veloci e scattanti. Uruguay e Italia comunque supereranno sicuramente il loro girone e penso che siano entrambe in grado di battere, successivamente, anche l'Unione Sovietica. Non mi pare che l'Urss abbia delle grandi chances, più pericoloso della rappresentativa sovietica ritengo il Messico, che giocherà in casa ed avrà l'appoggio del pubblico amico*».

L'allenatore Di Stefano

Di Stefano, dopo aver concluso il breve soggiorno milanese, si trasferirà a Viareggio, dove guiderà i giovani del Boca Juniors, che parteciperanno al torneo giovanile internazionale di Viareggio.

David Messina

Coppa Fiere a S. Siro

L'Inter con Corso per il Barcellona

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 gennaio.

Heriberto Herrera non ha ancora deciso quale formazione opporre domani sera al Barcellona, nella gara di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. L'allenamento di stamane, il trainer interista ha ribadito che Suarez lamenta lievi dolori ai muscoli adduttori della gamba sinistra, che Bertini accusa il solito indolenzimento al fianco destro, che Marzola ha il cavviglio sinistro in disordine. I tre giocatori si sono allenati ugualmente, ma Heriberto ha rinviato a domani ogni decisione, non intendendo pregiudicare la possibilità di un recupero di qualcuno dei tre, in vista della più difficile partita che l'Inter sosterrà domenica contro la Roma.

Per quanto riguarda il Barcellona, invece, nessuna incertezza. L'allenatore Buckingham, al termine dell'allenamento sostenuto nel tardo pomeriggio dalla squadra catalana, ha confermato che farà giocare: Reina; Rifè, Eladio; Torres, Gallego, Zabalza; Rexach, Juan Carlos, Alfonseda, Castro, Pujol. In panchina siederanno il portiere di riserva Sadurny, il centravanti Marty Filosia, il centrocampista Romeu, i difensori Fraich e Sanyan.

La partita avrà inizio alle 21 e sarà diretta dal tedesco Tschenscher. All'Inter, per qualificarsi ai quarti di finali della Coppa delle Fiere, basterebbe anche una sconfitta per 0 a 1, dal momento che ha vinto a Barcellona per 2 a 1 e che, in caso di parità, varranno doppi i gol realizzati in trasferta. Nel caso in cui la gara dovesse invece concludersi con il successo della squadra ospite per 2 a 1, si disputerebbero i tempi supplementari e, se necessario, si ricorrerebbe al sorteggio.

d. m.

Gli atleti dell'atletica sfidano (a calcio) il Milan

Milano, 27 gennaio.

Ottolina, presente oggi all'Arena all'allenamento del Milan, ha pressochè concluso le trattative per l'allestimento di un incontro tra i campioni intercontinentali e una formazione composta da atleti, tra i quali Berruti, Fuosi, Sar, Simeon, Trachello, Prosperi, Bello e Pusi.

La risposta definitiva verrà data da Nereo Rocco; Ottolina ha proposto la data di mercoledì 11 febbraio per questa partita, che verrebbe a sostituire quella che i rassegnati sono soliti sostenere a metà settimana. L'incasso verrebbe devoluto alla famiglia dello scomparso ex-atleta Adolfo Consolini.

Il campionato di biathlon sulle nevi di Bousson

Sestriere, 27 gennaio.

(m.) Stamane si è svolto sulle nevi di Bousson il campionato italiano di biathlon di grosso calibro invernale con la partecipazione della Francia.

Willi Bertin, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha ottenuto il miglior tempo nella gara di fondo (20 km) in un'ora 27'47", ma è dovuto accontentarsi del terzo posto per le penalità nei tiri. Ottime le prestazioni di Lino Zanon, che ha impiegato fondo il tempo in 1 ora 28'24"7/10, e di Lino Stuffer (un'ora, 29'40"6). A delle penalità nei tiri, sono però finiti rispettivamente al 25° e 21° posto.

Classifica generale: 1) Alma Gruet-Mason (Francia) 1 ora 26'0" (comprese le penalità); 2) Astegiano (Fiamme Oro Moena) 1 ora 36'10"3; 3) Bertin (Fiamme Gialle Predazzo) 1 ora 36'47"; 4) Durafourg (Francia) 1 ora 38'5"3; 5) Gabrielli (Fiamme Gialle Predazzo) 1 ora 38'2"7.

Classifica italiani: 1) Astegiano; 2) Bertin; 3) Gabrielli; 4) Jordan.

Coppa Davis di tennis

Italia-Cecoslovacchia si giocherà a Torino

Quasi certamente, Italia-Cecoslovacchia, primo incontro di Coppa Davis per la Zona europea, si svolgerà dal 6 all'11 maggio sui campi del Tennis Club Monviso di Torino. Per l'assegnazione della gara è in predicato anche Riccione, ma i dirigenti torinesi, che l'anno scorso organizzarono con successo la Coppa De Galen, dovrebbero essere preferiti dalla Federazione. Anzi, essa avrebbe già dato ampie assicurazioni in proposito.

Inter e Roma hanno deluso sinora le speranze dei tifosi

La stagione amara dei due Herrera

Heriberto ed Helenio avevano iniziato la stagione con progetti ambiziosi, ma non sono riusciti a realizzarli - Domenica i due tecnici saranno rivali a San Siro in una sfida che non ha più il fascino di un tempo: ora i «maghi» sono Scopigno e Rabitti, allenatori di Cagliari e Juventus

Helenio ed Heriberto Herrera non sono più alla ribalta del campionato: quest'anno i «maghi» della panchina sono italiani, sono Scopigno e Rabitti, due tipi che soffrono quanto mai per i loro alteri ma giocano a fare i distaccati, per nascondere la loro passione. Scopigno, squalificato, dice che «le partite si vedono molto meglio dalla tribuna»; Rabitti sostiene che alla domenica non sa neppure quali siano le altre gare in programma ed afferma: «Se qualche juventino parla di scudetto lo batto fuori squadra».

Sono finiti i tempi in cui Helenio stupiva facendo recitare i giocatori «domenica andiamo sul campo del Lecco a batterr il Lecco», tappezzando le pareti degli spogliatoi di slogans del tipo «capacità più volontà uguale scudetto» e «correre, correre, correre». Anche Heriberto sembra essere stato costretto all'Inter a rinunciare un poco alla sua parte di «sergente di ferro», alle prese con un gruppo di atleti poco omogeneo, con diversi doppioni, soprattutto con atleti già abbastanza spremuti e un ambiente che non ha più l'equilibrio di un tempo, quando la mano ferma, il sorriso ed i premi di Moratti tenevano ben unita tutta la compagnia.

Un momento difficile, ma i due Herrera non si rassegnano al ruolo di comprimari, fini calcio italiano hanno avuta fama, quattrini ed applausi: sono rimasti, al momento, i quattrini, ma Helenio ed Heriberto sono decisi a lottare per tornare in primo piano. Lo sostiene la grande volontà che hanno dimostrato sin da quando erano modesti ma gristosi calciatori: lavorano duro, e sotto questo aspetto meritano la massima stima. Sono entrambi molto orgogliosi, stanno vivendo la quelle settimane un momento amaro nella loro carriera sui nostri campi. E domenica i due Herrera si affronteranno a S. Siro.

Heriberto Herrera, al pari di Helenio, si è affermato come allenatore in Spagna dove ha guidato Atlético di Madrid (squadre minori), Tenerife, Granada, Elche, Valladolid ed Español. Ha portato due delle squadre a alla serie A, si è fatto la fama di trainer duro ed inflessibile.

Alla Juventus è rimasto cinque anni, dal '64 al '69, conquistando uno scudetto ed una Coppa Italia; al suo nome è legata la tattica del «movimiento» che non ha dato i risultati sperati nella formazione bianconera (tanto che parte del tifosi ha chiesto l'allontanamento del tecnico) e che non è stata applicata all'Inter, dove per altro Herrera è alle prese con una situazione dirigenziale e tecnica piuttosto precaria. Heriberto è nato a Giambaré in Paraguay il 23 aprile 1926; ha giocato nel Nacional di Asunción, e nell'Atlético di Madrid dal '53 al '59. Era un centromediano molto forte.

Helenio si consola grazie a 155 milioni

Il trainer della Roma non ha perso del tutto il favore popolare - Punta alla Coppa delle Coppe

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 gennaio.

Il prestigio di Helenio Herrera ha già vacillato nella scorsa stagione in seguito ai risultati mediocri raggiunti dalla Roma. Il *trainer* ha tentato di contrapporre la conquista della Coppa Italia ad un campionato non certo esaltante per la sua squadra. Il traguardo della Coppa è stato accettato come un alibi, gli ha evitato un giudizio severo, siamo alla seconda stagione romana le premesse quei miglioramenti che dovrebbero portare il club allo scudetto nel torneo 70-71 appaiono frugili.

L'ex tecnico dell'Inter, dopo aver vissuto di rendita sui prestigiosi traguardi del passato, si trova a dover affrontare una realtà nuova, anche se nonostante tutto riscuote tuttora nella Capitale una larga popolarità. Si tratta di un consenso massiccio di pubblico che ha indotto il presidente della Roma, Marchini, ad avviare non largo anticipo le trattative con Herrera per il rinnovo contratto. Si parla 155 milioni per la prossima stagione con un'aggiunta di altri 50 milioni se la squadra vincerà lo scudetto. Un episodio che ha suscitato aspri commenti e che ha riportato alla ribalta il nome di Herrera, ma non è questa la fama che desidera il «mago». Helenio possiede una specie venerazione per il danaro. Occorre però dargli atto che un traguardo di prestigio, di carattere esclusivamente sportivo, costituisce sua vera meta, anche se è da questa che scaturiscono poi i guadagni favolosi.

La stagione volge al termine ma H non si arrende. Per si giustifica così: «*Siamo appena a metà del girone di ritorno. Mi sembra prematuro parlare di delusione. La Roma è tuttora in lizza per la conquista della Coppa delle Coppe. Sarebbe conquista importante per una squadra giovane come la Anzi, non escludo che sarà Roma la sola squadra italiana che avrà il compito di difendere nostro calcio all'estero. La Fiorentina ha un impegno molto duro con il Celtic e dubito che possa superare il turno*».

Di Herrera parla quasi più, cosa ne pensa lei?

«*Se domenica prossima la Roma vince contro l'Inter, vedrete che sarò ancora al centro delle attenzioni*».

A prescindere dalla partita con la ex squadra, non crede che la sua personalità abbia perduto molto del prestigio acquisito in passato?

«*La gente non è matta. Se vinco mi Altrimenti è inevitabile che si vada incontro ad un offuscamento che comunque ritengo transitorio*».

Tornerà quindi presto protagonista del calcio italiano e mondiale?

«*Ne sono certo. E' l'aspirazione che sto inseguendo fenomenale. Per questo sto lottando con una squadra giovane che in futuro potrebbe ripercorrere il favoloso cammino dell'Inter mondiale*».

Mario Bianchini

Helenio Herrera è in Italia dieci anni: è arrivato nel 1960 per guidare l'Inter, dopo essere stato allenatore dello Stade Français, del Valladolid, dell'Atletico Madrid, del La Coruña, del Belenenses, del Siviglia, del Barcellona e infine della Nazionale spagnola. Un trainer girovago, arrivato alla carriera di tecnico dopo un modesto passato di calciatore (Casablanca, Stade Français, Charleville, Roubaix, Red Star). Giocava in difesa, non spiccava nè per tecnica nè per classe, ma per la grande volontà, la dote gli ha permesso di farsi strada nella carriera di «mago». E' stato anche trainer, per brevi periodi, della Nazionale italiana e di quella francese; nel nostro calcio ha portato l'Inter alla vittoria in tre campionati, due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali. Dal 1968 è alla Roma dove ha trovato ingaggi sostanziosi, un gruppo di giovani da portare avanti e un solo giocatore di vera classe, lo spagnolo Peiró. Con lui i giallorossi hanno già vinto una Coppa Italia. Helenio Herrera è nato a Buenos Aires il 17 aprile 1916.

Il ricordo dei passati trionfi dell'Inter ostacola il difficile lavoro di Heriberto

Heriberto Herrera picchia con il contro il palmo della mano sinistra e strizza gli occhi nerissimi, come per guardare lontano, fi pugno che batte contro un ostacolo rappresenta le difficoltà che lui sta incontrando all'Inter; è deluso e ammette: «Certo — — speravo in qualcosa meglio, ci delle contrarietà difficili da superare, malgrado sul piano dell'impegno nessuno si sia mai tirato indietro». Heriberto soffre di questa situazione. Sabato quando è giunto a Torino si è guardato attorno, ha visto pochi volti conosciuti. «Arriva l'Inter — ha mormorato — e trovo solo anche amici...». Quasi è sembrato non rendersi conto che la squadra è fra le più importanti del campionato, è parso sinceramente stupito di non trovare grande attesa, e calore, attorno a Mazzola e colleghi.

Per trascorrere le notte di vigilia della gara con il Torino, Heriberto ha portato la squadra in collina, nello stesso albergo in cui attendeva con la Juventus le partite in casa. E' salito quasi nessuno a trovare i nerazzurri, nessuno a salutare Heriberto salvo Dino Da Costa, la domenica mattina. Con i pochi che si erano recati sabato sera a chiedere notizie di lui e dell'Inter, Heriberto sfogato — — sicura, come suo solito — sua convinzione.

Perché la squadra non va?, gli hanno chiesto. «Motivi tecnici e psicologici — ha risposto con franchezza — la rosa dei giocatori ha qualche doppione, e dall'inizio della stagione che cerchiamo senza riuscirvi di trovare una formazione che permetta di sfruttare in modo razionale le capacità dei migliori. Psicologicamente poi l'Inter ha alle spalle un passato che la opprime, ogni nostra gara è rapportata a quello della formazione "mondiale", quando gli atleti erano più giovani attorno a loro c'era un'atmosfera diversa».

Pronto ad apprezzare più un giocatore che combatte che una stilista fiacco, Heriberto si è trovato quest'anno a guidare elementi spremuti come limoni nei lunghi anni trascorsi alle dipendenze di Helenio, quando ogni stagione fra campionato, coppe, viaggi e sollecitazioni di vario tipo, contava il doppio. Eppure, sul piano dell'impegno, il trainer non si lamenta: «Mi hanno fatto la fama di ammazza-giocatori con i miei sistemi di preparazione, ma debbo dire che ho trovato da parte dei nerazzurri una adesione sincera ai miei programmi. Si lavora sorridendo, ma non basta. Abbiamo lanciato giovane come Bellugi, ma non basta».

La delusione porta Heriberto quasi a tradire i suoi principi, secondo i quali ogni squadra deve rispettare certe geometrie di gioco: «Gli schemi — dice — vengono naturalmente in campo con uomini di classe e forti fisicamente». Il rilievo lo porta a parlare della Juventus: «I bianconeri — sostiene — è un periodo felice, hanno trovato un rendimento invidiabile, l'innesto di due atleti giovani e dotati tecnicamente quali Cuccureddu e Furino cambiato il ritmo di tutto il complesso. Ora anche Del Sol va più forte perché non è da solo a chiudere tutti i varchi a centrocampo. Haller, liberato dall'obbligo di rientrare in difesa, fa a tratti spettacolarmente e migliori risultati».

Si ritorna a parlare dell'Inter. Ci resterà per il prossimo campionato? «Nulla è ancora deciso — dice, *ma ha tutta l'aria di chi non sembra entusiasta della prospettiva* —. Ormai però mi sono abituato alla mentalità del calcio italiano. La mia carriera è legata in gran parte al vostro Paese, non credo di andarmene».

Eppure in Spagna ogni tanto si parla di un suo ritorno...

«Laggiù ho conservato molti amici, ho lasciato un certo ricordo, chi credo che ci tornerà a fare il trainer. Almeno, per ora non ho intenzioni del genere anche se Spagna ci sono degli ottimi clubs».

Ch per una, con il calcio iberico?

«Non del tutto, ho detto che ho molti amici. Scriverò dai mondiali per un giornale spagnolo: ho un accordo per due articoli, da inviare alla conclusione dei gironi eliminatori, ed uno dopo le semifinali. Almeno avrò uno scopo, oltre la passione per il calcio e la curiosità professionale, per andare in Messico.

Crediamo che Heriberto aspetti il fine campionato una liberazione. «Così è difficile andare avanti — *ammette* —; se l'Inter vince è tornata di colpo grande, se perde siamo dei brocchi. In tutto in due settimane. Non è possibile lavorare in questo modo. Ogni ricostruzione richiede il suo tempo».

Bruno Perucca

I giallorossi a S. Siro senza Capello e Peiró

Roma, 27 gennaio.

(m. o.) Il piano che Helenio Herrera stava mettendo a punto meticolosamente per tentare il grande colpo domenica prossima a S. Siro contro la sua ex Inter, è stato scompaginato dalla cattiva Capello e Peiró non potranno scendere in campo. Dubbia anche la partecipazione di Cappellini.

Capello, infortunatosi domenica scorsa durante la partita con il Verona, dovrà rimanere a riposo per circa 1 mese. I medici hanno diagnosticato una sinovite al legamenti del ginocchio sinistro con versamento. Peiró è stato costretto a mettersi a letto per un attacco di bronchite.

I giallorossi a S. Siro senza Capello e Peiró

Roma, 27 gennaio.

(m. o.) Il piano che Helenio Herrera stava mettendo a punto meticolosamente per tentare il grande colpo domenica prossima a S. Siro contro la sua ex Inter, è stato scompaginato dalla cattiva Capello e Peiró non potranno scendere in campo. Dubbia anche la partecipazione di Cappellini.

Capello, infortunatosi domenica scorsa durante la partita con il Verona, dovrà rimanere a riposo per circa 1 mese. I medici hanno diagnosticato una sinovite al legamenti del ginocchio sinistro con versamento. Peiró è stato costretto a mettersi a letto per un attacco di bronchite.

Due ex-blucerchiati che non pensano alla Juventus

Marini e Vieri senza rimpianti "Dovremo battere la Sampdoria"

«Domenica avrete la Samp da affrontare, che provate?».

Roberto Vieri e Francesco Marini, l'attaccante e lo stopper che la Juventus ha acquistato l'estate scorsa dal club genovese, non sembrano particolarmente emozionati al pensiero di giocare contro la squadra che li ha valorizzati. Entrambi hanno già superato questo ostacolo psicologico a Marassi, nell'andata. «*Un professionista* — ha risposto Vieri — *non deve badare ai sentimentalismi nel calcio*». E Marini: «*Ho già rotto il ghiaccio a Genova dove era costretto ad esibirmi come avversario di fronte al pubblico che mi ha seguito per stagioni nella Samp*».

«Nella Juventus avete incontrato qualche difficoltà d'ambientamento. In quei momenti non avete mai rimpianto nova?».

Vieri: «*Nella Samp ho trascorso tre anni molto belli. Sono affezionato a Bernardini che mi ha capito migliorandomi come uomo e come atleta; a Genova ho pure la famiglia, ma la vita del calciatore è quella che è e bisogna adattarsi. Per cui, nessun rimpianto*». Marini: «*All'inizio ho sentito a ritrovare me stesso, ma sapevo che era un periodo destinato a passare. Il pubblico torinese, che ricordava le belle prestazioni di Sercelfino, mi ha saputo capire. Bernardini è stato il mio maestro e gli sono riconoscente. Di Genova ho solo rimpianto le amicizie*».

«La Sampdoria e in difficoltà. Battendola avrete rimorsi?».

Vieri: «*La Samp è un avversario come gli altri. Sulla carta, non dovrebbe essere molto temibile. Per i bluccrchiati l'importante è vincere sette giorni dopo in casa con la Lazio, un confronto diretto fra squadre che debbono salvarsi. Teoricamente la Samp gioca bene, ma non riesce ad esprimere un rendimento costante. Da dieci settimane non E' difficile che riesca rialzare la retrocessione, naturalmente mi auguro che ce la faccia*». Marini: «*Il calcio si gioca sul campo, onestamente. Il risultato sarà quello che sarà. Loro hanno bisogno di punti e noi, impegnati nell'inseguimento al Cagliari, non possiamo certo fare concessioni e dobbiamo vincere a tutti i costi. Per quanto mi riguarda, m'impegnerò al massimo proprio per dimostrare a Herrera che la sua fiducia in me era ben riposta*».

Per quanto concerne le notizie sulla Juventus, ieri squadra ha ripreso la preparazione. Tutti i titolari erano presenti alla seduta, eccezione di Salvadore, sotto peso. Furino e Del Sol, lievemente contusi. Rabitti ha avuto altro a disposizione per il confronto con la Samp. Il tecnico spera di recuperare anche Castano domani collaudera in partita le condizioni della caviglia infortunata un mese fa a Roma. Venerdì i bianconeri andranno in ritiro a Villar Perosa.

Rabitti considera la Samp una antagonista pericolosa, ma che dinora non ha avuto fortuna. Il *trainer* ha poi replicato a Scopigno il sostiene la Juventus arriverà seconda: «*Ringrazio l'allenatore cagliaritano per il suo pronostico poiché il secondo posto sarebbe senz'altro un ottimo piazzamento per noi*».

b. b.

Dieci recuperi in «D»

Firenze, 27 gennaio.

La semiprofessionisti ha designato i seguenti arbitri per le partite di recupero del campionato di serie D, che si svolgeranno domani:

Girone (ore 14,30): Alessio-Rapallo, campo neutro di Finale Ligure (arbitro Cigala); Borgosesia-Pro Molare (Salvini); Casalese-Borgomanero (Colli); Alcobi Asti-Aosta (Goldoni).

Girone B: Gallaratese-S. Angelo Lodigiano (Guarini); Moglia-Pergolettese (Unia); Pavia-Cremonese (Simoncini); Pro Palazzolo-Fanfulla (Bottini); Pro Sesto-Sassuolo (Simoncelli); Vigevano-Voghera (Cinzia).

A Verbania, oggi alle 14,30, si alleneranno i giocatori di Serie C candidati a indossare maglia della rappresentativa: agli ordini di Beraldi e di Antonioli ci saranno anche Legnaro, Marella e Colombo (Alessandria), Pedrizzetti (Brescia) e Pratangeli (Verbania).

Il Torino Club ha organizzato un treno speciale di ritorno per la trasferta di Napoli; le iscrizioni si ricevono presso di via Maria Vittoria 26.

A Marassi un recupero di serie B

Oggi Genoa-Reggiana

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 gennaio.

Il recupero di domani con la Reggiana si presenta, per il Genoa, una partita che deve essere vinta a tutti i costi, per avvicinarsi ulteriormente alla già compromessa posizione di classifica. «Ci vorrebbe subito un gol per sbloccare il risultato — *dice l'allenatore Bruno* — per poter poi giocare senza nervosismo. Certo, ci sarà da lottare, il Genoa ormai è abituato a queste Speriamo che la fatica della partita di Pisa non si faccia troppo sentire; comunque apporterò qualche variante alla formazione per uomini maggiormente freschi. per il momento ho ancora qualche dubbio: tra Rivera e Ostermann per lo *stopper*, mentre all'attacco devo scegliere Colausig e Quintavalle l'uomo cui concedere un turno di riposo».

Anche la formazione della Reggiana sarà largamente variata rispetto a quella che ha perpetrato col Catanzaro.

g. b.

L'Hockey Torino a Bolzano per le finali di serie B

Milano, 27 gennaio.

Torino, Asiago, Alleghe e Auronzo disputeranno nei giorni 6, 7 e 8 febbraio a Bolzano le finali del campionato di serie B: lo ha deciso la commissione tecnica federale riunitasi oggi a Milano. Le quattro finaliste disputeranno partita al giorno secondo, tra Rivara e Ostermann per lo *stopper*, mentre all'attacco devo scegliere Colausig e Quintavalle l'uomo cui concedere un turno di riposo».

Anche la formazione della Reggiana sarà largamente variata rispetto a quella che ha perpetrato col Catanzaro.

g. b.

L'Hockey Torino a Bolzano per le finali di serie B

Milano, 27 gennaio.

Torino, Asiago, Alleghe e Auronzo disputeranno nei giorni 6, 7 e 8 febbraio a Bolzano le finali del campionato di serie B: lo ha deciso la commissione tecnica federale riunitasi oggi a Milano. Le quattro finaliste disputeranno la partita al giorno

Da Adamich (assolto in tribunale) correrà con la McLaren - Alfa Romeo

E' stato processato per un incidente stradale - Accordo fra le due Case per la F.1

, 27 gennaio.

L'Alfa Romeo deciso cedere alcuni motori tre litri della sua vettura prototipo «33.3» alla McLaren, che li monterà sulle monoposto di Formula 1. Una di esse sarà Andrea De Adamich. Ecco a proposito il comunicato emesso oggi dall'Autodelta, la scuderia sportiva della Casa milanese: «*McLaren richiesto poter provare sue proprie vetture F.1 il motore Alfa Romeo "33" di cilindrata. L'Autodelta ha accolto richiesta intento di sperimentare questo motore su un'affermata vettura di F.1 McLaren ha chiesto, al tempo stesso, di poter utilizzare, per la sua attività sportiva, il pilota italiano Andrea De Adamich, già ingaggiato dall'Autodelta per le corse del Trofeo internazionale marche, durante la stagione 1970. Ed anche a questa richiesta l'Autodelta ha data risposta affermativa*». *(Ansa)*

Rischiava la patente

«Nostro servizio particolare»
Imperia, 27 gennaio

m. ch.) Il pilota triestino Andrea De Adamich è stato assolto oggi per insufficienza di prove dal Tribunale della nostra città in un processo d'appello nel quale era imputato di lesioni colpose in seguito a incidente occorsogli sulla via Aurelia il 28 gennaio 1967. De Adamich a bordo di una «Giulia GTA», a bordo Siena, un dirigente scuderia Autodelta, si era scontrato quasi frontalmente con una motoretta dotta dal quarantunenne Umberto Rabai di Imperia.

Il conducente del motoveicolo era rimasto quasi illeso, la signora Rina Crescente, che occupava sellino posteriore, riportava gravemente ferita. Quest'ultima, dopo circa otto mesi di degenza, riportava invalidità permanente gamba sinistra.

In prima istanza il pretore di Imperia aveva condannato De Adamich per lesioni colpose a 200 mila lire di multa e sei mesi di sospensione della patente. Oggi l'avvocato difensore, sostenendo che il pilota era nella propria metà della quando avvenne l'incidente, ha ottenuto l'assoluzione per insufficienza prove.

Andrea De Adamich ha assistito comprensibile nervosismo processo. Ancora affaticato per il viaggio sostenuto di ritorno da Buenos Aires, il pilota era in apprensione perché una conferma della condanna lo avrebbe privato per mesi del permesso di guida. «*Sarebbe stato un duro colpo per la mia carriera* — affermato De Adamich — *proprio ora che le con il nella Temporada, sembrano andare il meglio*».

Sardegna: non c'è solo Gigi Riva

E' sempre più caldo l'entusiasmo per la splendida «avventura» del Cagliari e del suo cannoniere - Sogni di scudetto, piani per il futuro - La passione però non si esaurisce nel mondo del calcio - S'accende un fervore nuovo, migliaia di giovani non si limitano a «guardare» lo sport, ma lo praticano

Un mondo antico che diventa nuovo

Marisa Sannia, la cantante-cestista, ha ripreso a giocare

Gli ultimi versi del folklore sardo riguardano un giocatore di calcio, Gigi Riva. Gli aggettivi sono ovviamente iperbolici, le allegorie suonano come quelle dedicate ai santi e agli eroi. Ma forse, proprio con Riva, il folklore sardo sta finendo. Dall'esempio dell'eroe usciranno ragazzi, uomini. L'antica Sardegna ha un volto nuovo, qua e là febbrile: non solo per quanto si costruisce, si progetta, muove e cambia, ma per lo spirito che anima la gente. Si esce da un lungo sonno e si misura la realtà intorno, decisi a farla maturare secondo il metro di oggi. Il pastore va in aereo, i ragazzini delle scuole saltano i muretti di pietre come se fossero ostacoli piazzati su una pista, i pugili gremiscono le palestre, decine e decine di squadrette si allenano su una miriade di campi. Lo sport fa da spia a una società in evoluzione, ne misura la sua consistenza, il suo slancio. Se oggi la Sardegna pensa allo scudetto del «suo» Cagliari, del «suo» Riva, è perché in questo scudetto vede confermarsi clamorosamente non giustamente nuove aspirazioni e nuove realtà. Lo scudetto conterà per tutti i sardi come una patente, che libererà per sempre da un'infinita serie di piccoli tabù.

Lo slancio verso ciò che è nuovo e necessario appare spesso grandioso, ma soprattutto ha il volto della spinta popolare. La Sardegna nuova non è certo solo quella che appare nei modernissimi alberghi, nelle coste attrezzate per fini turistici. E' una vernice, questa, utile ma non determinante. L'altra Sardegna, quella segreta, quella vera, si muove su cardini più realistici, meno visibili ma fondamentali. Non pensa tanto alla vernice quanto a una nuova sostanza, in uomini e cose.

I ragazzi si allungano, le donne parlano, le strade e la radio e i giornali mettono in comunicazione tra di loro paesini sperduti, soggiogati per secoli ad abitudini e leggi locali. Il fenomeno è grande, coinvolge tutto e tutti. La Sardegna esce dall'infanzia che fu insieme cupa e fiabesca, si avvia su un binario che potrà dotarla soltanto di maggiore velocità, come successo ai grandi territori del West americano, dapprima quasi irraggiungibili e subito dopo ricchi di esplosione attiva, di forze che finalmente riuscirono a coordinarsi e precipitare in avanti.

Su questa nuova Sardegna lo sport, molti sport, agiscono come fenomeni catalizzatori, come suggestioni che riducono la distanza tra ciò che è e ciò che ancora deve avvenire. Lo sport è mito ma anche attività vera, sforzo concreto: per credersi un Riva calciatore o un Atzori pugile i ragazzetti non possono accontentarsi di baloccarsi con le parole, devono cercare di imitarli, quindi giocare, quindi misurare le proprie forze. E allora lo sport perde il suo alone mitico (sempre provvisorio benché suggestivo e utile) e diventa agonismo, fatica, risultato, coscienza dei limiti e sforzo per migliorare questi limiti.

La realtà sarda di oggi è da vedere in questa ondata vitalistica, ottimistica, in questa gioventù che va prendendo consapevolezza di sé stessa. Il «fenomeno» Cagliari, dai dirigenti alle ultime riserve della squadra rossoblù, è un compenso, un motivo di orgoglio, certamente non lo si può classificare tra i frutti del caso. Ma è solo un esempio del rinnovamento sardo, dove non conterà tanto, domani, essere più volte campioni d'Italia in football, ma cittadini di prima classe, non più ignorati né mal compresi né ritenuti diversi.

«*Un guerriero bello e ricciuto, vendicatore*», arrivato dalle nebbie lombarde, dicono i versi dedicati a Gigi Riva. Ma la bellezza della Sardegna d'oggi è che in questo guerriero si vede non un traguardo, ma il principio.

Giovanni Arpino

Basket, pugilato, hockey su prato

Dal «boom» della pallacanestro al risveglio nella boxe - I migliori hockeisti italiani sono sardi - Scuola rossoblù di football (con Boldizar come maestro) per scoprire gli emuli di Cuccureddu - Impianti di atletica, piscine, campi di tennis - Le ginnaste di Oristano e i pesisti di Nuoro

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 27 gennaio.

Pronunciano: «Giggirriva», come fosse una parola sola. E, qui in Sardegna, i prosisti che s'interessano di articoli sportivi, quando mandano nei vari negozi maglie da giocatore di calcio, ormai hanno imparato a non sbagliare le proporzioni. Sui colori, nessun dubbio è possibile: il rossoblù del Cagliari. Invece, per quanto riguarda i numeri, l'ottanta per cento degli acquirenti ha le idee precise, vuole la maglietta con il numero 11 di «Giggirriva». E se capita come il successo giorni or sono ad Olbia, dove una squadra di ragazzi s'è affacciata in campo apparentemente con ben quattro ali sinistre, pazienza. Si tira a sorte per scoprire il fortunato in grado di vestire le insegne del «goleador» diventato personaggio.

Riva e il Cagliari. Un motivo d'orgoglio, una bandiera, un modo di dire: «Guardateci, siamo forti!». Per molti, gli emigrati, una maniera esaltante di sfogar la nostalgia, ogni partita che i rossoblù disputano nel nord dell'Italia, nasconde sugli spalti qualche patetico eroe del tifo, che se ne viene dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, mille e più chilometri in macchina per vivere un'ora e mezzo di passione. Si sogna lo scudetto ad occhi aperti, una cosa è chi lo confessa a voce alta, porta scarogna. E' lecito entusiasmarsi, però restando nei confini del ragionevole, dando magari uno sguardo affettuoso al nuovo stadio, ormai quasi finito e pronto per il prossimo torneo. Potrà ospitare 70 mila persone, si giocherebbero le gare di Coppa dei Campioni, se il Cagliari conquistasse il titolo.

Questa squadra che vince è una importante, seguita da tutti, poco importa se si mastichi oppure no di calcio. E, del resto, chi s'intende di football, ha scarse alternative. C'è il Cagliari, in vetta alla piramide. Poi, il vuoto. O, meglio, mille e mille altre compagini, però, per così dire, ad impronta artigianale. Cioè, ricchezza di entusiasmo e povertà di quattrini. L'isola ha i fuoriclasse cagliaritani in serie A. Nessuna squadra in serie B. La parola «derby» ad alto livello è sconosciuta. Bisogna scendere nelle divisioni inferiori. Ed ecco allora, in serie C, il Torres di Sassari e l'Olbia. Il Torres, in classifica, è ottavo, l'Olbia ultimo. In serie D, l'Alghero, il Tharros di Oristano, il Tempio, il Calangianus, il Sorso, l'Iglesias. Vivacchiano, riscaldate, ogni tanto, dalla fiammata di un risultato favorevole che non basta a garantire la promozione. Piuttosto, una caratteristica comune, è sufficiente dare uno sguardo alle formazioni per constatare come, in queste compagini, manchino calciatori più o meno famosi che trascinino in piccoli centri la malinconia del declino. Ci sono, invece, ragazzi di casa; e l'impennata del Cagliari serve di vivace propaganda.

La terra sarda, calcisticamente parlando, è stata sempre avara di campioni. Tiddia, bravo a metà. Adesso, Cuccureddu, bravo per intera. Era necessaria una «scuola» ed i dirigenti rossoblù, proiettandosi sul futuro, hanno creato un vivaio. Sono partiti con il piede giusto. Hanno assunto Boldizar, ex portiere della nazionale ungherese, ora cittadino italiano. Alto, magro, ossuto, ha la fama del «talent scout». Nel «carnet» di quanti sono stati suoi allievi figurano De Sisti, Superchi, Merlo, Ginulfi, Carpanetti, Spinosi, Scaratti, Colautti. L'avventura a Cagliari lo esalta. Ha sessanta giovani a disposizione. Giura su almeno quattro elementi: Copparoni portiere a Pella alla, entrambi del '52, i centrocampisti Bonelli e Roffi, del '51. Copparoni è nato a 40 chilometri da Cagliari, Pella è di Olbia. Sono i prodotti locali che crescono, che si fanno in casa, il denaro impiegato oggi nel «collegio» potrà essere considerato domani come il più intelligente impiego di capitale.

Il calcio, insomma, è realtà che poggia su solide basi. Ma, in Sardegna, c'è il calcio soltanto? Basta dare una rapida occhiata intorno per convincersi del contrario. Il calcio, se mai, piace come spettacolo. Però sono le altre discipline ad essere esercitate spesso con accanimento.

Scarso il ciclismo. Preti, organizzatore tenace, tiene in piedi una gara in linea, la Sassari-Cagliari, ed una gara a tappe, il Giro dell'Isola. Di ciclisti sardi, però, manco l'ombra. Ciclisti di una certa abilità, beninteso. Ci fu Aru, anni fa, figlio d'un maresciallo dei carabinieri. Un fuoco di paglia. Ora c'è Bratzu. Ma l'anno scorso, al Giro d'Italia, è caduto concludendo male un braccio. E' in ospedale, a rimettere le ferite.

Ciclismo in sordina, pigiare sui pedali, evidentemente ai sardi non piace. Il basket, piuttosto. Una squadra maschile, il Brill di Cagliari, in serie A, una squadra femminile, il Cus, sempre di Cagliari, in testa alla graduatoria di serie B. Su tutti, un personaggio, Howard. Fuoriclasse americano, negro, due metri e rotti. Dieci giorni fa se ne è filato via, diretto negli Stati Uniti: «Torno subito» aveva detto mettendo il piede sull'aereo. Ma non tornava, e si credeva ad un viaggio di sola andata, però i dirigenti sostenevano il contrario, loro sapevano che mister Howard aveva lasciato in Sardegna la moglie, bianca, bionda, bellissima. Il negro è ricomparso, scusandosi del ritardo. L'aveva chiamato a casa un appello della madre, un suo fratello le aveva buscate sode in una rissa. Lui — Howard — in America ad un dato momento s'era ricordato degli impegni, aveva subito cercato un ufficio telegrafico, però quell'ufficio era chiuso. Capivano, perciò, che non aveva colpe?

Ha ripreso a giocare ampiamente perdonato, domenica è stato fra i protagonisti della gara di Varese, nonostante la secca sconfitta del Brill. Howard è personaggio, la sua popolarità è grande, qualcuno persino s'azzarda a definirlo il Riva della pallacanestro. Anche in campo femminile, una figura in evidenza. La notizia è fresca. Ieri l'altro a Messina, per i quarti di finale di Coppa Italia, il Cus Cagliari ha messo in campo Marisa Sannia, la cantante che partecipò al festival di Sanremo. Un «ritorno», visto che la Sannia già giocava, prima d'entrare nel mondo della canzonetta.

Dopo il basket, l'hockey su prato. Lo sanno in pochi, eppure in Sardegna vivono i migliori specialisti italiani, la Nazionale è composta, in maggior parte, proprio da sardi. C'è un «motivo» pratico, rappresentato dal professor Filippo Vado, figlio di un italiano e di un'indiana, nato in India, dove l'hockey su prato è lo sport nazionale. Venne in Italia con la guerra, si stabilì a Cagliari, fondò una squadra nella società Amsicora. Una collana di titoli nazionali, una serie di secondi posti. Ed una tradizione che dura.

Così come la tradizione sostiene la ginnastica artistica femminile ad Oristano, dove fioriscono il G.S. De Castro oppure il sollevamento pesi a Nuoro grazie alla Polisportiva Gennargentu, che ha creato, tra gli altri, due campioni autentici, Sebastiano Manironi e Leonardo Mask. Oppure ancora la boxe, che merita un discorso particolare. Due «scuole» in rilievo, ad Alghero ed a Porto Torres. Un elenco di fuoriclasse. Rollo, campione europeo dei pesi gallo, Manca, europeo dei welters, Burruni mondiale dei mosca ed europeo dei gallo, Atzori, europeo in carica dei mosca. E' sembrato che la vena si fosse inaridita, ma s'è registrato di recente un notevole risveglio, nuovi organizzatori si sono fatti avanti a scuotere l'ambiente.

Cento idee in un fervore d'iniziative. Calcio femminile a Cagliari e, di recente, ad Oristano. Vela a Cagliari, con un porticciolo modernissimo costruito in sei mesi. Atletica leggera dappertutto, con parecchi elementi — Lai, Piras, Cavorino, Traggioli, Avanzato, Pili, Pistori — convocati tra gli azzurri. Nuoto. Tennis. E dovizia di piani per il futuro. Esiste una zona, sulle montagne del Nuorese, tra Desulo e Fonni, ideale per lo sci. E' allo studio la creazione di un centro invernale. E non si dimentichino i «sub»; a Cagliari vive una famiglia di super-assi, Guido Treleani è stato campione d'Europa, le sorelle Maria e Giuliana sono primatiste mondiali di discesa in apnea.

Gigi Boccacini

Il negro è tornato

Gregory Howard, il gigante negro del Brill, è ritornato a Cagliari. La scorsa settimana aveva provocato un certo allarme con un improvviso viaggio negli Stati Uniti: per motivi di famiglia, diceva lui, per trattare il suo passaggio in una squadra professionistica di basket, diceva qualcun altro. Comunque Gregory è subito rientrato in sede, ha ripreso a segnare canestri a raffiche. Howard è già un idolo dei tifosi del basket di Cagliari: è alto 2 metri e 4, ha 22 anni, proviene dalla New Mexico University. In America lo hanno soprannominato «Stretch», elastico, per la sua eccezionale agilità: a Cagliari lo chiamano «Menelik» per il suo fisico lungo e magro, con tanto di baffetti e pizzo. Howard è uno dei più forti cestisti americani attualmente in Italia: segna molto, conquista rimbalzi stratosferici saltando più alto di tutti. Naturalmente è l'elemento-chiave del Brill, la squadra cagliaritana salita quest'anno in serie A ed ora impegnata in una difficile lotta per evitare di tornare subito indietro, in serie B. Le speranze di salvezza fanno tutte capo a Howard, il simpatico «Menelik», famoso e amato quasi come Gigi Riva.

I "boys„ di Orgosolo

Campo di calcio ad Orgosolo: anche lo sport porta qualcosa di nuovo nelle regioni più «profonde» della Sardegna

Orgosolo, 27 gennaio.

Di squadre di calcio, ad Orgosolo, ce n'erano tre. Forse, si facevano un pochino di concorrenza, forse è stata soltanto questione di quattrini. Con un pizzico di buona volontà, è nata una squadra sola, la società sportiva Supramonte, che, con la formazione allievi partecipa al campionato, battendosi contro quattro compagini di Nuoro, una di Bitti, una di Dorgali. Adesso, al comando, della classifica, c'è la «Puri e forti» appunto di Nuoro.

I calciatori, ad Orgosolo, sono tutti studenti. C'era anche un pastore. Ma non poteva allenarsi, stava fuori con le greggi, veniva solo per le partite. Tutti studenti. Ed il presidente, che si chiama Gesuino Piras studia pure lui, al liceo di Nuoro, in attesa di entrare nella facoltà di Medicina. Ragazzi. Il portiere si chiama Luciano Mesina. Dicono di lui che è una «promessa». Poi ci sono Corrias, Piredda, Carta, Monni, Biancu, Muscau, Congiu, Manca, Tanteddu, ed altri ancora.

Giocano, si divertono, sognano di diventare — chissà — famosi. Narciso Monni è soprannominato «Riva», Pietrino Carta è «Rivera». Un «Rivera» particolare, fa nuoto e sollevamento pesi.

La storia di Orgosolo è storia di sangue, che, piano piano, con l'andar del tempo, si cerca di dimenticare. Lo sport serve, è utile, è prezioso. Famiglie una volta divise dal solco aspro di un irriducibile odio adesso hanno i figli che giocano insieme a football e che trovano, nell'agonismo sportivo, libero e pulito sfogo alla loro sete di «valentia». Il ricordo del passato, su questi ragazzi non pesa, non deve pesare. Carta è nipote dell'unico attuale latitante di Orgosolo, che si è opposto al provvedimento di domicilio coatto, Tanteddu ha avuto due cugini banditi, uno dei quali ucciso in conflitto dai carabinieri. Nella società Supramonte, Carta è soltanto «Rivera», e Tanteddu sogna di imitare le imprese dei centrocampisti famosi.

Il lavoro di chi s'affanna, giorno su giorno, ad indirizzare energie fresche verso lieti traguardi, è faticoso, spesso i mezzi sono scarsi, ridotti all'osso, per questo gli sforzi acquistano maggiore merito. Al campo, quando si gioca, l'ingresso del pubblico è libero. Verso la fine dell'incontro, un bimbo si fa imprestare la «berrita» da un anziano, va in giro tra gli spettatori in una singolare questua. Piovono monetine, da 5, da 10 lire. Eppure i risultati ci sono, a compensar la fatica. Un particolare solo, negli scorsi tornei, tre volte alle squadre di Orgosolo è toccata la «Coppa Disciplina». Una torreggia al bar Canovetto, lo stesso bar dove Graziano Mesina cominciò la sua squallida carriera di fuorilegge, ferendo con un colpo di pistola Luigi Mereu. Un segno, quella Coppa, che i tempi sono cambiati.

E' bello aiutare quanti lavorano a cambiare un mondo, a liberarlo da tragiche abitudini. Per questo, Arrica, delegato regionale del Coni, farà disputare ad Orgosolo le finali provinciali dei Giochi della gioventù, per questo, molto probabilmente, si avrà o un torneo di pallacanestro con squadre di discreto livello oppure una esibizione della nazionale «juniores» di basket. Qualcosa si muove. E si muove, finalmente, nel senso giusto.

g. b.

Mesina, portierino della squadra di Orgosolo, e il presidente Piras (Foto Olympia)

E' bella la "sub„

Giuliana Treleani, primatista d'immersione subacquea

L'importanza dei Giochi della gioventù

Dice Arrica, delegato regionale del Coni: «Si formano degli atleti, ma, soprattutto, si scoprono dei dirigenti»

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 27 gennaio.

(g. b.) Molto s'è fatto, molto si fa, molto resta da fare. Cediamo la parola all'Andrea Arrica. Non nella veste di vice-presidente del Cagliari Calcio, nella veste, invece, di delegato regionale del Coni. «*Il governo della Regione — afferma — ha capito che deve aiutare lo sport. Abbiamo fame di impianti, è inutile indirizzare i giovani verso lo sport, se non si hanno i mezzi per praticare l'attività. Già c'è il Palazzetto, e ci sono palestre di basket, di pallavolo, di pugilato, di scherma e parecchi campi di tennis ed una piscina coperta, due scoperte ed altre a mare, eppure non basta, pensate che per le piscine lottiamo per averle a disposizione pure nelle ore notturne. Tra breve sarà finito il campo Coni con una pista di atletica coperta, e sono in programma le costruzioni di numerosi campi periferici a gestione comunale. Le società private svolgono attività intensa,*

«*E' già tanto, ma ci vorrebbe di più. L'entusiasmo è contagioso, premono nuove leve e crescono le necessità. I Giochi della gioventù hanno registrato un incredibile successo nei grandi centri come nei piccoli. Nascono nuovi atleti, ed è importante, ma nascono soprattutto nuovi dirigenti ed è più importante ancora che elementi freschi di passione si scoprano facoltà d'organizzatori, bisogna vedere con quali miracoli d'impegno talvolta si superano ostacoli apparentemente insormontabili*».

Arrica parla e si anima, proprio pare convinto anche lui che, nello sport della Sardegna 1970 non esiste soltanto «Giggirriva», anche se il suo apporto al Cagliari è prezioso. Arrica è dirigente accorto, all'apparenza pacato, l'ideale per sdrammatizzare ogni situazione. Sa che l'impennata dei rossoblù è utile, che serve al rilancio di tutto il calcio, ma non del calcio soltanto. Lavora sodo, con un entusiasmo contagioso. E conosce il segreto di conservare sull'labbra un eterno sorriso.

Ritorna a giocare (ma canta ancora)

Cagliari, 27 gennaio.

Marisa Sannia, la cantante cagliaritana di musica leggera, ha deciso di ritornare all'attività sportiva. Ha ripreso ad allenarsi ed ha fatto sapere al Cus Cagliari, la società per la quale è tesserata, di essere disponibile per le partite ufficiali. Il Cus Cagliari è in «Coppa Italia» e domenica scorsa ha giocato a Messina allineando tra le sue file anche la Sannia.

«*Il ritorno all'attività agonistica di Marisa Sannia* — ha detto la signora Mariolina Addari, giocatrice del Cus Cagliari e ottima amica della cantante — *non può non farci piacere. Marisa è molto brava e ama la pallacanestro, quando le è possibile si allena con noi. Ci ha chiesto di recente di poter giocare in partite ufficiali e noi siamo stati lieti della sua decisione*».

Marisa Sannia era oggi a Cagliari ma non ha partecipato all'allenamento svolto dalla squadra nel Palazzetto dello sport. Stava preparando i bagagli perché domani mattina con il primo aereo partirà per una lunga *tournée*. Alle sue compagne ha detto che appena tornerà a Cagliari riprenderà subito ad allenarsi e a giocare.

Per il ritardo della riforma dell'Enpas

Gli statali minacciano scioperi Chiusi gli uffici delle imposte

I ferrovieri protestano per il rinnovo della legge sulle competenze accessorie - Anche i parastatali sono in fermento - Da domani sera si astengono dal lavoro i dipendenti dell'Enel - Confermato lo sciopero in febbraio dei direttori didattici e degli ispettori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Il settore del pubblico impiego è in fermento. I ferrovieri preannunciano « possibili e immediate azioni di sciopero », in seguito all'ulteriore rinvio dell'approvazione della legge per le competenze accessorie, giudicato « incomprensibile e ingiustificato ». I parastatali minacciano di paralizzare l'attività di numerosi enti, fra i quali i maggiori istituti previdenziali e assistenziali (Inam, Inps, Inail, Enpas, Enpi, Enpdep ecc.), con uno sciopero che sarà proclamato certamente se non verrà avviata a soluzione la vertenza per il riassetto.

Tutte le categorie di dipendenti statali (ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, amministrativi) sono stati invitati dalle « centrali » sindacali a tenersi pronti per « *eventuale mobilitazione generale qualora, in un incontro governo-sindacati previsto per la settimana in corso sul problema della riforma dell'Enpas, non dovessero essere mantenuti gl'impegni assunti in precedenza* ».

La Cgil, la Cisl e la Uil avevano chiesto il passaggio immediato all'assistenza diretta (gratuita, del tipo Inam) con facoltà di optare per l'assistenza indiretta (a rimborso); l'adozione di misure da parte dell'Enpas in merito ai costi dei medicinali e alla loro distribuzione; il riordinamento dell'ente con l'istituzione dei comitati provinciali; il finanziamento dell'assistenza diretta a carico dello Stato; l'abolizione dell'attuale contribuzione a carico dei pensionati, senza aumenti per i lavoratori in servizio.

La scuola elementare statale sarà in crisi il 7 febbraio per uno sciopero dei direttori didattici, degli ispettori scolastici e dei segretari di direzione. Un'altra astensione è già indetta per il 16 e il 19 dello stesso mese. Motivo: la mancata concessione alla categoria di un compenso per le prestazioni effettive oltre l'orario d'obbligo. Dal 9 febbraio, inoltre, il personale non presterà più servizio straordinario, « *lasciando senza guida, assistenza e controllo il funzionamento dei turni pomeridiani, dei doposcuola, della scuola popolare e dei corsi serali* ».

I sindacati della scuola primaria dichiarano che le azioni di sciopero saranno notevolmente intensificate, a meno che il governo non prenda in considerazione le loro richieste. Da questa mattina « ad oltranza » sospendono ogni attività gli ispettori del lavoro, per sollecitare l'approvazione della legge sul trattamento economico di missione, la rivalutazione dell'indennità di vigilanza, il miglioramento del compenso per lavoro straordinario, la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e il riassetto dell'ispettorato del lavoro, in rapporto alle attuali esigenze del mondo del lavoro.

Prolungate manifestazioni di protesta saranno attuate dai funzionari direttivi dello Stato. Le preannuncia la Dirstat in un documento inviato oggi al presidente della Commissione affari costituzionali della Camera, Bucciarelli Ducci, in merito alla polemica con le maggiori confederazioni dei lavoratori sul riassetto per i pubblici dipendenti e la modifica dell'articolo 18 della legge delega.

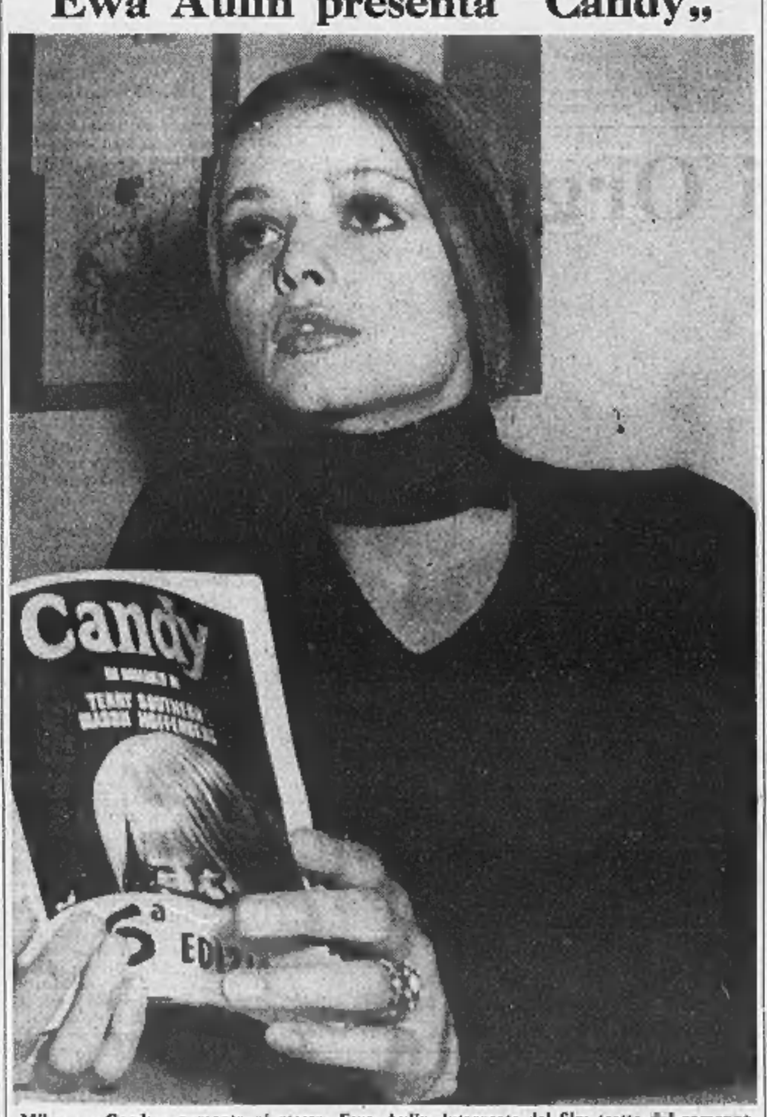
Azioni « massicce » verranno svolte dalle altre categorie del personale statale, se l'articolo 16 doresse passare nel testo proposto dal governo.

Sempre bloccati dallo sciopero, in corso da oltre cinquanta giorni, gli uffici delle Imposte dirette di tutta Italia. Non ha allentato la tensione esistente nel pubblico impiego un incontro svoltosi oggi tra il ministro della Riforma Gatto e le confederazioni per l'esame del problema dei diritti sindacali nella pubblica amministrazione. Gatto ha assicurato che saranno date istruzioni per quanto riguarda i permessi sindacali, le aspettative, l'attività dei dirigenti sindacali, si è invece riservato di dare una risposta, dopo aver sentito Rumor, sul diritto di assemblea.

Continuano gli scioperi articolati dei ferrotranvieri, mentre si conferma per giovedì sera l'inizio della manifestazione di ventiquattr'ore degli elettrici dell'Enel. Un piano di emergenza è stato predisposto dall'ente per evitare sospensioni di energia soprattutto per i servizi ritenuti indispensabili (ospedali, cliniche, scuole ecc.) Gli utenti sono invitati a limitare i consumi.

Giancarlo Fossi

Ewa Aulin presenta "Candy,,



Milano. « Candy » presenta sé stessa. Ewa Aulin, interprete del film tratto dal romanzo di Southern e Hoffenberg, ha fatto da madrina alla nuova edizione del libro (Tel. Ansa)

Dati sulla mortalità infantile negli ultimi 20 anni

La radioattività ha ucciso 400 mila bambini in Usa?

Denuncia di uno scienziato americano - Per le contaminazioni atomiche sarebbero morti anche 130 mila bimbi inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 gennaio.

Le scorie nucleari immesse nell'atmosfera dalle esplosioni sperimentali di bombe atomiche e bombe H avrebbero indirettamente provocato la morte di centinaia di migliaia di bimbi in luoghi lontanissimi dagli scoppi: da settanta a centotrentamila piccini avrebbero perso la vita nella sola Gran Bretagna: forse 400 mila negli Stati Uniti. Così ha affermato ieri in un'allarmante conferenza tenuta a Londra un autorevole scienziato americano, Ernest J. Sternglass, professore di fisica delle radiazioni all'Università di Pittsburg. Le sue conclusioni sono tuttavia contestate da altri esperti.

Secondo il prof. Sternglass « *la situazione attuale nella contaminazione atmosferica da fall out è molto più seria di quanto non si voglia ammettere: se le stesse autorità atomiche sono state elevate, pericolosamente, i giudici del la cui in cui sono implicate* ». Le cosiddette « norme di sicurezza » e i limiti concordati di tollerabilità della presenza di stronzio 90 e d'altri prodotti della fissione, per dare davvero qualche garanzia dovrebbero esser cento volte più rigide.

Ogni megaton nucleare deflagrato causerebbe, a giudizio dello scienziato, il decesso di diecimila bambini, e questo perché il loro organismo è cento volte più minacciato dalle radiazioni di quello degli adulti: i derivati radioattivi della fissione contaminano a lunga distanza cibi ed acqua e finiscono con l'esser assorbiti in varia misura dal corpo. Ernest Sternglass ha basato le sue ricerche sullo studio delle statistiche della mortalità infantile in relazione ai periodi di esperimenti nucleari. Dall'esame sono emersi i dati citati. Si registrò un declino della mortalità infantile dal 1930 fino agli anni Cinquanta: quindi si ebbe una stabilizzazione o un peggioramento. La differenza tra le indicazioni della previsione statistica sulla base dei 1930-1950 e le reali successive statistiche darebbe la misura del silenzioso dramma.

c. c.

Von Braun nominato vice-capo della Nasa

Washington, 27 genn.

Werner von Braun, l'uomo che ha diretto il lancio del primo satellite artificiale americano « Explorer », nel gennaio del 1958, e costruì il « Saturno » per i voli alla Luna, è stato nominato vice amministratore della Nasa (National Aeronautics and Space Administration) per la pianificazione.

Von Braun sarà sostituito, nella carica di direttore del centro per i voli spaziali George Marshall di Huntsville, nell'Alabama, da un suo collaboratore, pure di origine tedesca, Eberhard Rees.

(Ansa - A.P.)

Moro rientrato a Roma dalla visita in Marocco

Roma, 27 gennaio.

Il ministro degli Esteri, Aldo Moro, è rientrato stamane a Roma al termine della visita ufficiale in Marocco. Moro è arrivato alle ore 12,45 all'aeroporto di Fiumicino, dove è stato accolto dal sottosegretario agli Esteri, Pedini e da alti funzionari del dicastero.

All'arrivo, il ministro ha detto che il viaggio gli ha consentito di « *stabilire un contatto molto costruttivo e fruttuoso con un paese tradizionalmente amico dell'Italia e con il quale l'Italia non ha mai avuto alcuna ragione di conflitto* ».

« *I nostri incontri*, ha proseguito Moro, *ci hanno consentito di passare in rassegna tutti i problemi di politica internazionale, con particolare riguardo ai problemi riguardanti l'area mediterranea: ne è scaturito naturale un auspicio di pace per fare di questo mare, come è nella sua tradizione, un punto di incontro tra diverse civiltà* ».

(Ag. Italia)

In crisi l'Unione dei marxisti-leninisti

Accuse di fascismo al capo dei maoisti

Aldo Brandirali, segretario del più grosso partito di ispirazione cinese, è violentemente « contestato »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Clima di forte tensione stasera a Roma nelle sedi della direzione nazionale e della direzione provinciale della Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti, ancora occupate dal gruppo dei dissidenti che sabato notte, con un colpo di mano, ha esautorato il segretario nazionale Brandirali e altri membri dell'ufficio politico.

Mentre nella sezione di via di Torre Argentina è insediato per « ristrutturare e riorganizzare il partito », l'ufficio politico contestato dagli occupanti, nei sotterranei di via Prenestina 33 e nell'edificio di via Urbana 64, le riunioni si susseguono a ritmo serrato. Alla portineria della direzione nazionale vengono modificate d'ora in ora, secondo l'esito delle riunioni, le liste degli « indesiderati » e degli « esclusi », ai quali l'ingresso è interdetto.

A giudizio degli stessi occupanti, una grave crisi ha investito il maggior partito italiano di ispirazione maoista (10 mila iscritti, pare) e per i prossimi giorni non si esclude una scissione. I dissidenti sarebbero il 20 %.

Al centro della polemica restano Aldo Brandirali, Enzo Todeschini, Sergio Bonriposi e Angelo Arbati. Per il segretario nazionale l'accusa dei dissidenti sarebbe di aver utilizzato per spese personali i fondi dell'Unione. In realtà, e ciò appare oggi più chiaro, il dissenso è soltanto di natura politica. Aldo Brandirali è accusato di gestire il partito « con metodi e atteggiamenti fascisti ».

f. s.

E' nato un figlio a Irene d'Olanda

L'Aia, 27 gennaio.

La principessa Irene, secondogenita della regina Giuliana d'Olanda del Paesi Bassi e del principe Bernardo, ha dato alla luce un figlio. Al neonato sono stati imposti i nomi di Carlos Xavier Bernardo. Il padre è il principe Carlo Hugo di Borbone Parma.

(A. P.)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

26 gennaio 1970

NATI — Flaccadori Cinzia, Cigliano Paola, Sanna Nicoletta, Appendino Massimo, Albano Francesco, Manara Mirella, Santamaria Claudio, Migliari Barbara, Pellegrino Patrizia, Tampone Enrico, Montelcone Caterina, La Vigna Gian Carlo, Cavalletto Ilaria, Missansca Robertino, Dogliani Silvia, Spinello Andrea, Errichiello Rita, Barattini Stefano, Garelli Gianluca, Minetti Josè, Ilis Erika, Monforte Rosaria, Catterin Katia, Balla Gianluca, Rossi Gilio Riccardo, Sambuco Giovanna, Riccio Angelo, Tringali Massimo, Colasante Luigi, Gagliardi Daniela, Badrato Graziella, Monterastelli Roberto, Fantone Marco, Gregori Massimiliano, Omedè Maria, Maza Corrado, Di Maio Alfredo, Spera Francesco, D'Errico Alessandro, Infantolino Anna, Mancuso Filippo, Ricca Roberta, Primi Paolo, Di Gin Pierprincipio, Cosenza Francesco, La Cognata Anna, Cascio Ingurgio Mauro, Miglietta Giuseppe, Milanesio Luisella, Bendicone Paola, Di Marzo Maria, Ignoni Cristina, Castagno Luciana, Scalas Barbara, Savoia Natascia, Santoro Massimo, Carbone Daniela, Bruno Paola, Balla Arianna, Bonfanti Lara, Dainotti Daniela, Repetto Katia, Vinci Marina, Bongiovanni Paola, Casanova Giuseppe, Garzanti Nicola, Nicola Federica, Pasciullo Pellegrino, Lazzarato Eliana.

MORTI — Massara Ernesta ved. Zanella, di anni 78, nata a Candelo, pens., abitante in via Sagliano Micca 3; Nigra Cristina ved. Troglia, a. 60, Nole, casal. v. Monte Sei Busi 19; Cervetti Alessandro, a. 82, Sarticana, pensionato, v. Breglio 131; Stella Maria ved. Bertazzon, a. 85, Pieve di Soligo, pens., v. Nole 171; Giuseppina ved. Rizzo, a. 67, Castiglione, pens., v. Villa Carle 43; Massa Angela in Lombardo, a. 53, Cirié, casal., c. Napoli 28; Merati Enrichetta v. Pavesio, a. 91, Cesate Milanese, agiata, v. Moncalvo 39; Malagino Simeone, a. 70, Castellamonte, pens., c. Racconigi 30; Ariccio Sebastiano, a. 62, Puleaux, pens., c. Traiano 168; Nurzi Medeo in Carando, a. 72, Torino, casal., p. V Veneto 16 bis; Cignarale Ida, a. 1, Torino, v. Perosa 6; Marocco Lorenzo, a. 73, Polrino, pens., v. Maddalene 2; Isaia Ernesto, a. 44, Torino, impieg., v. S. Antonino 36; Bruno Giuseppe, a. 86, Gorgoglione, pens., str. Mombarcaro 60; Beltrutti Giuseppa v. Capella, a. 89, Torino, casalinga, v. Lomellina 1.

Deceduti in ospedale: Rovero Emilio, a. 74, Vigliano d'Asti, pens.; Trump Domenico, a. 80, Torino, pens.; Pianciola Giuseppe, a. 75, Tortona, pens.; Petronilla Adolfo, a. 70, Foggia, pens.; Rege Lelio, a. 58, Giaveno, pens.; Astegiano Guglielmo, a. 62, Treiso, autista; Chiavarino Teresa in Fassio, a. 58, Verolengo, casal.; Gariglio Luigi, a. 66, Moncalieri, pens.; Mosca Carlo, a. 60, Settimo, pens.; Sale Giuseppina in Gay, a. 60, Salabertano, pens.; Scabar Innocento, a. 78, Verona, pens.; Stefanelli Agata, a. 26, Galatone, casal.; Marioetti Eufrosina in Zese, a. 35, Torino, pens.; Edda Mario, a. 61, Castello di Annone, pens.; Zappata Ignazio, a. 62, Alcamo, pens.; Morgese Arcangela ved. Cataldo, a. 70, Gravina d' Puglie, casal.; Gribaldo Cecilia ved. Torielli, a. 90, Alessandria, casal.; Grasso Giuseppe, a. 74, Serravalle Asti, pens.; Caltanco Emilia in Aletto, a. 70, Pontestura, pens.; Ceppa Carlo, a. 60, Torino, pens.; Vigoslo Antonio, a. 69, Colonia Gianol, operaio; Zerbini Licia, mesi 7, Torino; Piovani Erminia ved. Teotti, a. 61, Montichiari, casal.; Gallarate Antonia ved. Cagna, a. 80, Torino, pens.; Padoan Giovanna in Peretto, a. 41, S. Apollinare, casal.; Ferna Francesco, a. 54, Torino, impieg.; Savio Benedetto, a. 89, Torino, pens.; Gennero Pietro, a. 65, Carignano, pens.; Milani Gastone, a. 43, Mesola, operaio; Bartoletti Massimo, a. 31, Camugnano, imp. tecn.; Buscaldi Pietro, a. 74, Casale M.to, pens.; Garbarini Emilio, a. 67, Moncalieri, fattorino; Patruceo Alda Maria, a. 84, Casale M.to, pens.; Weichert Rosa ved. Perraris, a. 78, Torino, pens.; Abis Filippo, a. 16, Portoscuro, apprendista.

Nati 69 - Matrimoni 39 - Morti 50

Cristianamente è mancata
Adalgisa Bosetti
ved. Rissone

Lo annunciano i nipoti Giovanni, Ernesto con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, Parrocchia S. Giulia.
— Torino, 28 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Colomba Puddu

Addolorati lo annunciano: le sorelle Margherita, i fratelli Francesco e Gianni con famiglia, nipoti Paddo e Rovera. Funerali oggi ore 14,30, Parrocchia S. Giulia. Partenza da via Baltimora 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1970.

E' deceduto improvvisamente
Domenico Coppa

Lo annuncia la famiglia Nervo. Funerali oggi, ore 14, da via Saluzzo (Ospedale Mollinette) e funzione religiosa ore 15,30 nella Parrocchia di Cavale Pinerolo.
— Bardonecchia, 28 gennaio 1970.

E' mancato improvvisamente
Giorgio Ceretto
Negoziante frutta verdura

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Dellippi e famiglia. La salma verrà tolta in S. Giorgio Canavese il 29 corr., alle ore 13,30.
— S. Giorgio Canavese, 28-1-1970.

Cristianamente mancato
Michele Nobile

Ne danno triste annuncio moglie, figli, parenti tutti. Funerali 29 ore 14,30.
— Torino, 28 gennaio 1970.

1967 1970
Dott. Paolo Conti

con rimpianto infinito.
— Cuneo, 28 gennaio 1970.

In sofferenza dell'anima buona di
Maria Gotteland Palestrino

sarà celebrata Messa Trigesimo venerdì 30, ore 10, Angeli Custodi.
— Torino, 28 gennaio 1970.

I famigliari del compianto
Angelo Zangirolami

nel secondo anniversario della scomparsa lo ricordano con Santa Messa alle ore 9, Chiesa parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 28 gennaio 1970.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Luigi Burio

Mamma e papà Lo ricordano con immutato dolore.
— Brandizzo, 28 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Comm. Palmo Sacchetto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Virginia Rosa con i figli Paolo e Gianfranco, suoceri, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta alle ore 8 di giovedì 29 corrente all'Ospedale Mollinette (via Santena 5) dove seguirà per S. Damiano d'Asti, via Roma 25, ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Graziella e Ottorino Grosso partecipano al dolore della famiglia per la morte del
Comm. Palmino Sacchetto
— Torino, 28 gennaio 1970.

Franco Manoscalchi, vivamente commosso, prende parte al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del
Comm. Palmino Sacchetto
— Torino, 28 gennaio 1970.

Condominio, Inquilini, Amministratore corso Francia 114 partecipano al dolore della famiglia Sacchetto.

La Soc. Orsa Concessionaria NSU partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Palmino Sacchetto
— Torino, 28 gennaio 1970.

Giacinto e Lorenzo Teppati-Losè partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente, dopo breve malattia, è mancata l'anima eletta di
Enza Calzato in Dellora

angelo e madre di elevati sentimenti. Costernati lo annunciano: il marito Augusto, la figlia Carla; i fratelli Pietro e Romualdo con le rispettive famiglie (Argentina); le sorelle Irma e famiglia (Argentina), Teresa; la suocera; le cognate Luisa e Caterina col marito Giovanni Ambrino e figlia Anna Maria; zii e cugini. La cara Salma sarà benedetta oggi 28 corrente, alle ore 13,30, all'Astanteria Martini nuova sede (largo Gottardo 143), indi proseguirà per Cavelli ove si svolgeranno i funerali nella Parrocchia S. Tommaso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1970.

Dirigenti, Funzionari e Personale tutto del Servizio Ispettorato dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al cordoglio della famiglia del proprio Capo Servizio, Direttore Centrale dell'Istituto, Comm. Rag. Giovanni Ambrino, per la prematura perdita della COGNATA.

Il 23 gennaio 1970 cristianamente si è spento in Pinerolo il
NOBIL UOMO DOTTOR
Carlo dei conti Lajolo di Cossano
Volontario nella guerra 1915-1918

A funerali avvenuti, con profondo dolore, lo annunciano unitamente ad Emma i nipoti Lajolo di Cossano, Brignone, della Fontana, De Vecchi, Maffei, Sanna e parenti tutti.
— Pinerolo, 27 gennaio 1970.

Prendono parte:
Enrico e Giulio De Vecchi
Dino e Nanda Rossi
Famiglie Carossi e Adamoli.

Prendono viva parte al lutto gli amici
Avv. Mario Carrera e Papa
Comm. Eugenio Mazzarosi e Tilde
Dott. Riccardo Gazzone
Ing. Giulio Angeli
Dott. Carmelo Angeli

E' mancato ai suoi cari
Renato Pettini
Azione FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, parenti tutti. I funerali oggi mercoledì, ore 15,45, da Astanteria Martini, largo Gottardo. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Le famiglie Maestrini, Speranza, Zardo e Anrò si uniscono al dolore della famiglia Pettini.

Il Personale della Ristoperna-Borgaro prende parte al grande dolore dell'Ing. Ottone Krusich per la improvvisa perdita del figlio
Marco Krusich
— Torino, 26 gennaio 1970.

Franco Ivaldi
Rodolfo Bonzodi
Umberto Ivaldi
Giovanni Milone
Amleto Russo
sono vicini all'amico Ottone nel suo grande dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Uff. Paolo Manfredo
Ex Dirigente FIAT - Premio Feltrinelli Maestro del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Serafina, le cognate Rolanda e Verduggia, i nipoti Teodoro e Paolo con le rispettive famiglie, fratelli e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 c.m. ore 14 da corso Peschiera 145, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Venigo. Un particolare ringraziamento al medico curante Dottor Cravini per l'assidua assistenza. Non fiori ma opere di bene all'asilo infantile di Venigo. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio automobilistico.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Lucia Ferrero
vedova Curti

La annunciano il figlio Piero con la moglie Angela e i figli Riccardo e Flavia; sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Zaccarelli per le affettuose cure. Funerali giovedì 29, ore 14,30, Parrocchia Santo Natale.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato
Tomaso Melano

Addolorati lo annunciano le figlie Rina col marito Giovanni Rampini e figli Marisella e Franco; Margherita col marito Luciano Limerutti e piccolo Giorgio, parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 14,30 da via Pescatore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Le famiglie Maestrini, Speranza, Zardo e Anrò si uniscono al dolore della famiglia Pettini.

E' mancato ai suoi cari
Maria Beltrame
n. Binando

Lo annunciano marito Giuseppe, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Pianezza oggi ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 28 gennaio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gisella Henin
ved. Bertaglia

Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, da Ospedale Astanteria Martini (via Cigna).
— Torino, 28 gennaio 1970.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Porrino
(Pinin)

Lo piangono: moglie, figli, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 29 corr., ore 10,30, in Santo Stefano di Montegrosso.
— Montegrosso d'Asti, 28 gennaio 1970.

Gli Amici dell'Associazione Nazionale Alpini Sezioni di Susa e Torino prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del
Col. Pietro Barbier
pluridecorato al valore.
— Torino, 28 gennaio 1970.

1969 1970
Mafalda Flecchia
in Flecchia

Vive sempre nel cuore dei suoi cari. Santa Messa venerdì 30, ore 9, Parrocchia Santa Teresa Bambino Gesù (via da Verrazzano).
— Torino, 28 gennaio 1970.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Orsolina Bragotti

I Suoi cari La ricordano con infinito rimpianto. Messa venerdì 30, ore 10, Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 27 gennaio 1970.

La famiglia Mersaglia commossa ringrazia: il Club Alpino Italiano, la F.I.S.I., lo Sci Club Torino, il Corpo di Soccorso Alpino, le guide, il Rotary Club di Susa e Val Susa, gli abitanti di Lignan, le Società, gli Enti e tutti gli amici che si sono tanto prodigati ed hanno partecipato al suo immenso dolore nella sciagura in cui ha tragicamente perso la vita l'indimenticabile
Carletto
— Torino, 27 gennaio 1970.

L'anima eletta di
Giustina Governato
ved. Barbesino
anni 70

ha chiuso con cristiana serenità il Suo ciclo terreno. La figlia Liliana, insieme con i parenti, ne dà il doloroso annuncio. Le onoranze funebri avranno luogo giovedì 29, ore 14,30 presso la Chiesa del Sacro Cuore, via Nizza 56. Indi la cara salma proseguirà per Moncalvo Po.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Pierina e Pietro Zoglio piangono la morte della zia
Giustina Governato
ved. Barbesino
e Lei legati da profondo affetto.
— Torino, 28 gennaio 1970.

Il Servizio Tecnico Assistenza Missioni (S.T.A.M.) prende parte al dolore della Signorina Liliana Barbesino per il decesso della Mamma, Signora
Giustina Governato
ved. Barbesino
— Torino, 28 gennaio 1970.

I Colleghi dell'Ufficio Personale partecipano commossi al dolore della Sig.na Liliana Barbesino per la perdita dell'adorata MAMMA.

E' ritornato a Dio
Angela Matta in Villata

Angosciati la piangono: il marito Luigi, le figlie Tarcisia con il marito Emanuele Magliotti e figli Giuseppe, Luigino e consorte Elvira; Giuliana con il marito Riccardo Appiotti; Carolina con il marito Luigi Revelli e figli Pierluigi, Angiolamaria e Marcello; il fratello Sebastiano; cognate, nipoti e cugini tutti. La cara Salma sarà benedetta nella Chiesa di Sant'Agnese, ore 10,15 di mercoledì 28. Non fiori; eventuale ricordo alle Piccole Serve dei Malati Poveri.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Pietro Revelli, con Silvia ed Enrico Zanone e figli commossi partecipano al lutto di Lina e famigliari per la perdita della cara Mamma
Angela Matta in Villata
— Torino, 27 gennaio 1970.

Pina ed Ico Carisio
Marilla e Mario Vaghero
prendono viva parte al lutto della famiglia Villata.

Le famiglie Buggio e Tognocco partecipano al dolore della famiglia Revelli-Villata.

Stroncato nel fiore della vita ci ha lasciati nella desolazione
Walter Maiocco
di anni 37

Lo annunciano la moglie Carla con i bimbi Mario, Monica e Massimo che gli adorano; il fratello Dante, i suoceri, il cognato, il padre, gli zii, cugini, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio, ore 11, partendo dall'abitazione dell'estinto in Givoletto frazione Rivasacco. Non fiori ma opere benefiche.
— Givoletto, 26 gennaio 1970.

Dirigenti e Colleghi della IBCI partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Walter Maiocco
— Torino, 27 gennaio 1970.

Stamane, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Pezzotti
di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, i figli Angelo e Sergio e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente alle ore 15 nella Cattedrale di San Donato e Pinerolo con partenza dall'Ospedale Civile E. Agnelli.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Bruna Edera e Guido Ponti commossi partecipano al dolore della famiglia.

Le Ditte Maraya-Rosal-Ellen famiglia Balleris partecipano al grave lutto della famiglia per immatura perdita adorato figlio
Alberto Filippi
— Torino, 28 gennaio 1970.

Gli amici:
Andrea Ciampini
Dante Sforza
Maurizio Prisoni
Giovanni Quartieri
Valerio Bella
Leonetti e Della Flora
si uniscono al dolore di Ottorino per la tragica scomparsa del Figlio
Alberto Filippi
— Torino, 28 gennaio 1970.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Capra
Capo stazione superiore a riposo
anni 69

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Colleschio, il figlio Guido, congiunte, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 c.m., ore 15, partendo dalla abitazione, strada Campasciotto 18, Bussoleno.
— Bussoleno, 27 gennaio 1970.

Maria e Maria Arrigo, e Rina Cairo e famiglie partecipano al dolore di zia Elvira e Guido per la perdita dello zio
Carlo Capra
— Torino, 27 gennaio 1970.

E' mancata ai suoi cari
Antonietta Quarello
vedova Nepote
anni 67

L'annunciano la figlia Mariuccia col marito Giovanni e figlia Sandra; sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 29, ore 14,30, Parrocchia S. Antonio Abate; la salma proseguirà per Nole Canavese ove verrà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Sandra Pagliero
ved. Sorriso

Addolorati l'annunciano il figlio Augusto con la moglie Vera Rino e parenti tutti ed in particolare l'affezionatissimo Delfino. Funerali ore 14,45 del 28 corr. partendo dall'Osp. Mollinette.
— Torino, 27 gennaio 1970.

A funerali avvenuti annunciano la dolorosa scomparsa di
Carmela Bornia
in Giugiaro

il marito Battistino, le figlie Bruna e Jeccia col marito Guido Marti, le nipoti Brunetta e Gabi col marito Cesare Bastiglioli, bimbi Mariaelisa e Guido e parenti tutti.
— Genova, 21 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Caterina Faldella
ved. Torelli

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,15, all'Ospedale Mollinette.
— Torino, 28 gennaio 1970.

Preside, Professori, Alunni e Personale della Scuola Media « G. Peretti » prendono parte al dolore del prof. Aldo Vaccari per la scomparsa della mamma
Maria Vaccari n. Scaglia
— Torino, 27 gennaio 1970.

1908 1970
Aurelio Cagno

Vive nel ricordo dei suoi cari. La S. Messa nella Cappella Maria Ausiliatrice, via Pisani 25, giovedì 29 corr., ore 18,45.
— Torino, 28 gennaio 1970.

Gerolamo Rampa
affettuosamente ricordato
— Torino, 28 gennaio 1970.

Il servizio serale accettazione necrologie
sarà trasferito, dal primo febbraio, presso la sede de « LA STAMPA » in via Marenco 32, tel. 636.063, con orario dalle ore 18 alle 23,45.

Sempre incerta la sorte del giovane sassofonista

Gli egiziani rinviano il processo per "spionaggio,, al sanremese

L'udienza fissata per il 2 febbraio - I giudici vogliono approfondire la vicenda - Lo sgomento della moglie: « Ho paura che lo impicchino »

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 27 gennaio.

Romano Midolini, il giovane sassofonista sanremese in carcere ad Alessandria d'Egitto dal 25 ottobre dello scorso anno, è comparso questa mattina davanti ai giudici del tribunale militare egiziano. E' stato formalmente accusato di spionaggio a favore d'Israele per aver fotografato, il 24 ottobre, da bordo della motonave « Esperia » le attrezzature portuali e il palazzo reale. Sette fotogrammi che potrebbero portare il giovane italiano sulla forca.

I giudici del tribunale militare, dopo le arringhe dell'accusa e del difensore dell'italiano, l'avvocato Albert Barsoun procuratogli dal nostro Consolato, hanno fissato la seconda udienza per il 2 febbraio per poter approfondire la vicenda. Romano Midolini ha respinto i reati imputatigli, dichiarando di avere scattato i sette fotogrammi esclusivamente per interessi fotografici e turistici. Ha anche precisato che quando sentì dagli altoparlanti della motonave « Esperia » che era severamente proibito fotografare il porto, smise immediatamente.

Il Midolini è molto conosciuto a Sanremo, dove abitava con la moglie Jole Nardicchia e la figlia Maria Carla in via Goethe 267. La vicenda è quindi seguita con ansietà nella cittadina e gli amici sono continuamente nel negozio dei suoi due cognati, Silvio e Vincenzo Nardicchio, nel centro di Sanremo, per avere sue notizie.

« *Questo rinvio* — ci ha detto questa sera al telefono la moglie di Romano Midolini, attualmente a Firenze — *mi ha distrutta. Sono venti giorni che non ricevo sue notizie e mi sembra d'impazzire. Mio marito è innocente. Purtroppo la sua posizione è aggravata da una circostanza fortuita. Sulla nave che ci riportava in Italia, il nostro tavolo pranzava un giovane libanese: un ragazzo brillante, che parla svariate lingue e che, come mio marito, sembrava appassionato di fotografia. Hanno fatto subito amicizia e stavano sempre assieme. Il 24 ottobre, quando la nave è arrivata ad Alessandria d'Egitto, loro due erano su un ponte a scattare fotografie. Poi a bordo è salita la polizia egiziana che si è immediatamente diretta verso il libanese. Era una spia al servizio d'Israele e gli egiziani lo stavano aspettando. Però è riuscito a togliere il rullino dalla sua macchina e a fargli prendere luce prima che i poliziotti lo immobilizzassero. Poi ha cercato di giustificarsi dicendo d'averlo fatto perché c'erano immagini particolari della sua fidanzata. Infine, sempre nel tentativo di salvarsi ha detto che aveva soltanto scattato foto d'interesse turistico come avevano fatto tanti altri, come mio marito. Gli egiziani hanno voluto da Romano il rullino. Il giorno dopo sono tornati a bordo e lo hanno invitato a terra per alcune formalità* ».

« *E' stata quella l'ultima volta che ho visto Romano* — prosegue la signora Joie —. *Evidentemente ora pensano che Romano possa essere complice della spia libanese. Mio marito è invece soltanto appassionato fotografo; addirittura con un intero laboratorio perché voleva diventare un professionista, aprire un negozio qui a Firenze per star vicino ai suoi genitori che abitano a Montevarchi. A Sanremo c'è il baule che abbiamo portato dal Libano: oltre alle attrezzature è pieno di fotogrammi a centinaia. Li avete già visti. Non sono le foto di una spia. Sono foto che ritraggono me, i suoi colleghi e ambienti caratteristici dei paesi che avevamo visitato* ».

« *Ma tutte queste cose* — ha concluso la moglie del Midolini — *chi le racconterà ai giudici del tribunale militare? Non hanno convocato un testimone, non mi ascolteranno. Non sentiranno i colleghi di Romano e questo rinvio al 2 febbraio non mi lascia presagire nulla di buono. Vuol dire che lo sospettano, che lo credono colpevole e quelli le spie le impiccano. E' un incubo che dura da mesi, che diventa sempre più difficile da sopportare. Se continua così finirò per impazzire* ».

Umberto Zanatta

Equipaggio abbandona la nave per un incendio

Napoli, 27 gennaio.

Una nave di medio tonnellaggio, la « Cavtat », battente bandiera jugoslava, è stata abbandonata dall'equipaggio dopo che a bordo era divampato un violento incendio le cui cause non sono note.

Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati e presi a bordo dal guardacoste « La Spina », del comando della Guardia di finanza di Napoli — che era in perlustrazione nelle

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso
TORINO Via Roma 80
Via Bligny 32
MILANO Via Cerva 33
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 100
GENOVA Via G. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 16
PADOVA Via Pietro Romano 80
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltre a quelle prefisse tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Mosmco 33 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marconi 32, Torino) per contanti o vaglia o stendendo versamento nel conto corrente postale 3/2400 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliminando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelle iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa della rubrica è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » lire 90 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (e « Stampa Sera » del lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego » e di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in stile fiscal: tariffa lire 600 per parola. Annunci in stile fiscal composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che comportano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per sul parole, in tal caso all'importo dell'istero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a colore che non possono eseguire il rilievo presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti « sola destinataria delle corrispondenze e indirizzate alla cassetta. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare al solo mittente quelle erroneamente inoltrate agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o scritti di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e devono essere spedite se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso gli sportelli — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche nonché in Italia.

① Commerciali

VENDO grualle, montacarichi, portata quintali 6, in buonissime condizioni. Telefonare 695-381.

VENDO seminuovi pantografi Kampf modello PE3, Perotti, Rambaudi, tornii frese, limatrici, presse. Corso Novara 64.

② Artigianato

CENTRALTERMICHE impresa edile regolarizza opere murarie esegue costruzioni manutenzioni ammodernamenti restauri fucciate. Telefonare 852-273.

SARTA lanzinista esegue lavori domicilio confezioni per boutique. Telef. 215-200.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani commercianti massima riservatezza. FINANZIARIA PID, sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542-834, 550-845.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PIDAUTO, via Pesaro 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla vostra auto. Autoconvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed uscita immediata. Mutui (pensate) fino 5 e anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 543-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX c.so Francia 13, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali. Richiesta 100.000-50.000.000 tasso 9% annuo. Sacchi 58, telefono 594-760.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 50 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544-226 via Cernaia 22.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui (pensate) immobili garantendo documenti proprietà. **FINANZIARIA PID**, Sede centrale via Cernaia 18 tel 542-834, 550-845

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di reperire interpellateci (Dima, Santa Teresa 7 Telefonare 540-879

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai, riservatezza. Sole, corso Dante 2, telefono 503-426. 503-542

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Pasano 894-870, 894-760.

A. PRESTITI bancari a dipendenti impiegati terzari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inabilitare 17, telef. 546-618

AFFARONE commestibili nuovo vendo appezzamento causa maternità, Mirafiori. Telefonare 546-783.

AFFARONE 2.300.000 cedesi commerciabile frutta cambiabile terreno alloggio. Telefonare 694-718.

ALASSIO, cediamo avviate pensioni, ristoranti, bar, negozi, immobiliare Doria 40-513.

ATTENZIONE: moderna cartolibreria blocco 6.000.000. Tel. 554-941, 238-894.

AUTORIMESSA forte lavoro officina, ottime tariffe posteggio, buon reddito. Consigliabile meccanico. Cede: 4 milioni. Pasano 894-180.

AUTORIMESSA lavaggio officina cediamo 4.500.000 avviatissima. Riva, corso Re Umberto 45.

AUTOSTAZIONE carburanti avviatissima Moncalieri affittasi cauzionando famiglia capace. Telefonare vennero 646-069

AVVIATISSIMA latteria caffè esercizio, Asti, cediamo 3.600.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMA rivendita pane particolare, Alessandria, cediamo 2.900.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMA tabaccheria alimentari, vicinanze Cuneo, cediamo 6.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO alimentari pane, Asti, cediamo 6.200.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO alimentari rivendita pane Biella cediamo 2.000.000 Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio colorificio materie plastiche cediamo 15.000.000 blocco. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio maglieria chincaglieria profumerie, Alessandria, cediamo 7.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

BAR angolare anitempo 2.000.000 incasso 30.000 affitto 45.000 con alloggio Telefonare 537-213.

BAR o torrefazione vigorna per nostra clientela offerte vantaggiosissime Telefono 517-280 237-213

BAR 30.000 giornaliere affitto 45.000 cedesi anticipando 2.500.000 Telefono 502-542

CASA soluzione ogni avviata boutique centrale affare. Tel. 284-791.

CEDESI industria confezioni donna e sportive, con organizzazione per mercato italiano. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7542 — 10100 Torino ».

CEDESI negozio cartolibreria c. Rita unite mensile 300.000 nette. Tel. 788-931.

CLUB danze elegante ritrovo carchertest socio o coperei ditazionando nocturnal constanti Telef. 537-215.

COMMESTIBILE grandioso posto Palermo 120.000 giornaliere vendo compresi muri 30.000.000 affarone Knedia, Principe Oddone 3.

COMMESTIBILI 120.000 giornaliere affittasi cedo anticipo 1.000 000 Telefonare 317-280

FRANA, Carmine 28, Hotel Ristorante, 50 camere, bancine, 6000, cedesi per malattia. Unità 32.000.000. Cedesi ottimo commercio ditazionando.

FRANA, Carmine 28 Rivendita pane, pasticceria kg 150, ottima persona sola, incasso 45.000. Cedesi convenientemente.

GERENZA latteria modernissima zona Crocetta affittasi persone pratiche Telefono 503-296.

IMPORTANTE esporto primaria società finanziaria assume reddito dimostrato 15 milioni annui referenziati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7539 — 10100 Torino ».

LAVAGGIO automezzi avviato, fronte stradale Moncalieri, affittasi cauzionando Telefonare vennero 646-069.

LOANO vendiamo muri pensione centrale. Pazzanello diffamazia. Reddito 5%. Sri, cassetta 20/E, 17100 Savona

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche se cenda protesti. Pinerolo, corso Piave 15, telef. 780-203, 779-826.

PASTICCERIA con laboratorio annesso bar superaffaccio cedesi Valle Aosta. Tel. 645-830.

PER avviare nuovi negozi, autorimesse, esercizi pubblici: incrementare vostro commercio, pubblicità efficace: brodie lea, telef. 359-912.

PRIVATAMENTE cedesi avviatissima azienda costruzioni elettromeccaniche e elastiche. L. 30.000.000 esclusa massa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1433 — 10100 Torino ».

PRIVATAMENTE cedo bar chiusura serale-festiva. Telefonare 535-180.

PRIVATO, vendo per anzianità trattoria caffè 8 camere, 11 letti, indipendente zona centrale adatta anche nucleo familiare, contanti 8.000.000, Telef. 852-582.

RIVENDITA pane commestibile 100 emtà giornaliera vera occasione cedesi anticipando 2.000.000. Telefonare 402-514.

SOCIETA' immobiliare vende fabbricato industriale, elevato reddito, interamente o quote. Telefonare 853-400.

TABACCHERIA centrale, moderna Utile 4.000.000 annui. Cedesi affare 13.000.000 trana, Carmine 28.

TABACCHERIA, profumeria. Levata 900.000, valori bollati 50.000.000, Cedesi 14.000.000 dilazionati. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA, 50 anni esperienza e competenza, ci permettiamo di offrirvi la Tabaccheria giusta al prezzo giusto. Frana, Carmine 28.

VENDESI avviatissima drogheria con licalia verdura ottima posizione. Telefono 766-488.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti Telef 510-736

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti alloggi cesc. Immobiliare Torinese 541-419.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 515-318.

A.A. PRIVATO vende alloggio affittato 60.000 mensili, salottino 2 camere cucina ingresso bagno 2 cantine, 11 milioni 200.000 + mutuo 1.800.000. Telefonare 769-822.

A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato (privatamente). tel. 834-081.

A. ACQUISTO casetta villetta villa Torino o vicinanze. Telef. 513-598.

A. ALBENGA impresa vende direttamente alloggi centrali condominio San Giuseppe via Patrioti 46. Telefonare 772-304 Torino

A. APPARTAMENTO nuovo. Occasione due camere, salottino, cucinetta, servizi, via Ostilia 19: 9.200.000 meno mutuo 5.500.000. Telefonare 555-483.

A. BEINASCO, corso Orbassano angolo via Misalori condominio in costruzione appartamenti: camera, tinello, cucinetta 5.144.000; due camere, tinello, cucinetta 7.848.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio sul posto. Telefonare Edil-Case 555-485.

A. BOX mia nuova costruzione, possibilità buon reddito. Corso Telesio 54, 1.550.000 meno mutuo 1.300.000. Visite sul posto pomeriggio. Telef. 555-483.

A. CORSO Francia via Megerna mogania Paradiso 1-2-3 camere tinello cucinino minimo contanti mutuo dilazioni. Tecnimmobili 542-560.

A. CORSO Roma 43/0 (zona piazza Bengasi) appartamenti grandi: tre camere, cucinotta 8.600.000. Salone, tre camere, cucinotta 11.750.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio sul posto pomeriggio. Telefonare Edil-Case 555-485.

A. CORSO Potenza 1/3 appartamento abitabili subito 3 in funzioni 2-3-4 camere servizi sufficienti 30% contanti mutuo 30% dilazioni Tecnimmobili 512-502.

A. CSTRUENDO signorile palazzo corso Giamboni, via Alfieria, appartamenti con vista collina diverse dimensioni, mutuo, agevolazioni pagamento. Ufficio vendita in cantiere. Telefonare Edil-Case 555-485.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidissimo vostri alloggi. Liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-879, 696-180.

A. LOANO Borgietto impresa vende direttamente piccoli grandi alloggi passeggiata mare, mutuo dilazioni, per contanti, turistimi scorsi. Telef 772-304 Torino.

A LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi arredati accanto alla conchiglia e dilazioni anni b. Telefono Torino 774-939.

A. MIRAFIORI appartamenti signorili pronti, quattro camere, cucinotto bi-servizi via 12.700.000 meno mutuo. Cinque camere 14.150.000 meno mutuo. Ufficio vendita via Vigliani 35/15. Telefonare 555-485.

A. NEGOZI, nuovo centro residenziale Mirafiori sicuro sviluppo, vendiamo a prezzi lavorevolissimi. Ottimo investimento. Telefonare 553-481.

A. VIA De Sanctis modernissimi: bicamere, cucina ampia, servizi, 3.500.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 517-256.

A. VIA La Salle 12 appartamento occasione, ricevuto nuovo, due camere, cucina, libero, 4.700.000. Tel. 555-483.

A. ZONA Francia Teputiera, 2° senza ascensore, tinello, cucina e servizi, abitabili subito e reddito immediato. Vendiamo 2.000.000 più mutuo. Telefonare 517-256.

A Moncalieri via Stupinigi, appena vende direttamente alloggi ultimi signorili a prezzi straordinariamente ribassati. Per informazioni rivolgersi in cantiere oppure telefonare al 621-400.

ACQUISTA alloggio Torino anche casetta villetta immediati dintorni. Telefonare 761-064.

ACQUISTA appartamento anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 541-735.

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia immobiliare Capello, 532-780.

ACQUISTASI alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 519-263.

ACQUISTO terreno industriale mq 800 1000 Torino cintura. Telef. 938-760

ADIACENTE Largo Lasaie via Alessandro 25 - Subito abitabili - Ingresso camera tinello cucinino bagno riposticlio - 2.700.000 mutuo 6.440.000 - Bicamere tinello cucinino bagno ingresso riposiglio - 4.440.000 mutuo 10.300.000 - Altri maggiori dimensioni Palazzine residenziali Gabetti 57-67.

ADIACENTE piazza Bengasi corso Roma 45 tempio via Galliari trapezi signorilissimi alloggi 2-3-4 camere servizi vista collinare mutuo facilitazioni Tel. 555-549 667-116

AFFARE unico 5 Rita 3 camere cucina giardino 4.200.000 più mutuo. Telefonare 502-914.

ALASSIO impresa vende appartamenti 50 mt dal mare tre camere doppi servizi 7.500.000 più mutuo finanziario 5.750.000, bicamere più servizi 3.350.000 più mutuo 2.250.000 tricamere più doppi servizi 11.000.000 più mutuo 2 milioni #25.000, Reddito garantito 7 %. Scrivere Casella Postale 65, Alassio.

ALLOGGETTI centralissimi reddizi (via Cavour) 2.200.000 - 3.000.000 (facilitiamo). Torricasse 515-318.

ALLOGGI 2-3 vani servizi prestigiosi Borgo S. Paolo. Telef. 775-812.

ALLOGGIO (Barriera Milano) 3 camere cucina, terzo bagno 6.200.000 sufficienti 2.500.000 Torricasse 515-318.

ALLOGGIO in vicinanza (corso Agnelli) 5 camere cucina servizi, giardino 11 milioni facilitando. Torricasse 517-249.

ALLOGGIO 1960 (Lucento) libero camera tinello cucinetto, 5.200.000. Telefonare 879-527.

APPARTAMENTINO mansardino recentissimo c.so Gioscte 304, 2 ampi locali bagno, 2.700.000 dilazionabili. Eurocase, 599-069.

APPROFITTATE! Appartamenti signorili due camere, tinello, cucinetto, prodotti subito, 8.500.000, mutuo. Telefonare 555-381.

ATTICO recentissimo 3 camere servizi libero 7.600.000, Telefonare 546-007.

AUTORIMESSA avviatissima, mq 2000, affittate 500.000 mensili, vendiamo 95 milioni. Beltramo 535-912.

AUTORIMESSA centrale, mq 3000 fronte corso, reddito annuo 15.200.000, vendiamo. Beltramo 535-912.

AUTORIMESSA (semiprefitta, mq 2000, reddito annuo 12.000.000, vendiamo 9.000.000 meno mutuo. Beltramo 535-912.

AUTORIMESSA vendo 20% reddito 70.000 mensili S. Rita. Tel. 502-386.

BELLISSIMA via Casalgrile, tre vani, cucinetto 8.000.000 compresi mutuo. Sabatelli 581-735

BORGHETTO S. S. ingresso Milano, vende alloggi bicamere, 4.100.000 minialloggio 2.800.000 Facilitazioni Telefonare 643-208

CASA centrale se stante, 370 camere, buona fabbricato mq 4200, interamente affittata, vendiamo. Beltramo, telefono 535-912.

CASA, grande complesso residenziale, se stante, interamente affittata, reddito annuo 80.000.000 vendiamo. Beltramo, telefono 535-912.

CASA recente costruzione, materiali di prim'ordine confort, 72 camere, reddito 1.100.000 mensile, zona Santa Rita, vendiamo 240.000.000. Beltramo, telefono 535-912

CASA, se stante, confort, 39 camere, reddito annuo 4.900.000, vendiamo 98 milioni meno cucinino Beltramo 535-912.

CASCINOTTA cascina con terreno dintorni Torino, acquisto da privato Telefonare 599-642.

CASETTA vicinanze Fiat Rivalta, facilitazione pagamento impresa vende. Telefonare 545-488.

CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 94, meravigliosa posizione, costruendo ultime signorile, vendesi alloggi Telefonare 535-601

CENTRO - Via Sagliano Micca 4 (ristorante corso Galileo Ferraris) - Due saloni quadricamere ingresso libertizi 240 mq - 10.400.000 mutuo 14 milioni 900.000 Architettonicamente valutabile Gabetti 57-67

CENTRO Via San Tommaso 22 (costruzione 1960) - Piano terzo - Signorile quadricamere cucina ingresso, bi-servizi - 215 mq - 13.800.000 mutuo 15.000.000 - Libero adattissimo ufficio Gabetti 57-67.

CERIALE, vendesi alloggio signorile fronte mare 3 camere e servizi Telefonare 0182-61-152 ore pasti.

COLLEGNO via Lamarmora 31 - Costruzione 1965 - Piano secondo - Ingresso camera tinello cucinino bagno - 1.300.000 mutuo 1.710.000 - Libero - Gabetti 57-67

COPERATIVA moncalina S. Maurizio cerca soci appartamenti mq 180, box, giardino, quota iniziale 18.000.000. Telefonare 555-710.

CORSO Cadore bellissima posizione alloggi 2-3 camere tinello cucinino signorile costruzione vendo. Telefonare 555-821.

CORSO Roma 43 angolo via Cellosia, zona commercialissima vendesi bellissimi spiegatati alloggi 2-3-4 camere posti box mutuo facilitazioni. Telefonare 555-549, 667-116.

CORSO Tirreno moderno 3 camere, cucina, posto macchina, 6.000.000 alienabili. Gabetti 581-738.

DIRIGENTE azienda cerca urgentemente zona centrale alloggio signorile, Sebastopoli 269; tre camere, cucinino, entrata, bagno, lire 9.250.000 più mutuo; quattro camere, cucinino, entrata due bagni, lire 11.700.000 più mutuo Pagamenti dilazionabili cino sette anni Libera vendite nello stabile ore 8,30-12

DON BARTOLOMEO Mare - Condominio « Mare-Monti » - Pronti giugno - Ingresso camera tinello cucinino bagno 3.570.000 mutuo 2.380.000 - Bicamere cucina ingresso bagno 4.320.000 mutuo 2.880.000 Gabetti 57-67.

SANREMO Corso Marconi 128 - Costruzione 1960 - Piano secondo - Bicamere cucinotto ingresso bagno 2.220.000 mutuo 3.180.000 - Libero Gabetti 57-67.

SETTIMO Torinese - Via Leinì 63 - Costruzione 1964 - Piano terzo - Bicamere cucina ingresso bagno 65 mq - 1.950.000 mutuo 3.850.000 Gabetti 57-67.

SETTIMO Torinese - Via Torino 3 - Costruzione 1960 - Ingresso camera tinello cucinino ingresso bagno riposiglio - 1.260.000 mutuo 2.940.000 - Posizione centralissima - Gabetti 57-67.

SOPRA Corso Francia 215 - Costruzione 1963 - Piano terzo - Salone bicamere cucina studio ingresso bagno - 145 mq - 4.500.000 mutuo 10.710.000 - Libero - Gabetti 57-67

LIBERO corso Sebastopoli 3 camere tinello servizi vendo. Tel. 502-386.

LIBERO subito via Borgaro cucinino 2 camere tinello 2.600.000 mutuo 5 milioni. Tel. 502-542.

LOANO Borghetto vendo mini alloggio quarto piano ascensore riscaldamento 1.800.000 Telefonare 642-866.

LOCALE Barriera Milano mq 1000 di ottima costruzione vendesi. Tel. 555-382.

LOCALE piano terreno mq 1600 zona semicentrale direttamente vendesi. Telefonare 257-911.

MADONNA di Campagna via Massari 61 Costruzione 1965 - Piano terreno - Bicamere tinello cucinino ingresso bagno riposiglio - 1.980.000 mutuo 4.620.000 - Gabetti 57-67

MAGGIOR reddito e nessuna spesa acquistando stabile aggiungendo vostri stabili nuovo metodo. Telef. 859-441.

MERCATI Generali, Unione Sovietica: nuovissimo, appezzato, libero, bicamere, cucina, vasta terrazza, 3.500.000 più mutuo. Telefonare 537-567.

MINIALLOGGIO cameretta cucina servizi ed ampi 900.000 mutuo 1.800.000 Tel. 96...514

MIRAFIORI Corso Unione Sovietica 247 - Costruzione 1960 - Piano quarto - Salottino bicamere tinello cucinino ingresso bagno riposiglio spaziosissimo - 115 mq - 5.690.000 mutuo 8.610.000 - Libero giugno - Gabetti 57-67.

MIRAFIORI Via Onorato Vigliani 4 - Costruzione 1961 - Piano quinto - Bicamere tinello cucinino ingresso bagno riposiglio 68 mq 2.815.000 mutuo 6.815.000 Libero Gabetti 57-67

MURI ingrazio zona popolata redditi 2 ingressi vende 5.000.000 Satragni, Ceresia 9.

NEGOZI in zona avvenire, nuova costruzione vendo. Telef 683-727 ore pasti

NICHELINO Via Cacciatori 59 - Costruzione 1964 - Piano quarto - In grosso camere tinello cucinino bagno riposiglio - 90 mq - 1.980.000 mutuo 2.520.000 Reddito 9 % Gabetti 57-67.

NICHELINO via Juvara 59 - Costruzione 1964 - Piano secondo - In grosso camera tinello cucinino bagno riposiglio - 95 mq - 1.980.000 mutuo 2.940.000 - Gabetti 57-67.

NICHELINO Via Massimo D'Azeglio 10 - Costruzione 1964 - Bicamere cucinino ingresso bagno riposiglio - 90 mq - 1.230.000 mutuo 3.070.000 Tricamere cucinino ingresso bagno riposiglio - 105 mq - 1.385.000 mutuo 4.165.000 Balcon tredillo - Gabetti 57-67.

OCCASIONISSIMA S. Rita camera cucina cucinotto 3.500.000 mutuo 3 milioni meno. Tel. 502-542.

PARAGGI piazza Statuto vendo 100.000 mq appartamento signorile nave camere. Tel. 340-576.

PIETRA Corso Francia 215 - Residenza « Martino » - Pronti giugno - Ingresso camera tinello cucinino bagno riposiglio - 1.890.000 mutuo 4.410.000 - Posizione centralissima - Gabetti 57-67.

PINAMARE Andora vendo terreno mq 3000. Scrivere: Casella Postale 93, Alassio.

PRENOTIAMO appartamenti di cinque quattordicivalsiamo) cominendo palazzo corso Racconigi angolo Bardonecchia salone salottino, 3-3 camere, cucina doppi-tripli servizi doppi ingressi, box Facilitazioni mutuo 30% Tel 538-821 semicentrale direttamente vendesi. Telefonare 257-911.

PRIVATO vende alloggio libero 2 camere cucina servizi piano II vecchio piazza Rivoli. Telefonare 765-916.

PRIVATO vende Pino villaggio sanzitte, villa signorilissima, L. 60.000.000 cambierei mutuo tutti servizi, 10 camere taverneita, radiodiffusione, alloggio cucinato, garage 3 vetture ricaratabile, vo scendo 2 alloggi, esclusi interessati Telefonare 836-154

PRIVATO vende ultimi alloggi 4 camere e servizi Reggina 8 100 mt corso Francia, pronti aprile con mutuo Telefonare 540-051 786-870 dopo le 19,30

RAPALLO impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali Disponibilità appartamenti 3 locali e servizi da lire 9.350.000. Mutuo, dilazioni Condano & Rivarezza, Casella Postale 21 Rapallo Torino Tel. 644-536

S. RITA alloggi 2-4 camere, tinello, servizi vende direttamente. Satragni, Ceresia 26.

S. RITA libero inoltrini camera tinello cucinino ristrutt. 1.700.000 mutuo 1 milioni 800.000. Tel. 502-542.

S. SECONDO Pinerolo cascina 88.000 mq blocco unico magnifica posizione probabile futura zone residenziale cubature attuale 0,80 consolidabile vendesi 4500 mq Tel. 71-944 Pinerolo.

SAN BARTOLOMEO Mare - Condominio « Mare-Monti » - Pronti giugno - Ingresso camera tinello cucinino bagno 3.570.000 mutuo 2.380.000 - Bicamere cucina ingresso bagno 4.320.000 mutuo 2.880.000 Gabetti 57-67.

SANREMO Corso Marconi 128 - Costruzione 1960 - Piano secondo - Bicamere cucinotto ingresso bagno 2.220.000 mutuo 3.180.000 - Libero Gabetti 57-67.

SETTIMO Torinese - Via Leinì 63 - Costruzione 1964 - Piano terzo - Bicamere cucina ingresso bagno 65 mq - 1.950.000 mutuo 3.850.000 Gabetti 57-67.

SETTIMO Torinese - Via Torino 3 - Costruzione 1960 - Ingresso camera tinello cucinino ingresso bagno riposiglio - 1.260.000 mutuo 2.940.000 - Posizione centralissima - Gabetti 57-67.

SESTRIERE - Via Montegrappa - Costruzione 1963 - Piano terzo - Completamente arredato - Living cucina ingresso bagno - 1.710.000 mutuo 4 milioni 150.000 - Gabetti 57-67.

SPOTORNO - Condominio « Mara » - Via Fronti Italia - Bicamere cucina ingresso bagno - 78 mq - 2.340.000 mutuo 5.400.000 Vista mare - Gabetti 57-67.

STABILIMENTO industriale Torino vendesi, insidenza L. 50.000 al mq. Telefonare 535-716.

STADIO Corso Sebastopoli 2 - Costruzione 1964 - Piano secondo - Bicamere cucinotta ingresso bagno riposiglio 110 mq - 2.450.000 mutuo 5.670.000 Libero agosto Gabetti 57-67.

STADIO Corso Unione Sovietica 19 - Costruzione 1962 - Piano Ottavo - Ingresso camera tinello cucinino bagno riposiglio 80 mq - 2.250.000 mutuo 4.250.000 Gabetti 57-67

STADIO: 2 camere tinello cucinetta 5.000.000, mutuo 3.500.000. Tel. 502-514

STAZIONE Rivoli tricamere, ampia cucina, ripostiglio, servizi, balconate, 4.000.000, mutuo 4.500.000. Telefonare 537-567.

TERRENO, cambio cascine, progetto approvato, zona Miraflori, vendiamo, Beltramo, telefonare 535-912.

TERRENO, cambio cascine, progetto approvato, conveniamo Borgata Parella, vendiamo Beltramo, tel. 535-912.

TERRENO, progetto approvato, uso basso fabbricato, esposizione su corso, mq 8500 coperti, quattro ingressi, ottima posizione commerciale, vendiamo Beltramo, telefonare 535-912.

TERRENO zona grande sviluppo appena fuori dazio 4150 mq, camere più negozi vendesi. Telef. 599-588.

TERRENO zona residenziale superficie mq 605, progetto approvato vendesi. Corso Casalesi, 279-596.

TORINO Centro Società per Azioni vende direttamente ultimi alloggi corso Sebastopoli 269; tre camere, cucinino, entrata, bagno, lire 9.250.000 più mutuo; quattro camere, cucinino, entrata due bagni, lire 11.700.000 più mutuo Pagamenti dilazionabili cino sette anni Libera vendite nello stabile ore 8,30-12

VALENTINO, v. Moncalieri 31, pronti aprile, ingresso, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, stima 3.150.000, mutuo 7.350.000, ingressi, salottino, soggiorno, bisestili, ripostiglio, terrazzi 6.000.000, mutuo 14.000.000. Gabetti 57-67.

VENDESI casa camere 20, ottimo stato, termoautono, zona S. Paolo, mutuabile. Dilazioni pagamento Telef 890-809 ore pasti.

VILLA 240 mq panoramica, Avigliana, tutti servizi vendo 9.000.000 più mutuo. Telefonare 536-595.

ZONA Crimea vendesi alloggio cinque camere, doppi servizi, garage. Telefonare 852-281.

ZONA Francia - Via De Sanctis 50 - Costruzione 1958 - Piano primo - Bicamere tinello cucinino ingresso bagno - 2.235.000 mutuo 5.215.000 Gabetti 57-67

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi pensionati referenziatissimi. Telefonare 700-890. 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto Telefonare 680-755.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi pensionati cotranati bene impiegati Telefonare 778-538.

A. ACCETTASI incarichi incassoni industriali artigianali deposito, massima serietà. Immobiliare Rudiola, 779-733.

A. CONIUGI referenziatissimi cercano 3 camere servizi. Tel. 322-601.

A Ivrea cerco affittare subito alloggio tre camere soggiorno cucina doppi servizi Telefonare Torino 357-230 ore pasti

ANNUALITA' anticipata più cauzione offrono per alloggetto in affitto. Telefonare 215-200.

CAPANNONE 1000 mq circa cercasi per uso industriale Telefonare ore ufficio 299-976.

CERCO 2-4 camere ovunque cucinando massime referenze. Tel 544-601

CONIUGI piemontesi referenziati abbisogna alloggetto vicinanza via Po. Telef 668-205.

CONIUGI referenziatissimi impiegati senza figli abbisognano alloggio due camere cucina semiindipendente. Telefonare 535-824 511-098.

CONIUGI soli referenziati cercano alloggio possibilmente borgo Vittoria. Telefonare 255-431.

AFFITTASI Borghetto S.S. alloggetto riscaldamento 25.000 mensili febbraio successivi. Tel. 342-806.

AFFITTASI camera, tinello, termo, bagno a persona sposi. Telef. 215-971.

AFFITTASI centralissimo appartamento signorile salottino 3 camere cucina riservati. Florence 532-291.

AFFITTASI corso Kossuth: 2 camere salone tinello terrazzo. Tel. 329-800.

AFFITTASI corso Siracusa grande salone 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 322-091.

AFFITTASI corso Traiano signorile due camere salone tinello. Telef. 555-344.

AFFITTASI due camere in compenso pulizia scale. Telefonare 562-098.

AFFITTASI gruppo o grossa famiglia grande appartamento ammobiliato. Telefonare 533-040.

AFFITTASI Lingotto seminterrato carrulo deposito laboratorio silenziosa forza mq 90 26.000. Tel. 665-815.

AFFITTASI locale uso negozio magazzino zona Madonna Campagna. Telefonare 281-078.

AFFITTASI negozio con retro libero mauro zona Parella. Tel. 776-258.

AFFITTASI negozio vuoto adatto vendita dischi libri zona sprovvista ottima posizione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5007 — 10100 Torino ».

AFFITTASI vendesi negozio centrale, possibilità autoaccessori articoli sportivi. Telefonare 339-886.

AFFITTASI via Cernaia 26 negozio retro semiinterrato. Tel. 531-707.

AMMOBILIATI, piedi-a-terra, altezzerie signorili (S. Paolo), nuovissimi 65.000. Agenzia « Elle » 650-505.

AUTOCARROZZERIA, locali fronte statale Moncalieri, affittasi cauzionando. Telefonare vennero 646-069.

AUTORIMESSA autolavaggio affitta locali a meccanico. Telefonare 700-296.

AUTOTRASLOCHI accurati seri garanzia, preventivi a richiesta. Tel. 857-206 (Rubino).

AUTOTRASLOCHI assicurati, furgone imbottito, 4000 camera, viaggi Sicilia. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Bionaiuto.

AUTOTRASLOCHI Daria, furgoni imbottiti, prezzi modici, personale specializzato, garanzia. Telef. 215-174.

AUTOTRASLOCHI Palumbo furgone personale specializzati Torino Riviera. Telefono 330-127.

CORSO Galileo Ferraris appartamentino ammobiliato affittasi a referenziatissimi. Telefonare 580-841.

CORSO Monlecucco affittasi alloggio 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 723-460.

CORSO Vinzaglio 11 affittasi alloggio signorile quattro camere e servizi mq 130 uso ufficio. Rivolgersi in loco.

CORSO Vinzaglio 11 affittasi alloggio signorile in casa totalmente restaurata, composto due camere salone doppi servizi mq 120 uso abitazione. Rivolgersi in loco.

ELETTRAUTO, locali fronte statale Moncalieri, affittasi cauzionando. Telefonare vennero 646-069.

MAGAZZINO mq 50 circa affittasi. Telefonare 658-027 oppure 652-332.

NEGOZIO metri quadrati sessanta, via Borgaro affittasi. Telefonare 290-591.

NEGOZIO nuovo adatto parrucchiere, affitto torrefazione lavasecco affittasi. Telefonare 689-585.

NUOVISSIMI appartamenti 4 camere doppi servizi 275.000 mensili. Telefonare 389-894.

PIAZZA Bernini affittasi due camere saloncino cucina servizi. Telefonare 545-089.

ROSSELLI 50 massimo due persone affittasi due camere tinello servizi.

S. RITA affittasi (...) camere servizi 18.500 Telef. 855-483.

STUDIO Immobiliare affitta locale in austerissimo mq 1200 zona Lanzo. Telefono 519-263.

**SUBAFF

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 17)

SERRAMENTI tuono alluminio, tecnica completa, esperti assicuro cantieri, rilievi, posa in opera, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1347 — 10100 Torino ».

SIGNORA assoluta distinzione cultura nozioni dattilografia cerca adeguato impiego incarico fiducia. Telefonare ore pasti 587-753.

SIGNORINA 19enne abilitazione magistrale segretaria azienda cerca impiego. Telefonare 722-537.

SIGNORA 35enne referenziata esperienza pluriennale contabilità generale del personale offresi a seria industria. Telefonare 336-952.

SIGNORINA libera distinta moralità incensurabile occuperebbesi cassiera locale pubblico. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 1490 — 10100 Torino ».

SIGNORINA ventitreenne seconda impiego quinta ragioneria frequentato corso operatrice, programmatrice Ibm, scopo miglioramento offresi. Tel. 578-029.

TECNICO elettronico 25enne militare assolto, pratica sessennale radar e ricetrasmettitori, buona conoscenza transistors offresi. Telefonare 511-424.

TRENTAQUATRENNE diplomato offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1488 — 10100 Torino ».

TRENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 890-373 ore pasti.

TRENTOTTENNE licenza liceale laureato psicologia sociologia esperienza quadriennale selezione personale Germania, conoscenza tedesco francese, ottime referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 1491 — 10100 Torino ».

VALIDA esperienza amministrazione conoscenza lingue solo disposta trasferirsi 30enne ottima presenza occuperebbesi anche impresa agricola alberghiera finanziaria. Massima referenze attitudini documentabili. Indirizzare Curriculum selezione personale via S. Francesco da Paola 40, 10123 Torino. Telefono 551-181.

VENTICINQUENNE diplomato perito elettrotecnico senza esperienza offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1474 — 10100 Torino ».

VENTIQUATTRENNE impiegata pratichissima lavori ufficio diplomata pagbe e contributi occuperebbesi subito. Telefonare 692-852.

VENTUNENNE corrispondente italiano francese inglese microdattilo pratica lavori ufficio, auto propria, impiegbe, occuperebbesi presso seria Ditta o Agenzia viaggi. Telefonare 682-420.

VENTUNENNE maestra occuperebbesi mattino qualunque lavoro. Telefonare pasti 590-651.

VENTUNENNE traduttrice diplomata inglese-francese impiegherebbesi adeguatamente. Nozioni stenografia. Telefonare 957-104.

25ENNE bella commessa vetrinista abbigliamento uomo e donna offresi cambiare negozio. Telefono 784-089.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. SIAMO una grande società e cerchiamo persone dinamiche, intelligenti e di buona cultura per lavoro di interviste legate alla vendita. Offriamo per il primo periodo fisso settimanale di L. 70.000 e quindi per i migliori, assunzione con loquadramento in III liv. commercio. Presentarsi corso Galileo Ferraris 14, 1° piano.

A.A.A. PRIMARIA Società assume tre elementi pratici iniziativa clientela e condizione personale. A collaboratori liberi ore pomeridiane o a turno offresi possibilità sicuramente. Presentarsi dalle 16 alle 18 Taglierini Aura corso Francia 264, oggi e domani ore 10,30-12,30, 18,30-18,30.

A.A.A. URGE personale femminile per ricerca mercato telefonica dai nostri uffici. Presentarsi Rizzoli, Torino, corso Matteotti 3.

A.A. SOCIETA' per Azioni con sede in Strada Settima 404 cerca abile impiegata contabile primaqualità di provata capacità ed esperienza. Telefonare 242-525.

A.A. SIGNORE e signorine libere mezza giornata per interviste pubblico femminile in Torino città offriamo stipendio, provvigioni. Segue. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 306 — 10100 Torino ».

APPRENDISTA 17enne cercasi, presentarsi Beauty Mail Italiana, c.so G. Ferraris 121, ore 15-18.

ASSUMESI impiegata 18-20enne. Presentarsi Algevetro, via Roche Molles 12.

ASSUMIAMO capaci stenodattilografe pratiche lavori ufficio commerciale non primo impiego. Telefonare 274-251.

AUDIT 1513 operatrice cerca importante industria torinese zona San Paolo. Telefonare 383-023/024.

AZIENDA corso Francia Collegno, assume impiegata massimo 20enne. Telefonare 793-784.

AZIENDA elettromeccanica cerca esperto civile, metodi, programmazione cambiaggi e montaggi circuiti elettronici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1425 — 10100 Torino ».

AZIENDA metalmeccanica cerca abile fatturista, libera subito. Tel. 399-369, sig. Capella.

AZIENDA metalmeccanica assume capo ufficio contabilità laureato economia oppure ragioniere, molto esperto contabilità generale, paghe, ecc. Scrivere, precisi, referenze età a: « Etas-Kompass Pubblicità 1477 — 10100 Torino ».

CAPO responsabile organizzazione produzione e manodopera conoscenza elettromeccanica assume industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5010 — 10100 Torino ».

CERCASI istruttrice nuoto e giovane signora spiccata personalità per club privato. Presentarsi corso Francia 104/C.

CERCASI impiegata capacità indiscussa contabilità schedari carico e scarico corrispondenza. Presentarsi Dal. Madama Cristina 93.

COLLABORATORE dinamico, esperienza settore immobiliare cercasi per ampliamento volume affari. Tel. 533-046.

COMMESSA per negozio centrale di Alessandria cercasi. Pratica cucito e taglio, presenza, inviare curriculum a: Etas-Kompass Pubblicità 1505 — 10100 Torino ».

CONCESSIONARIA Fiat assume produttori esteri competenti attivi, istruzione media, presenza, stipendio e provvigione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 272 — 10100 Torino ».

DISEGNATORI meccanici particolaristi esperienza minima biennale cerca importante industria metalmeccanica Torino 700 dipendenti. Assicuriamo riservatezza rapporto lavoro confortevole. Indirizzare Riprimondial selezione personale via S. Francesco da Paola 40 10123 Torino.

DISEGNATORI meccanici provenienti industria macchine utensili e meccanica precisione cercansi a 3 livelli: rispettivamente impiegati II e III categoria. Scrivere, socio riferimento DRL, a: D.E.A., strada Torino 70 — 10024 Moncalieri, oppure telefonare a 673-932.

ESTETICA beauty center avvia a tutte le specializzazioni dell'estetica signorine-signore qualsiasi età. Presentarsi via Volta 3, ore 9,30-12.

EUROCASE ricerca agenti esterni massimo 30enni dinamici comunicativa auto propria stipendio alte provvigioni. Presentarsi ore 17-19 corso Galileo Ferraris 77.

IMPORTANTE industria zucchine cerca tornio servizio meccanizzata, ottima conoscenza macchine utensili. Disposto effettuare turni. Inviare a « Etas-Kompass Pubblicità 307 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA Beinasco cerca impiegata inglese giornata. Telefonare 340-557.

INDUSTRIA cerca pratica esposizioni conoscenza inglese possibilmente francese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1492 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA meccanica Cascine Vica cerca giovane svelta impiegata dattilografia. Telefonare al n. 957-295.

INGEGNERE elettronico, ottima curriculum scolastico, minimo 3 anni esperienza, possibilmente progetto logiche controlli industriali e/o elaborazione dati, preferibilmente provenienza grande, media industria, cercasi. Scrivere dettagliando a: D.E.A., corso Torino 70 — 10024 Moncalieri.

OFFRESI a neo-diplomati e laureati dodici mesi di responsabilità e attitudine al comando la possibilità, partecipando ad un corso selettivo, inserirsi a tutti i livelli nella organizzazione commerciale di una delle Società più prestigiose nel proprio settore vin in campo nazionale che internazionale. Ottima possibilità di rapido aumento della retribuzione che inizialmente non sarà inferiore ai minimi fissati dal contratto nazionale di lavoro. Prevalenze Inps ed Inam. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 253 — 10100 Torino ».

ORGANIZZAZIONE servizio vendite corso Duca degli Abruzzi 2 cerca impiegata pratica paghe e contributi ed apprendista dattilografa. Presentarsi

PERFORATRICI verificatrici altamente qualificate con esperienza cercasi. Telefonare 637-847 ore ufficio.

SEGRETARIA direzione veloce stenodattilo, perfetta conoscenza inglese-francese, ottima presenza cerca agenzia Sitcap. Offresi stipendio adeguate capacità. Presentarsi o scrivere Sitcap, via Giolitti 15, Torino. Tel. 531-842.

SIAMO una società internazionale operante secondo le più moderne tecniche di Marketing che sta ampliando l'organico direttivo delle proprie filiali e sviluppando su tutto il territorio nazionale la presenza organizzativa di vendita. Cerchiamo persone qualificate, possibilmente provenienti dal settore editoriale e disposte a consolidare e beneficiare della sviluppo della filiale di Torino. Telefonare oggi mercoledì o domani, ore ufficio, al 535-019 per concordare un colloquio individuale che avrà carattere di estrema riservezza.

SIGNORINA 16-18enne cercasi aiuto ufficio Oddone via Barletta 140.

SOCIETA' cerca 2 giovani dinamici offresi 80.000-120.000 mensili. Telefonare 537-049.

SOCIETA' Lincaraato concessionaria automobili assume impiegata. Presentarsi corso Principe Oddone 68.

STENODATTILO veloce e preciso massimo trentenne cerca agenzia Sitcap. Presentarsi o scrivere Sitcap, via Giolitti 15, Torino. Telef. 531-842.

STENODATTILOGRAFA molto precisa cerca studio Rivetti, Pavarengo 18.

UNIVERSITARIA cerca piccola casa editrice religiosa per lavori segreteria e redazionali mezza giornata. Indispensabile conoscenza francese scritto, perfetta dattilografia, solida cultura. Scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 385 — 10100 Torino ».

158.000 assicurano per lavoro organizzativo da svolgersi richiesta clientela, via Giusti 4 1° piano.

⑭ Domande lavoro

A.A. TORINESE 36enne pensionato offresi autista mansioni ufficio fattorino aiuto magazziniere praticissimo città. Telefonare 515-847 dalle 15-18.

AUTISTA fattorino con auto e senza patente,libero consegne offresi anche mezza giornata. Telefonare 536-721.

A. VENTUNENNE militarmente esentato offresi per lavoro. Telef. 733-687.

ABILE tornitore offresi ore serali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1479 — 10100 Torino ».

APPRENDISTA sedicenne offresi. Telefonare 717-218.

AUTISTA camion proprio 615 lungo offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 390-889.

AUTISTA con furgone 238, offresi consegne città e trasporti qualsiasi posto. Telefonare 666-637.

AUTISTA offresi presso ditta per consegne autonomia proprio. Tel. 685-850.

AUTISTA patente D scapolo pratico Piemonte occuperebbesi presso serio ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7567 — 10100 Torino ».

AUTISTA pensionato offresi qualunque ditta. Telefono. 598-956.

AUTISTA 22enne patente C, disposto viaggiare offresi. Telef. 635-996.

AUTOTRENISTA offresi seria ditta. 583-607 ore pasti.

BAMBINAIA quarantacinquenne offresi giornalmente per accudire bambino. Telefonare 482-264.

BARISTA libero giorni festivi offresi. Tel. 745-459 ore pasti.

CAMERIERE esperto patente offresi famiglia signorile o albergo libero subito. Telefonare ore pasti 840-322.

CAMERIERE offresi presso ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1489 — 10100 Torino ».

CARPENTIERE edile offresi presso ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1486 — 10100 Torino ».

CARPENTIERE meccanico e saldatore offresi seria ditta come manutenzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 526 — 10100 Torino ».

COMMESSO referenziato piemontese offresi. Tel. 651-081.

CONIUGI autista domestico cuoca tuttofare referenziatissimi con bambino anni due offronsi. Telefonare 562-187.

CONIUGI con bambina, 7 anni, cercano portineria. Telef. 657-425.

CONIUGI con esperienza marito in fabbrica turnista cercano portineria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1488 — 10100 Torino ».

CONIUGI con figlia piemontesi cercano pulizia scale con sistemazione abitabile anche parziale, ottima. Telefonare 686-167.

COOPERATORE energico offresi a seria azienda, praticissimo torni barsteli e cogliare di precisione varie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1460 — 10100 Torino ».

COPPIA esperta cameriere con patente guardarobiera referenze offresi a famiglia signorile. Tel. ore pasti 840-322.

CUOCO chef cucina 43enne referenziatissimo offresi Hotel Primarie. Telefonare 651-007.

DECORATORE offresi ditta oppure stabilmente a cottimo. Tel. 212-705.

DISEGNATORE meccanico particolarista cerca disegni da officine meccaniche. Telefonare 684-275.

DOMESTICA referenziata ore mattino offresi. Tel. 835-178.

ELETTROMECCANICO specializzato cablatore offresi mezza giornata serio ditta. Telefonare 353-511.

ESPERTISSIMO conduzione officina autoriparazioni esaminerebbe proposte direzione. Telefonare 729-504.

GIOVANE cuoco offresi libero 15 febbraio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1492 — 10100 Torino ».

ESPERTISSIMO direzione lavori autogru e soccorsi stradali ogni tipo rammoderne serie proposte disposto trasferirsi. Telefonare 729-564.

GIOVANE commesso 21enne lunga esperienza, libero subito, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7582 — 10100 Torino ».

GIOVANE tecnico riparatore radio tv libero subito offresi a serio ditta. Telefonare 774-569.

INFERMIERA abilitata offresi assistenza infermi studio medico infermeria stabilimento. Tel. 342-252.

INFERMIERA media età libera impegni famigliari offresi assistenza diurna notturna presenza referenziatissima. Telefonare 764-382.

INFERMIERA 31enne offresi studio medico escluso dentistico. Tel. 686-485 ore 14-19,30.

INFERMIERE diplomato pensionato 50 anni, giovanile, offresi assistenza anziani presso privati o clinica diurno notturno anche fuori Torino. Libero subito, anche come domestico esubito. Telefono 211-592.

MAESTRA offresi come baby sitter ore serali. Telefonare 584-912.

MAGAZZINIERE patente B, pratico ditta, libero subito, offresi. Telefonare 750-763.

MANOVALE addetto macchino volontieroso occuperebbesi azienda offre abitazione qualsiasi. Vincenti, Paisiello 69, Torino.

MANOVALE assistu referenziato 27 anni occuperebbesi. Girlando Mario, Lombardore 30.

MILITESENTE 22enne offresi autista patente B pratico città e dintorni, libero subito. Telefonare 582-932.

MOTORISTA compiutamente attitudini capacità mira per migliorie offresi ad importante azienda. Telef. 242-281.

OFFRESI autista domestico referenziato, rivolgersi: Cadile Vincenzo, via Nizza 29, Torino.

OFFRESI autista patente B pratico Torino e provincia. Tel. 283-587.

OFFRESI cuoco libero subito anche fuori Torino. Telef. 590-174.

OFFRESI elettromeccanico valentissimo Telefonare 489-973.

OFFRESI pasticcere pratico. Telefonare 511-210.

OFFRESI per città e provincia autista patente B magazziniere referenziato. Telefono 631-081.

OFFRESI ragazza diciottenne aiuto cameriera. Telefonare 554-744.

OFFRESI signorina disposta governa bambini ore serali o notturne, referenze controllabili. Telef. 503-182.

OPERAIO 24enne a ore pomeridiane presso famiglia referenziata. Telefonare 545-949.

OPERAIO cerca lavoro dopo ore 20. Telefonare 235-020 dalle 10 alle 13.

OPERAIO, patente C, cerca lavoro settimana alternato mezza giornata. Telefonare 805-306.

OPERAIO ventiquattro offresi ditta meccanica lavori vari. Telefonare 895-932.

PASTICCIERE 1ª categ. capace giovane offresi, per Torino oppure stagione estiva. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7576 — 10100 Torino ».

PATENTE C libera offresi per viaggi Ilica o Torino. Tel. 538-500.

PENSIONATO senza pesante lavori leggeri commissioni anche mezza giornata, telefono 380-324.

PER mansioni massima fiducia e responsabilità offresi alto funzionario Maiale. Telef. 514-496 ore 11-12.

POCHINO offresi ditta trasporto disbrigo, consegne. Telef. 210-241.

RAGAZZO diciassettenne della presenza offresi apprendista commesso. Telefonare 853-898.

RAGAZZO 18enne occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 835-178.

RAGAZZO 19enne licenza media offresi; autobus 59. Telefonare mattino 732-103.

REFERENZIATA tuttofare offresi dalle 8,30 alle 13. Telef. 333-316.

SALDATORE carpentiere offresi ore libere. Tel. 724-714.

SIGNORA con bimba 4 anni cerca occupazione 2 ore giornaliere. Telefonare 733-039.

SIGNORA offresi mezza giornata cucinare altro lavoro adeguato. Telefonare 892-774.

SIGNORA sola indipendente capace conduzione negozio alimentare o self service offresi. Tel. 371-980.

TRACCIATORE meccanico aggiustatore la occuperebbesi preferibilmente zona Francia Sanpaolo. Telefonare mattino 703-297.

TUTTOFARE mattino, zona Statuto. Telefonare 489-983.

UNIVERSITARIA seria cerca sistemazione ed occupazione presso famiglia. Tel. 882-434 Tivello.

VENTISEIENNE media cultura offresi. Telefono 230-263.

VOLONTEROSO patente B offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 856-749.

16ENNE ore o giornate libera subito. Accedi via San Massimo n. 5 Trofmi.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMESI signora signorina 15-30enne per diffusione prodotti 150 mila mensile, premi, vie Nizza 29 (Porta Nuova).

A.A.A. ABILI meccanicista cucitura pesno lingaeglie, assumiamo. Via Monfalcone 98.

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile, serietà, presenza, lancio nuovi prodotti nuovo periodo prova pagato, incoraggiamento sindacale. Presentarsi ore 9,30-11, 16-18 via Cumiana 4 C (Portanuova).

A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine lavile propaganda, 200.000 mensili. Moto distanee. via N. Fabrizi 140 bis.

A.A. CERCASI signorina dinamica 30-40 anni per controllo sfruttare possibilmente con patente. Telef. 984-912 giorni feriali.

A. AUTOMUNESSA via Agricola 6 cerca lavaglista pratico. Tel. 339-271.

A. COMMERCIANTE assume subito tuttofare tissa fidata. Tel. 679-327.

ABBIGLIAMENTO cerca al sabato commesso commessa. Tel. 256-669.

ABBISOGNAMI capace donna mezzeca lavori domestici 3-4 mezze giornate settimanali zona Madonnina. Tel. 677-182.

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia con aiuto. Telefonare 379-175.

AGGIUSTATORE revisione macchine utensili, veramente capace, industria Borgaro cerca, pulmino trasporto operai. Tel. 495-562.

AGGIUSTATORI, montatori 1ª categoria, cercansi da ditta specializzata costruzione macchine utensili. Paga massima Telef. 281-216.

AGGIUSTATORI tracciatori fresatori 1ª categoria ottima retribuzione cercasi. Telefonare 545-294.

ALESUARISTI alesatrici prima categoria cercasi paga massima. Vincenti, via De Amicis 33 tel. 723-241, Collegno.

ALESUARISTI verticali 1ª categoria, cercasi da officina meccanica di precisione, paga massima. Telef. 781-214.

APPRENDISTI assume officina meccanica Spezia, via Piossasco 17. Telefono 280-215.

APPRENDISTI fresatori, aggiustatori cercansi Via Saorgio 86.

ASSUMESI addetto barlitura e saldatura. Telefonare 701-183.

ASSUMIAMO capace radiotecnico esperto riparatori rlettrosemitrasi, adeguata remunerazione. Telefonare 274-251.

ASSUMIAMO giovani radiotecnici montatori, riparatori radio tv. Telefonare 564-418.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista. Via Brissogne 18, telefono 701-117.

ASSUMIAMO operaio e apprendista. Presentarsi Lancaraato concessionaria automobili, corso Principe Oddone 68.

ASSUNO tuttofare giornata o anche a serata, corso Sommeiller 32. Telefonare 569-500.

AUTISTA cercasi patente D massimo 30enne, serio, dinamico, referenziato. Offresi interessante trattamento economico. Presentarsi ore 18, Cabelli via Mercantini 7.

AUTORIMESSA cerca apprendista, meccanico pratico lavaggio, Cevsa 42. Telefonare 484-630.

AUTORIMESSA Chiano corso Sebastopoli 227 cerca pratico lavaggio. Presentarsi.

AZIENDA commerciale assume operaio qualificato lavori magazzino, zona Nizza, preferibilmente scapolo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 282 — 10100 Torino ».

AZIENDA elettromeccanica assume attrezzista 1ª categoria esperto lavorazione minicarpenteria e attrezzature stampaggio, « Ast », via G. Re 47.

AZIENDA meccanica cerca tornese assume operai 1a e 2a categoria aggiustatori montatori, fornitori, fresatori rettificatori massimo 45anni e operai 3a categoria 25-30 anni con piena conoscenza meccanica ed macchine utensili. Presentarsi giovedì 29 gennaio in via Bologna 51 2° piano dalle 17 alle 20.

AZIENDA meccanica ricerca cullaudatori, aggiustatori, montatori, motoristi, meccanici generici. Tel. 668-233.

AZIENDA meccanica, zona Altitonsi-Stupinigi, assume idraulici ed aggiustatori fornitori avviati desiderosi qualifica. Telefonare 342-732.

BARBIERE abile taglio accurata tura moderna cerco Regio Parco. Telefono 277-821.

CABLATORI e cablatrici qualificati cercansi per elettronica. Chiamare ufficio mercato Cab, scrivere a: D.E.A., c.so Torino 70 — 10024 Moncalieri, oppure telefonare a 673-932.

CABLATORI impianti operai apprendisti cerca azienda zona Borgaretto Beinasco. Telef. 330-285.

CAMERIERA giovane assume Hotel Christiania Bardonecchia. Tel. 9117.

CAMERIERE fisso, anche coppia, cercasi da famiglia signorile villa collinare. Ottimo trattamento, uso automobile. Richiedonsi capacità professionale, esperienza presso famiglie private, referenze controllabili. Telefonare 793-093. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7586 — 10100 Torino ».

CARROZZERIA cerca sgrassatore, aiuto verniciatore. Presentarsi in via Zumaglia 54.

CARROZZERIA cerca verniciatore e apprendisti corso Francia 129. Telefonare 761-123.

CARROZZERIA cerca verniciatori, via Padova 64. Telefonare 854-930.

CASCINE Vica, officina meccanica assume aggiustatore stampissa. Telefonare 930-482.

CERCANSI aiuto operatori e meccanica per torni automatici Index Strohm Traub. Presentarsi: Finti, via Saliceto 7, Torino.

CERCANSI lapidellista qualificato e apprendisti lapidellisti. Tel. 631-550.

CERCASI abilissima lavorante sarta interna ed esterna. Telefonare 322-577.

CERCASI addetto presse. Tel. 662-229.

CERCASI aggiustatori stampisti torni ulteratali. Simas, c.so Tazzoli 197.

CERCASI ambo sessi 30-000 settimanali, via Ascoli 15/b, Torino.

CERCASI embossisti 18 anni addetti presse, lavorazione legatia. Presentarsi via Mombarcaro 90.

CERCASI apprendista ambosesso 15-17enne per bar orario diurno. Telefonare 387-879.

CERCASI apprendista tarta 15-16 anni. Telefonare 538-019.

CERCASI apprendisti 15-17 anni per leggeri lavori meccanica di precisione. Presentarsi alla Merlo & Cravero, via Ivrea 70, Torino.

CERCASI assistente macchiatrice per piccola impresa edile. Telef. 332-138.

CERCASI brava persona per affidare bambino 14 mesi oppure bambinaia fissa. Telefonare 882-995.

CERCASI donna referenziata per custodia negozio corso 3, Grugliasco. Telefonare ore pasti 780-240, 781-950.

CERCASI donna 40-45 anni fissa, trattamento famigliare. Telefonare 534-461.

CERCASI fresatore, aiutanti, aggiustatori. Telefonare 561-333, 443-228.

CERCASI giovane apprendista piccola officina meccanica Grugliasco. Telefonare 786-374.

CERCASI giovane tuttofare fissa amante bambina, trattamento famigliare. Telefonare orari ufficio al 434-845.

CERCASI lavarante o aiutante pellettiere. Telefonare 681-738.

CERCASI manovali zona borgo Vittoria. Telefonare 251-690.

CERCASI notturno, autorimessa. Rivolgersi via Bonom 125. Tel. 351-200.

CERCASI operai qualsiasi e idraulici e apprendisti. Telef. 699-702, 661-757.

CERCASI operaio generico, volenteroso per reparti verniciatura. Telef. 737-698.

CERCASI per ingrosso dolciumi automia pratico consegne città e provincia. Telefonare 854-150.

CERCASI ragazza per cremeria, bar. Telefonare 284-703.

CERCASI ragazzina aiuto menage familiare, ottime condizioni. Telefonare 613-837.

CERCASI ragazzo 15-17 anni per distributore. Telefonare 390-992.

CERCASI urgentemente abili falegnami arredamenti triguerilezi. Telef. 258-600.

CERCASI verniciatore veramente pratico. Telefonare 737-698.

CERCASI volenteroso carrellista lavori vari magazzino, ottima retribuzione. Telefonare ore 18-19: 383-219.

CERCO aiuto panettiere. Tel. 779-669.

CERCO personale femminile giornata ore presentarsi trattoria via Mercanti 2B.

CERCO verniciatori per carrozzerie. Tel. 273-187.

COMPOSITORE apprendista o III categoria, assume tipolitografia, presentarsi via Bianchi 45.

COMPOSITORE impaginatore abilissimo cercasi. Tel. 752-969.

CONCESSIONARIO Volkswagen assume meccanici veramente specializzati, garagista lavaggista. Via Saluzzo 29.

CONIUGI assumonpo referenziatissima tuttofare lisa stipendio elevato, libertà serale. Telefonare 545-628.

CONIUGI cercano donna tuttofare fissa buon stipendio. Tel. 739-913 Torino.

CONIUGI soli cercano ragazza massimo 40enne lavori casa, referenziata. Ottima retribuzione. Scrivere: Spl, Cassella 27/E, Savona 17100.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa 15-18enne. Telefonare 582-922.

DITTA farmaceutica cerca confezionatrice massimo 25enne. Tel. 740-436.

ELETTRICISTA 1ª categoria esperto manutenzione impianti industriali, apparecchiature e automatismi disposto turni. Telefonare 540-532 o presentarsi direttamente: Società Uima, Beinasco, via Torino 73.

ELETTRICISTI impiantisti industriali veramente pratici e aiutanti cercansi. Telefonare 745-227.

FALEGNAMI generici cercansi. Telefonare 644-582.

FAMIGLIA due adulti una bambina, zona piazza Bernini, cerca abile referenziata tuttofare. Ottima retribuzione. Telefonare 744-856.

FRESATORE 1-II cercasi. Telefonare 389-145, via Chiamonte 2.

FRESATORI II categoria cerca meccanica precisione zona Aeronautica. Telefonare 700-265.

GIOVANE apprendista per ufficio e commissioni città cerca imparare società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 389 — 10100 Torino ».

GIOVANI autisti magazzinieri lavori vari cercansi. Telefonare 644-582.

GOVERNANTE ibsa possibilmente diplomata Trento o Friburgo referenziatissima cercasi per montato. Telefonare 534-398 ore 14-16.

GRANDE industria cerca operai da adibire a lavori manuali generici di magazzino. Età 25-28 anni. Manoscritto curriculum indirizzando a: « Etas-Kompass Pubblicità 282 — 20100 Milano ».

GRUISTA abile cercasi gran nuova presentarsi cantiere corso 5, Maurizio 37. Tel. 871-689.

IMPRESA edile, per lavoro fisso, muratore, carpentiere, manovali. Telefonare 480-216.

INCISORE puntopantografista assume stabilimento Cascine Vica. Telecelezione 950-459.

INDUSTRIA piombo cerca Beinasco cerca manovali. Telefonare 349-423.

LA S.p.A. Fratelli Berletti, Filiale di Torino, richiede personale femminile per facili dimostrazioni di cucito. Presentarsi presso negozio Berletti, via Roma 327.

MAGLIERISTE macchiniste intese cercansi, ei magliciste macchiniste cercansi 5-7-8. Telefonare 876-045, corso Belgio, 56.

MAGLIFICIO cerca confezionista pratica taglio, rimagliatrice. Tel. 390-107, cercasi inoltre maglierista esperta assolutamente rimagliatrici piatto. Ingaliacuci, cucitrici. Corso Dante 127, telefono 698-778.

MANOVALI volonterosi, robusti, per lavori magazzino, demolizioni industriali, assumerebbe Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MECCANICI saldatori qualificati cercansi. Presentarsi c. Orbassano 378 5° piano ore ufficio.

MONCALIERI regione Carpice, media metalmeccanica assume saldatri macchina massimo 30enne turni lavoro. Telefonare 534-870.

OPERAI meccanici e motoristi diesel cercansi Telefonare 564-580.

OPERAI/E stampaggio materie plastiche cerca piccola industria borgata Lesna. Telefonare 701-097.

OPERAIE apprendiste confezione camotti pneumatici cercansi. Gurmè, via Arosa 3.

OPERAIE giovani 18-20enni serieta, addestrabili al tornio lavorazioni facili leggere assume moderna azienda meccanica zona centrale. Via Gluria 44. Telefono 852-294.

OPERATORE presse meccaniche assume Spesso, via Piossasco 17. Telefono 280-715.

PANETTERIA urge commessa mezza giornata e apprendista commessa. Telefonare 723-857.

PANTOGRAFISTA per incisioni su attrezzatura meccanica pratico Pesar cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 110 — 10100 Torino ».

PARRUCCHIERE uomo cercasi 30-000 settimanali. Tel. 745-295.

PELLICCERIA assume lavoranti fodderatrici veramente abili. Tel. 532-610.

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 320-485.

PICCOLA famiglia zona collinare con idobus, cerca fissa referenziata. Telefonare, ore pasti, 687-862.

PULIZIE ditta impresa assume personale femminile. Tel. 535-614.

RETTIFICATORE mezza giornata cercasi. Telefonare 302-359.

RETTIFICATORI qualificati assume moderna officina meccanica zona centrale. Via Gluria, 44, telef. 852-294.

RISTORANTE cerca donna tuttofare fissa. Telefonare 774-659, ore 14-15.

RISTORANTE primaria importanza assume stabilmente cuoco aiuto si sumis doriana provetti. Tel. 540-536.

SALDATORI elettrici e addetti macchine, zona Lesna, cercansi. Tel. 700-302.

SALDATORI saldatrici autogeno cercansi. Strada della Cameaana 88.

SOCIETA' cerca carpentieri ferro specialisti saldatori provetti. Telef. 481-689.

STABILIMENTO macchine utensili, zona Beinasco, cerca tornitori, fresatori, alesatori 1ª, 2ª categoria, apprendisti rettificatori. Telefonare 340-604, 340-405 ore ufficio.

TAGLIATORI lamiera pratici e manovali cerca azienda Nichelino. Telefonare 689-813.

TORNITORE conoscenza disegno ed apprendista cerca Meccanica Precisione, via Bonaparte 12.

TUTTOFARE giovane commercianti intende etichettai assumono valentissima lavoratore. Tel. 683-915.

TUTTOFARE sufficiente pratica cucina giornata cercasi e guardarobiera bellissima villa esclu trasformabile. Telefonare 340-693.

URGE apprendista panettiere massima età 17. Telefonare 468-675.

URGE panettiere specializzato e cameriere c. Casale 91. Tel. 80-274.

VERNICIATORI a spruzzo industriale si assume in zona Collegno, presentarsi via XX Settembre 44.

FABBRICA meccanica assume personale femminile massimo 30enne, presentarsi via Polonghera 36.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CAUZIONANDO cerco rappresentanza con deposito in Torino. Tel. 532-436.

CERCANSI rappresentanti auto propria. Italmos, Exilles n. 34, telef. 290-595.

GROSSISTA televisori cerca procacciatori introduttori negozi radio televisori dischi elettrici mobilieri riparatori tv. Trifencerato, corso Telesia 32, telefono 720-766.

IMPORTANTE industria salumi di Parma iproduttrice prosciutti e coppeer cerca rappresentante ben introdotto per la zona di Torino e provincia. Esigusi referenze. Telef. 93-178, Parma.

INDUSTRIA alimentari cerca piazzisti introdotti inquadramento fisso provvigione. Via Artisti 35.

INDUSTRIA Biellese confezioni femminili ricerca venditori introduttissimi Italia Settentrionale per zone libere ex Roma città. Alte provvigioni. Referenziare: Ibii, Castelpoli 154, Biella.

INDUSTRIA vernici cerca rappresentante zona Piemonte, con ottima introduzione industrie chimicheelettroniche ed elettromeccaniche. Scrivere: Casella 180-E Pubblimail — 20121 Milano.

ORGANIZZAZIONE culturale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (8000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 1, 20122 Milano.

PRIMARIA Ditta cerca agente introdotto farmacie per vendita alcool Buongusto. Telefonare 352-029.

UFFICIO rappresentanze settore metalmeccanica assume venditore esperto meccanica. Telefonare 259-101.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste premaitrimoniali documentate. Sezione specente Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, indagini speciali. Via Nizza 102. Tel. 310-716, 655-140.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà decultenziamo, informazioni indagini ovunque. Tel. 682-118, 653-876. Golio 2.

A. AIBIT Max Meo « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini industriali, informazioni private, industriali. Italia-Estero Re Umberto 54, telefoni 589-034, 589-510.

A. SPAZIAPOL « Diego Rochichi » investigazioni ovunque, controlli, ricerti, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21. Telefonare 265-134 anche festivi

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9 telef. 541-100, 538-482 (automatici). Indagini premaitrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telef. 753-078, 753-077, indagini commerciali, premaitrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-682.

POLINVES - Indagini infedeltà documentate, riservatissimi, ricerti, legali, Inghilterra 23, telef. 769-973

ROBIMONDIAL (investigative: intedeltà separazioni